Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 15 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 216 Fondazione 1881

IL GOVERNO ALLARGA A 28 AREE IL BLOCCO DEGLI SFRATTI

Anche Trieste città «calda» Fondi ai comuni per alloggi

Aumenta del 50% l'imposizione per chi non affitta - Sollecitata la riforma dell'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Trieste è stata inserita tra le ventotto città ad alta tensione abitativa nelle quali gli sfratti esecutivi saranno sospesi fino al 31 gennaio 85 (tranne quelli per morosità). A queste città saranno anche assegnati 1500 miliardi per l'acquisto di case. Queste misure rientrano nel provvedimento urgente sulla casa approvato ieri mattina dal Consiglio dei ministri.

Il decreto legge si compone di quindici articoli atti a fronteggiare per i prossimi mesi l'emergenza abitativa, mentre già mercoledì mattina le commissioni riunite di lavori pubblici e giustizia inizieranno l'esame del disegno di legge sull'equo canone, come ha annunciato ieri mattina il ministro Franco Nicolazzi.

Il Consiglio dei ministri ha dato mandato ai ministri competenti di rappresentare in sede parlamentare l'impegno del governo per la più sollecita approvazione del disegno di legge di riforma dell'equo canone, attualmente all'esame delle commissioni riunite del Senato, in vista dell'operosità della riforma stessa a partire dal prossimo anno.

Aree calde. La proroga in un primo tempo era prevista soltanto per 12 grandi città, ma in seguito soprattutto alle pressioni esercitate dai repubblicani, il ministro Nicolazzi ha deciso di estenderla ad altre sedici città.

Ecco l'elenco: Aosta, Torino, Milano, Trento, Bolzano, Trieste, Genova, Venezia, Padova, Verona, Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Ancona, Pescara, Perugia, Roma, Napoli, Campobasso, Potenza, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Siracusa, Cagliari.

La proroga non sarà applicabile soltanto nel caso di inquilini morosi e il termine ultimo del 31 gennaio verrà posticipato al 31 dicembre dell'85 per gli sfrattati che hanno già avuto in assegnazione un appartamento di edilizia pubblica e tale assegnazione risulti certificata dal sindaco anche se la casa è ancora in costruzione o da finire.

Convenzioni dei comuni con i proprietari. I comuni sono d'ora in poi autorizzati a stipulare delle convenzioni con i proprietari di case sfitte da affittarsi ad equo canone per un periodo non superiore a due anni. Uscendo dalla riunione del Consiglio dei ministri, il ministro del tesoro Goria ha spiegato, in relazione alle nuove norme, che in sostanza i comuni «sono stati sollecitati ad utilizzare il patrimonio disponibile di case sfitte e di quelle che saranno disponibili fino al gennaio 85.

«Dopo questa operazione — ha aggiunto Goria — i comuni sapranno se il problema degli sfrattati delle loro rispettive zone è risolto in base alle disponibilità oppure no. In questo ultimo caso potranno utilizzare per l'acquisto di appartamenti, i fondi che già hanno ottenuto sulla base del piano Andreatta e della legge Nicolazzi».

Misure fiscali. Per i proprietari che diano in affitto la loro casa non è stata approvata nessuna esenzione fiscale o dall'Ilor. Ricevono così soddisfazione quelli che alla vigilia avevano protestato per l'ipotesi di sgravi fiscali soltanto a chi fino ad oggi aveva tenuto la casa sfitta, di fatto penalizzando chi già fino ad oggi l'aveva data in locazione.

Per i padroni di case invece che continueranno a tenere sfitto l'immobile, la penalizzazione da pagare passerà dal 200 per cento (legge Formica) al 300 per cento della rendita catastale.

Assegnazioni — Sono state semplificate le procedure rispetto a quelle in vigore. Sono state sospese le graduatorie per la assegnazione di alloggi pubblici. Il ministro Nicolazzi ha spiegato che dall'entrata in vigore del provvedimento e sino al 31 gennaio '85, tutte le case libere dovranno essere messe a disposizione degli sfrattati attraverso i comuni e le regioni.

Potranno avere una casa in assegnazione solo gli sfrattati che sono nelle condizioni di reddito stabilito e fissato per l'edilizia sovvenzionata e agevolata. «Cioè — ha precisato Nicolazzi — non dovranno avere un introito annuo superiore ai 19 milioni, con gli abbattimenti già indicati per i lavoratori dipendenti. Per i lavoratori autonomi invece non sono previsti abbattimenti di questo tetto di reddito».

Istituti previdenziali e assicurativi — Dovranno fornire agli sfrattati il 50 per cento degli alloggi di loro proprietà liberi (attualmente la quota è del 30 per cento). Per gli amministratori di questi istituti che non vorranno ottemperare all'obbligo sono state stabilite gravi sanzioni amministrative.

Stanziamenti — È stata fissata la somma di 1500 miliardi da dare ai 28 comuni che costituiscono le «aree calde» per l'acquisto di case da affittare agli sfrattati. I 1500 miliardi saranno costituiti in gran parte dai fondi Gescal del biennio 1986-87 e da eventuali fondi non spesi relativi alle precedenti erogazioni fatte sulla base della legislazione vigente per l'edilizia e soprattutto in connessione con il piano decennale. I fondi saranno assegnati prevalentemente ai comuni che hanno già speso le somme ricevute in precedenza.

Per quei comuni invece che il 30 novembre non avranno ancora messo a frutto i fondi già elargiti precedentemente, gli stanziamenti saranno considerati come già assegnati. Le somme comunque saranno distribuite dopo aver verificato la reale necessità dei 28 comuni in questione. Essi poi potranno acquistare appartamenti anche nelle aree confinanti.

M. Regina Perissinotto



Roma. I ministri Goria e Nicolazzi mentre si recano al consiglio dei ministri (Ansa)

RIGIDA LA CISL

Nel sindacato il «nodo» del referendum comunista

Carniti non vuole discutere con Lama e Benvenuto sulla riforma del salario finché il Pci manterrà la sua proposta di referendum sulla scala mobile. Questa posizione, sempre più ferma, Carniti, l'ha ribadita in risposta a un'invito di Benvenuto a un incontro a tre per attaccare finalmente l'argomento principale di quest'autunno sindacale.

«E' inutile — ha detto Carniti — sedersi attorno a un tavolo da cui manca il quarto partner occulto». Finché il Pci riterrà di ingerirsi così negli affari del sindacato — ha affermato in sintesi il capo della Cisl — non si potrà avviare un dialogo sincero.

Se poi si tiene presente che, nonostante l'atteggiamento conciliante dimostrato da Lama, tutti i dirigenti della Cgil comunisti, lui in testa, hanno firmato la richiesta del Pci, si capisce come Carniti si mantenga inflessibile nel suo rifiuto di sedere al tavolo della trattativa.

O meglio: il capo della Cisl ha dichiarato che su tutto il resto è anche disposto a discutere, ma non sul punto principale, cui da mesi il sindacato gira intorno. A pagina 2

DICHIARAZIONI ALLA FESTA DELL'UNITÀ

Andreotti: le Germanie devono restare divise L'irritazione di Bonn

Convocato per chiarimenti l'ambasciatore italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Le espressioni attribuite al ministro Andreotti e avverse alla riunificazione tedesca hanno sollevato a Bonn sorpresa, incredulità, irritazione. Il ministro degli Esteri italiano ha detto, in un dibattito alla Festa dell'Unità, che «bisogna superare ogni pangermanesimo», che «ci sono due stati tedeschi e due debbono rimanere», che «rimettere in discussione gli accordi di Yalta costituisce un pericolo maggiore di qualsiasi arsenale nucleare».

Un dispaccio della Dpa, agenzia di stampa tedesco-occidentale, è arrivato a mezzogiorno sul tavolo del ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher. Immediata la convocazione del nostro ambasciatore, Luigi Vittorio Gferraris. L'ambasciatore è stato ricevuto alle ore 14.30 dal segretario di stato Mayer-Landrut. Il colloquio è durato circa mezz'ora.

Il portavoce del ministero degli Esteri, Juergen Chrobog, al quale ci siamo rivolti, ha dichiarato: «L'ambasciatore italiano è stato convocato per chiarimenti». Commenti ufficiali? Abbiamo chiesto ancora. «Prima di fornire un'interpretazione delle dichiarazioni del ministro Andreotti attendiamo il testo integrale».

Sin qui le reazioni a caldo, reazioni come si vede estremamente circospette per non ingrossare un caso considerato già il più grave nelle relazioni fra i due paesi. Nessun responsabile di governo di un paese alleato e socio nella stessa comunità — si ricorda — ha fatto ricorso, in passato, ad analoghe formulazioni.

I telegiornali hanno dato ampio spazio ai loro corrispondenti da Roma. Il segretario di stato Mertes, il vice di Genscher, in un commento che uscirà oggi su «Die Welt» si dice «colpito e sconcertato». Ha tuttavia ripetuto che il ministero degli Esteri tedesco attenderà le dichiarazioni integrali prima di esprimersi sul merito. «Ciò che sorprende — ci hanno detto fonti vicine alla cancelleria — è la disinvoltura con la quale Andreotti dimentica i presupposti costituzionali della Germània Federale».

La riunificazione costituisce infatti l'aspirazione codificata della mezza Germania rimasta in Occidente. È fissata nella Costituzione federale come obiettivo di fondo dell'azione politica, non importa il colore del governo in carica. Si dà il caso che attualmente al governo ci siano i democristiani, cioè dello stesso partito dell'autore delle dichiarazioni «rilasciate a Roma durante una festa comunista».

Sulla riunificazione sono d'accordo tutti i partiti rappresentati al Bundestag. Divergono i mezzi, le strategie inseguite per raggiungerla. I democristiani la vogliono nell'ambito di un'Europa saldamente legate al mondo libero, all'Occidente. I socialdemocratici di Brandt sono disposti a rischiare il distacco dall'Occidente se questo dovesse portare Mosca a consentire a un'uscita della Germania Orientale dal Patto di Varsavia e a una sua neutralizzazione.

Il passo successivo sarebbe una confederazione e alla fine un'unione.

Cesare De Carlo

Non una semplice «gaffe»

Il fenomeno è strano e ricorrente. Quando la balalaika del Cremlino fa sentire la sua musica, l'onorevole Andreotti accenna qualche passo di danza. Così anche ieri sera al festival romano dell'«Unità», dove il ministro degli Esteri ha dato spettacolo assumendo la difesa d'ufficio delle tesi sovietiche sulla questione tedesca, garbatamente criticate dal comunista Bufalini.

Comprendiamo la sorpresa del governo e del popolo tedeschi nell'apprendere che il ministro degli esteri della Repubblica italiana, amica e alleata, ritiene che la Germania debba continuare a essere divisa in due stati: «Amo tanto la Germania, che non mi par vero ve ne siano due», dice una battuta famosa. Andreotti ha trasformato la battuta in una posizione politica che non ha l'eguale in tutta l'alleanza occidentale. Di conseguenza, ha provocato il primo serio incidente diplomatico nella storia senza emozioni dei nostri rapporti con la Repubblica federale.

Una «gaffe»? Andreotti lo nega. Dice che lui personalmente non ha mai condiviso l'obiettivo della riunificazione tedesca e che si trova in buona compagnia nello schieramento occidentale. In questo può aver ragione.

Non occorre un grosso sforzo di fantasia per immaginare che a Parigi, a Londra, e magari anche a Washington, si conservi memoria storica sufficiente a dormir meglio la notte sapendo che di Germanie ve ne sono due. Il fatto è che in quelle capitali si conserva anche un senso dell'opportunità politica bastante a impedire che certi incubi notturni vengano alla luce del sole per devastare il presente con l'ombra del passato e la paura del futuro.

Il nostro ministro degli Esteri, invece, ha un senso dell'opportunità tutto suo personale, che non sempre coincide con la sua veste ufficiale. Come si fa a proclamare in pubblico, testualmente: «Ci sono due stati germanici e due stati germanici debbono rimanere», quando si sa che la finalità della riunificazione è scritta nella Carta costituzionale della Repubblica federale, che tutti gli alleati della Germania (Italia compresa) l'hanno avallata in decine di documenti, e che senza un tale avallo formale l'alleanza stessa andrebbe in pezzi?

Certo, è chiaro a tutti che la divisione della Germania è destinata a durare fintanto che durerà la divisione dell'Europa in due blocchi, e che la modifica di un tale stato di cose non vale il prezzo di una guerra. Ma da questo a mostrare comprensione per il veto di Mosca al miglioramento dei rapporti fra le due Germanie ne corre.

E poiché Andreotti non ha esitato a dar corpo alle ombre del pangermanesimo e del supposto «revanscismo» tedesco — sempre evocate dai sovietici per tenere in orbita i suoi satelliti — prendendo spunto dalla recente gazzarra anti-italiana dei tirolesi a Innsbruck, gioverà rammentare che, nella stagione delle bombe, in Alto Adige si trovò traccia dello zampino di Mosca ma non di quello di Bonn.

Franco Cangini

La Farnesina: non esiste un testo scritto del dibattito

ROMA — In relazione alle risposte del ministro Andreotti al festival dell'Unità ieri a Roma, la Farnesina osserva in una nota che esse sono state date nel quadro di un dibattito sviluppatosi senza testi scritti e su domande liberamente poste dagli interessati, e del quale non esiste resoconto stenografico.

In particolare la nota rileva che la Ostpolitick è sempre stata valutata positivamente in Italia perché giova alla stabilizzazione del rapporto Est-Ovest e in questo quadro anche allo sviluppo costruttivo dei rapporti intertedeschi.

Affermando che esistono oggi due stati tedeschi, non si fa altro che constatare una situazione di fatto. Lo sviluppo del dialogo tra di essi, che parte da questa realtà, e non si ispira certo a una concezione pangermanica, non può che favorire l'equilibrio europeo e la pace nel mondo.

Alcune interpretazioni da ultimo apparse sulla stampa circa un possibile «superamento» di Yalta ed in relazione alla rinviata visita di Honecker nella Repubblica federale possono suscitare — si osserva ancora — (e di fatto hanno suscitato) confusioni. Non potrebbe viceversa essere ignorato il fatto che porre in discussione l'assetto del dopoguerra significherebbe aprire una prospettiva d'incertezza e innescare una spirale pericolosa.

Del resto — conclude la nota — certe manifestazioni a Innsbruck, pur da non sopravvalutare, denunciano l'esistenza di piccoli focolai di pangermanesimo che vanno attentamente considerati anche perché possono innestarvisi problemi più ampi di quelli che interessano l'Alto Adige.

A PAGINA 4

«Ludwig» smentisce l'omicidio della mondana a Codroipo

SENTITO DAI CARABINIERI IL SEDICENTE AUTORE DELLE DUE TESTE

Lungo interrogatorio del falsario Il «caso Modì» infiamma Livorno

LIVORNO — *Angelo Froglia, il portuale scultore di ventinove anni che si è dichiarato autore delle teste «Modì 1» e «Modì 3» ritrovate nel «fosso reale» di Livorno — e inizialmente attribuite ad Amedeo Modigliani — è stato accompagnato nella notte da due sottufficiali dei carabinieri del nucleo speciale che dipende dal ministero dei beni culturali, giunti appositamente da Roma, al comando legione carabinieri di Livorno.*

Angelo Froglia è stato interrogato per diverse ore in qualità di testimone su quanto aveva raccontato durante la conferenza stampa di giovedì. Verso le 3 di mattina l'interrogatorio è terminato e Froglia è tornato nell'abitazione del padre.

Al nucleo speciale, che tutela il patrimonio artistico dello Stato, Froglia, secondo quanto si è saputo anche dal suo legale rappresentante avv. Melani, ha riferito — esibendo la copia della scultura in suo possesso e da lui scolpita come le altre due gettate nel fosso, scultura che tiene a disposizione del ministero dei beni culturali — del tipo di lavoro che aveva fatto per «Modì 1» e «Modì 3».

Non risulta, al momento, che ci siano richieste di «sequestro» per queste due sculture. Tutta la vicenda sarebbe ora all'esame dell'autorità giudiziaria livornese, ma non risultano procedimenti di alcun genere.

La sortita del nuovo falsario nell'«affaire Modigliani» non ha certo colto di sorpresa il prof. Federico Zeri, che già alcuni giorni addietro aveva previsto questa possibilità.

«Basta vedere quanto sono brutte le teste — ha detto l'esperto d'arte — per capire che prima o poi sarebbe saltato fuori un altro "autore" per attribuirsene la paternità».

Intanto Dario Durbè, sovrintendente alla Galleria nazionale d'arte moderna di Livorno e fratello di Vera, afferma: «Non posso prendere nessuna iniziativa legale a difesa della mia reputazione di studioso, ma sono pronto a ribadire tutte le mie affermazioni sull'autenticità delle teste davanti alla magistratura. I processi devono essere fatti da chi di dovere e non dai giornali».

Infine, ieri anche «L'osservatore romano» è intervenuto sulla vicenda. Riferendosi agli echi che l'avvenimento ha avuto all'estero, il giornale vaticano afferma tra l'altro che «l'immagine Italia, che da anni si cerca faticosamente di costruire sulla base di tradizioni culturali e artistiche forse impareggiabili, non ne uscirà certamente migliorata. Tanto più — sottolinea — che nel "giallo delle teste" sono coinvolti prestigiosi istituti culturali».

E c'è chi parla di rapporti oscuri

LIVORNO — Ieri mattina una trentina di operai della Spica, un'azienda livornese in crisi, ha bruscamente interrotto i lavori del consiglio comunale, dove da giovedì infuria, sempre più accesa, la polemica sul «giallo» delle teste attribuite a Modigliani. Sembra un segnale, un richiamo della città ai propri organismi istituzionali, a far sì che si ritorni a parlare dei problemi concreti.

Le teste di Modì — è detto in un volantino — hanno fatto scalpore, l'interesse per l'arte è un dovere di civiltà, ma la difesa del lavoro è un dovere per garantire lo sviluppo della civiltà. La rumorosa irruzione degli operai ha provocato qualche battibecco molto acceso nella sala consiliare, quindi il consiglio è stato brevemente sospeso ed è tornata la calma.

Una calma relativa, però, perché la polemica è subito ripresa sulla vicenda delle teste ripescate nei fossi, e che l'uscita allo scoperto del presunto autore del Modì 1 e del Modì 3 non pare certo aver attenuato. I rappresentanti della minoranza hanno continuato, praticamente in blocco, le critiche alla maggioranza e qualcuno (Psi, Msi, Dc) ha ribattuto sulla richiesta di dimissione della giunta monocolore Pci.

La maggioranza comunista dal canto suo difende il proprio operato. L'assessore Mario Paglini ha detto che il dragaggio dei fossi fu deciso unitamente dal consiglio comunale, così come l'affidamento della responsabilità scientifica delle celebrazioni del centenario di Modigliani agli organismi istituzionalmente preposti, i quali ora devono rispondere del loro operato anche al Comune.

I fratelli Guido e Giorgio Guastalla, rappresentanti degli «Archivi legali Modigliani», hanno smentito i loro precedenti rapporti con il giovane, a eccezione di un contatto per la stampa di due sue litografie nel lontano 1975.



Angelo Froglia

C'è chi parla — è stato fatto rilevare ai due fratelli — di rapporti oscuri.

Essi nel corso di un breve incontro con i giornalisti, hanno ammesso di essersi incontrati giovedì, prima della conferenza stampa, con Froglia e hanno raccontato i termini dell'incontro, che sarebbe avvenuto dopo che un amico di Froglia, il corniciaio Massimo Filippelli, aveva fatto loro sapere di aver qualcosa da dire in merito all'autore delle pietre.

Tuttavia non mancano momenti di contrasto fra le versioni che del fatto forniscono i fratelli Guastalla e Froglia stesso.

I due rappresentanti degli archivi legali sono ritornati anche sulle polemiche che precedettero le celebrazioni per Modigliani mostrando sia la lettera con cui Jeanne Modigliani — la figlia dell'artista morta circa un mese fa a Parigi — rifiutava di far parte del comitato d'onore, sia quella con cui il critico Lamberto Vitali rifiutava a sua volta di far parte del comitato scientifico per la presenza in esso di nomi a lui sgraditi.

DUE BAMBINE DI OTTO ANNI VIOLENTATE NEL BOSCO DI UN PARCO

C'è un bruto a Castelgandolfo

ROMA — C'è un «mostro» che si aggira nei boschi intorno a Castelgandolfo, una cittadina alle porte di Roma, residenza estiva del Papa? La gente ne è ormai convinta dopo che due bambine di 8 anni sono state mercoledì pomeriggio aggredite e violentate.

Lo stupro è avvenuto intorno alle 17.30 di mercoledì nel bosco di Palazzolo, in un parco a metà costa della parete interna del vulcano spento in cui si è formato il lago di Castelgandolfo. Le bambine erano in compagnia delle madri, alle quali hanno chiesto il permesso di addentrarsi tra gli alberi.

Non vedendole ritornare, le donne si sono allarmate e hanno avvertito, dal telefono di un chiosco che si trova ai margini del bosco, i carabinieri di Albano. Una pattuglia è arrivata sul posto in pochi minuti, ma le madri avevano già trovato le bambine, guidate dalle loro grida di dolore, riverse a terra e sanguinanti.

Ora le bambine, delle quali non sono stati resi noti i nomi, sono ricoverate al «Bambin Gesù» di Roma. Le loro condizioni generali dal punto di vista fisico, ha detto il vicedirettore dell'ospedale pediatrico dott. Longhi, sono buone; gli esami in corso non hanno evidenziato complicazioni interne. Le bambine comunque rimarranno sotto osservazione nel reparto chirurgico dell'ospedale.



Roma — L'ingresso del parco dove è avvenuta l'aggressione

A Castelgandolfo, naturalmente, si vive nella paura. Ogni genitore preferisce tenere i figli in casa piuttosto che mandarli a giocare nei boschi, come succedeva prima. «Abbiamo una buona pista, non possiamo dire di più», dice il sostituto procuratore di Velletri, Angelo Paladino.

Una decina di giorni fa, un'altra bambina di 7 anni è stata violenata, ma questo campanello d'allarme non ha messo sull'avviso i genitori, e così il fatto si è ripetuto mercoledì sera.

Dice il padre d'una delle due bambine: «Bisogna fare pubblicità a questo episodio in modo che non ne avvengano altri».

Chi può essere l'audace «mostro» che colpisce e scappa? A Castelgandolfo non si fanno ipotesi, sebbene i carabinieri abbiano qualche sospetto. E' quasi certo che le due violenze sono state commesse dalla stessa persona.

«E' la prima volta da cinque anni che sono al Bambin Gesù che mi capita un caso di violenza sessuale su bambine», spiega il dott. Longhi. «Ma altre forme più nascoste di violenza sono all'ordine del giorno».

DECISA LA RIFORMA DEL COMMERCIO

Il governo vieta le aste alla tivù

ROMA — Tempi grami per le televisioni private che si alimentano con le aste: il Consiglio dei ministri ha infatti proibito, nell'ambito del disegno di legge sulla riforma del commercio varato ieri, tale sistema di vendita. Niente più pellicce dunque, né quadri, né gioielli offerti a sonnolenti spettatori inchiodati davanti allo schermo fino a ore impossibili in attesa di un film promesso o di qualche inquadratura più piccante. La normale vendita effettuata per televisione è invece ancora possibile ma con regolamentazioni precise. Anche le vendite a domicilio sono state disciplinate per fornire ulteriori garanzie all'acquirente.

Il consiglio dei ministri ha poi approvato un disegno di legge che ha come obiettivi la razionalizzazione del settore commerciale, la semplificazione normativa, l'ammodernamento del settore distributivo, la liberalizzazione del commercio e la difesa del consumatore.

Il disegno di legge semplifica, tra l'altro, anche le procedure di apertura, ampliamento e trasferimento degli esercizi di vendita al minuto e, fatto importante che però incontrerà sicuramente l'opposizione dei commercianti, punta alla liberalizzazione dell'orario di vendita. In particolare diventa facoltativa l'interruzione pomeridiana, mentre la chiusura serale potrà essere protratta fino alle 20 o, se ora legale, alle 21. L'operatore potrà anche scegliere la mezza giornata di chiusura infrasettimanale tra due giorni diversi, determinati dall'autorità comunale.

In Economica

DALL'INTERNO

IL DIBATTITO SUL TEMA ISTITUZIONALE E SULLA GIUNTA INDIPENDENTISTA

Laici distanti da De Mita Questione sarda al dunque

Voci di un dissidio tra Craxi e Goria sui tassi d'interesse - Smentita degli interessati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulla vicenda dall'aumento del tasso di sconto si è rischiata una grossa frattura tra il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro. Lo rivela il settimanale «Famiglia Cristiana» in un servizio dal titolo «Craxi non ti impicciare», nel quale si riferisce, nelle linee generali, il contenuto di uno scambio di lettere avvenute nei giorni scorsi.

Craxi, racconta il settimanale, avrebbe scritto a Goria sostenendo che «le manovre sui tassi di interesse devono essere collegiali». Nella sua risposta il ministro del Tesoro avrebbe ricordato, in sostanza, che «la legge delega all'autorità monetaria il controllo del tasso di sconto, che non può e non deve essere frutto di una decisione concordata. Chi ha mai pensato che simili manovre possano venire adottate dopo un dibattito con tutte le conseguenze?»

La notizia, resa pubblica dal settimanale ieri mattina, è comparsa sulle agenzie di stampa solamente in serata accompagnata da un'imbarazzata smentita del ministero del Tesoro. «Noi non facciamo mai polemiche attraverso le agenzie — hanno risposto i responsabili del servizio apparso sul settimanale da noi interpellati — ma se il ministro ci invierà una smentita gli chiederemo di rendere pubbliche le lettere in questione».

Sulla vicenda è intervenuto in serata, anche l'ufficio stampa della presidenza del Consiglio, che in un comunicato ufficiale, ha precisato di «smentire nel modo più categorico di avere rilasciato informazioni o autorizzato indiscrezioni nel merito».

A parte questo strascico di polemica, la prima settimana di ripresa a pieno ritmo dell'attività politica si è conclusa positivamente per il governo. Anche il tono del dibattito sulle riforme istituzionali appare smorzato dopo la conclusione del consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Restano le preoccupazioni, ma cala la polemica sulla sferzata impressa da De Mita, che comunque ha sortito l'effetto di accelerare i lavori della commissione bicamerale.

Ieri liberali, socialdemocratici e repubblicani sono tornati sull'argomento con posizioni tutte negative nei confronti delle proposte avanzate dal segretario democristiano e poi attenuate dal dibattito svoltosi nella riunione del parlamentino Dc. «La Dc ha ragione — dicono i liberali — quando rivendica il diritto a non essere esclusa dai patti di governo locali, ma non ha ragione quando ritiene di avvantaggiarsi con riforme elettorali maggioritarie».

E i socialdemocratici non condividono neppure la richiesta di scegliere prima delle elezioni gli alleati con i quali si intende dar vita ai governi locali e nazionali. Mentre Spadolini, per i repubblicani, giudica «fantasie da politologi» i dibattiti di questi giorni poiché al caso italiano «non si vede altra via d'uscita fuori da un rapporto di autentico equilibrio tra laici e cattolici contro ogni forma di duopolio».

Mentre per queste questioni il dibattito ha tempi ancora relativamente lunghi (due o tre mesi), il «caso Sardegna» oggi vive il momento decisivo. A Cagliari il sardista Melis dovrà dimostrare di essere riuscito a raccogliere attorno al suo programma i voti necessari per formare la giunta.

Ieri i repubblicani hanno nuovamente preso le distanze dall'esperimento e anche l'«Avanti!» pubblica una presa di posizione che invita alla prudenza i socialisti una presa di posizione che invita alla prudenza i socialisti dell'isola. E proprio dall'interno del Psi si registrano segnali di inquietudine. De Michelis e Formica hanno deciso di convocare per la fine di ottobre a Chianciano un convegno aperto a tutte le componenti del partito ma con l'evidente intenzione di creare uno sbarramento alla nomina di Martelli come unico coordinatore del partito in attesa del ritorno di Craxi.

Timidi segnali di movimento interno giungono anche dalla Dc. In un articolo di Galloni, direttore del «Popolo», sostiene che la sinistra della Dc «pur avendo conquistato le massime posizioni di guida del partito, continua a gestire la politica del preambolo. È un invito a Donat Cattin a rivedere le sue posizioni di ostilità.

T. G.

CONTO DI PREVISIONE APPROVATO DAL GOVERNO

Il deficit di bilancio '85 sfiora i 100 mila miliardi

Incremento contenuto - Il documento subirà comunque dei ritocchi

ROMA — Si attesta a 99.597 miliardi il saldo netto da finanziare previsto dal bilancio dello Stato a legislazione vigente 1985 approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il dato registra un aumento del 4,2 per cento rispetto ai 95.616 miliardi del saldo netto da finanziare previsto dal bilancio '84 «assestato».

Su queste cifre incideranno però — come ha ricordato lo stesso ministro del Tesoro Goria — le operazioni veramente significative anche sul piano politico che dovranno essere attuate con la legge finanziaria dell'anno prossimo. Insomma, nel documento varato dal governo mancano — ha aggiunto il ministro del Tesoro — voci di notevole significato, quali i 6 mila miliardi della riserva all'Erario sull'Ilor.

Una volta approvata dal Parlamento la legge finanziaria che il governo dovrebbe varare entro la fine di questo mese, una nota di variazione al bilancio introdurrà le cifre in entrata e in uscita che deriveranno dalla proposta del governo e dalle decisioni del Parlamento.

L'anticipazione a metà settembre dell'approvazione del Ddl di bilancio a legislazione vigente rispetto al termine di legge del 30 settembre ha lo scopo di consentire la stampa del voluminoso documento in tempo per i primi di ottobre, così da permettere ai deputati, una volta messa a punto la legge finanziaria, di iniziare al più presto la «sessione di bilancio».

Sia pure nella provvisorietà delle cifre, alcuni dati del provvedimento risultano di notevole importanza: è il caso delle spese correnti al netto degli interessi, che nel progetto di bilancio di competenza sono state contenute in 195.239 miliardi, con un incremento del solo 1,6 per cento.

La circostanza mostra lo sforzo di risanamento strutturale in corso sulla finanza pubblica. Il contenuto incremento di cui si è detto lascia, inoltre, considerevoli spazi per un aumento delle spese senza che queste valichino il 7 per cento ipotizzato per il prossimo anno.

Quanto alle entrate, il bilancio approvato prevede una sostanziale stazionarietà di quelle tributarie, che passano da 160.032 a 160.216 miliardi. Comprese quelle extratributarie, le entrate complessive giungono così a 205.465 miliardi.



PIZZINATO AL CONVEGNO DELLA CGIL A PORDENONE

«La contrattazione articolata è il nostro futuro sindacale»

PORDENONE — Contratti, unità sindacale e referendum, costo del lavoro e Zanussi sono stati i temi trattati da Antonio Pizzinato, della segreteria nazionale della Cgil, a conclusione del convegno regionale dei delegati e dei quadri dell'industria della confederazione regionale del Friuli-Venezia Giulia svoltosi a Pordenone.

Alla contrattazione, Pizzinato ha dato un significato che supera lo stesso concetto inteso in senso stretto: «Occorre affrontare i temi della contrattazione — ha detto — per rifare il sindacato, soprattutto in un momento in cui dal 1980 al giugno scorso la Cgil ha perso ben 450 mila iscritti, il 27 per cento della base associativa». Per la Cgil il movimento sindacale deve imboccare la strada della contrattazione articolata. Con l'innovazione tecnologica sono cambiati i modi di produzione e i rapporti di lavoro, e pertanto bisogna riconoscere a ciascun settore una sua specificità.

Le piattaforme rivendicative non devono più essere prefabbricate a Roma, ma create nelle singole realtà: «Per questo — ha proseguito Pizzinato — un grande ruolo rivestono i consigli di fabbrica». Questo non vuol dire però chiudersi in fabbrica: «La contrattazione articolata serve anche alla contrattazione centralizzata, che è cosa ben diversa dalla concertazione». Mentre è aperto il dibattito sulla riduzione dell'orario di lavoro, Pizzinato propone una ridistribuzione dell'impegno orario tenendo conto anche dell'età del lavoratore occupato.

Sulla riforma del salario la Cgil propone una diversificazione che tenga conto della quantità del lavoro e della qualità: «Abbiamo difeso i redditi netti bassi, quelli alti no. È necessario a tal proposito un ripensamento, se vogliamo essere il sindacato di tutti». Pizzinato ha ribadito quindi la scelta unitaria, «senza la quale non ci sono trattative con le controparti», aggiungendo che la Cgil «non farà mai una trattativa o un accordo separato».

In relazione al referendum comunista per l'abolizione del decreto sulla scala mobile, la Cgil, ha affermato Pizzinato, riconosce la legittimità di tale iniziativa, «ma si tratta di una iniziativa politica — ha detto — e non sindacale; noi operemo sul piano sindacale, attraverso una contrattazione che porti al superamento delle lacerazioni prodotte dalla normativa sulla contingenza».

Sempre in merito all'unità sindacale, l'esponente nazionale della Cgil ha affermato che le differenze esistenti sono strategiche e a volte anche sul modo di intendere il sindacato; bisogna dunque rivedere le strategie dell'Unità. La Cgil ha fatto la scelta strategica, non quella tattica ritenendo che l'unità sia la condizione indispensabile per affrontare la contrattazione.

In merito al caso Zanussi, Pizzinato, ha ribadito la posizione della Cgil («in mancanza di alternative la scelta Electrolux era d'obbligo»), ma ha lanciato un'accusa precisa al governo, «privo di una politica industriale per il paese e di collegialità nelle scelte che prende».

Al termine del convegno è stato approvato un ordine del giorno nel quale sono stati riassunti gli obiettivi indicati nella sua relazione introduttiva da Graziano Pasqual, segretario regionale della Cgil: avviare una fase di iniziative contrattuali integrative per dar corpo a una politica sugli investimenti, sull'organizzazione del lavoro, sugli orari di lavoro, sulla professionalità e il salario, sulla gestione del mercato del lavoro, in una situazione nella quale la crisi industriale e le nuove tecnologie hanno completamente modificato il quadro delle condizioni di lavoro nella nostra regione.

Domenico Diaco

FINCHÈ IL PCI MANTERRÀ LA SUA PROPOSTA DI REFERENDUM

I sindacati rimangono divisi: Carniti si rifiuta di discutere con Cgil e Uil

ROMA — Carniti non vuol discutere di riforma del salario con Lama e Benvenuto, se il Pci continuerà con la richiesta di referendum sulla scala mobile. Il tentativo di Benvenuto, ribadito ieri con una lettera inviata ai segretari di Cgil e Cisl, di riprendere, a partire da martedì, il confronto tra le tre confederazioni alla ricerca di una piattaforma comune sul tema della riforma del salario, ha incontrato subito la diffidenza se non proprio il rifiuto della Cisl.

Il segretario della Cisl Carniti ritiene inutile avviare una trattativa in cui viene a mancare «il negoziatore occulto», cioè il Pci. Anche la tesi di Lama: cerchiamo con gli imprenditori una soluzione negoziale e il referendum sarà evitato, non convince il segretario della Cisl.

Che sia il Pci, aggiunge Carniti, a trattare con la Confindustria: «Perché dovremmo agitarci per conto terzi? Non ho voglia di lavorare con questi condizionamenti. O il Pci fa il referendum o trova il modo di farlo saltare, e allora il tavolo si sgombra ed è possibile fare un negoziato anche sulla riforma del salario».

Carniti si dice convinto che il Pci «faccia una grossa sciocchezza politica, economica e sindacale con questa iniziativa. Ma siccome è maggiorenne può fare quello che vuole e io non mi permetto certo di volerlo interdire».

Quello che però Carniti non accetta è di discutere su una piattaforma in presenza di tentativi come quello del Pci, e rispondendo direttamente a Benvenuto, che aveva lanciato la proposta di un incontro martedì, il segretario della Cisl ha detto: «Di incontri se ne fanno tanti e se ne potrà fare un altro» ma, avverte Carniti, «mentre su altri terreni (occupazione, fisco, pensioni) abbiamo la possibilità di lavorare comunemente con Cgil e Uil, sulla riforma del salario dico che tale tema non può essere affrontato ora perché c'è un grave elemento di interferenza: il referendum del Pci».

L'obiettivo della polemica di Carniti non è solo il Pci ma anche la Cgil. La neutralità mostrata da Lama rispetto al referendum nella lettera inviata a Cisl e Uil, non convince il leader della Cisl. «Il sindacato non può chiamarsi fuori, mantenere un atteggiamento di neutralità». A ostacolare poi una ripresa della trattativa c'è anche la divergenza sul recupero dei quattro punti di scala mobile tagliati dal decreto di attuazione degli accordi del 14 febbraio. Per la Cgil la discussione deve riprendere partendo dalla necessità di recuperare quanto perso in busta paga. Di parere opposto sono Uil e Cisl.

Con queste premesse se martedì ci sarà un incontro «sarà ben difficile che possano venire fuori delle novità positive. Lama non sembra possa concedere più di quanto ha detto nelle sue ultime dichiarazioni; anche perché il referendum, pur se indetto dal Pci, è stato firmato dai dirigenti comunisti della Cgil, con Lama in testa.

L'opera di mediazione a cui si accinge la Uil, e Benvenuto in particolare, si presenta molto difficile, ma come sottolinea il segretario della Uil nella lettera inviata a Lama e Carniti la trattativa con la Confindustria deve effettuarsi.

«Al di là degli effetti dirompenti — scrive Benvenuto — che sta producendo l'iniziativa referendaria del Pci, sulla quale confermiamo il nostro giudizio di condanna, soprattutto per la finalità che oggettivamente ha in sé di esproprio dall'autonomia e dal ruolo negoziale del sindacato, riteniamo che una risposta concreta comune, possa costituire il modo migliore per poter avviare a superamento questo nostro stato di grave difficoltà».

Giuseppe Sanzotta

Ponte Chiasso ancora bloccato da 400 Tir

ROMA — Circa quattrocento Tir stanno bloccando il valico di confine di Ponte Chiasso. La protesta è stata organizzata contro le lungaggini delle procedure doganali. L'Anita, l'associazione di categoria, ha fatto presente alla direzione delle dogane e al ministero dei trasporti che, nonostante le buone intenzioni, i problemi all'origine del fermo del febbraio scorso non sono stati risolti.

Si stacca un «pezzo» del Cansiglio

PORDENONE — Un movimento franoso è stato riscontrato alle pendici del Cansiglio, al confine tra il Veneto e il Friuli. Sul terreno si è determinata infatti negli ultimi tempi una crepa che ha raggiunto la lunghezza di oltre 800 metri e in diversi punti la larghezza di 90 centimetri; è invece indeterminata la sua profondità.

Fortunatamente il movimento geologico non ha sinora interessato abitazioni, ma una casa è invece posta sull'ipotetico proseguimento della frattura: è l'abitazione della famiglia De Marco, nel comune di Cordignano.

Secondo una prima valutazione della commissione provinciale per la sicurezza, lo smottamento interessa diversi milioni di metri cubi che stanno scendendo lentamente a valle, alle spalle di due grandi cave di marmorino.

Il comune di Stevenà di Caneva, maggiormente interessato al fenomeno, ha fatto installare dei vetrini per accertare il treno di apertura della frattura: in poche settimane si è aperta di 39 millimetri. Vale a dire circa un millimetro al giorno: una velocità che i geologi considerano elevata per questi eventi.

Il pretore, Passannante, ha disposto l'apertura di un'inchiesta giudiziaria affidando al prof. Morsetti, dell'università di Trieste, l'esecuzione di specifiche perizie. Intanto la commissione provinciale per la sicurezza e il comune di Caneva hanno ordinato che la zona sia preclusa al transito. In attesa delle indagini tecniche si nutre preoccupazione per lo sviluppo che lo smottamento potrebbe avere in conseguenza delle piogge autunnali.

Morto a 79 anni il poeta Raffaele Carrieri

LUCCA — Il poeta, scrittore e critico letterario Raffaele Carrieri, 79 anni, è stato trovato morto, nel suo letto, nella villetta di Lombrici di Camaiore (alta Versilia), poco dopo le 12.30 di ieri. Lo ha scoperto, ormai cadavere da tempo, il medico di famiglia e amico personale dott. Bonuccelli, che era venuto a visitare Carrieri per controllare le condizioni di salute.

Lo scrittore, infatti, soffriva da tempo di asma cardiaca e giovedì sera aveva vuto un attacco di questa malattia: il medico gli aveva prescritto solo farmaci, non ritenendo necessario un ricovero in ospedale. La moglie di Carrieri, Rina Rosselli, 76 anni, pittrice, che dormiva in un'altra camera della casa colonica dove i coniugi risiedevano ormai dal 1968, non si era accorta di nulla anche perché lo scrittore era solito dormire fino a tardi.

I funerali sono stati fissati per oggi alle 15 e la salma sarà tumulata nel piccolo cimitero di Lombrici, accanto a quella della madre Maria, come lo stesso Carrieri aveva detto di fare in un suo romanzo. Quasi certamente il rito verrà effettuato civilmente poiché il parroco si è detto non disponibile, secondo quanto hanno riferito i parenti, a prestare il suo ufficio per «una persona che non viveva nella religione».

Raffaele Carrieri, uno di quelli che «hanno fatto grande Milano», era nato il 17 febbraio del 1905, e dal 1930 si era stabilito nel capoluogo lombardo, dopo anni avventurosi di viaggi e di esperienze. Abbandonata la scuola tecnica, a 14 anni raggiunse clandestinamente per mare l'Albania, da dove proseguì a piedi per il Montenegro. Nel '20 fu a Fiume con D'Annunzio; nelle «cinque giornate» venne ferito.

Il tempo che farà



Situazione: l'area di alta pressione, che ancora interessa il Mediterraneo centrale, si attenua gradualmente. Sull'Italia si vanno determinando condizioni di instabilità. Una perturbazione, attualmente sulla Francia, si muove verso Sud-Est.

Tempo previsto: sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di locali piogge o temporali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Dalla serata aumento della nuvolosità al Nord, dove a iniziare dal settore occidentale, si potrà avere qualche precipitazione. In nottata parziali annuvolamenti saranno possibili sul medio versante tirrenico.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 23; Bolzano 17, 25; Verona 14, 24; Venezia 15, 24; Milano 14, 24; Torino 16, 23; Cuneo 16, 21; Genova 17, 24; Bologna 13, 25; Firenze 9, 25; Pisa 10, 25; Falconara 13, 26; Perugia 15, 24; Pescara 12, 26; L'Aquila 13, 26; Roma Urbe 11, 28; Fiumicino 12, 26; Campobasso 16, 25; Bari 15, 27; Napoli 13, 27; Potenza 14, 25; S. Maria di Leuca 18, 26; Reggio Calabria 18, 28; Messina 10, 27; Palermo 21, 26; Catania 17, 29; Alghero 17, 26; Cagliari 18, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 14, 20; Barbados n. 24, 30; Belgrado s. 14, 30; Berlino s. 7, 20; Buenos Aires n. 11, 16; Il Cairo s. 20, 32; Copenaghen p. 10, 14; Dublino n. 10, 18; Francoforte n. 12, 22; Ginevra s. 10, 24; Gerusalemme s. 17, 27; Johannesburg n. 16, 23; Lisbona s. 15, 26; Londra p. 14, 18; Madrid s. 12, 30; Miami n. 26, 30; Montreal p. 16, 20; Mosca n. 9, 13; Nuova Delhi s. 25, 34; New York p. 15, 24; Parigi n. 15, 24; Rio De Janeiro s. 13, 29; San Francisco s. 12, 30; Stoccolma n. 8, 12; Sydney p. 11, 20; Tel Aviv s. 22, 29; Tokio n. 21, 26; Toronto p. 17, 21; Vienna n. 12, 14; Varsavia n. 8, 12.

L'AEREO COLPEVOLE ERA DANESE

Incauto pilota di bimotore rischiò di essere tamponato da un Dc 9 Ati sulla Liguria

ROMA — Il mancato «tamponamento» nel cielo della Liguria, il 26 luglio scorso, fra il Dc-9 Ati Roma-Genova e un piccolo bimotore d'affari della compagnia danese Airbusiness, ha rappresentato un «rischio grave» ed è stato provocato principalmente dall'inosservanza del pilota danese delle regole di volo a vista.

In quella zona (che rientra nell'area terminale di Milano) il pilota danese avrebbe dovuto mantenersi entro la quota massima di 2.438 metri mentre viaggiava a 3.200 metri. Il mancato scontro (a una distanza inferiore a mille metri) è avvenuto mentre il bireattore Ati debitamente autorizzato scendeva da 7.315 metri a 2.743.

Sono queste le conclusioni dell'indagine svolta da una commissione dell'Azienda autonoma per l'assistenza al volo (Anav) e presieduta dal generale Mario Travaini, direttore del servizio tecnico-operativo dell'azienda.

Il comandante dell'aereo di linea si era trovato l'aereo danese sulla sinistra della prua, compiva una immediata virata di sei gradi sulla destra, interrompeva la discesa e contemporaneamente saliva di circa 180 metri.

La commissione ha individuato altre due «concause derivate» del mancato incidente. Il controllore di «Milano informazioni» non ha avuto la percezione che era «opportuno» avvisare il pilota danese che entro poco tempo sarebbe entrato in una zona nella quale gli aerei in volo a vista non dovevano superare la quota di 2.438 metri.

Sarebbe stato anché «opportuno», continua la commissione dell'Anav, che il controllore si fosse assicurato che il pilota del piccolo aereo fosse veramente a conoscenza di quella norma (pubblicata nel particolare manuale e che deve essere a conoscenza di ogni pilota che attraversa quella zona del Nord Italia).

Secondo la commissione, inoltre, il Dc-9 avrebbe potuto accorgersi dell'aeroplano danese «un po' prima (degli scarsi mille metri effettivi) date le buone condizioni di visibilità (alle ore 9.55 e con il sole alle spalle). Le regole prevedono che «in ogni condizione di volo si debba esercitare un controllo esterno a vista»: insomma «vedere ed essere visti».

La commissione ha formulato infine cinque raccomandazioni: assicurare il corretto uso della fraseologia da parte dei controllori e dei piloti; istitutire eventualmetne un particolare servizio di controllo per i voli a vista, soprattutto nelle zone a intenso traffico; disporre delle registrazioni delle comunicazioni radiobordo e delle conversazioni in cabina, a differenza di quanto avviene attualmente; informare il pilota danese delle possibili conseguenze della sua infrazione in mancanza di una procedura «più incisiva» rendere pubbliche le conclusioni dell'indagine.

DA OGGI A ROMA LA PERIZIA SUL MEZZO DELLA TRAGEDIA

Sepolte le vittime dell'autobus



Roma — Un'immagine dei funerali celebrati ieri delle sei vittime della tragedia del bus precipitato mercoledì scorso dal viadotto della Magliana a Roma *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Un corteo di vigili urbani motociclisti ha accompagnato ieri le salme delle sei persone morte sull'autobus precipitato dal viadotto della Magliana, dall'istituto di medicina legale, dove era stata allestita la camera ardente, alle chiese dove si sono svolti i funerali.

Quelli dei due ragazzi, Domenico Turco e Andrea Alimonti, di 16 e 14 anni, si sono svolti nella chiesa di San Gregorio Magno, nel loro quartiere, la Magliana, mentre quelli dell'autista Luciano Di Pietro, di 36 anni e delle altre tre vittime (Maria Sorgi di 58 anni, Umberto Verdi di 77 e Fausto Minucci di 65 si sono tenuti nella basilica di San Lorenzo fuori le mura.

Oggi intanto, comincerà nel deposito dell'Atac di Portonaccio, la perizia tecnica sull'autobus. Gli accertamenti dovranno stabilire in quali condizioni fossero gli organi meccanici dell'automezzo al momento dell'incidente, e in particolare se l'impianto frenante e lo sterzo funzionassero regolarmente: quella di un improvviso guasto meccanico è infatti una delle ipotesi da vagliare, insieme ad altre, fra le quali un malore dell'autista, l'eventuale eccessiva velocità e una manovra sbagliata.

I dirigenti dell'Atac prevedono che la perizia non sarà breve, in quanto le principali parti meccaniche dovranno essere controllate pezzo per pezzo. Poiché l'autobus è sotto sequestro, la seconda inchiesta tecnica, quella interna dell'Atac, potrà cominciare soltanto dopo che si sarà conclusa quella disposta dalla magistratura.

Intanto la «Mutua assicuratrice comunale romana Ascoromana» ha deciso di procedere all'immediata erogazione, a titolo di provvisionale volontaria in attesa delle decisioni dei periti, di 5 milioni di lire per ciascuna vittima.

DECRETO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

È stata varata la riforma della «protezione civile» Ora è divisa in 3 servizi

ROMA — Il Consiglio dei ministri ieri ha anche approvato un decreto con il quale si disciplina l'organizzazione del dipartimento della Protezione civile.

In particolare, il provvedimento prevede che il dipartimento, retto dal ministro per il Coordinamento della protezione civile, si basa su tre servizi principali: quello delle emergenze, quello del coordinamento delle attività di previsione e prevenzione e quello per le opere pubbliche di emergenza.

Nell'ambito del dipartimento, assumono particolare configurazione i seguenti settori: Centro operativo aereo unificato (Coau), Centro operativo emergente in mare (Procivilmare), Centro applicazione e studi informatici (Casi) e Centro situazione (Cesi).

Il provvedimento consente anche al ministro per la Protezione civile la costituzione di consigli e comitati comprendenti tutte le componenti al massimo livello della protezione civile in sede nazionale, onde assicurare il pieno e completo espletamento delle esigenze di coordinamento.

E ciò in attesa della formale istituzione in sede legislativa del servizio nazionale di protezione civile.

Cimiteri d'auto «sfrattati» da Roma

ROMA — Entro domenica prossima 16 settembre una ventina di «cimiteri» di automobili che occuperebbero abusivamente aree di particolare interesse archeologico o terreni sovrastanti falde acquifere di cui usufruisce la città di Roma, dovranno essere trasferiti al di fuori della cinta urbana.

L'ordine è stato impartito dal pretore Gianfranco Amendola, che dal giugno scorso ha avviato un'indagine sulla proliferazione di circa quattrocento depositi di auto destinate alla demolizione, sia all'interno della cinta urbana sia all'immediata periferia della capitale, senza che i titolari di questi «cimiteri» abbiano ottenuto dalla regione Lazio e dal comune di Roma le necessarie autorizzazioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

«LE FORME DEL TESTO» NEL VOLUME EINAUDI

Letteratura è una cosa che non si sa cosa sia



La parola «letteratura» si è lentamente ma inesorabilmente trasformata. Se ne parla infatti ormai solo come di un contenitore di problemi tra i più vari: romanzo in serie americano (quindi: romanzo industriale); crisi dell'editoria (quindi: crisi industriale); casi clamorosi e inattesi come il «boom» di Umberto Eco (quindi: gravissimo errore di previsione industriale); moda delle biografie (quindi: sagacia dei mass media, industriali la loro parte — almeno nei criteri).

Così, di fronte alla prospettiva di annunciare il terzo volume della «Letteratura italiana» di Einaudi («Le forme del testo», tomo primo, «Teoria e poesia», pagg. 620, lire 60 mila), uno pensa inevitabilmente di star maneggiando qualcosa che non esiste. Altro problema sono i primi due volumi, tutti incentrati sull'aspetto sociologico dell'affare/letteratura, e quindi nei loro risvolti ben più «a la page». Questo, per buona norma scientifica, si occupa proprio dei testi, della retorica, dei sonetti, dell'aulico e del giornalistico. Di quelle cose insomma che, per secoli e secoli (e forse per poco ancora) sono state le parole d'arte.

Eppure ha ragione Alberto Asor Rosa, curatore dell'intera opera e prefatore di questo volume: l'approdo ai testi è il vero nocciolo di tutt'intera la «Letteratura». Naturalmente, il resto serve a comprendere i motivi per cui romanzi, novelle, poesie e quant'altro mai sono stati a volta a volta importanti, significativi, motivati, belli o brutti. Perché sono esistiti, insomma, e perché oggi — se esistono — vivono in tutt'altro spirito, in tutt'altra cornice (cosa di per sé giusta e buona, perché bisogna lasciare che le cose cambino, in pace o fra tempeste non importa). L'essenziale però sarebbe capire bene prima di innovare, non creare cioè cornici nuove (o nuove critiche) a una cosa che quasi non c'è, come oggi — forse — la buona letteratura.

A proposito della vituperata retorica scrivono infatti Andrea Battistini e Ezio Raimondi nel saggio principale («Retoriche e poetiche dominanti»): «La mortificazione è tanto più avvilente se si pensa che oggi esistono i presupposti per far evadere la retorica dal chiuso della letturizzazione, a seguito del rilancio di tutti i generi oratori, dal momento che il discorso deliberativo è praticato a tutti i livelli dell'assemblearismo, quello giudiziario dall'opinione pubblica che, informata dai mass media, interviene e sentenzia su ogni avvenimento, quello epidittico è coltivato nel messaggio pubblicitario». Come dire, nessuno si cura della retorica, eppure lei c'è a ogni passo (e in altra cornice, appunto).

Sarà probabilmente che oggi (e non solo grazie o per colpa dell'informatica) siamo un po' sbigottiti come coloro che vissero la prima industrializzazione a metà Ottocento, e che avevano paura del treno e orrore della spropositata quantità di libri che le macchine sapevano all'improvviso sfornare. Si sa che quell'«esuberante e iconoclasta» (come lo definiscono Battistini e Raimondi) di Ruggiero Bonghi allora scrisse un saggio intitolato «Perché la letteratura italiana non sia popolare in Italia». Era il 1855. E oggi è forse popolare? Basta contare sulle dita il numero di ristampe e di autori stranieri. Resta da dire una cosa: se un oggetto non piace a tanti, come la letteratura tradizionale italiana, è più onesto pensare umilmente che «sbagliato» sia proprio quell'oggetto, e non il gusto di tutti.

Perché oggi, forse, non vale nemmeno più la conclusione di Wilhelm Scherer, teorico della letteratura come merce, il quale sosteneva che nel momento in cui la «cultura» va prepotentemente in mano alle folle «l'industria libraria si allea con il giornalismo». In sé, è verissimo. Ma come non ricordare anche le pungenti critiche che proprio agli effetti prodotti dal giornalismo formulava Renato Serra, agli inizi del '900?

Diceva Serra che il pubblico è già sazio prima di assaggiare, e che per attirarne la fuggevole attenzione bisogna far presto e stupire, e far sensazione. Risultato: su ogni cosa «una vernice unica e uguale, lucida, piatta, grave, distesa, una vernice di enfasi e di convenzione». L'ultimo tramite, oggi più di ieri, rischia di dimostrarsi inefficace.

(Queste, evidentemente, sono solo alcune riflessioni attorno all'oggetto del desiderio, attorno alle «forme del testo» che nel volume di Einaudi si dilatano anche attraverso la metrica, gli stereotipi e le forme poetiche, in saggi firmati da Aldo Menichetti, Giovanni Pozzi, Guglielmo Gorni, Mario Martelli. Il prossimo appuntamento è con la prosa).

Grazia A. Bellini

Sopra, un'illustrazione per l'«Orlando Furioso», dal volume.

LA BEFFA DEI MODIGLIANI A LIVORNO NON È CHE UNO DEI TANTI CLAMOROSI CASI

Artistica ditta Falsi & Sublimi

Il fascino del raggiro è molto antico: «L'Italia - scrisse Eudel nel 1884 - è la terra benedetta dei contraffattori» Gabbati musei e critici (perfino Winckelmann riconobbe come «classico» uno scherzo erudito) - Le ansie dello «scoop»

La riflessione più feroce e icastica proviene dal grande Orson Welles. Nel 1973 gira «F for Fake» (F come Falso). Il breve film/saggio, montato con vena pungente e piglio documentaristico, inneggia al fascino del trucco e del raggiro. L'epoca del consumo e del denaro esige nuovi eroi, trascinanti avventurieri. Welles non ha dubbi, indica i falsari: il mondano Elmyr de Hory, contraffattore internazionale dei maestri francesi dell'Impressionismo e del Postimpressionismo, Irving, autore di una biografia immaginaria su Howard Hughes e, infine, se stesso.

Affiora il codice di un duello: falso contro falso, menzogna contro solidità, copia contro originale, abilità e ciarlataneria inventiva contro la sicumera della critica e i valori del mercato. È l'apoteosi dei fabbricatori di illusioni, veri e propri anfibi del nostro tempo, sospesi tra ribellione e integrazione.

Una frase del film resta celebre: «Avrei potuto finire in galera... invece sono finito a Hollywood». Il riferimento è ovvio: la famosa trasposizione radiofonica da «La guerra dei mondi» di H. G. Wells che, nei tardi anni Trenta, portò il giovane regista a uno status di geniale, eccentrica celebrità. Onde di terrore diramate sull'annuncio dello sbarco marziano, scene di panico inconsulto, antiche paure rimosse e deflagrate in spasmi collettivi: un esempio efficace di cronaca simulata. La società dello spettacolo non può che riconoscere il suo godimento: ringrazia e, quasi sempre, premia gli artefici di persuasioni a largo raggio.

Un'altra variante emerge dalla beffa di Livorno. I tre ragazzi toscani, autori del falso Modigliani già osannato da eminenti storici dell'arte, conoscono i bagliori effimeri del palcoscenico. Da burloni a mattatori: lo scambio tra vero e falso accende le penne dei giornali e l'audio televisivo. Dichiarano i nostri: «Volevamo fare soltanto uno scherzo, ci piaceva l'idea di finire sul giornale». Gli innocenti assaporano le insidiose delizie del protagonismo, fluttuando candidamente tra sfasci di reperti e professori, cadaveri di sirene universitarie e cuori accademici.

Il tutto continua con il ritmo di una farsa atellana: battute, ingiurie, repliche, sospetti di strane congiunzioni, collassi, svenimenti, reiterati colpi di scena, minacce, caciara finale sulla paventata battuta «li abbiamo fatti fessi». Il gioco boccaccesco e strapaesano si è gonfiato a dismisura. Le cadenze del giallo divertente e fracassone sollevano problemi ben più vasti: la spinosa questione della metodologia critica, l'esasperato culto estetico delle personalità esimie, il precario meccanismo di stime e interessi legato al mondo dell'arte, i rapimenti mistici spesso rivelatori di basi e tecniche inconsistenti. La polemica è aperta.

Tuttavia bisogna confermare Welles. Il teatro contemporaneo amoreggia con la simulazione. Il vecchio detto si ribalta: la finzione supera la realtà e provoca irresistibili piaceri emotivi. Nel caso di Livorno il tonfo appariscente di carismi e pulpiti dottorali.

Le sconfessioni clamorose del 1984 non si fermano qui. È ancora caldo il resoconto dei pesanti dubbi sull'identità dei Modigliani esposti a Barcellona in aprile. De Chirico, falsificatore principe di se stesso, ritorna a cicli nel visore dell'inattendibile. L'occhio serve ma non basta. Gli esperti dell'autentica rassomigliano con crescente vigore ai detectives propugnati da Carlo Ginzburg: segugi dell'insieme e del dettaglio, della pluridimensione indagativa e del terminale scientifico.

Gli inizi dell'anno coltivano un evento di ampia scompagine. L'indice si rivolge a uno dei templi qualificati della consorteria artistica: il Metropolitan Museum di New York. Charles Truman, responsabile del settore ceramiche del Victoria and Albert Museum di Londra, scopre che la stupenda «coppa Rospigliosi», finora attribuita a Benvenuto Cellini, e gran parte di quarantaquattro pezzi di oreficeria, classificati come prestigiosi brani del periodo rinascimentale, sono opera di Reinhold Vasters, brillante orafo tedesco del XIX secolo, amico del mercante e collezionista d'arte Friederich Spitzer.

Il polistilismo imperante nell'Ottocento e l'innegabile levatura delle opere potrebbero giustificare un momentaneo abbaglio, non un'erronea attribuzione durevole da settant'anni. Lo scandalo esplode quando si trovano note stese da Vasters in margine a fogli e disegni. Philippe de Montebello, direttore prodigio del Metropolitan, riconverte l'imbarazzo in un'elegante piroetta: l'idea di una mostra che presenti in sfolgorante sequela la teoria degli oggetti sconsacrati. Falsario si coniuga con artista: i due ruoli collimano nella sigla dell'ingegno e della tecnica. L'istituto del museo deve aggiornare i suoi antichi vettori: le categorie del certo e del sicuro sono colme di intoppi.

Questa l'attualità. Comunque, le vie del falso tracciano un lungo percorso. Dal vicino al lontano, dal presente al passato, inseguono i variabili accenti del gusto, lo sciabordio delle mode, il mutevole sistema di domande e offerte. Vi passa l'intera fauna, cosmopolita e variegata, del mercato dell'arte: ambiziosi acquirenti, antiquari e galleristi, conoscitori, consiglieri, mediatori con velleità pecuniarie e truffaldine. Gli spazi conservativi vi poggiano alcune fondamenta.

Il concetto di contraffazione appartiene all'età moderna: espande dislivelli, sussieghi, marginalità, ricerche di attestati sociali e gratifiche comportamentali. Non a caso trionfa nell'Ottocento, quando i nuovi ricchi ambiscono a rendere tangibili i simboli del potere economico attraverso l'accumulo di «capolavori» e cimeli autorevoli. Le ossessioni dell'esibire e del contemplare moltiplicano il fasullo. A esse si aggiungono le pulsioni del turismo, le suggestioni della memoria romantica e i rabberciamenti della cultura antiquaria.

Oltre un secolo prima, anche Winckelmann, il teorico del neoclassico e del sublime, era caduto nella trappola dell'estasi ammirativa e sentimentale: la religione della bellezza greca si proietta nelle copie romane prese per modelli originari. Certo si tratta di un riflesso della mente, di un paesaggio dell'anima mitico e favoloso. Il pittore Mengs ne approfitta per assestare un tiro erudito: dipinge un «Giove e Ganimede» di Winckelmann commenta ed elogia come indice di perfezione classica.

Eudel scrive nel 1884: «L'Italia è la terra benedetta dei contraffattori». Lo stereotipo del falsario viene fissato da Giovanni Bastianini, imitatore di Mino da Fiesole e Desiderio da Settignano: povero, misconosciuto, sfruttato da commissionari danarosi. Le sue sculture rimpinguano le sale del Victoria and Albert Museum e della Galleria d'arte moderna di Firenze.

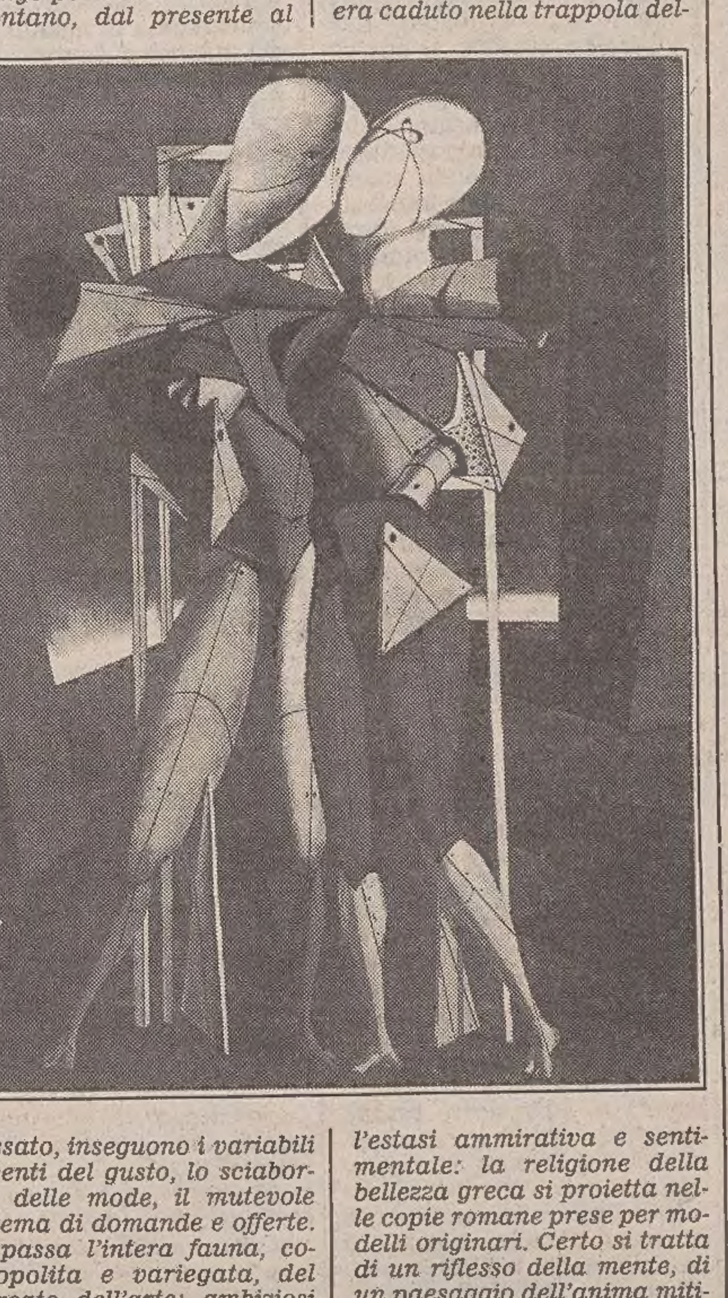
Di timbro diverso lo spaccio di Giuseppe Urbani de Gheltolf, direttore del Museo vetrario di Murano. Lo ricorda uno studio di Massimo Ferretti: «Pensò di arricchire la storia della civiltà e dell'arte veneta pubblicando o lasciando pubblicare ad altri, amici o studiosi illustri, documenti di sua invenzione». La storiografia positivista inventa trascorsi sollucherosi sul filo di inesistenti polveri municipali.

Da androni celati e sotterranei alle luci della ribalta: il passaggio avviene nel Novecento, tra ansie di «scoop» e di echi sensazionali. I falsi diari di Hitler fanno testo. Nel campo dell'arte si stagliano parecchi nomi. Il già citato Helmyr de Hory, l'ungherese frequentatore di circoli selettivi, intimo dell'Aga Khan, di Tennessee Williams, di Salvador Dalì, tesseva inganni pittorici nella sua villa di Ibiza. Non furono mai rilevate prove concrete. L'olandese van Meegeren, l'esclusivista di Vermeer, fu travolto da un pesante scandalo giudiziario. Renato Peretti, «il falsario di San Remo», si specializzò nei pittori italiani tra le due guerre: la sua officina sfornò De Pisis e Carrà, Rosai e Morandi, Casorati e il prediletto De Chirico. Schiuma del passato prossimo. Eppure ogni giorno il registro si allunga.

L'11 settembre l'inglese Tom Keating, irrinunciabile e prolifero, ha venduto due falsi, un Monet e un Van Gogh, per sedicimila sterline. I commedianti lasciano posto al recitativo: i Mondrian rifiutati all'ultimo minuto dal Beaubourg, l'improbabile Raffaello del Capitano Cook, l'acquerello di Dalì venduto nel '79 a una galleria di New York.

L'autografo e la replica continuano l'altalena delle parti: filtra un balletto di ambiguità, disagi, analfabetismi. Intanto, mentre si trascina la disputa di Livorno, dilagano i furti del patrimonio artistico. L'artigiano del falso è un personaggio anacronistico, compie un lavoro difficile e puntiglioso. Lo sostituisce il predone dell'autentico. In Italia è un mestiere meno rischioso.

Luisa Crusvar



Sopra, «Ettore e Andromaca» di De Chirico, uno degli artisti più falsificati.

Non è uno scherzo fare i «maestri»

E non è uno scherzo. Le truffe nel campo dell'arte si pagano, anche all'autorità giudiziaria. Esiste uno speciale reparto dei carabinieri istituito appositamente per la tutela del patrimonio artistico. Il bilancio è significativo: finora sono stati sequestrati oltre duemila dipinti risultati falsi nell'esecuzione e nella firma e cinquemila esemplari di opere grafiche risultate false o contraffatte; oltre quattrocento persone sono state denunciate per illeciti penali concernenti la produzione e il commercio di opere d'arte false. Modigliani, dicono le autorità giudiziarie, ricorre poco (una sola denuncia, un paio d'anni addietro, da parte di un incauto acquirente).

Sorprese però potrebbero venire da una complessa indagine tuttora in corso, iniziata nel 1983. Il «giro» sembra di proporzioni economiche ingentissime, secondo solo al traffico di droga. Le tecniche di contraffazione sono sempre più raffinate: falsi con firme apocrife, false autentiche notarili applicate a tergo delle tele, sistema della «doppia tela», invecchiamenti ben eseguiti, attribuzioni di proprietà non verificabili.

In particolare, ecco il risvolto penale della faccenda. Nel 1975 è sgominata una grossa organizzazione a livello internazionale per la produzione e il commercio di Picasso, Dalì, Mirò, Magritte e altri pittori; nel 1976 tra Roma, Milano, Firenze, Sanremo e Cortina d'Ampezzo s'individuano tre fonti di «produzione» di opere attribuibili a maestri dell'Otto e Novecento (49 i denunciati a piede libero, oltre ottocento opere sequestrate).

Nel 1978 a Roma, Firenze, Milano e Torino si scoprono falsi di De Chirico, Morandi, Carrà e di opere dal Seicento all'Ottocento. Lo stesso anno a Roma e altrove vengono stanate due centrali di falsificazione. L'anno seguente cadono nella rete 98 dipinti (alcuni di Fattori, Irolli, Palizzi e Signorini) e si scopre un'altra centrale di falsificazione a Padova (sequestro di settanta tele).

Tra l'80 e l'82 tocca di nuovo a Firenze (ancora De Chirico, Guttuso, De Pisis), a Roma e altre località (tre stamperie di opere grafiche) e a Milano (una centrale di falsari: quaranta sequestri, cinque denunce. Eppure, niente è mai stato così plateale come le «teste» di Modigliani. Un gioco da maestri.

La rassegna dei libri

Dissente, ovviamente

Michel Vinaver: «Teatro minimale» - Costa & Nolan editrice, pagg. 157, lire 18.000.

Unanimemente salutato dalla critica come uno dei grandi del teatro francese contemporaneo, Michel Vinaver è poco noto in Italia. Nessuna compagnia ha mai messo in scena un suo testo.

Scoperto da Camus all'inizio degli anni Cinquanta, Vinaver è considerato un maestro del «teatro da camera», un virtuoso del quotidiano e del comico involontario. Le situazioni che propone sono sempre banali, pochi i personaggi, apparentemente piatte le battute. Ma come ben sanno coloro che apprezzano Beckett e Jonesco, è proprio grazie a queste strategie che un autore riesce nell'impresa di restituire il ritmo della vita.

L'attenzione di Vinaver, che è stato a lungo dirigente di una multinazionale, si appunta soprattutto sul rapporto tra individuo e mondo economico, un rapporto da lui definito di adesione e di rifiuto. Gli uomini, spiega, vogliono partecipare nella maniera più completa al sistema economico, ma nello stesso tempo vivono nell'angoscia di essere rifiutati.

«E' da questa dialettica esistente nel nostro quotidiano che nascono le situazioni comiche — ha dichiarato in un'intervista —. Noi agiamo, pensiamo in quanto interamente produttori/consumatori; siamo consumati e alienati. In altre parole un individuo si può trovare stritolato da un sistema ed essere in completa comunione con esso».

E' una logica che pervade anche i quattro testi tradotti. «La domanda d'impiego» propone un direttore delle vendite alla disperata ricerca di un nuovo lavoro dopo essere stato licenziato.

«Dissente, ovviamente» e «Nina, è un'altra cosa» presentano il lato comico e tragico dei rapporti amorosi in una società come quella occidentale che considera il denaro la vera unità di misura e rigetta ogni altro valore. «Le opere e i giorni» offre invece il ritratto della vita quotidiana all'interno di una ditta che fabbrica macinini da caffè.

R. F.

Frans de Waal: «La politica degli scimpanzè» - Laterza editori, pagg. 239, lire 20.000.

Cresce presso il grande pubblico l'interesse per la natura in generale e per il mondo animale in particolare. Grazie alla paziente opera di alcuni intelligenti divulgatori e la messa in onda da parte di reti televisive pubbliche e private di documentari di carattere didattico si sta affermando una maggiore sensibilità verso un universo affascinante ma sconosciuto.

E' accolto con favore perciò questo prezioso saggio di Frans de Waal: l'esame dell'organizzazione sociale di una colonia di scimpanzè che gli etologi hanno osservato a lungo, appollaiati su postazioni tra gli alberi, ai limiti del recinto che delimitava la zona degli scimpanzè in cattività nello zoo di Arnhem, in Olanda.

«Più naturale di qualsiasi altro studio eseguito in cattività e più dettagliato di qualsiasi studio eseguito sul campo, il progetto di Arnhem ha fornito una rivelazione dopo l'altra — sottolinea Desmond Morris in una nota introduttiva —. Nessuno, nemmeno quelli di noi che avevano già lavorato con gli scimpanzè, aveva immaginato quanto complesse si sarebbero dimostrate le loro strategie sociali».

Accompagnato da decine e decine di fotografie, il libro di Frans de Waal rivela i segreti di questa piccola comunità, mettendo in evidenza le diverse personalità degli scimpanzé, i meccanismi di potere che regolano i loro rapporti, la dinamica sociale.

La conclusione è sorprendente. «Non c'è alcun rituale del potere del mondo umano — spiega Morris — che non si ritrovi in embrione nella vita sociale di una colonia di scimpanzè». Aveva pertanto ragione Aristotele quando, riferendosi all'uomo, lo definiva «animale politico». Purtroppo il filosofo non disponeva di prove. Ora le prove ci sono e la definizione non appare più offensiva. Anzi, esaminando l'universo degli scimpanzè è chiaro che invece di un'offesa si tratta di un complimento.

A. A.

UNO STORICO AMERICANO ANALIZZA LE RAGIONI DELL'IMPERIALISMO

Guerre in odor di colonia

Gli europei avrebbero sconfitto africani e asiatici grazie alle navi a vapore al chinino, ai fucili e al controllo delle comunicazioni: e cioè con la scienza

Delle decine e decine di interpretazioni ancora oggi in circolazione sull'avventura imperialista durante l'Ottocento, ben poche evitano un'impostazione di carattere ideologico. Si continua a dibattere sul «fardello dell'uomo bianco» teorizzato da Kipling, sui missionari cattolici che aiutarono l'espansione coloniale, sullo sfruttamento intensivo delle risorse in Africa e Asia santificato dai governi europei.

Che tutto ciò sia vero è indiscutibile. Ma altrettanto indiscutibile è che non era sufficiente la buona volontà per battere popolazioni bellicose e numerose, che meglio conoscevano il territorio sul quale si combatteva ed erano più abituate a climi poco favorevoli invece per londinesi e parigini.

Per stravincere erano d'altro canto necessarie conoscenze tecnico/scientifiche superiori a quelle degli indigeni. Ma di quali conoscenze si trattasse forse nessuno storico lo ha mai spiegato con precisione. Ora uno studioso americano, Daniel R. Headrick, docente alla Roosevelt University di Chicago, ha scritto di «Al servizio dell'impero», un volume che ha suscitato un ampio dibattito negli Stati Uniti e che viene ora proposto in italiano dal Mulino (pagg. 241, lire ventimila).

La tesi di Headrick è semplice: gli europei batterono gli africani e gli asiatici grazie alle navi a vapore, al chinino, ai fucili e al controllo delle comunicazioni. Naturalmente si trattò di un processo graduale, e infatti ad ogni scoperta sul piano scientifico si accompagnò un balzo in avanti sulle mappe dell'impero.

«Nella fase della penetrazione territoriale — scrive Headrick — le tecnologie/chiave furono i battelli a vapore e l'uso profilattico del chinino. La seconda fase, quella della conquista, dipese in grande misura dai fucili e fucili mitragliatori a tiro rapido. Nella fase di consolidamento, i legami che tenevano unite le colonie all'Europa e promossero il loro sfruttamento commerciale furono le linee di navigazione a vapore, il canale di Suez, i cavi telegrafici sottomarini e le ferrovie coloniali».

Pragmatico come si conviene a uno storico anglosassone, Headrick cita una serie di dati e di fatti che



dimostrano senza ombra di dubbio l'esattezza della sua ipotesi. E' facile così scoprire che oltre un secolo fa erano già chiari alcuni principi solo oggi evidenti, e in particolare il concetto che il mondo viene dominato da chi possiede un'efficiente rete di comunicazioni. Certo, le armi avevano e hanno la loro importanza, ma essenziale è acquisire determinate informazioni prima dei concorrenti, e per farlo — in un secolo che ancora non disponeva del telegrafo — era indispensabile poter contare su navi veloci, su rotte sicure.

Gli inglesi raccolsero la sfida in anticipo sugli altri, ed è per questo che riuscirono a controllare senza troppa difficoltà un numero maggiore di colonie. Ai francesi va invece riconosciuto il merito di aver intuito per primi l'importanza del nodo di Suez, aprendo un passaggio che solo le superpetroliere hanno fatto di recente invecchiare.

Headrick chiarisce che gli imperi europei del diciannovesimo secolo erano imperi economici ottenuti a poco prezzo traendo profitto dalle nuove tecnologie. «Quando, un secolo più tardi, il costo del loro mantenimento crebbe — scrive — essi vennero rapidamente abbandonati. Ma in questo processo si sbilanciarono i rapporti mondiali, si sovvertirono antichi stili di vita, si aprì la strada a una nuova civiltà globale».

Se è vero che l'operazione, almeno da un punto di vista generale, portò più vantaggi che svantaggi, è comunque importante sottolineare che qualche problema ci fu. E venne alla luce proprio dove nessuno se lo sarebbe aspettato: sul piano militare e sul terreno europeo.

L'esperienza della guerra coloniale può infatti aiutare a spiegare la disastrosa tattica messa in atto durante il primo conflitto mondiale. Per quarant'anni, spiega ancora lo storico americano, le sole guerre che Inghilterra, Francia e Germania avessero combattuto avevano permesso agli stati maggiori di continuare a credere nel principio napoleonico secondo cui la chiave della vittoria era una strategia offensiva appoggiata da una schiacciante superiorità di fuoco.

In Europa questa stratregia era invece perdente. E lo era per la buona ragione che i nuovi fucili e le nuove mitragliatrici restavano essenzialmente armi difensive, tramutatesi per caso in armi offensive, visto che nelle colonie i nemici contro i quali gli eserciti avevano combattuto disponevano solo di lance (o comunque di bocche da fuoco molto rudimentali).

«La sorpresa che si ebbe nella prima guerra mondiale — scrive Headrick — fu capire che l'offensiva era divenuta un'impresa suicida, che il vigore, l'«élan vital», il coraggio, lo spirito di corpo e tutte le altre presunte virtù dei combattenti europei erano di nessuna importanza contro la grandine di proiettili provenienti dai loro stessi fucili e dalle loro mitragliatrici».

Esaminando in prospettiva l'intera avventura imperialista lo storico sostiene che il capitalismo, inteso come massiccio fondamento della civiltà occidentale, non è riuscito a mettere radici nella maggior parte dei paesi del Terzo mondo, e neppure il cristianesimo, soffocato dall'islamismo. In ogni caso i mezzi tecnologici impiegati dagli imperialisti per creare i loro imperi, afferma infine Headrick, hanno lasciato un'impronta molto più profonda e duratura delle idee che li avevano motivati e giustificati. E a conti fatti è forse il caso di dire che si è trattato dell'unica eredità positiva in un bilancio per altri versi in rosso, grondante sangue, lutti e distruzioni.

Alberto Andreani

Taccuino

Miniature del Duomo

SPILIMBERGO — Procedono di pari passo le celebrazioni friulane per il settimo centenario del Duomo di Spilimbergo e quelle per il quinto del Pordenone. A volte, anzi, esse coincidono cronologicamente e topograficamente, come accade a Spilimbergo.

Qui, oggi, nel Palazzetto del Daziario, l'edificio gotico prospiciente la piazza del Duomo, s'inaugura una mostra sui «codici miniati del Duomo», che è tuttavia solo il commento figurativo a tutta una serie di studi e ricerche sui beni culturali spilimberghesi. Raccolti sotto l'etichetta di «incontri in biblioteca», questi sono stati realizzati per interessamento del Comune, del Comitato per il centenario del duomo, della Regione e della Società filologica friulana.

Si è cominciato lunedì scorso con la presentazione al pubblico del sedicesimo «Quaderno» del Centro regionale di catalogazione e restauro di Passariano, dedicato appunto al Comune festeggiato. Ieri è stata la volta di un'interessante relazione di Paola Cassola Guida, dell'Università di Trieste, sull'«Archeologia nel territorio di Spilimbergo: un esperimento di ricerca sistematica».

La settimana prossima, sempre lunedì e venerdì, verranno esaminati un libro di «imbreviature» di un notaio del '300, Rupertino di Tomaso, e i disegni del Cavalcaselle tratti da opere del Pordenone, con il commento di Sante Bortolami e a Caterina Furlan dell'ateneo patavino.

La mostra dei codici miniati resterà aperta fino alla fine del mese. Premesso che non si tratta di un'esposizione da capogiro — il materiale è stato già esposto in un'analoga circostanza poco meno di vent'anni fa — risulta comunque interessante una visita esplorativa ad alcuni gioielli dell'arte locale, databili con certezza tra le fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento.

Stando agli studiosi, questi libri liturgici — che sono i pezzi più cospicui del tesoro della Pieve — sono stati miniati da un solo artista (forse con l'aiuto di qualche scolaro), in numero, come ricordano le cronache del tempo, di quindici tra antifonari, corali e salteri. Ce ne sono pervenuti solo sei (cinque graduali e un antifonario), scritti da quattro frati e decorati da Giovanni de Cramariis, cognato di Pellegrino da San Daniele (entrambi tra i primi maestri del Pordenone, tanto per restare in tema).

Secondo i critici (Menis, Bergamini), i sei codici sono l'opera più importante e organica di tutta la storia della miniatura friulana. Tuttavia, va detto che dimostrano evidenti richiami ai maestri veneti (al Mantegna in particolare) e ferraresi.

Lungi dalla semplicità dell'ornato medievale, questi fogli di pergamena, di notevoli dimensioni, hanno iniziali molto appariscenti e una serie di quadretti di contenuto profano, quasi «fumetti» ante litteram, a commento del contenuto (canti sacri tratti dalle Scritture).

Degne di nota anche le legature (copertine) in cuoio, non tutte però in ottime condizioni. Infine, i paleografi si diletteranno molto nella lettura dei testi, scritti in bellissimi caratteri gotici, ultimi sprazzi di un'antica arte.

Marilì Cammarata



Sopra, due miniature dai codici di Spilimbergo.

«Diritti» di Svevo Proroga di 5 anni decisa dal governo

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che proroga di cinque anni la durata dei diritti d'autore delle opere di Italo Svevo; diritti che dovevano scadere nel dicembre di quest'anno. In base alla legge, i diritti di utilizzazione delle opere letterarie durano per cinquant'anni dopo la morte dell'autore. Per le opere di Svevo sarebbero dovuti cessare nel '78 (essendo lo scrittore deceduto nel 1928); però, in considerazione del fatto che il godimento di tali diritti era stato sospeso nel periodo bellico, essi furono prorogati di altri sei anni: cioè fino al dicembre '84.

Ora, con il provvedimento varato dal governo, che dovrà essere approvato dal Parlamento, i diritti di utilizzazione continueranno fino al 1989. La figlia dello scrittore, Letizia Svevo Fonda Savio, è sorpresa dalla notizia: «Da un lato mi fa piacere — afferma — dall'altro un po' meno».

«Infatti — spiega la signora Fonda Savio — i soldi che mi arrivano io li considero dei regali che papà mi manda dall'aldilà. Ma d'altro canto l'uso di questi diritti spetta all'editore Dall'Oglio, e temo che egli impedisca la realizzazione dell'opera critica su mio padre, alla quale tengo molto».

Su quest'opera stanno lavorando in due: Pietro Sarzana, che si era laureato con una tesi sulle variazioni del romanzo «Senilità», la sta curando per l'editore Mondadori; Bruno Maier sta lavorando per Studio Tesi.

«Quando Sarzana mi mandò la propria tesi di laurea — rievoca Letizia Svevo — la trovai bellissima e la mandai alla Dall'Oglio, ma il responsabile, Andrea, che a mio parere non ha il fiuto di suo padre Enrico, rispose che su Svevo si era già scritto tanto. Ecco perché la notizia non mi rende completamente felice. Speriamo che Andrea Dall'Oglio cambi idea...».

«E dire — conclude Letizia Svevo — che la richiesta di proroga l'avevo fatta io, su pressione proprio di Dall'Oglio. Scrissi anche al presidente Pertini, che mi mandò due cortesi risposte in merito».

Pierluigi Sabatti

DALL'INTERNO

METODI SPERIMENTALI CONTRO LE ALGHE ROSSE IN ADRIATICO

Ecomar, battello-pattumiera dispensa l'ossigeno ai pesci

Ma l'iniziativa, del Comune di Cesenatico, costa oltre due milioni al giorno

CESENATICO — Si chiama «Ecomar 1» quella specie di pattumiera di 50 tonnellate che, per un paio di mesi (luglio e agosto) ha setacciato circa cinque chilometri quadrati di mare dinanzi alla costa di Cesenatico. Per la tranquillità dei villeggianti ha lavorato di notte, ingoiando quante più alghe poteva, cercando di contribuire alla soluzione di quel problemaccio ormai ricorrente che è l'eutrofizzazione da alghe rosse sull'Adriatico.

Ma, è stato specificato dai tecnici e dagli studiosi del centro universitario di studi e ricerche sulle risorse biologiche marine di Cesenatico, «Ecomar 1» per ora ha fatto una scorpacciata di macroalghe (circa 120 chili l'ora, con un totale di più di cento tonnellate) che costituiscono certamente un fastidio per quanti intendono fare i bagni di mare, ma che non sono le più temibili responsabili del disastro ecologico individuate invece nelle microalghe.

Per queste «Ecomar 1» può fare ancora ben poco e si sta studiando sodo: per ora, da una speciale attrezzatura a poppa, viene immesso in mare ossigeno disciolto in corrispondenza del fondale. Una specie di respirazione bocca a bocca per i poveri pesci che, a tonnellate muoiono per anossia. In più, andando avanti e indietro negli specchi d'acqua tra le barriere frangiflutti e la spiaggia, il battello dà anche una mano a pulire il mare dagli altri rifiuti.

Tutto ciò fino a una profondità massima di tre metri grazie a dei nastri trasportatori che, da prua, raccolgono alghe e sporcizia le quali, separate dall'acqua, finiscono in capaci sacchi.

Tecnicamente l'«Ecomar 1», costruito da una ditta di Cesena, può essere definito un composto modulare in acciaio, con lunghezza fuori tutto (dello scafo) di 22 metri per nove di larghezza; stazza oltre 50 tonnellate, ne disloca un centinaio, può navigare (grazie al fondo piatto) in fondali di un metro e il Registro navale italiano lo ha abilitato ad allontanarsi fino a tre miglia dalla costa.

I nastri trasportatori a prua (inclinazione di 30° in fase operativa) per la raccolta del materiale in sospensione, hanno alle estremità delle «eliche-agitatori», onde rimuovere le alghe depositate sul fondo e raccoglierle nel successivo passaggio. Ciò è estremamente importante in quanto le macroalghe, lasciate nella loro sede naturale, danno vita a processi di putrefazione che alimentano le microalghe e rendono le acque putride.

A poppa, si è detto, è sistemato il contenitore per l'ossigeno liquido, erogato in mare grazie a particolari «slitte» che fanno defluire l'ossigeno disciolto nella posizione desiderata. Gli studiosi attendono ora che sia definita la nuova regolazione Cee onde sperimentare l'immissione in mare di altre sostenze forse più efficaci.

Che l'«Ecomar 1» sia un battello sperimentale è stato più volte sottolineato. Ma le perplessità sul suo impiego massiccio — a parte la limitata, per ora, utilizzazione delle macroalghe — nascono anche dal costo: quello del tipo descritto (data la modularità di costruzione può essere ridotto o ampliato) è di 616 milioni di lire; il costo d'esercizio, invece, è di circa due milioni di lire al giorno.

Considerando la limitata capacità operativa, è lecito chiedersi quanti comuni — o enti, o privati — potranno permettersi un simile «spazzino» di lusso. È fuor di dubbio, per contro, che la lotta all'eutrofizzazione deve avvenire su un piano assolutamente scientifico.

«Ecomar 1» riprenderà a lavorare con maggior lena dalla prossima primavera; forse sarà una goccia in un mare, ma sarà sempre meglio di niente.

DUE AMICHE DELLA VITTIMA ACCUSATE D'OMICIDIO

Un droga-party ha ucciso la ragazza nella valigia

Ma chi fece trovare il cadavere? Si parla della «Torino bene»

TORINO — Un droga-party sarebbe stato fatale a Giacinta Zamparelli, la ragazza di 21 anni trovata morta in una valigia che era stata abbandonata in un boschetto tra S. Gillio e Givoletto, due comuni della prima cintura torinese. Dopo due settimane di indagini i carabinieri e la polizia hanno fatto luce sul «giallo della ragazza nella valigia». Così il sostituto procuratore della repubblica Rizzo ha spiccato tre ordini di cattura contro Giuseppa Narsilio di 26 anni, Isabella Farina, di 25 anni e Anna Prinotti di 22 anni. Le prime due donne dividevano con la vittima un alloggio in corso Brunelleschi. Per loro l'accusa è pesante: omicidio volontario; per Anna Prinotti, favoreggiamento personale.

Giacinta Zamparelli, prostituta, tossicodipendente era conosciuta con il nome di battaglia di «Elena». Arrivata all'età di 14 anni nella città Fiat, era approdata al marciapiede e all'eroina.

L'incontro con la Farina e la Narsilio avviene sui marciapiedi di corso Cairoli. Fra le tre nasce un'amicizia interessata: «Elena» cercava la droga e la Farina la procurava vendendola a caro prezzo. Il sodalizio va avanti per qualche tempo, poi le tre ragazze decidono di andare ad abitare insieme. Si affitta l'alloggio di corso Brunelleschi, la vittima paga tutte le spese, è lei a mandare avanti la baracca.

Finché «Elena» scompare, nessuno ha sue notizie, non ci si preoccupa più di tanto. Ma una strana lettera arriva alla caserma dei carabinieri di via Valfré. Il mittente indicava ai militari dove trovare il corpo della donna. Si trova così la valigia.

Dentro i resti, in avanzato stato di decomposizione, di una donna: si ricompongono alcune ossa, l'esame necroscopico accerta la data della morte, l'altezza della vittima e fornisce particolari utili alle indagini. Una forcina per capelli di una marca particolare permette ai carabinieri di risalire al negoziante, di scoprire il nome della vittima.

Secondo la ricostruzione dei fatti, Giacinta Zamparelli si sarebbe appartata nella sua abitazione con alcuni amici. Una overdose l'avrebbe stroncata: per nascondere certi traffici si era pensato di chiudere il cadavere nella valigia abbandonandola in un boschetto. Gli inquirenti hanno sequestrato la macchina (una 128) che è servita alle due donne per trasportare il cadavere di Giacinta dal centrale corso Brunelleschi al boschetto di S. Gillio. Chi avrebbe mandato le lettere che hanno permesso ai carabinieri di trovare il cadavere? Secondo gli inquirenti si tratterebbe di qualche fedele cliente delle vittima definita dalle stesse colleghe «una ragazza dolce e affettuosa». Le due accusate forse nascondono un grande segreto: si parla della Torino bene, di un personaggio importante.

Emanuele Fiorilli

È morto Beltrame il fondatore dei ristoranti «El toulà»

TREVISO — Il fondatore della catena dei ristoranti «El Toulà», Alfredo Beltrame, di 60 anni, di Treviso, è morto ieri nella prima divisione medica dell'ospedale di Treviso, dove il noto «gourmet» era ricoverato da circa una settimana.

La causa della morte, secondo quanto si è appreso, sarebbe un'emorragia gastrica. Beltrame, insignito di numerosi riconoscimenti nel settore gastronomico e culinario internazionale, aveva aperto il suo primo ristorante nel centro storico di Treviso, nel 1962. Negli anni successivi, il ristorante trevigiano aveva sviluppato la catena «El Tuolà» in altre località italiane tra le quali Cortina d'Ampezzo, Roma, Torino, Milano e all'estero a Monaco di Baviera e Montecarlo.

La sua prima esperienza come «gourmet» risale al dopoguerra, quando prestò servizio in un ristorante ad Alessandria d'Egitto. Beltrame decise di dedicarsi alla ristorazione dopo la seconda guerra mondiale, sulle orme del padre che era cuoco.

«Se ne va con lui — ha detto il presidente della regione del Veneto Carlo Bernini dopo aver appreso la notizia della morte di Beltrame — una delle personalità più originali e creative.

Un elisir di giovinezza (ma per ora funziona solo per i ratti)

PADOVA — È stato trovato un sistema per rallentare l'invecchiamento dei ratti anziani e si stanno ora valutando le possibilità per una sperimentazione anche sull'uomo. L'annuncio è stato dato durante un incontro con la stampa nell'ambito del congresso nazionale della società italiana di farmacologia clinica in corso all'università di Padova, dal prof. Luciano Angelucci, direttore dell'istituto di farmacologia della seconda facoltà dell'università di Roma.

Il prof. Angelucci ha spiegato che la sua équipe ha somministrato per sei mesi, a dei ratti che avevano già raggiunto il proprio limite di età di 26 mesi, delle dosi di carnitina, una sostanza naturale dell'organismo ora prodotta sinteticamente. Lo scopo era verificare sperimentalmente se la carnitina espletasse un'azione protettiva a livello cardiaco, ma si è visto che tale azione protettiva era nei ratti estesa a molti altri organi, quali fegato, occhi, epidermide, il cui processo di naturale invecchiamento è risultato significativamente rallentato rispetto a quello dei ratti di controllo, cui la carnitina non veniva somministrata.

«Il passaggio dai ratti all'uomo di tali risultati — ha osservato — il prof. Angelucci — non è affatto automatico». Si tratta, comunque, di un'eventualità da approfondire come tante altre in cui i ratti vengono usati sperimentalmente.

LO ANNUNCIA IL MINISTRO GRANELLI A WASHINGTON

Un astronauta italiano forse prima del 1987

WASHINGTON — *Un'astronauta italiano andrà nello spazio, e forse anche prima del 1987 quando è previsto il lancio del nostro satellite trainato dallo Shuttle, in base alle intese raggiunte con la Nasa sulle procedure di addestramento al volo dei candidati prescelti».*

Lo ha annunciato ieri all'Ansa il ministro italiano per la ricerca scientifica, sen. Luigi Granelli, dopo una lunga seduta di lavoro con l'amministratore della Nasa James Peggs e con le rispettive delegazioni, a conclusione della sua visita a Washington.

Granelli ha definito «ottime le possibilità di sviluppo della collaborazione bilaterale Italia-Usa in campo spaziale». Anche in campo multilaterale il ministro Granelli (che è presidente di turno dell'agenzia spaziale europea) ha definito «utili e costruttivi» gli elementi da lui raccolti riguardo alle decisioni europee sulla offerta americana di cooperazione per le future stazioni spaziali permanenti.

Ciò potrà favorire — ha indicato Granelli — nella conferenza dei ministri della ricerca dei paesi aderenti all'Esa prevista per febbraio su proposta italiana, una risposta unitaria ispirata ad una partnership equilibrata e reciprocamente vantaggiosa sulla cooperazione euro-americana per la realizzazione della stazione orbitante proposta dal Presidente Reagan e per l'accesso allo scambio di tecnologie e alla gestione dei servizi comuni».

Il ministro Granelli ha infine annunciato che nelle prossime settimane verrà costituito presso l'ambasciata d'Italia a Washington un ufficio permanente, composto da un diplomatico e un esperto, con lo scopo di curare i rapporti con la Nasa per gli aspetti bilaterali e multilaterali della cooperazione nel campo spaziale.

I colloqui in materia di spazio hanno concluso una fitta serie di incontri che il ministro italiano ha avuto prima con gli esponenti del mondo scientifico, tecnologico ed industriale della California e quindi a Washington con i responsabili della politica scientifica americana.

Presso tutti gli interlocutori Usa, dal consigliere scientifico presidenziale George Keyworth al segretario per l'energia Donald Hodel, al dipartimento di Stato, all'Accademia delle scienze, Granelli ha trovato viva disponibilità ed interesse a rafforzare in forma organica e concreta la cooperazione e lo scambio con l'Italia.

Il discorso impostato dal ministro Granelli con tanto consenso di principio potrà ora esser concretizzato da proposte specifiche per potenziare lo scambio di ricercatori, la cooperazione tra imprese italiane e americane nei settori di avanguardia, l'unione delle forze.

GENOVA: QUINDICENNE MUORE IN PALESTRA

Un colpo mortale di boxe francese

GENOVA — Saranno due le persone che verranno processate, l'accusa è di concorso in omicidio colposo, per la morte di un ragazzo di 15 anni, Enrico Carlio, deceduto a Genova durante un allenamento di «savate» subito dopo aver ricevuto un calcio sferratogli da un compagno di palestra. L'incidente era avvenuto nel marzo dello scorso anno in una palestra del centro della città, dove il giovane da qualche mese frequentava un corso di boxe francese.

Sull'incidente la magistratura aveva aperto un'inchiesta sommaria al termine della quale il sostituto procuratore Michele Marchesiello ha citato ieri a giudizio i due imputati Giorgio Messina, di 48 anni, e Giovanni Tasso, di 39. Il primo, che è un ex campione di «savate», nella qualità di direttore tecnico della palestra e il secondo come allenatore del giovane allievo.

La sera dell'incidente, Carlio, i cui familiari si sono costituiti parte civile, stava allenandosi insieme con un gruppo di compagni. Durante un incontro il giovane era stato colpito al petto da un calcio, cioè un colpo di «savate» che un amico stava provando. Enrico Carlio era stramazzato a terra e poco dopo aveva perso conoscenza.

Inutili erano stati i tentativi di rianimare il giovane con respirazione artificiale e massaggio cardiaco.

A Pozzuoli ricostruzione in tempi brevissimi

ROMA — Sarà avviata in tempi brevissimi l'operazione di recupero del patrimonio edilizio di Pozzuoli, gravemente danneggiato dal bradisismo. Il ministro della protezione civile Zamberletti ha infatti emanato l'ordinanza con la quale viene approvata la disciplina degli interventi. Secondo quanto stabilito dall'ordinanza — definita sul parere espresso dal Consiglio comunale di Pozzuoli, come prescrive la legge n. 748 del 31 dicembre '83 — la gara di preselezione delle imprese alle quali saranno affidati gli interventi di demolizione, per esempio, dovrà essere indetta dal Comune di Pozzuoli entro 15 giorni dall'emanazione del provvedimento, che reca la data del 5 settembre.

I piani di recupero del patrimonio edilizio cittadino — informa un comunicato — dovranno essere elaborati dall'ufficio tecnico comunale di Pozzuoli, con la consulenza dell'università di Napoli, entro 6 mesi dalla data dell'ordinanza.

I singoli piani, che il Consiglio comunale dovrà approvare entro 6 mesi dalla loro compiuta elaborazione, sono esecutivi

I piani di recupero, inoltre, dovranno essere elaborati e approvati nel rispetto dei vincoli derivanti dalle caratteristiche sismiche e vulcanologiche del territorio e dalle esigenze di strategia preventiva della protezione civile nonché sulla base delle caratteristiche del danno subito, della vulnerabilità delle costruzioni, della convenienza economica del recupero e consolidamento e delle valutazioni di carattere storico.

Gli interventi demolitori dovranno essere effettuati dal comune entro 6 mesi dalla data di esecutività dei piani di recupero. Gli interventi di ricostruzione in sito degli edifici demoliti, consentiti dai piani stessi, dovranno essere effettuati dai proprietari nel rispetto di termine precisi: le aree per le quali non sarà stata chiesta tempestivamente la licenza edilizia, o sulle quali i lavori non saranno stati iniziati entro un'anno dalla concessione della licenza stessa — prosegue la nota — saranno acquisite al patrimonio del comune.

Pesanti gli indizi sull'amico del bimbo strangolato

NOVARA — Nicola Perra, indiziato per l'assassinio del piccolo Andrea Guagliardo (nove anni, originario di Palermo) sarà trasferito questa mattina a Torino. Il pretore di Borgomanero, dopo averlo interrogato per ore, ha deciso di passare il fascicolo al tribunale dei minori.

Quindici anni, originario di Capoterra, in provincia di Cagliari, è «velatamente» accusato di aver ucciso in maniera barbara il piccolo siciliano. Quali le prove? In ore e ore d'interrogatorio Nicola ha professato la sua innocenza, poche parole, qualche monosillabo per respingere le accuse. Ma gli inquirenti avrebbero in mano testimonianze inconfutabili: c'è chi ha affermato di aver visto il giovane manovale sardo in compagnia del piccolo Andrea poco prima della scomparsa di quest'ultimo, martedì sera.

Inoltre, ci sarebbero alcune contraddizioni che farebbero cadere l'alibi di Nicola. Alibi confermato dai genitori: «Dalle 13.30 fino alle 18.30 nostro figlio è rimasto a casa. Era con un compaesano suo coetaneo in visita da noi. Hanno inciso canzonette sul mangianastri, quindi è uscito, è andato in un'assicurazione per un incidente che aveva avuto qualche giorno fa. Quando è tornato a casa Andrea era già sparito».

Un alibi di ferro che viene però attaccato dai genitori della vittima che ricordano di aver visto il giovane manovale sardo alle 15.30 davanti alla loro casa. Ci sarebbero poi altri due testimoni che affermano di aver notato Nicola e Andrea camminare insieme verso il campo di granturco dove, mercoledì mattina, è stato ritrovato il corpo del piccolo Andrea. Un confronto all'americana avrebbe dato esito positivo, uno dei testi avrebbe riconosciuto senza esitazioni il Perra.

«Il mio cliente — dice l'avvocato Medina che ha assistito il sospettato durante gli interrogatori — nega tutto e respinge le accuse». Contro di lui al momento c'è solo una serie di indizi, tanti piccoli particolari che formano i tasselli di un «puzzle» ancora incompleto. Lui lavorava con il padre della vittima, Filippo Guagliardo, capomastro; lo aveva minacciato quando era stato allontanato; su di lui pesa anche una vecchia accusa di furto di bestiame, che avrebbe incrinato i rapporti tra le due famiglie. Ed è stato proprio il giovane manovale a condurre il maresciallo dei carabinieri di Borgomanero nel posto dove giaceva il cadavere del piccolo Andrea.

Una morte atroce, quella di Andrea, una morte per soffocamento: la vittima è stata strangolata con una cordicella usando un metodo chiamato «a capretta», cioè un laccio attorno al collo con due cappi legati a un braccio dietro la schiena. Un rituale di stampo mafioso usato dalla «onorata società» per chiudere i conti con nemici o traditori. Gli inquirenti si chiedono perché Nicola Perra la sera della scomparsa della vittima non aveva subito indicato al maresciallo dei carabinieri il campo di granturco. È stato lui, infatti, a «consigliare» il giorno dopo agli inquirenti il posto dove cercare.

Una serie di tremendi indizi che porta il giovane sardo davanti al tribunale dei minori e a un passo dall'accusa di omicidio volontario.

NELLA CAPITALE IL GRUPPO NEONAZISTA RIVENDICA L'INCENDIO DI UN VAGONE

Messaggio a Roma: Ludwig smentisce l'assassinio della mondana a Codroipo

ROMA — Ancora un messaggio, non si sa quanto degno di fede, del fantomatico gruppo neonazista «Ludwig». Questa volta è firmato «Nuova colonna romana del Ludwig», ed è stato trovato dalla polizia nella capitale, in una cabina telefonica di viale della Serenissima. Nel volantino, scritto a mano nei soliti rudimentali caratteri runici su un foglio a quadretti, il gruppo rifiuta la paternità dell'uccisione di Matilde Zanette, la prostituta trovata morta il 9 settembre scorso in un campo di mais a Beano di Codroipo (Udine), a pochi passi dalla base aerea delle Frecce tricolori di Rivolto.

Quel delitto era stato rivendicato dal gruppo «Ludwig» il 12 settembre scorso con due lettere fatte pervenire all'Ansa di Udine e alla tenenza dei carabinieri di Manzano. Dal timbro postale, i due messaggi risultavano spediti un giorno prima da Sagrado, in provincia di Gorizia.

A questo punto gli inquirenti friulani danno ben poco credito alla prima rivendicazione, e sono portati a pensare a uno «scherzo di cattivo gusto fatto da un mitomane o da qualche buontempone». Fra l'altro, nel messaggio giunto a Udine, il presunto gruppo Ludwig affermava che Matilde Zanette era stata uccisa il 14 agosto, mentre le indagini della polizia hanno accertato che la donna è stata vista ancora in vita fino al 23 agosto.

Quanto al messaggio trovato ieri a Roma, in esso il gruppo neonazista rivendica l'attentato incendiario che giovedì sera aveva distrutto un vagone dell'espresso 288 «Roma-Monaco» in sosta alla stazione Termini.

In realtà giovedì sera alla stazione Termini i convogli dati alle fiamme sono stati tre, uno dei quali proprio quello dell'espresso Roma-Monaco. La polizia ferroviaria ha potuto arrestare due giovani sorpresi nei pressi di due dei convogli presi di mira. I due, dopo il fermo, avevano confessato di aver appiccato le fiamme alle carrozze di due treni, ma avevano negato di essere colpevoli della distruzione del vagone del Roma-Monaco.

Comunque anche sull'autenticità del messaggio romano, sussistono molti dubbi, tanto che gli investigatori non hanno voluto fare commenti. Come al solito, il volantino reca in testa la scritta «Ludwig» seguita da una svastica e si chiude con la frase «onore a Ludwig. Gott mit uns». Ma gli autori (o l'autore) della lettera hanno compiuto varie imprecisioni: nel testo, in primo luogo, una volta il nome del gruppo è scritto «Ludowig»; inoltre il «Gott» della frase finale ha una sola «t» invece di due.

■ CONTAINER — Sarà potenziato con sette nuove navi portacontainers/multipurpose il traffico tra Italia e Australia-Nuova Zelanda con capolinea nazionale il porto di Livorno. Lo annuncia la Coe & Clerici Spa di Genova, che rappresenta la compagnia armatrice belga Abc container.

«Black-out» di notizie ieri alla Rai

ROMA — La manifestazione di protesta dei giornalisti Rai che non ha consentito ieri la messa in onda di Tg, giornali radio e rubriche di informazione, conferma la piena adesione di tutte le redazioni centrali e regionali alle motivazioni e alle iniziative del sindacato. Questa valutazione è contenuta in un comunicato dell'esecutivo nazionale che sottolinea alcuni punti fondamentali dello sciopero di ieri.

«L'azione sindacale — afferma il comunicato — è diretta contro il disegno di coloro che all'interno e all'esterno della Rai perseguono l'obiettivo di svuotare la funzione e il ruolo del servizio pubblico e contro quei comportamenti aziendali che, minando la credibilità della Rai, favoriscono di fatto il consolidarsi di un monopolio privato reso possibile dalla situazione di vuoto legislativo».

Alle forze politiche — continua il comunicato — i giornalisti Rai chiedono ancora una volta di pronunciarsi sulla centralità del servizio pubblico (sul terreno del software e dell'hardware) e rinnovano l'invito a nominare il nuovo consiglio d'amministrazione in modo che possa assumere la gestione dell'azienda allo scadere della proroga dell'attuale organismo, il prossimo primo dicembre.

L'esecutivo del sindacato ripropone infine la richiesta di definire in tempi brevissimi la regolamentazione del sistema misto radiotelevisivo, senza avallare situazioni precostituite, ma tenendo conto del panorama complessivo dell'informazione e delle implicazioni sociali economiche e culturali nel breve e nel medio periodo per tutta la società italiana.

Da parte loro gli on. Battistuzzi (Pli) e Bernardi (Pci), che fanno parte della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, in relazione alla decisione dell'Iri di non reintegrare il consiglio di amministrazione dell'ente hanno chiesto con urgenza «una tempestiva convocazione» della commissione con all'ordine del giorno il rinnovo del consiglio.

LA RAI VORREBBE LIMITARE LE FREQUENZE

Molte radio private rischiano di sparire

ROMA — Gianfranco Spadaccia, a nome del gruppo parlamentare radicale, ha richiesto, con una lettera ai presidenti delle commissioni interni e trasporti e telecomunicazioni Preti e La Penna, la convocazione delle due commissioni. Motivo della richiesta — come riferisce «Notizie radicali» — la presenza di un piano elaborato dalla Rai per la definizione della regolamentazione radiofonica in Italia.

«I tabulati costituenti il piano — sostiene "Notizie radicali" — indicano su quali frequenze, da quali luoghi, con quali potenze d'emissione sarà possibile per la radio trasmettere. La pianificazione prevede che a Roma — rispetto alle attuali 90 radio — possano trasmettere non più di 7-8 emittenti e a Milano non possano essere messi in funzione più di tre impianti».

«Notizie radicali» sostiene quindi che — più che di pianificazione — si tratterà di «eliminazione del settore». «Il piano — come sottolinea "Notizie radicali" — è stato sottoposto all'esame del Consiglio superiore delle Poste per riceverne un parere e poi tradurre in decreto ministeriale il piano, sottraendo quindi al legislatore la possibilità di intervento per indicare i criteri in base ai quali il piano è stato effettuato».

I radicali sostengono che tutto questo stia avvenendo all'insaputa delle commissioni parlamentari e che neppure il Consiglio di amministrazione Rai è stato investito dal problema: come dimostra a loro avviso, il fatto che i consiglieri Bini (Dc) e Tecce (Pci) hanno dichiarato di non essere al corrente della realizzazione di questo piano da parte della Rai.

Un'interrogazione al ministro delle Poste sull'esistenza di tale piano che la Rai si appresta a consegnare il 29 ottobre all'Uit — informa un comunicato di Dp — è stata presentata dai deputati di Democrazia proletaria Gorla, Capanna e Pollice.

«Il piano di assegnazione delle frequenze in modulazione di frequenza è atto illegittimo, perché non è di competenza del ministro ma del governo»: lo ha dichiarato il presidente dell'Associazione nazionale teleradiodiffusioni indipendenti (Anti) Eugenio Porta il quale ha anche chiesto le dimissioni del ministro Gava.

«Il piano — secondo Porta — costituisce un vero e proprio attentato al diritto costituzionale di radiodiffondere.

■ PIDUISTI — Una delegazione di parlamentari e di militari radicali ha inscenato nel pomeriggio una breve manifestazione davanti al ministero degli esteri. Obiettivo era la «richiesta — contenuta in una lettera indirizzata ad Andreotti — di dimissioni dall'incarico di Francesco Malfatti di Montetretto, segretario generale della Farnesina, il cui nome risulta nelle liste della «P2».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Consiglia Guadalupi in Demarchi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i fratelli, le cognate, i nipoti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 settembre 1984

Si è spento a Milano il 12 settembre 1984 il

DOTT. ING.
Luigi Selenati

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a tutti coloro che l'ebbero caro e lo stimarono, i fratelli FERRUCCIO e GINO unitamente agli altri parenti.

Milano-Garda,
15 settembre 1984

La Ditta ROMANI & C. SpA ed i colleghi tutti si associano al lutto della cara RITA per la perdita del padre

Andrea Mottadelli

Trieste, 15 settembre 1984

Lo Staff della Gelateria PIPOLO saluta il suo maestro

Mario Bose

Trieste, 15 settembre 1984

Si associa al lutto dei familiari di

Romano Bubbini

il Gruppo bocciofilo MARIO.

Trieste, 15 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Mario Emili

I familiari

Trieste, 15 settembre 1984

II ANNIVERSARIO

Antonio Bartoli (Lucio)

La moglie Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1984

VII ANNIVERSARIO

Franco Marini

La moglie, la figlia, la mamma, la sorella con il marito Lo ricordano sempre con immutato affetto.
Sei sempre nel nostro cuore.

Trieste, 15 settembre 1984

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Tentor

Ti ricordano con amore
I Tuoi cari

Trieste, 15 settembre 1984

XII ANNIVERSARIO

Rodolfo Laurenti

Lo ricorda sempre con immutato affetto
la moglie MERCEDE

Trieste, 15 settembre 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lidia Vidonis

la figlia FRIDA La ricorda con tanto amore.

Trieste, 15 settembre 1984

Ci ha lasciati

Giorgio Altarass

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVANA, la sorella ANITA col marito DINO CATTANEO e i figli FRANCO con CARLA e VITTORIA, i cognati MARCELLO e NOVELLA, SERGIO e LUISA e i parenti tutti.
Si ringraziano il dott. GINANNESCHI per le affettuose cure, il prof. MOCAVERO, i medici e il personale del Sanatorio Triestino, VITTORINA, LAURA e quanti ci sono stati vicini.

Trieste, 15 settembre 1984

Addolorato per la scomparsa del fraterno amico partecipa al lutto della famiglia il dott. FERRUCCIO ZANETTI con MARIA GRAZIA e ARIELLA.

Trieste, 15 settembre 1984

Partecipano al lutto LAURA, STENO, PATRIZIA.

Trieste, 15 settembre 1984

Partecipa al dolore VITTORIA PRIOGLIO.

Trieste, 12 settembre 1984

Partecipano al lutto GIANCARLO GALLINA e figli.

Trieste, 15 settembre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Giorgio

MARIA e PAOLO ARBANASSI.

Trieste, 15 settembre 1984

Partecipano i nipoti MASSIMO con CHIARA, GABRIELLA, LUIGI con ELISABETTA, e famiglia FOSCHI.

Trieste, 15 settembre 1984

Partecipa al lutto ALDO GIANNINI.

Trieste, 15 settembre 1984

†

Il 13 settembre è mancato al nostro affetto

Ferdinando Bezzoni

Lo annunciano con dolore i figli FULVIO e LUCIANA, il genero DINO DAPELO, i nipoti FULVIA e DUILIO, il fratello, le sorelle, ANITA DERIN, MARIA BIANCHI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1984

Partecipano commossi al lutto: DARIO, DIANA, DONATELLA, DAVIDE DAPELO.

Trieste, 15 settembre 1984

Si associano al lutto famiglie MONTINA e CASTELLETTI.

Trieste, 15 settembre 1984

MANLIO e NIVES ECCARDI partecipano costernati al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ferdinando Bezzoni

Trieste, 15 settembre 1984

Partecipa al lutto ERNESTO BACCARA.

Trieste, 15 settembre 1984

†

E' mancata al nostro affetto

Liliana Coretti

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio PAOLO, la sorella LICIA, la nipote MARISA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1984

Sono vicine a PAOLO le famiglie MILIANI, FLEGO, GOVI.

Trieste, 15 settembre 1984

La direzione ed i colleghi della SEFIN SpA e delle Società collegate partecipano al dolore che ha colpito il sig. PAOLO BUNA per la prematura scomparsa della madre.

Trieste, 15 settembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia VANICH.

Trieste, 15 settembre 1984

Nel decimo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Ida Bertini

il marito VITTORINO ed i parenti La ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1984

XXV ANNIVERSARIO

Umberto Bradamante

Infinitamente buono che amavi tanto la vita troncata inesorabilmente nel fiore degli anni non Ti dimenticheremo mai.
Ti ricordiamo con l'affetto di sempre con grande dolore infinito rimpianto insieme a

papà Giuseppe
25-4-1974

Riposa in pace.

Mamma LICIA
MARIUCCIA, BRUNO

Trieste, 15 settembre 1984

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE - PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

VERTICE IN OTTOBRE CON GRANELLI

Il Geofisico diventa un «caso» nazionale

A consulto Eni, Agip, Snam ed Enel - Un'iniziativa dei sindacati Le difficoltà di gestione frenano la preziosa attività dell'ente

La crisi dell'Osservatorio geofisico diventa un caso nazionale. A Roma, le segreterie centrali dei sindacati-ricerca della federazione Cgil, Cisl e Uil, d'intesa con la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, hanno convocato per i primi giorni di ottobre una conferenza nazionale sul ruolo dell'ente e le sue prospettive di sviluppo. Scopo dell'iniziativa è di porre urgentemente un rimedio alle difficoltà di gestione dell'Osservatorio sperimentale, che hanno provocato le dimissioni del presidente e del direttore amministrativo.

Alla conferenza sarà presente il ministro della ricerca scientifica Luigi Granelli, che ha assicurato la sua presenza a Trieste l'8 ottobre. Fin dallo scorso luglio, intervenendo al festival dell'Unità dedicato al futuro scientifico della città, Granelli aveva pubblicamente dichiarato la sua disponibilità a collaborare per una positiva soluzione della crisi dell'Ogs.

Il Geofisico, come noto, è inquadrato nel ministero della pubblica istruzione, il quale — per ammissione degli stessi sindacati nazionali — è «poco propenso a capire esigenze legate a settori produttivi». E l'Osservatorio, in questi ultimi anni, si è espanso proprio in direzione dei settori produttivi acquisendo importanti commesse per conto terzi.

Così, anche i principali committenti dell'Ogs (Eni, Agip, Snam, Enel) parteciperanno alla conferenza. E questo non solo allo scopo di testimoniare la portata e il valore dell'attività del Geofisico in settori vitali del Paese, ma anche e soprattutto per impostare un programma di rilancio dell'Ogs strettamente agganciato alle loro esigenze e ai loro piani di sviluppo.

Il discorso, dunque, ha tre interlocutori: la parte politica (Stato e Regione), il Geofisico stesso e, appunto, i committenti. Dalla prima ci si attende uno sblocco della riforma legislativa dell'ente, frenato nella sua espansione da assurde rigidità di spesa. Dal secondo un programma di espansione che lo ricollochi da protagonista sul mercato della ricerca legata all'energia. Dai terzi, una garanzia di fatturato a lungo periodo.

In un loro documento, i tre sindacati avevano già sottolineato l'importanza di un sostegno all'Ogs alla luce di uno sviluppo della ricerca scientifica a Trieste come polo alternativo ai tradizionali settori della siderurgia e della navalmeccanica. E lo stesso presidente dimissionario, Fabio Rocca, aveva accennato all'interazione formidabile che il Geofisico potrebbe innescare a contatto non solo con l'Area di ricerca, ma anche con l'industria locale più avanzata, trasformandosi contemporaneamente in committente e in produttore d'opere. Prospettiva, questa, che si sposa anche con l'intento, manifestato dall'Iri, di potenziare a Trieste i settori ad alta tecnologia.

Il Geofisico è il quarto in ordine di importanza nazionale fra gli enti pubblici di ricerca, eppure, fra tutti, è la Cenerentola quanto ai finanziamenti. Contro i quattrocento milioni annui che lo stato versa all'Ogs, c'è un piano da mille miliardi per l'Istituto nazionale di fisica nucleare, un programma quinquennale per 5500 miliardi per l'Ente nazionale per l'energia alternativa, uno stanziamento (per ora allo studio) di migliaia di milioni per il Consiglio nazionale delle ricerche, una richiesta di quattro miliardi all'anno per il piccolo ma potente Istituto nazionale di geofisica.

Eppure, fra tutti, l'Ogs è l'unico ente a produrre reddito: dodici miliardi, sulla base dell'ultimo fatturato. Una realtà e un'occasione di sviluppo che Trieste non deve perdere

P. R.

Sollecitata la nomina del presidente

Il consiglio di amministrazione dell'Osservatorio geofisico sperimentale, riunitosi ieri in seduta ordinaria, ha chiesto al ministro della pubblica istruzione di dare in fretta un nuovo presidente all'Ogs. La carica è vacante dal dicembre scorso, quando il prof. Fabio Rocca rassegnò le dimissioni, seguito a ruota dal direttore amministrativo Ezio Accerboni. L'auspicio è che il governo si pronunci entro un mese e consta che un nome sia già stato proposto dalla Regione.

Nella stessa riunione il prof. Rocca, che continua a ricoprire la carica di presidente in attesa del «cambio della guardia», ha ribadito ufficialmente la sua intenzione di «mollare» per dedicarsi a una collaborazione esclusivamente scientifica con l'Osservatorio. In attesa della scelta ministeriale, anche il direttore facente funzioni, Cesidio Lippa, ha accettato di continuare il suo lavoro per un mese ancora.

LA PRIMA GIORNATA DI LAVORI A GRIGNANO

Il punto alle «Giornate mediche» su un anno storico per la sanità

Nuovo ospedale di Cattinara, piano regionale, distretti - Politici e medici a confronto La parte scientifica del convegno dedicata ai tumori del fegato - Due tavole rotonde

Il 1984 ha rappresentato il raggiungimento del traguardo di Cattinara, oltre al contenimento delle spese, della riorganizzazione e della razionalizzazione. Lo ha sottolineato ieri all'inaugurazione ufficiale della 38.a edizione delle Giornate mediche triestine, nella sala congressi di Grignano, l'assessore regionale alla sanità, dott. Gabriele Renzulli. E ha ricordato, altresì, come l'85 significherà la ristrutturazione del Maggiore, l'avvio dei distretti e una maggiore integrazione e collaborazione con l'Usl.

Un'apertura, quella delle «Giornate», che ha avuto dei momenti estremamente significativi: il presidente del comitato organizzatore, prof. Basilio D'Agnolo ha illustrato compiutamente il tema prescelto (l'epatologia), mentre il sindaco Richetti si è compiaciuto di sottolineare che l'assise triestina ha il grande merito di dialogare anche con chi non ha la preparazione scientifica, per cui se ne può cogliere tutto l'interesse e la validità.



L'intervento dell'assessore regionale alla sanità Renzulli

Una volta di più il presidente dell'Ordine dei medici, dott. Giuseppe Parlato, ha spezzato una lancia a favore della categoria, quando ha fatto notare che l'aggiornamento professionale (il riferimento alle «Giornate» è implicito) migliora di riflesso l'attività del medico e lo pone al riparo anche da certi provvedimenti che, previsti da una recente circolare del ministro della Sanità, «suonano offesa e vincolo alla sua libertà professionale, che dev'essere condizionata soltanto dalla norma eterna e immutabile di operare in scienza e coscienza».

Siamo arrivati all'assurdo di avere un numero di medici pari a quello operante in Cina. A Trieste, fino a qualche anno fa, la situazione era sopportabile, ma con il progressivo aumento e la flessione della popolazione si ha oggi un medico ogni 200 persone circa.

Espressioni lusinghiere per la manifestazione scientifica hanno avuto inoltre il prof. Ernesto Zar, "coordinatore dell'Unità sanitaria, il prof. Baldini, preside della facoltà di medicina, l'ing. Scarpa, presidente dell'Usl, e il rettore prof. Fusaroli.

Dopo la consegna delle borse di studio dell'Associazione medica triestina e dell'Usl (di cui abbiamo già pubblicato i nominativi), sono iniziati i lavori scientifici, con la tavola rotonda moderata dal prof. Aldo Leggeri, sul trattamento chirurgico dei tumori del fegato.

Si è appreso, così, che da una decina d'anni il bisturi può risolvere tanti casi che, fino a non molto tempo fa, venivano classificati come «inerme attesa della morte». Ora, infatti, i tumori benigni e maligni, primitivi e secondari, possono venir aggrediti chirurgicamente, in ben determinati casi e in centri specializzati, con un numero veramente imponente di guarigioni.

Il prof. Liguori (Trieste) si è soffermato sulla diagnostica preoperatoria, illustrando le varie e complesse metodiche attuali. Altri relatori, i professori Landi (Ancona), Marrano (Bologna), Bazan (Palermo), Vankemmel (Lilla) e Angelini (Roma).

La seconda tavola rotonda è stata dedicata alla diagnostica epatologica, ed è stata diretta dal prof. Elio Belsasso, primario del servizio di gastroenterologia del nostro ospedale. Relatori i professori Orlandi (Ancona), Tygstrup (Copenaghen), Dagnini (Padova), Gentilini (Firenze) e Romani (Padova), la sintesi conclusiva del prof. Belsasso ha sottolineato come i lavori scientifici abbiano evidenziato l'importanza dei progressi nella diagnostica delle malattie del fegato, senz'altro maggiori di quelli raggiunti in altri campi della patologia digestiva.

A tali progressi, però, non ha corrisposto un altrettanto importante sviluppo delle possibilità di terapia medica di queste malattie, delle quali solo in piccola parte il medico riesce a influenzare il decorso. Di tutte le numerose metodiche oggi a disposizione, è peraltro indispensabile che il medico pratico sia a conoscenza delle precise possibilità, dei limiti e degli eventuali rischi connessi, così da saperle richiedere e impiegare nel modo migliore.

Oggi, conclusione delle «Giornate», con altre due tavole rotonde, protagonista sempre il fegato.

Ranieri Ponis

LO HA DECISO LA GIUNTA COMUNALE

«Maquillage» in vista per l'antico palazzo del barone Revoltella

Una spesa di 200 milioni, con il contributo del Fondo Trieste - Altri lavori a Sant'Anna

Sarà restaurato il vecchio palazzo che fu dimora del barone Pasquale Revoltella. Lo ha deciso il Comune deliberando l'affidamento dei lavori, finanziati da un contributo del Fondo Trieste. Il palazzo, che guarda su piazza Venezia, è oggi sede di rappresentanza e offre notevoli bellezze di alto valore storico e artistico. Il restauro, che costerà circa duecento milioni, si affianca ai lavori in corso per la sistemazione del contiguo museo Revoltella, che si estenderà — con strutture pilota — ai palazzi Brunner e Basevi.

La decisione è stata presa dalla giunta, contemporaneamente ad altre delibere nel campo dei lavori pubblici. La più importante riguarda la sistemazione di tre campi del cimitero di Sant'Anna, dove saranno costruite tombe e cripte per ben cinque miliardi. Altri lavori riguardano la zona di Opicina: manutenzione del bagno pubblico di via degli Alpini e sistemazione della scuola elementare di piazzale Monte Re.

Per un'altra elementare, la Umberto Saba, è stata decisa l'installazione di una rampa d'accesso per handicappati. Sarà infine riparato il rivestimento della volta della galleria di Montebello.

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA AL SAN ROCCO DI MUGGIA

Blitz contro i pescatori di «datteri»

Sequestrato materiale per la raccolta, ma gli abusivi sono riusciti a darsi alla fuga per tempo

Circa due quintali di scogli fatti a pezzi, numerosi secchi per la raccolta dei «datteri» e una buona riserva di utensili utili per la pesca di frodo, sono stati sequestrati dai militari della stazione navale della Guardia di finanza nella zona di San Rocco, a Muggia. I pescatori abusivi, non appena avvistate le vedette delle fiamme gialle, si sono dati alla fuga facendo perdere rapidamente le proprie tracce.

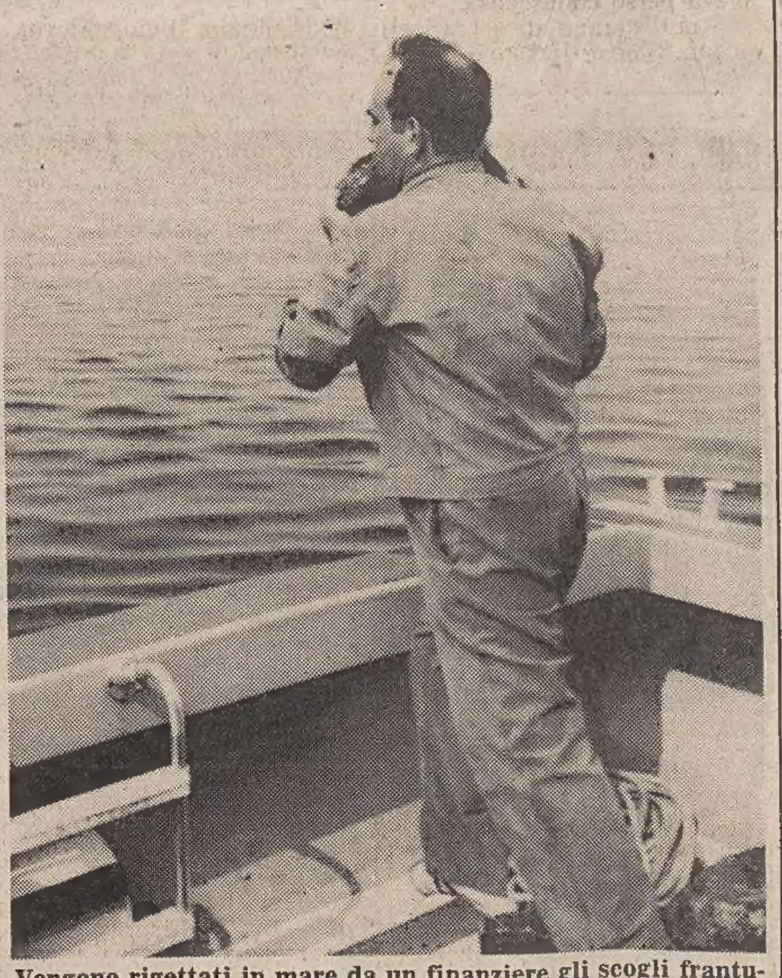
È uno dei tanti episodi che hanno come protagonisti questi «ladri del mare» specializzati nel saccheggio a tappeto di datteri e altri molluschi. Giorni fa, alcuni razziatori rimasti ignoti, avevano devastato e fatto a pezzi le scogliere del Parco marino di Miramare, distruggendo in pochi minuti un patrimonio naturale di inestimabile valore.

Proprio per stroncare un'attività che, oltre a essere illecita, rischia di compromettere il lavoro di tutela che da anni organizzazioni come il Wwf stanno svolgendo per tutelare l'ambiente, le unità navali della Guardia di finanza effettuano costantemente servizi di controllo in mare.


Secchi, martelli, scalpelli e altri attrezzi trovati dai finanzieri nella zona di San Rocco di Muggia insieme con gli scogli

Cogliere sul fatto i pescatori di frodo, però, sembra che non sia una cosa facile. Occorre trovarli in possesso di pietre o datteri, scoprirli mentre trascinano a riva qualche rete abusiva. Altrimenti non è possibile denunciarli all'autorità giudiziaria. A Muggia, come a Miramare, i «raid» rischiano perciò di rimanere impuniti.

La Guardia di finanza ha fatto intanto sapere che nel periodo dal primo gennaio al 31 agosto ha elevato 16 processi verbali di denuncia in materia di pesca a strascico o con apparecchiature subacquee. Ha sequestrato inoltre due natanti e multato diverse imbarcazioni a motore sorprese nelle acque di Miramare.


Vengono rigettati in mare da un finanziere gli scogli frantumati dai pescatori di frodo per estrarre i prelibati «datteri»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Addolorata — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.17; la luna si leva alle 21.32 e cala alle 11.41.

Ieri: temperatura massima gradi 23,4; minima gradi 16,8; pressione millibar 1014,5 in diminuzione; umidità 71 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 12.25 con cm 42 e alle 0.58 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 5.59 con cm 28 e alle 19.08 con cm 32 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19. Sistiana, Basovizza, Aquilinia solo chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8 tel. 793006; via dell'Istria, 35 tel. 727089; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 794654; largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165. Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Bonifacio Diego, Monterosa Giorgio, Meneghetti Aura, Glavina Francesca, Hubbard Andrea, Coppola Sara, Giomi Erica.

MORTI: Mottadelli Andrea, di anni 70; Destadi ved. Chersetti Maria, 82; Sponza ved. Devescovi Valeria, 81; Pintus ved. Ruzzù Maria Francesca, 82; Bezzoni Ferdinando, 82; Petronio in Radivo Gisella, 79; Guadalupi Consiglia, 61; Dobnich ved. Sauli Elena, 81; Bruni Carmela, 84.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: via Revoltella (angolo via D'Angeli), Riva Ottaviano Augusto (anche gasolio), via dell'Istria, cimiteri lato monte (anche gasolio), via Carducci 4, via Molino a Vento 158, via Valerio 1, Università (anche gasolio), via Giulia 2 (giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1 (anche gasolio), viale D'Annunzio 73, viale Miramare 37, viale Miramare 273, Riva T. Gulli 8 (anche gasolio), SS 202 Sistiana (anche gasolio), piazza Libertà 10/1 (anche gasolio), via Battisti 6, Muggia (anche gasolio), via F. Severo 2, viale D'Annunzio 38/A (anche gasolio), via Baiamonti 2, viale Miramare 213 (anche gasolio), Riva N. Sauro 14 (anche gasolio), via F. Severo 2/5 (anche gasolio).

■ CORSI D'INGLESE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana. Le lezioni avranno inizio il 15 ottobre e si concluderanno il 31 maggio.

RIPETUTI SPARI CON UN FUCILE AD ARIA COMPRESSA

Cecchino in via del Molino a Vento impallina da giorni finestre e vetture

Da alcuni giorni gli abitanti di via del Molino a Vento e dintorni devono difendersi da un misterioso cecchino che, armato di un potente fucile ad aria compressa (così almeno risulterebbe da alcune testimonianze) si diverte a infrangere vetri di finestre e automobili.

Danni ne ha già causati parecchi da quando è entrato in azione. Ha fatto saltare le lastre di alcuni appartamenti che hanno la sfortuna di avere davanzali e balconi affacciantisi sulla strada e ha preso di mira anche le macchine in transito. L'ultima vittima di questo tiro al bersaglio mobile è Arduino Degiorgi, 51 anni, abitante al numero 68 di Duino.

L'altro giorno, l'uomo stava percorrendo con la sua «Citroen» la via del Molino a Vento in direzione di piazza Garibaldi. Andava molto lentamente e questo deve aver provocato l'interesse del cecchino che, dalla sua «postazione», ha avuto tutto il tempo di prendere la mira. Tra il civico 37 e il 39, improvvisamente l'agguato: un colpo secco sul vetro del finestrino della porta anteriore, vicino al posto di guida.

Il Degiorgi si è girato istintivamente ma non ha visto altro se non un foro nel vetro con un diametro di circa un centimetro, e poi, in una frazione di secondo, una miriade di pezzettini, la classica «ragnatela» provocata da uno sparo.

L'uomo ha immediatamente chiamato la Squadra volante e gli agenti, dopo aver rilevato l'incidente e ascoltato le testimonianze degli abitanti del rione, stanno ora dando la caccia al cecchino.

■ INCIDENTE — In un incidente avvenuto ieri pomeriggio in via Fabio Severo, all'altezza della curva Masè, sono rimasti leggermente feriti Armando Muratore, pendice Scoglietto 8, e Rossana Depaser, pendice Scoglietto 6. Viaggiavano a bordo di una «Vespa» che si è scontrata con una «Fiat Ritmo».

La carta igienica trafugata all'ex Opp

Il presidente dell'Unità sanitaria, ing. Scarpa, ha firmato un rapporto, inoltrato ieri alla Procura della Repubblica, sulla vicenda dei rotoli di carta igienica che, giorni fa, i ragazzi del coordinamento «Il posto delle fragole» e dell'Associazione d'azione non violenta avevano inviato tramite posta ai trenta componenti del consiglio provinciale, presidente Marchio in testa. L'iniziativa, che nelle intenzioni degli autori doveva richiamare l'attenzione di tutti sulle condizioni del teatrino dell'ex ospedale psichiatrico (usato dall'Usl come deposito di materiale sanitario), ha anche suscitato la reazione del consigliere dell'Msi-Dn Francesco Serpi. L'esponente missino ha consegnato i rotoli pervenutigli ai carabinieri di Opicina in quanto «merce di provenienza furtiva». I carabinieri, dal canto loro, li trattengono in attesa degli sviluppi della vicenda. Vogliono cioè sapere che cosa farà la Procura. Altri rotoli sono poi nelle mani dell'Usl, che li ha a sua volta prelevati alla Provincia (proprietaria del teatrino) per controllare se effettivamente corrispondono a quelli mancanti dal deposito.

In poche righe

Nuovo ufficiale al gruppo carabinieri

Il maggiore Silvio Omizzolo è il nuovo comandante del nucleo operativo del gruppo carabinieri di Trieste. L'ufficiale ha retto per diversi anni la compagnia di Tolmezzo.

La «Festa del melon» al Ferdinandeo

Prosegue al Ferdinandeo la tradizionale «Festa del melon» organizzata dalla Lista per Trieste. Il programma di oggi prevede alle 18 un dibattito sui problemi del Carso promosso dalla sezione giovanile della LpT. Seguirà, alle 20, il concerto della banda dei ricreatori «Gentilli-Toti» diretta dal maestro Roberto Tramontin. Negli intervalli si esibirà il duo comico Pino-Gino.

Raduno di fuoristrada della Round Table

La Round Table di Trieste organizza per oggi e domani l'ottavo raduno nazionale di fuoristrada. Il programma odierno prevede un percorso ecologico-turistico sul Carso e per domani, oltre a numerosi triestini, una trentina di equipaggi provenienti da tutta Italia.

Festa della stampa comunista

Alla festa della stampa comunista che si sta svolgendo al giardino pubblico di Ponziana, in via Orlandini, oggi i chioschi enogastronomici e la pesca miracolosa apriranno alle 18. Alle ore 19 si svolgerà il concerto della banda di S. Barbara, mentre alle 20.30 si esibiranno il coro delle «Mondine di Bentivoglio» e l'«Ottetto di Skofije». Allo spazio giovani, dalle 21 in poi, concerto del gruppo «Black and White».

I rapporti turistici Trieste-Ungheria

Milkos Walko, vicepresidente dell'agenzia di viaggi «Ibusz» di Budapest sarà lunedì a Trieste, ospite dell'agenzia Utat, di cui quest'anno ricorre il 50.o anniversario della fondazione. Milkos Walko è stato invitato a Trieste da Giorgio Cividin, presidente dell'Utat, che è stata, nel 1934, la prima agenzia di viaggi italiana a organizzare viaggi in Ungheria.

GIORNALE DI TRIESTE

INAUGURATE IERI A BAGNOLI DELLA ROSANDRA LE «GIORNATE DELL'AGRICOLTURA»

Che sorpresa questo nostro Carso! Produce un po' di tutto e di qualità

Si discute sul futuro di quest'attività nella nostra provincia dov'è svolta prevalentemente part-time

Fiori splendidi, patate da record, melanzane tonde degne di una bancarella napoletana, pomodori (San Marzano, quelli da sugo) grandi e succosi. E ancora: splendide mucche, pezzate brune che scoppiano di salute, e relativi formaggi (il Tabor, primo prodotto del genere mai fatto da queste parti); vini di classe (e non solo i soliti malvasia e terrano, ma anche souvignon, moscato, merlot, eccetera). Insomma, un ben di Dio.

E tutto questo non nella grassa Emilia, per una volta, ma alle pendici dell'aspro Carso: a Bagnoli della Rosandra, dove ieri mattina è stata inaugurata la quarta edizione delle «Giornate dell'agricoltura».

Se si esclude qualche gabbia di polli e conigli, tutto quanto esposto proviene dalle aziende agricole della provincia di Trieste. E benché la superficie coltivata sia ogni giorno minore (si parla, con felice eufemismo, di zone agro-urbane per dire che le seconde case dei triestini hanno spezzato la continuità agricola, per non parlare di elettrodotti, oleodotti, viadotti e altri insediamenti industriali), questo Carso riesce ancora a stupire per quello che riesce a offrire. Poche cose, ma delizie: e in questo, — e alla rassegna di San Dorligo dimostrano di averlo capito — sta il futuro dell'agricoltura locale.



I piccoli attrezzi adatti all'agricoltura nelle zone carsiche in mostra a Bagnoli *(Italfoto)*

Parlare di impresa agricola nella provincia di Trieste ha un senso molto relativo: stando ai dati del professor Mario Prestamburgo, docente di economia politica agraria nell'ateneo triestino, i tre quarti degli agricoltori della provincia si dedicano ai campi, o all'orto, o alla vigna solo parzialmente. Insomma, si tratta di agricoltura «part-time» esercitata per arrotondare lo stipendio della fabbrica, o per non lasciare incolto il podere dei nonni. Un fenomeno economicamente trascurabile, oggigiorno, se è vero che in dodici anni la presenza dei capi di bestiame si è dimezzata (siamo sulle 1200 unità fra i sei comuni, che tutti assieme hanno organizzato questa mostra).

Eppure, un futuro c'è. Non è certo quello dell'agricoltura intensiva, né quello delle grandi aziende, anche se familiari. Spazio dunque al part-time, alla cooperazione, alla produzione altamente specializzata: un campo — come dimostra la fiera di San Dorligo — tutto da esplorare. E da incentivare, sostiene il presidente della Comunità montana del Carso Milos Budin lamentando il fatto che la Regione non consideri l'agricoltura part-time un'attività degna di provvidenze. Le provvidenze ben vengano — gli ha fatto eco il professor Prestamburgo — purché finalizzate non più a premiare la produzione ma bensì la ristrutturazione delle aziende, in modo che possano garantire un reddito reale, e non diventino una forma di assistenza sociale, per chi ci lavora.

Esclusa dunque la produzione in grande stile, l'agricoltura locale deve puntare alla specialità e all'alta qualità. Ecco perché sul piazzale del teatro «Preseren» non sono esposti né i trattori da centinaia di cavalli né i tini da decine di ettolitri, ma motozappe, trattorini adatti a piccoli poderi, attrezzature per cantine artigianali, e così via.

Non è una scelta casuale, gli amministratori di San Dorligo, dal sindaco Svab all'assessore Mihalic, lo hanno ribadito: bisogna incentivare tutti i piccoli proprietari a coltivare la terra, magari riuniti in cooperativa. E San Dorligo è un piccolo faro in questo campo: qui funziona il più nordico dei frantoi europei (sentiste che olio!); qui proprio ieri, dopo nove anni di lavoro, è stata inaugurata una stalla sociale che torna ad allevare la razza bruna alpina.

La stalla, capace di duecento capi e dotata di pascoli suoi, non produce latte, ma rivende le mucche gravide. È un esperimento coraggioso — quello della «Dolga Krona» — che sta già dando i primi frutti. I 23 soci per ora hanno solo cinquanta capi, ma se l'asta andrà bene la stalla si ingrandirà presto.

E ancora molto c'è da notare a San Dorligo: gli apicultori hanno successo, come lo ha la Latteria sociale del Carso che produce il Tabor, un montasio locale, come lo hanno le bottiglie di Parovel che coltiva le sue vigne a Caresana. Insomma, per chi ha un pezzo di terra questa mostra può dire molte cose, dare molti consigli. E del resto, a cosa servono altrimenti queste iniziative?

Oggi la rassegna si apre alle 10 con l'asta delle manze gravide mentre alle 16 si esamineranno le uve in concorso. Alle 20 tavola rotonda dedicata ai prodotti caseari mentre funzioneranno i chioschi. Sotto il tendone di Bagnoli, ballo liscio.

Livio Missio

In poche righe

Disegni ispirati alla Divina Commedia

Il Bastione fiorito del castello di San Giusto ospiterà dal 18 settembre al 4 novembre prossimi una mostra di disegni ispirati alla «Divina Commedia» di Dante Alighieri, opera di una cinquantina di artisti italiani contemporanei.

I 150 disegni esposti alla mostra, organizzata dall'Azienda di Soggiorno in collaborazione con la soprintendenza per i beni ambientali e artistici fanno parte delle raccolte del museo nazionale di Ravenna. Sono stati acquistati nel 1966 dal ministero della Pubblica istruzione e dati in custodia permanente al museo ravennate. La collezione fu già ospitata, nel giugno del 1978, nei chiostri danteschi di Ravenna e nei due anni successivi venne esposta ad Atene e a Lugano.

Le opere esposte sono firmate da nomi illustri dell'arte contemporanea, tra i quali Cagli, Carrà, Purificato, De Chirico, Guttuso, Campigli, Cantatore, Sassu, e tra gli artisti della nostra regione, Zigaina, Mascherini e Mirko.

Premio Italia e pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) comunica che in coincidenza con il «Premio Italia» gli esercizi pubblici sono autorizzati, nel periodo compreso tra lunedì 17 e domenica 30 settembre, a derogare dalla giornata obbligatoria di chiusura settimanale.

Nell'arco di tali due settimane, gli esercizi della ristorazione (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, ecc.) hanno inoltre la facoltà in caso di necessità e senz'alcun ulteriore adempimento di prolungare l'orario di chiusura serale sino alle ore tre del mattino.

Sottoscrizione indetta da Italia Nostra

Viene indetta dalla sezione di Trieste di Italia Nostra una pubblica sottoscrizione a sostegno delle azioni dei cittadini interessati alla difesa, miglioramento ed ampliamento degli spazi di balneazione pubblica nella provincia di Trieste.

I versamenti accompagnati dalla causale «Sottoscrizione Italia Nostra per il mare di tutti», possono essere effettuati sul conto corrente postale 16912347 o direttamente alla sede di Italia Nostra, in via Palmanova 5/a (tel. 415939), dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.30, tutti i giorni escluso il sabato. I contributi possono inoltre venire indirizzati alla Maria Grazia Peri, via dei Moreri 7/2 (tel. 414360).

Ex tempore «Servola, autunno '84»

L'Associazione folcloristica Pro Loco Servola organizza la decima edizione dell'ex tempore internazionale di pittura, dal tema «Servola, autunno '84». La manifestazione avrà luogo domenica 23 settembre ma gli artisti potranno far timbrare le tele già sabato 22 dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20, lo stesso giorno 23 dalle 8 alle 10 presso il cine Teatro Servola di via Soncini 187. La consegna delle opere terminerà alle 16 di domani e la premiazione avrà luogo verso le 19 nell'ambito di Servola Estate '84.

Anche quest'anno è prevista una speciale sezione ragazzi, per mini-artisti sino ai 15 anni e si invitano le scuole e i ricreatori a partecipare. Sabato 29 settembre, alle 17 vi sarà l'inaugurazione della mostra delle opere partecipanti all'ex tempore presso la casa di cultura «Jakob Ukmar» di via Soncini 112.

Il programma dettagliato della manifestazione e il ricco elenco dei premi sarà a disposizione degli interessati presso il Caffè Demarchi di via di Servola

Elargizioni dei lettori

In memoria di Tiberio Appel nel IV anniversario (15/9) dalla famiglia Appel 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Umberto Bradamante nel XXV anniversario (15/9) dalla mamma 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Edwin Nachtigall (15/9) da Concetta e Claudia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Divisione cardiologica OO. RR. (prof. Camerini), 25.000 pro Croce rossa.

In memoria di Giovanni Semilli nel II anniversario (15/9) dalla moglie e figli Renato e Annamaria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof. dott. Nedda Amoretti nel trigesimo (15/8) da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» fondo prof. Talamo.

In memoria di Antonio Miloch nell'VIII anniversario (15/9) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Adami nel III anniversario (15/9) dal marito Ezio 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Giulio Cramer (15/9) dalle sorelle 30.000 pro Fondo studi e cure malattie epatobiliari.

In memoria di Giuseppe Tentor nell'VIII anniversario (15/9) dalla moglie 20.000 pro Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Bernarda Colja nell'VIII anniversario (15/9) da Guido Arneris 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Cesanelli ved. Hertisch (15/9/1968) dalla figlia Nerina 5000 pro Missione triestina nel Kenia, 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ester Klein (15/9/79) dal figlio Lucio 30.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Wanda Vetak (15/9) dalla sorella 10.000 pro Liceo Oberdan - Borsa di studio prof. Carlo Stazzedoni.

In memoria di Bruna Senardi-Cermel per il compleanno (15/9) da Guerrino e Lucio 20.000 pro Chiesa «Sacra famiglia», 10.000 pro Astad (rif. animali).

In memoria di Pina Hilty nell'VIII anniversario (13/9) dalla figlia Fausta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Carlo Bradamante da Tina de Lorenzi e Fiammetta Talamo 20.000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» fondo prof. Talamo; da Ernesto Celli 100.000 pro Unicef; da Carla Cleva 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Benvenuti da Luci e Cesare 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Maria Apollonio Torriser dai condomini e inquilini dello stabile n. 43 di via Ginnastica 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 70.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Luciano Zamboni dalla dott. Maria Moscarda 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer, da Anna Zavagno 15.000 pro Centro vascolare (dott. Scardi) - Ospedali riuniti.

In memoria di Nives Vareton da Livia Crevatin 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Adelia Tachauer da Anita Sillani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luca Toffolet dalla famiglia Ive Ruggero, D'Ambra Annamaria 40.000 pro Borsa di studio Luca Toffolet.

In memoria della mamma Mira e del fratello Riccardo da Giulietta Camber Masi 50.000 pro Ana (borsa di studio Riccardo Camber).

Da parte di N. N. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. handicappati).

In memoria di Massimiliano Pegani da Nelia, Oreste Giachelli 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Vera Wagner dalla cognata Kathleen 200.000 pro Pia casa Gentilomo, 200.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali», 100.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni»; da Ersilia e Virgilio Narduzzi 50.000, da Jolanda e Umberto Narduzzi 30.000 pro Associazione nazionale assistenza spastici; da Dario e Vanna Collino 50.000, dalle famiglie Calandra di Roccolino 50.000, dalla famiglia Perelli Rocco 50.000, da Giorgio Santi e famiglia 50.000, da Antonio Castellaneta e famiglia 30.000, da Xenia e Giovanni Economo 20.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni»; da Ada Marcori 50.000, da Ellie e Gianni Capellan 30.000, da Gogliarda, Nerea, Adriana Habe 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini); da Roberto Marcori 50.000, da Elisabetta e Luciano Smeraldi 50.000, da Riccardo e Gini Bressani 50.000, da Edda, Piero e Andrea Rimbaldo 20.000 pro Ospedale infantile - Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» reparto di neonatologia prof. Nordio; da Alessandra e Giuliana Smeraldi 50.000 pro Keren Kaimet Laisrael (Alberi); dai Capi area della Stock S.p.A. Dario Andreoni, Sandro Canonico, Enrico Melchiorri, Sergio Verzicco, Antonino Mallo 250.000, dalla famiglia Ursini Bissi 30.000, da Guido e Laura Nider 20.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi - Fondo Claudia Cogoi; da Graziella Mazzoleni e famiglia 30.000 pro Chiesa di Montuzza - Pane per i poveri; da Giulio Donati 30.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali; da Zenko Stocca e famiglia 20.000; da Maura De Michele, Silvana Camporeale, Velia Cianciolo 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luigi Guardiani 20.000; da Erwin e Nini Brückner e famiglia 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo - Servizio di cardiologia pediatrica «Claudia Wagner in Cogoi»; da Mario e Mina Morpurgo 100.000; da Gianna, Alma ed Ettore Schwagel 30.000 pro Pia casa Gentilomo; da Nelly Mann 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 50.000 pro Assoc. donne ebree italiane; da Michelina e Fred Segal 50.000 pro Asilo infantile «Mario tedeschi», 50.000 pro Alyath ha Noar - Casa Anna Frank; da Dora Eppinger 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 50.000 pro Assoc. donne ebree italiane; da Otty Stock, Liliana ed Emilio Weinberg 100.000; da Renata ed Enzo Canarutto 50.000; da Mira e Nidia Varadi 50.000 pro Alyatm ha Noar - Casa Anna Frank; da Daniela Delise 10.000 pro Asilo Marco Tedeschi; da Lali Slavich 20.000, da Aldo e Graziella Modugno 50.000 pro Cri - Sezione femminile; da Maria Macchioro 25.000 pro Lega nazionale contro i tumori «Manni», 25.000 pro Borsa di studio «G. Macchioro», 25.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi; da Laura Apollonio 25.000 pro Lega tumori «Manni», 25.000 pro Fondo Tito Livio Apollonio - Liceo Dante Alighieri, 25.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro - Milano; da Nives e Guido Antonini 100.000 pro Cri.

In memoria di Donatella Tabouret da Lucio e Renata Ercolessi 50.000 pro Uildm; da Emilia Illeni 20.000, da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 20.000, da Vittorio e Nicolino Rado 20.000, da Eleonora Luser 10.000, da Gigliola e Silvio Luser 20.000 pro Airc - Milano; da Nidia, Oscar e Claudia Armani 20.000 pro Cri (pronto soccorso); da Rina Tavella 20.000, da Soldat-Mari 50.000, da Evelina e Piero Artico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Pitton ved. Sallustio da Bianca e Mariuccia Vessel 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Luciano Zamboni dalla dott. Mariuccia Spagnul Zmaievich 15.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

COMINCIA LA STAGIONE DELLA RACCOLTA: ECCO UNA SERIE DI AVVERTENZE UTILI

I funghi sono belli e buoni ma bisogna conoscerli bene

Dal capo settore d'Igiene pubblica ed ecologia dell'Usl dott. Romano Botteghelli, dalla dottoressa Giulia Candini e dal dott. Roberto Sfetez abbiamo ricevuto la seguente utile nota in materia di funghi.

Autunno: stagione di passeggiate sul Carso e di crescita di funghi, di cui molti si improvvisano conoscitori. La diffusione dei manuali e degli opuscoli favorisce, nei «non iniziati», nuovi interessi. E con questi, purtroppo, anche la possibilità di incorrere in errori, che, nel caso dei funghi, potrebbero rivelarsi fatali.

L'intossicazione da funghi non commestibili riveste tuttora una frequenza rilevante. La grande maggioranza di forme letali è dovuta alla Amanita Phalloides, ne bastano appena modeste quantità per uccidere un uomo adulto. La scienza non conosce, a tutt'oggi, antidoti specifici e solitamente si ha un periodo di tempo piuttosto lungo fra l'indigestione e la comparsa dei sintomi. Tutto ciò rende difficile e per lo più inefficace ogni forma di intervento per quanto tempestivo.

È importante, perciò, sottoporre a controllo micologico i funghi comunque raccolti o acquistati da privati, poiché la frequenza delle intossicazioni è dovuta al fatto che le Amanite tossiche possono essere facilmente confuse con altri funghi squisiti e commestibili. La notevole variabilità di forma e di colore in rapporto alla natura del terreno e dei fattori metereologici ne rendono difficile l'esatta identificazione. L'Amanita Phalloides cresce di preferenza su terreni argillo-calcarei ma anche in terreni silicei tra giugno e ottobre, all'umido, nei boschi, spesso ai piedi di querce, pini, abeti. Questo fungo è presente in modo massiccio nella nostra zona.

I veleni della Amanita Phalloides hanno un'azione distruttiva sui globuli rossi e molto più importante sulle cellule epatiche. Si è messo in evidenza che la concentrazione dei veleni varia in relazione allo stadio di sviluppo, al terreno di crescita, alle condizioni ambientali, atmosferiche e stagionali.

Le falloidine sono meno tossiche delle amanitine, ma agiscono assai più velocemente, esercitando la loro azione tossica esclusivamente sul fegato, provocando la morte delle cellule epatiche con riduzione dei fattori della coagulazione ematica. In alcuni casi, infatti, l'esito fatale è conseguenza di gravi ed irrefrenabili emorragie.



L'Amanita Phalloides il grande nemico dal quale chi va a funghi deve guardarsi (disegno tratto da «Funghi del Carso» di Renato Mezzena)

I sintomi da Amanita Phalloides sono prevalentemente gastroenterici ed il decorso clinico può essere suddiviso in fasi successive ed ingravescenti, precedute da un silenzio sintomatologico. Questo intervallo libero può variare da un minimo di sei a un massimo di diciotto ore, ed è seguito dalla comparsa di dolori addominali, vomito e diarrea, talvolta sanguinolenta. Spesso la sintomatologia è imponente e la conseguente disidratazione può portare a morte in breve tempo.

Nel sospetto di ingestione di funghi velenosi sarà opportuno trasportare l'intossicato il più velocemente possibile presso un centro di medicina d'urgenza dove verranno adottati i provvedimenti terapeutici specifici che consistono in una tempestiva correzione degli squilibri idroelettrolitici, nel sostegno di un'adeguata diuresi e nelle precocità della messa in atto di interventi in reparti attrezzati per la depurazione del-

Una raccomandazione molto importante è quella di non fidarsi assolutamente dei cosiddetti metodi empirici e delle credenze popolari che non sono basate sui presupposti scientifici: è falsa la credenza che tutti i funghi velenosi siano in grado di far annerire il cucchiaino o la moneta d'argento, come pure certi procedimenti empirici di riconoscimento delle specie velenose con l'aglio. Inoltre va precisato che i funghi «lignaioli», ossia quelli che crescono sui tronghi degli alberi non sono tutti commestibili. Ancora, la somministrazione di specie sospette ad animali domestici, quali, ad esempio i gatti, oltre ad essere crudele, non è per nulla affidabile, poiché la tossicità sull'uomo e sugli animali non è paragonabile.

Il ritrovamento di una Amanita Phalloides o di un'altra specie velenosa in una cesta di funghi commestibili comporta l'eliminazione e la distruzione di tutto il contenuto per impedire che l'ingestione di frammenti sfuggiti al controllo possano essere fatali. In questi ultimi mesi il competente Servizio di sorveglianza igienico-sanitaria di questa Unità sanitaria locale ha rinvenuto spesso, su quantitativi anche minimi di funghi, la presenza di elementi altamente velenosi.

Pertanto, poiché la letalità in casi di grave intossicazione è alta, si raccomanda di sottoporre sempre a controllo micologico tutti i funghi comunque raccolti da amatori, improvvisati micologi, o acquistati da privati, onde evitare gli inconvenitenti sopra accennati.

Il corso sul vino alla Camera di commercio

L'enotecnico Pietro Pittaro, presidente del Centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia ha iniziato giovedì la serie di conferenze sulla vinificazione.

La prima lezione riguardante la cantina, la maturazione dell'uva e la vendemmia è stata seguita da un folto pubblico. La lezione è stata corredata da proiezioni di diapositive sull'argomento.

Il corso continuerà lunedì, mercoledì e venerdì prossimi, sempre nella sala convegni della Camera di commercio con inizio alle ore 18.

Questi i temi delle prossime lezioni. Lunedì si parlerà della composizione del vino: travasi, trattamenti, fermentazioni secondarie, malattie difetti e gusti accidentali e infine della conservazione.

Mercoledì sarà trattato l'argomento dell'imbottigliamento: considerazioni generali, preparazione del vino, scelta del momento; preparazione della bottiglia, tappatura e diversi sistemi di chiusura, conservazione delle bottiglie.

Venerdì il tema sarà «Il vino e la legge».

Le lezioni si concluderanno alla presenza di autorità, fra cui Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, di tecnici, esperti e operatori del settore.

L'Associazione fra agricoltori, la Federazione provinciale coltivatori diretti e il Consorzio agrario, enti promotori dell'iniziativa, rinnovano l'invito a presenziare alle lezioni a tutti i diretti interessati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(800)	1000	(2000)
CAROTE	400	(500)	600	(700)
CAVOLFIORI	700	(—)	800	(—)
CETRIOLI	400	(700)	500	(1500)
CIPOLLE	400	(400)	500	(800)
FAGIOLINI	800	(1600)	1000	(2500)
LATTUGA	1000	(800)	1500	(5500)
PATATE	300	(300)	500	(450)
PEPERONI	500	(—)	1000	(—)
POMODORI	200	(600)	500	(1100)
RADICCHIO	800	(2000)	3000	(6000)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
SPINACI	500	(800)	1500	(1000)
ZUCCHINE	700	(600)	800	(1200)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	180	(—)	2150	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
MELE	500	(—)	1000	(—)
PERE	500	(—)	1200	(—)
PESCHE	550	(—)	1400	(—)
SUSINE	500	(800)	2800	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(32800)	26000	(32800)
CEFALI	2000	(2800)	5800	(5600)
GUATI GIALLI	1000	(1600)	6000	(8800)
MOLI	5000	(6800)	12000	(8800)
MORMORE	6500	(22800)	20000	(22800)
ORATE	20000	(32800)	29000	(32800)
PASSERE	2000	(—)	5000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(2800)	8500	(12000)
RIBONI	7500	(12800)	10000	(14800)
ROSPO (CODE)	8000	(—)	14000	(—)
SARDELLE	715	(2400)	2140	(2800)
SARDONI	1140	(1600)	5715	(3600)
SGOMBRI	2500	(3980)	7500	(6080)
TONNI	—	(7980)	—	(8800)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6200	(18800)	14000	(18800)
CANOCE	4500	(14800)	10000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1200	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	11000	(22800)	20000	(22800)
SEPPIE	2500	(2980)	6500	(9800)

(*) Listino prezzi del 14.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Inquilini Iacp con i redditi «decurtati»

Dal segretario provinciale del sindacato Ccdl-Uil inquilini riceviamo la seguente nota.

Riteniamo di far cosa utile informando gli inquilini delle case Iacp sui risultati dell'incontro tenutosi il 3 settembre scorso fra le organizzazioni degli inquilini e l'Istituto autonomo case popolari.

L'argomento all'ordine del giorno era la rideterminazione dei canoni alla luce delle mutate condizioni socio-economiche degli inquilini. Il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'11 marzo scorso prevede infatti che quando il reddito familiare dell'inquilino subisce una decurtazione superiore al 30 per cento l'Iacp, con cadenza semestrale, deve adeguare il canone di locazione alla diminuita capacità di guadagno della famiglia stessa.

La diminuizione dell'affitto decorre comunque dalla data in cui l'inquilino ha inoltrato domanda al competente ufficio zonale Iacp, corredandola con apposita documentazione anagrafica e reddituale. Gli uffici di zona Iacp ed la Ccdl-Uil inquilini sono a disposizione degli interessati per i chiarimenti del caso. Le domande inoltrate lo scorso anno e quelle relative al primo semestre di quest'anno sono rimaste sinora inevase.

L'Iacp si è comunque impegnato a dare puntuale riscontro a tutte entro il corrente mese di settembre. Parecchie decine di domande dovrebbero già essere accolte con delibera da approvare nella riunione del consiglio di amministrazione del 5 settembre.

Con lettera del 9 agosto scorso la Ccdl-Uil inquilini aveva comunque chiesto, che in attesa di definire sollecitamente le domande stesse, l'Istituto rinunciasse ad incassare le pigioni con gli aumenti di quest'anno di quegli inquilini che avrebbero dovuto non solo non pagare alcun aumento, ma addirittura avere una riduzione del canone pagato nel 1983. La proposta non è stata accolta. Riteniamo però egualmente di dover suggerire agli interessati di attendere la risposta dell'Istituto in relazione alla domanda di rideterminazione del canone da essi inoltrata, prima di pagare l'affitto di luglio, agosto e settembre.

Un ulteriore argomento discusso con l'Iacp è stato quello relativo alla possibilità di pagare le bollette dell'affitto direttamente presso la sede dell'Istituto stesso o, a scelta dell'inquilino, presso gli uffici postali. Era questa una giusta richiesta avanzata da parecchie famiglie e fatta propria dalla Ccdl-Uil inquilini con lettera inviata all'Istituto il 10 agosto scorso. Ci è stato risposto che la richiesta verrà esaminata quanto prima dal consiglio di amministrazione dell'Iacp e che diverse soluzioni tecniche erano già comunque allo studio del servizio gestione immobili.

Ricordiamo in conclusione agli inquilini dell'Iacp che la raccolta delle firme contro i recenti ed iniqui aumenti degli affitti proseguirà per tutto settembre. Sinora sono state raccolte, nonostante il periodo feriale più di 2.600 firme corrispondenti ad altrettanti nuclei familiari.

L'iniziativa è autogestita dagli stessi inquilini nel senso che noi mettiamo a loro disposizione i moduli per le firme ed è compito degli inquilini più volonterosi ritirarli nella nostra sede di largo Papa Giovanni XXIII 6, raccogliere le firme e riconsegnare poi i moduli firmati alla Uil inquilini stessa.

Giovanni Brumat

Sì o no allo stadio sul Carso

Il signor Politi (Segnalazioni del 7 settembre scorso intitolata «Un sì allo stadio»), critica l'affermazione dei quattro abbonati che ebbero a ventilare l'abbandono della squadra nel caso di costruzione del nuovo stadio sul Carso con questa osservazione: «Probabilmente non amano a sufficienza l'Unione e vanno alla stadio perché ce l'hanno vicino a casa».

La presunzione che bisogna «amare a sufficienza» la Triestina per recarsi allo stadio, sempre e ovunque esso sia, implica l'esistenza di un pubblico di mentalità e passionalità omogenea. La realtà è ben diversa. I frequentatori di uno stadio sono, invece, di composizione e umori vari. Se mi è consentito farò un po' di casistica: fedelissimi (presenti sempre e ovunque); fedeli (abitualmente presenti, però distraibili per altri richiami); occasionali (appassionati di calcio, ma non della Triestina); simpatizzanti, ma non tifosi e quindi presenti poche volte; curiosi (presenti solo a partite di grande richiamo: Triestina-Udinese, per esempio); pedoni (presenti perché possono raggiungere facilmente lo stadio a piedi senza dover affrontare problemi di trasporto); anziani (presenti o meno in funzione di vari fattori); pubblico femminile (in parte poco propenso a partecipazione costante).

Del resto, il fatto che a determinate partite, anche con bel tempo, siano presenti 6 mila persone e ad altre 8/10/15 e fino a 20 mila, dice chiaramente che l'amore per la Triestina non è l'unica componente dell'afflusso del pubblico: altrimenti lo stadio sarebbe sempre pieno. Perciò pare logico supporre che un'eventuale stadio sul Carso, indubbiamente di più precario accesso e di ancor più precario deflusso di quanto non lo sia Valmaura, possa costituire una pesante ipoteca al mantenimento dell'attuale pubblico. Se a tale precarietà aggiungiamo le giornate di cattivo tempo e l'ostilità di una massiccia parte della cittadinanza alla deturpazione del Carso avremo, mi pare, elementi bastanti a sconsigliare la soluzione del nuovo stadio sull'altipiano.
Udine ha una provincia di quasi un milione di abitanti eppure il suo stadio di 45 mila posti presenta spesso notevoli vuoti. Cosa si può pretendere da Trieste con i suoi 250 mila abitanti e con una presenza record di anziani?

Soggiungo che attualmente almeno duemila persone raggiungono Valmaura a piedi o per mezzo dei numerosi servizi pubblici esistenti. E' pensabile l'istituzione di un servizio ex novo di autobus capaci di portare tante gente sull'altopiano o, peggio, quando defluiscono in massa, di riportarli indietro senza attese di... ore? A me, pare... fantascienza, visto il pesante deficit che già affligge l'Act.

Ben venga il nuovo stadio (quello che abbiamo fa pietà), però nella zona di Valmaura, dove, secondo altri progetti, può starci comodamente. Una capienza di 30/35 mila posti basta e avanza per Trieste, anche per una serie «A».

F. C.

Tutto ciò che non va in città

Care Segnalazioni, sono un triestino che ha a cuore lo stato della propria città e in merito vi invio alcune osservazioni, sperando in una risposta da parte delle autorità competenti.

Cimitero di Sant'Anna

Quante erbacce, quante immondizie e quante buche! E dire che al Cimitero ci vanno più gli anziani che i giovani, perché hanno più morti da piangere. E sono proprio gli anziani ad avere il passo più difficile e la vista meno buona.

Inoltre, pur amando molto gli animali, non posso approvare l'«allevamento» di gatti al cimitero e il corollario di carte con gli avanzi che qualche pia donna porta loro. Carte che sono un richiamo per i ratti.

Ma non basta purtroppo: al cimitero ci sono anche i servizi pubblici, ma sono assolutamente indecenti. E infine che dire dei vasi per l'acqua messi gentilmente a disposizione dall'Itis? Molti, dopo essersene serviti li abbandonano tra il verde o accanto alle fontanelle. E poi magari sono gli stessi che si lamentano perché non trovano un vaso all'ingresso.

Strade

Desidererei sapere da chi di competenza dove sono finiti i vari «Raffaello» che un tempo si vedevano sempre in città a dipingere le zebrate per noi pedoni. Per non parlare dei paletti di ferro diventati ormai rugginі, un vero attentato per i vestiti.

E i semafori? Tanto decantati negli anni Settanta, e altrettanto dimenticati negli anni Ottanta. Storti, sporchi, senza lampadine, soprattutto quelli posti in basso che dovrebbero «dirigere» gli automobilisti.

È ovvio che questi ultimi approfittino della situazione per fare i loro comodi, dicendo «non si vede» e chi ci fa le spese siamo noi pedoni.

Negozi

Vantiamo il «confine più aperto» e presentiamo Trieste la città «più chiusa».

Povero quel turista, specie se forestiero, che ci chiede una informazione in merito: dobbiamo rispondere che quel negozio è chiuso il lunedì tutto il giorno, che l'altro è chiuso il lunedì e il mercoledì pomeriggio, che frutta e verdure e carne sono sempre chiusi al pomeriggio, escluso il sabato; che quel bar è chiuso la domenica, che quel ristorante è chiuso il martedì e che quell'altro il giovedì, ecc. Allora il turista, il gitante, il forestiero che «sbaglia» di venire qui, dovrebbe sapere che ci si viene con il pranzo al sacco e si va a comperare fuori Trieste.

Lettera firmata

Sì al centro chiuso al traffico

Mi auguro sinceramente che molti miei concittadini i quali, come il sottoscritto, hanno occasione di attraversare il centro della nostra città più volte al giorno e pertanto di rendersi conto personalmente di quelli che sono i normali problemi legati al traffico (circolazione di mezzi pubblici e privati, soste, posteggi, inquinamenti di ogni genere, ecc.) approfittino della cortese ospitalità concessa normalmente dalle «segnalazioni» per esprimere il loro parere, favorevole o contrario che sia, circa gli argomenti d'attualità trattati nell'articolo apparso sul «Piccolo» del 20 agosto scorso sotto il titolo «La rivoluzione dei bus ed il centro ai pedoni».

Interessante e positivo il fatto che, a lume di naso, tutti sembrano d'accordo sull'opportunità di costruire al più presto un nuovo ponte sul «Canal grande» salvo qualche perplessità espressa dall'esponente della LpT Fabian.

A questo signore — che non ho il piacere di conoscere di persona — vorrei far presente che viviamo nell'anno di grazia 1984, era dell'elettronica e dell'informatica, con tutti i suoi annessi e connessi i quali chiaramente lasciano poco spazio a certe considerazioni puramente sentimentali.

Tutto bene, dunque, per il ponte che certamente renderà più agile e scorrente il servizio bus che, nonostante le difficoltà nelle quali sono costretti a operare gli esperti autisti Act, è ancora abbastanza in linea con le esigenze dei nostri tempi. Per quanto riguarda invece il problema un tantino più «spigoloso» del «Centro ai pedoni» che darà sicuramente adito a discussioni e pareri fortemente contrastanti, vediamo di esaminare con calma quello che stanno facendo altrove. Nella vicina Repubblica e più precisamente a Pirano tutta la cittadina, almeno per il periodo stagionale estivo, è stata chiusa al traffico dei mezzi privati. Un dipendente comunale, scortato da un agente azionando una sbarra, lascia passare solamente i mezzi autorizzati.

Evidentemente da quelle parti sono piuttosto realisti e non osano neanche sperare che un semplice segnale di divieto di transito sia rispettato a vista da tutti gli automobilisti, nazionali o stranieri che siano. A Kranj ed a Skofja Loka è stato chiuso al traffico privato solamente il centro storico, fatte salve ovviamente le esigenze sanitarie, sociali, commerciali, ecc. con eccezione per i ciclisti che possono circolare liberamente come i pedoni.

Ma guardiamo il nostro paese: a Bologna è stato indetto recentemente un referendum per tastare il polso della cittadinanza circa l'opportunità di chiudere il centro storico, compresa la centralissima via Indipendenza, al traffico privato. I sostenitori della tesi di chiusura hanno stravinto con il 72 per cento di voti. Analoghe misure sono in fase di attuazione anche a Verona e Vicenza.

A Cefalù (provincia di Palermo) è in corso da alcuni giorni un esperimento: una precisa ordinanza comunale vieta la circolazione di moto e motorini nell'area urbana dalle ore 21 alle ore 5 del mattino. Con buona pace di tutti gli abitanti della ridente cittadina. Immaginiamoci per un attimo gli effetti selvaggi (si fa per dire) di un provvedimento del genere a Trieste. I nostri magnifici fracassoni a due ruote, di tutte le età, infausti epigoni del «Sor Strarompi» tutti a casa prima delle ore 21 oppure in giro a piedi per la città, con sommo gaudio di benpensanti, tranquilli, anziani, pensionati, ecc. persone comunque non inquinate da interessi meramente commerciali.

A Napoli, un noto avvocato penalista, già consigliere comunale ad Ischia, ha fondato la «Associazione italiana per la difesa del pedone» con lo scopo specifico di rendere più umana la qualità della vita. Contornato da un ristretto numero di professionisti di alto prestigio (psicologi, architetti, urbanisti, ecc.) il legale ha richiamato l'attenzione dell'autorità, con un chiarissimo esposto-denuncia alla magistratura, sul grave problema costituito dall'inquinamento da piombo prodotto dai gas di scarico dei veicoli a benzina (inquinamento atmosferico).

A Milano la sezione italiana dell'Istituto ecologico internazionale, seguendo le orme dell'Ordine nazionale dei geologi, ha evidenziato pubblicamente il problema del fenomeno rumore (inquinamento acustico) definendolo un tarlo per le orecchie e per il sistema nervoso, causa di cefalee, ansietà, irritabilità, difficoltà nel lavoro e di comunicazione verbale.

I dirigenti dell'Istituto hanno consegnato al ministro dell'ecologia Biondi una proposta di legge nazionale sui rumori che abbia come base la difesa prioritaria della salute pubblica.

Non ho scritto questa lunga filippica a fini politici — me ne guardo bene. Mi preme soltanto sottolineare che la proposta lanciata dai comunisti Russo e Martone, cioè di una chiusura totale alla circolazione delle auto private in tutto il borgo teresiano, mi sembra perlomeno sensata e degna di attenta considerazione da parte dell'autorità competente.

Una soluzione del genere — a mio modesto avviso — comporterebbe tutta una serie di indubbi ed evidenti vantaggi per tutti, commercianti ed esercenti compresi. E' chiaro che nessuna legge può accontentare tutti, come diceva Tito Livio, tuttavia oso sperare che il consiglio comunale esaminerà la questione con il massimo del buon senso, tenendo presente solo ed esclusivamente la difesa della salute di tutti i cittadini di Trieste.

Nereo Piccinino

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Tessere agevolate per i bus: perché toglierle?

Con il primo ottobre saremo privati della tessera agevolata per i bus. Sono d'accordo che le spese sono tante ma questo provvedimento mi sembra ingiusto.

Ho 79 anni, una pensione minima e abito in periferia. Faccio spessissimo uso dell'autobus e non per divertimento. Infatti l'ambulatorio del mio medico curante è in centro, inoltre sono da diversi anni sotto il controllo di un oculista per una cateratta, per non parlare poi di tutti i timbri e le firme che si devono fare alla Saub per ogni visita.

Date queste condizioni, e sono tanti gli anziani con queste esigenze, perché eliminare una agevolazione che ci dà soltanto un po' di respiro?

Lettera firmata



Bus: alcune proposte

Care Segnalazioni, a proposito del piano di ristrutturazione delle linee di autobus e del progettato nuovo ponte sul canale. Ora nella zona del Borgo Teresiano vi son ben tre strade alternative, via Roma, via San Spiridione e Filzi e via Dante e XXX Ottobre, ed è quest'ultima che dovrebbe essere riservata nei due sensi alle linee 5, 17, 24, 28 e 30.

Tale soluzione, che potrebbe essere realizzata anche subito, consentirebbe di far collegare le zone servite da tali linee con la parte intermedia del centro cittadino, mentre con il percorso proposto si verrebbe a spostare verso la parte bassa linee come la 28 o la 30 e soprattutto la 5 per cui questa dovrebbe scendere per via Mazzini fino all'altezza di via Cassa di Risparmio quindi nuovo ponte — via Trento — indi via Ghega (corsia riservata) poi via Martiri Libertà o via Rittmeyer e infine il percorso attuale per via Udine, insomma tutto un percorso a zig-zag assolutamente illogico.

Se si devono spendere dei milioni perché non si rimettono a nuovo numerosi autobus ridotti in condizioni pietose non tanto per vetustà ma per assoluta incuria? E, perché, sempre nelle vetture non si risistemano i cartelli indicanti le linee e il percorso in maniera esatta e ben visibile e non lasciando il caos come ora con vetture che da una parte indicano una linea e dall'altra parte un'altra?

E perché infine, non si allargano numerose strade di periferia, sulle quali possono essere impiegati solo autobus di tipo piccolo e quindi assolutamente insufficienti (linee 33, 34, 38 eccetera)?

Lettera firmata

Brutte sorprese a scuola

Giovedì mattina, si sono aperti anche i portoni della scuola elementare Morpurgo, che da quest'anno accoglie anche i bambini che frequentavano la De Amicis. Con l'anno scolastico sono però iniziate anche le spiacevoli sorprese. Quando, dopo l'iniziale confusione perché i bambini (per lo più accompagnati dai genitori) raggiungessero le proprie classi, in certi casi mal segnalate, sono state finalmente aperte le aule, queste sono state trovate in uno stato di sporcizia intollerabile.

La scuola è terminata il 14 giugno scorso, come indicava un calendario a fogli mobili fermo a tale data e appeso nell'aula di mia figlia, e sembra che da allora anima viva (addetti alle pulizie) non vi abbia messo piede. I gabinetti sono sporchi, con mozziconi di sigarette in terra. Un'indecenza vergognosa e incivile.

Per tacere del «verde» attorno alla scuola, ridotto a una selva incolta e ingombro di rifiuti, delle scritte sui muri che, dulcis in fundo, del vialetto di accesso, con l'asfalto spaccato e ingombro di erbacce, su cui faceva bella mostra di sé un ratto morto.

L'esempio di educazione morale e civile che è primo compito della scuola, soprattutto di quella elementare, in questo caso è completamente mancato. Le autorità preposte non hanno da andarne orgogliose.

Lettera firmata

Piccolo albo

E' stato ritrovato un portachiavi verde nella zona della scuola «Da Vinci». Il proprietario può mettersi in contatto con Annarita Vassilich telefonando alle ore pasti al 773157.

ORE DELLA CITTA'

Festa a Zindis

In questi giorni a Zindis tutti erano mobilitati per preparare la festa popolare-religiosa del patrono San Matteo. Ora tutto è pronto e c'è in tutti un grande desiderio di trascorrere assieme alcune ore di vera amicizia e di schietta serenità. Oggi e domani funzionerà un chiosco e sarà allestita una pesca di beneficienza. Domani chiuderà la festa una ricca tombola gastronomica. Orario delle messe: 7.30, 10.30 e 18. Quest'ultima sarà animata dalle ragazze di Borgo San Sergio con il suono delle chitarre e con il canto.

Festa degli oratori

Continua anche questa sera la tradizionale «Festa degli oratori» presso l'oratorio Don Bosco di via dell'Istria 53. Alle ore 18.30 incontro di basket cadetti Us Don Bosco-Rappresentanza regionale e alle ore 20 gruppo «Antartide». Partecipano pure il cantautore triestino Rudy Brezin e la fisarmonica di Perich. Funziona un fornitissimo stand eno-gastronomico con specialità di pesce, carne e ottimo vino. Nelle sale sono allestite la «Mostra del libro» e la «Mostra degli hobby».

Amici del bunker

Si inaugura questo pomeriggio alle ore 17 nel porticciolo di Barcola, il ristrutturato bunker. Nell'occasione verrà presentata la terrazza a mare realizzata con il contributo materiale e finanziario degli Amici del bunker.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie, da domani riprende l'attività dello sci d'erba nel Centro di avviamento allo sport di Monte Radio (via Bonomea, angolo via Toscanini, bus 38) dalle 9 alle 12. Per tutti lo Sci Cai Trieste mette a disposizione lo skilift per la risalita e gli attrezzi per sciare sull'erba: è necessario che i partecipanti si presentino con scarponi da sci, bastoncini e guanti. Ulteriori informazioni nella nuova sede sociale di via Machiavelli 17, tel. 64351 dalle 19 alle 20.30.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Corsi di dizione

Il Cepacs promuove corsi di dizione italiana e recitazione tenuti dall'attore Mario Pardini. I corsi della durata di cinque mesi circa si svolgeranno nelle ore serali dei giorni di lunedì e mercoledì. Per iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs in via Filzi 6 (telefono 61824) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Scherma

A partire dal 15 settembre, dalle ore 15 alle 17, alla scuola media «Campi Elisi» in via Carli-passeggio Sant'Andrea, sono aperte le iscrizioni ai corsi di scherma, che con carattere bisettimanale si svolgeranno sempre presso la medesima scuola con inizio dal primo ottobre. Possono prender parte ai corsi ragazzi dagli otto anni in poi. Per informazioni e notizie telefonare anche alla segreteria della Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle ore 19 in poi al numero telefonico 732320.

Danza classica

Le iscrizioni ai corsi di danza classica si ricevono alla scuola di danza «Lucia Pecorari» in via Crispi 18, dalle ore 17 alle 19 (numero telefonico 724638). I corsi, suddivisi per età e livello di preparazione avranno inizio col 24 settembre. Per informazioni telefonare anche alla segreteria della Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle ore 19 in poi, al numero telefonico 732320.

Ginnastica jazz

Il Cepacs organizza un corso quadrimestrale pomeridiano di ginnastica jazz. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6 nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 17 alle 20 (telefono 61824).

Profumeria Rosa

Settimana Estèe Lauder con la presenza del Visagiste Alex - prenotazioni telefonare 61762 via San Lazzaro, 6.

Testimoni di Geova

Domani con inizio alle ore 10 nella sede dei testimoni di Geova di via Pascoli 18, in occasione di un matrimonio fra due adepti, sarà pronunciato un discorso biblico che evidenzierà le responsabilità e le gioie del matrimonio.

Celiberti al Carso

Oggi alle 18.30 nella sede del Circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini 12, l'artista Giorgio Celiberti presenterà le sue grafiche. Viene data perciò l'occasione per poter ampliare la conoscenza di questo noto e meritevole artista friulano che, inoltre, con le sue pregevoli composizioni scultoree, ha caratterizzato gli scorci particolari della nostra città nell'estate '84.

Inner Wheel Club

L'attività del Club di Trieste dell'Inner Wheel International per il nuovo anno sociale avrà inizio martedì 18 settembre alle 17.30 nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12). La prolusione inaugurale verrà tenuta dal magnifico rettore dell'Università di Trieste, prof. Paolo Fusaroli, il quale parlerà sul tema «Trieste, capitale delle scienze».

Thè danzante all'Aitl

L'Aitl (Association internatinale du temps libre) informa che domani alle 17.30 nella sede di via Trento 1, si svolgerà «Un thè danzante con servizio bar» per soci e amici.

Balli domenicali alla Sgt

La Sgt è lieta di informare che con domenica 7 ottobre 1984 riprenderanno i pomeriggi danzanti domenicali con disc jokey dalle ore 16 alle ore 19.30. Età minima 14 anni. Rilascio inviti (presentarsi muniti di foto tessera) tutti i martedì e giovedì, a partire da martedì 18 settembre dalle ore 18 alle ore 20 presso la segreteria della Sgt in via Ginnastica 47 tel. 755651.

Mostre d'arte

Il mare in arte alla Sofianopulo

Oggi alle 18 avrà luogo nella sala d'arte Cesare Sofianopulo in largo Papa Giovanni 6, l'inaugurazione della mostra «Il mare in arte», organizzata dall'Associazione artistica regionale in collaborazione col Sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil.

Espongono artisti della regione con un'opera ciascuno. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino a tutto il 29 settembre, nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e nei festivi dalle 11 alle 12.30.

Fotografie di Elio Luxardo

Si inaugura questa sera alle 18 allo Studio Phi di via San Michele 8/1 la mostra di fotografie di Elio Luxardo, scomparso nel '69, famoso per i ritratti di divi e dive dello schermo dagli anni Trenta agli anni Sessanta. La rassegna rimarrà aperta fino al 7 ottobre.



DALLA REGIONE

IL MINISTRO DEGAN HA INAUGURATO L'ISTITUTO REGIONALE DEI TUMORI

Aviano diventerà un centro pilota per lo studio delle cause del cancro

Nel nuovo complesso saranno anche curati i pazienti colpiti dalle forme più rare della malattia

AVIANO — È stato inaugurato ieri ad Aviano il Centro di riferimento oncologico della regione, l'istituto che avrà il compito di coordinare le ricerche regionali nella lotta contro il cancro e di curare direttamente le malattie oncologiche più rare. Il ministro della sanità, Costante Degan ha voluto sottolineare con la sua presenza l'importanza attribuita all'iniziativa, che si colloca — ha detto — nella prospettiva di rinnovamento del servizio sanitario nazionale. Alla cerimonia hanno partecipato anche il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli e l'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli

Messo gradualmente in funzione dal gennaio scorso, il centro ha anche iniziato da poco ad accogliere degenti. Conta 90 posti letto, e fa attività ambulatoriale e di day hospital. Riguardo le finalità di ricerca, che il Centro si propone — lo ha annunciato ieri il presidente dell'Usl n. 11 Pordenonese, prof. Tassan — è stato nominato direttore del Comitato scientifico il prof. Lorenzo Tomatis, responsabile dell'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro che ha sede a Lione.



Una veduta del Centro tumori di Aviano, funzionante in parte da qualche settimana, e inaugurato ufficialmente ieri dal ministro della Sanità, Costante Degan

È fatta dunque. Chiuse le polemiche, le resistenze, le incredulità: da ieri il centro oncologico regionale ha avuto il suo battesimo ufficiale. Adesso c'è da attendere il decollo, ma ci sono tutte le premesse perché ciò si verifichi, presto e bene.

È una costruzione modernissima, circondata dal verde, ai piedi della strada che porta a Piacavallo. Siamo ancora ad Aviano, ma sembra già di essere in montagna. All'edificio, costato dieci anni di lavoro, di discussioni roventi, di contraddizioni tenaci fra amministratori e popolazione locale mancano le ultime rifiniture, ma il più è fatto e ora è pronto per diventare il centro cui faranno riferimento tutte le energie umane e scientifiche della regione impegnate nella lotta al male del secolo. La gente del posto, che voleva il nuovo ospedale per curarsi polmoniti e operarsi di appendicite ha finito con l'accettare questa iniziativa.

I ciqnue piani del «Cro» (così ormai è comunemente chiamato) e le due costruzioni che gli stanno crescendo a lato non serviranno per curare tutte le malattie degli ottomila abitanti di Aviano. Qui essi hanno a disposizione un reparto di medicina generale con 25 posti letto, per il resto possono far capo a Pordenone, che è a quindici chilometri di distanza o a Sacile e Maniago appena poco più lontante. Nella zona gli ospedali di medicina generale non mancano.

Mancava invece a tutta la regione — e manca ancora a gran parte del Paese — un istituto ad altissima specializzazione in grado di curare il cancro e soprattutto di scoprire le cause che lo determinano.

Battuto solo dalle malattie cardiovascolari, il tumore maligno è al secondo posto tra le cause naturali di morte nelle classifiche mondiali e procura il trenta per cento dei decessi (e la cifra è data per difetto). La nostra regione, come tutte le aree urbanizzate dal tenore di vita piuttosto avanzato, non si sottrae a queste statistiche da incubo. Un centro come quello di Aviano, apre speranze, non può che essere accolto con favore, da tutti.



Lorenzo Tomatis



Umberto Veronesi

I quasi quaranta miliardi (di cui otto per le attrezzature) investiti nell'ospedale saranno messi a frutto su due piani: per la «ricerca pura», e per curare i tumori più rari, che richiedono cure e strumentazioni particolari.

Nella regione ormai è maturata una notevole esperienza, c'è un patrimonio di grande potenzialità da valorizzare per la lotta contro i tumori, si tratta di coordinarlo, e il centro avrà appunto questo compito, dice l'assessore alla sanità Gabriele Renzulli. «Inoltre — aggiunge — parte con le garanzie scientifiche più serie: il fatto che nasca in collegamento con Milano e Lione mostra da sé il taglio che gli si vuol dare».

Questa, in effetti, è la carta vincente del nuovo centro, quella che può mettere fine a ogni residuo di riserve o diffidenze. Numi tutelari del Cro sono Umberto Veronesi e Lorenzo Tomatis. Il primo non ha bisogno di presentazioni, l'Istituto dei tumori che dirige a Milano è la punta di diamante delle strutture encologiche italiane. Renzo Tomatis dirige l'Agenzia internazionale per la lotta contro il cancro di Lione; come scienziato ha valore e peso internazionali.

Il prof. Veronesi da due anni è impegnato nel «costruire» scientificamente e organizzativamente il Cro. Adesso che le basi sono gettate, continuerà a seguirlo come consulente, partecipando al comitato scientifico che coordinerà le attività dell'istituto. Presidente del comitato stesso sarà il prof. Tomatis. Appena avrà concluso i suoi impegni in Francia, Renzo Tomatis verrà a dirigere il centro di Aviano (tempo un anno, un anno e mezzo).

Sia Veronesi sia Tomatis sono venuti ad Aviano per il battesimo del centro. Giovedì si sono incontrati per «fare il punto insieme a un gruppo ristretto di lavoro. Li abbiamo trovati in una saletta del nuovo ospedale, a fine riunione. Sul tavolo in mezzo a loro un portacenere, ma completamente «vuoto».

La lotta contro il cancro dovrebbe cominciare da qui, fanno notare sorridendo.

All'uno e all'altro abbiamo chiesto un'opinione «non trionfalistica» sui possibili sviluppi del centro. Comincia Veronesi: «Dall'inizio del secolo a oggi abbiamo raggiunto il 45 per cento delle guarigioni nei casi di cancro. Un buon progresso se si guarda l'inizio, ma per il futuro, bisogna dirlo con franchezza, siamo vicini al "plafond". Non credo che si potrà fare di più, sia per quanto riguarda le terapie che per la diagnosi precoce».

«Questo, allora — continua Veronesi — cosa impone, se si vuol debellare la malattia? Impone un'accelerata alla ricerca, è qui che si deve spingere per i prossimi dieci, venti anni. La lotta ai tumori del Duemila deve per forza passare attraverso le sperimentazioni cliniche sugli uomini attraverso la scoperta di nuovi mezzi diagnostici e terapie, che solo con la ricerca scientifica si può ottenere. Il Centro di Aviano — conclude il prof. Veronesi — serve appunto a questo».

«C'è di più — aggiunge il prof. Tomatis — solo mettendo insieme diverse competenze oggi si può pensare di avanzare nella lotta ai tumori. La caratteristica del centro di Aviani sarà la multidisciplinarietà: qui lavoreranno insieme esperti in varie materie. Inoltre, per andare avanti con le scoperte, serve collaborazione internazionale, nazionale e locale. Anche questo viene garantito — Tomatis indica Veronesi e medici di Pordenone, Trieste, Udine, riuniti con lui: le premesse dunque ci sono.

«Il Centro — continua lo scienziato — farà ricerca per trovare le cause per cui una malattia degenera in cancro: è questa la strada del futuro, ed è questa la forma di prevenzione ottimale. Poi c'è da diffondere a tappeto un'opera di prevenzione primaria, migliorando le condizioni igienico ambientali e facendo educazione sanitaria a cominciare dagli asili.

Le funzioni di coordinamento del Cro — dice il prof. Tomatis — possono aiutare questo indirizzo. Ultimo e non meno importante — conclude — è la funzione trainante che il centro avrà nell'assistenza oncologica di tutta la regione. Qui, va chiarito, non si accoglieranno tutti i pazienti ammalati di tumore, ma da qui potrà partire un indirizzo uniforme per tutto il territorio.

Itti Drioli

LA RIUNIONE DELL'UFFICIO POLITICO DELLA DC

Alla guida della Regione per adesso resta Comelli

Imminente l'effettiva unificazione tra «area» Biasutti e morotei

UDINE — Il segretario regionale della Dc, Adriano Biasutti, ha riunito ieri mattina a Udine l'ufficio politico — che è l'organo consultivo che l'affianca nella gestione unitaria del partito ed è formato dai notabili di tutte le componenti interne — per un preliminare esame dei temi che verranno discussi lunedì a Marina d'Aurisina dalla direzione regionale.

Alla riunione hanno partecipato Comelli, Bressani, Fioret, Longo, Mizzau e Toros nonché i quattro segretari provinciali. Ad essi Biasutti ha anticipato quanto dirà oggi ai segretari degli altri partiti della coalizione che sostiene la giunta regionale: un incontro informale, che un'improvvisa infreddatura di Biasutti mette peraltro in forse.

Ai responsabili degli altri partiti Biasutti intende comunicare, a quanto risulta, che la Dc sta per affrontare la stagione dei congressi e che in questa sede si appresta a dibattere — ai fini di un rilancio dell'attività della giunta regionale — anche gli eventuali avvicendamenti di propri rappresentanti. Ma per il momento si procederebbe alla sola sostituzione del dimissionario assessore Mizzau rinviando al prossimo anno l'ipotesi di più ampi rimpasti.

La riunione dell'ufficio politico è stata molto breve, anche perché Biasutti appariva febbricitante, e il vero e proprio dibattito politico è stato di fatto rimandato alla direzione regionale di lunedì. Ed è a questo «programma di rilancio» che vengono connessi i «cambiamenti gestionali» da tempo prefigurati dall'area Biasutti e che passeranno attraverso i prossimi congressi investendo la stessa presidenza della giunta regionale.

A quando la sostituzione del presidente Comelli con lo stesso segretario Biasutti? Tale nodo verrà al pettine in primavera, alla vigilia delle elezioni amministrative che investiranno il Comune e la Provincia di Udine e la Provincia di Pordenone.

Ci sono dunque sufficienti margini di tempo per una positiva conclusione del processo di effettiva unificazione già in atto tra l'«Area Biasutti» e i morotei nel nome di quell'«area» De Mita che li accomuna sempre più, processo che potrebbe venir ufficialmente avviato nella riunione di lunedì della direzione regionale del partito. Anche il rinnovo del vertice della Regione, se concordato serenamente tra le parti anziché dipendere da forzature unilaterali, in quest'ottica filerebbe — si dice — liscio come l'olio.

IN SEDE REGIONALE

Si rafforza l'intesa tra il Psi e il Psdi

GORIZIA — I segretari regionali del Psi e del Psdi, Gianfranco Trombetta e Lanfranco Zucalli, in un incontro avuto a Gorizia, hanno esaminato alcuni problemi della politica regionale e le prospettive di sviluppo dell'intesa, già in passato definita, tra i due partiti.

Essi hanno convenuto di organizzare entro il mese di settembre una riunione dei due esecutivi regionali per esaminare assieme gli interventi da proporre in sede regionale, rivolti al rilancio industriale della regione alla luce di un insostenibile allargarsi del fenomeno della disoccupazione, in particolare di quella giovanile.

I due segretari regionali inoltre si adopereranno affinché nel più breve tempo possibile si costituiscano organi paritetici dei due partiti a livello delle singole province.

L'OPERAZIONE È STATA ESEGUITA NELL'OSPEDALE DI GORIZIA

Primo trapianto di cornea nella regione Tornerà a vedere una suora di 72 anni

GORIZIA — E' avvenuto l'altra sera, nell'ospedale di Gorizia, il primo prelievo e trapianto di cornea che sia stato fatto in regione. La notizia è stata divulgata soltanto 24 ore dopo l'intervento.

«Il trapianto è tecnicamente riuscito — dicono i medici del reparto di oculistica —: adesso non resta che attendere qualche giorno per seguire il decorso post operatorio che generalmente non riserva sorprese». Suor Yonne, al secolo Cristina Caron, dell'Ordine delle suore della Provvidenza, 72 anni, nata nei pressi di Bassano ma da molti decenni a Gorizia, potrà così uscire dalla sua lunga penombra.

Il nome del donatore della cornea non è stato reso noto per espressa volontà dei familiari. Si sa soltanto che si tratta di una donna sessantenne morta per un male incurabile. Era iscritta all'Ado, l'associazione dei donatori d'organi isontina.

Il primo intervento di espianto-trapianto nell'ospedale goriziano è durato in tutto un paio d'ore. Lo hanno eseguito il prof. Belmonte, primario oculista e il suo aiuto, dottor Paolo Grusovia, entrambi in possesso della particolare abilitazione richiesta per questo tipo di operazioni.

Irragiungibile ieri il prof. Belmonte, a Bologna per impegni universitari, il quadro clinico ci è stato riassunto dal dottor Grusovin. «Si è trattato — spiega Grusovin — di un intervento "combinato", nel senso che oltre al trapianto di cornea abbiamo anche estratto una cataratta. L'intervento è avvenuto sull'occhio destro, quello più ammalato. La cataratta consiste in una opacizzazione del cristallino; il cheratocono porta invece a una grave deformazione della cornea e alla progressiva perdita della vista».

Il «visus» di suor Yonne — continua il medico — era ormai ridotto a un ventesimo: in pratica intravvedeva soltanto delle ombre nel raggio di un metro e mezzo, poi il buio». Problemi, sotto il profilo legale, per il prelievo della cornea non ne abbiamo avuti, i familiari della scomparsa avevano già dato il loro assenso».

La notizia del riuscito intervento è stata accolta con vivo interesse negli ambienti medici isontini e regionali e con comprensibile soddisfazione anche dall'Ado che conta nel goriziano oltre tremila soci.

«E' un traguardo importante», afferma il presidente dell'associazione, il dottor Barduagni, primario del reparto di nefrologia dell'ospedale goriziano. «A livello politico — dice — si stenta comunque a comprendere il valore sociale dei trapianti. Non è stato ancora approvato il progetto di legge che li regolerà, prevedendo tra l'altro che il prelievo di organi a scopo terapeutico sia sempre possibile salvo il caso in cui lo stesso interessato abbia in vita espresso parere contrario».

«Rimangono dunque ancora molti ostacoli di carattere normativo e psicologico — continua Barduagni — che contribuiscono ad allungare lo stato di sofferenza di migliaia di persone che potrebbero invece guarire grazie a un profondo atto di generosità umana».

L'intervento dell'altra sera apre comunque una valvola di sfogo regionale alle lunghe liste d'attesa di quanti hanno bisogno di un trapianto di cornea per poter recuperare la vista?

L'interrogativo non ha per ora una risposta precisa. I centri ospedalieri più vicini per il trapianto della cornea si trovano a Mestre e a Monza dove prima di essere sottoposti a operazione passano dai due ai tre anni e anche più.

«Problemi di tecnica operativa non ce ne sono — dice Grusovin — il nodo principale sta nell'avere i donatori che sono pochissimi rispetto alle esigenze».

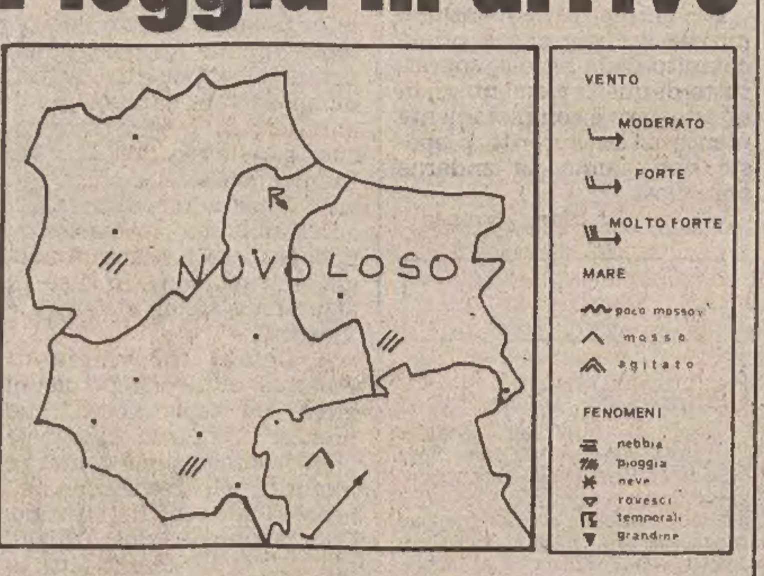
R. A.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	16,8	23,4
Gorizia	12,8	24,8
Monfalcone	15,2	23,2
Pordenone	17	23
Udine	14	24

LE PREVISIONI PER IL WEEK-END

Pioggia in arrivo



Sulla nostra regione la pressione atmosferica è in diminuzione per l'avvicinarsi di una serie di perturbazioni di origine atlantica che ci interesseranno a partire da domani pomeriggio portando condizioni di tempo moderatamente perturbato.

Per oggi sono previste condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni in estensione a partire dalla serata. Venti deboli o moderati intorno a Sud-Est. Mare mosso. Temperatura stazionaria.

Domani si dovrebbero registrare ancora delle residue precipitazioni nel corso della mattinata mentre, a partire dal pomeriggio, si potrebbe avere un temporaneo miglioramento.

I venti tenderanno a ruotare verso Nord-Est

Notizie in breve

Sciopero generale a Gorizia il 3 ottobre

MONFALCONE — Lo sciopero generale nella provincia di Gorizia, già annunciato per le prossime settimane dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, si terrà il 3 ottobre prossimo.

Lo ha annunciato a Monfalcone il segretario del sindacato unitario, Giuliano Bon, durante l'incontro tra una delegazione dei lavoratori dell'Ansaldo e il sindaco della città, Gino Saccavini.

L'iniziativa è stata decisa per la salvaguardia dell'occupazione nello stabilimento «Cni» di Monfalcone e, più in generale, per la difesa dell'economia isontina da anni investita da una grave crisi che ha causato la perdita di migliaia di posti di lavoro.

Tutto sulla regione nella rivista «Italia»

ROMA — La rivista di documentazione fotografica «Italia», pubblicata in sette lingue dal servizio delle informazioni e della proprietà letteraria della presidenza del Consiglio dei ministri, ha dedicato il numero 86 interamente alla regione Friuli/Venezia Giulia.

Accanto a una descrizione della regione e delle sue caratteristiche, sono riprodotte le vedute dei luoghi più suggestivi non solo del panorama turistico, artistico e architettonico, ma anche di quello economico-produttivo.

Banconote false in Istria

FIUME — Come accade ogni stagione turistica anche in questa sono state scoperte delle banconote straniere falsificate in Istria. L'ultimo caso del genere riguarda il casinò «Metropol» di Portorose.

La polizia ha infatti scoperto una banconota da 100 mila lire falsa; ovviamente non si è potuto, per il momento, risalire allo spacciatore e sono in corso indagini per individuare sia la provenienza sia l'ulteriore presenza di altre banconote false nella zona del Capodistriano.

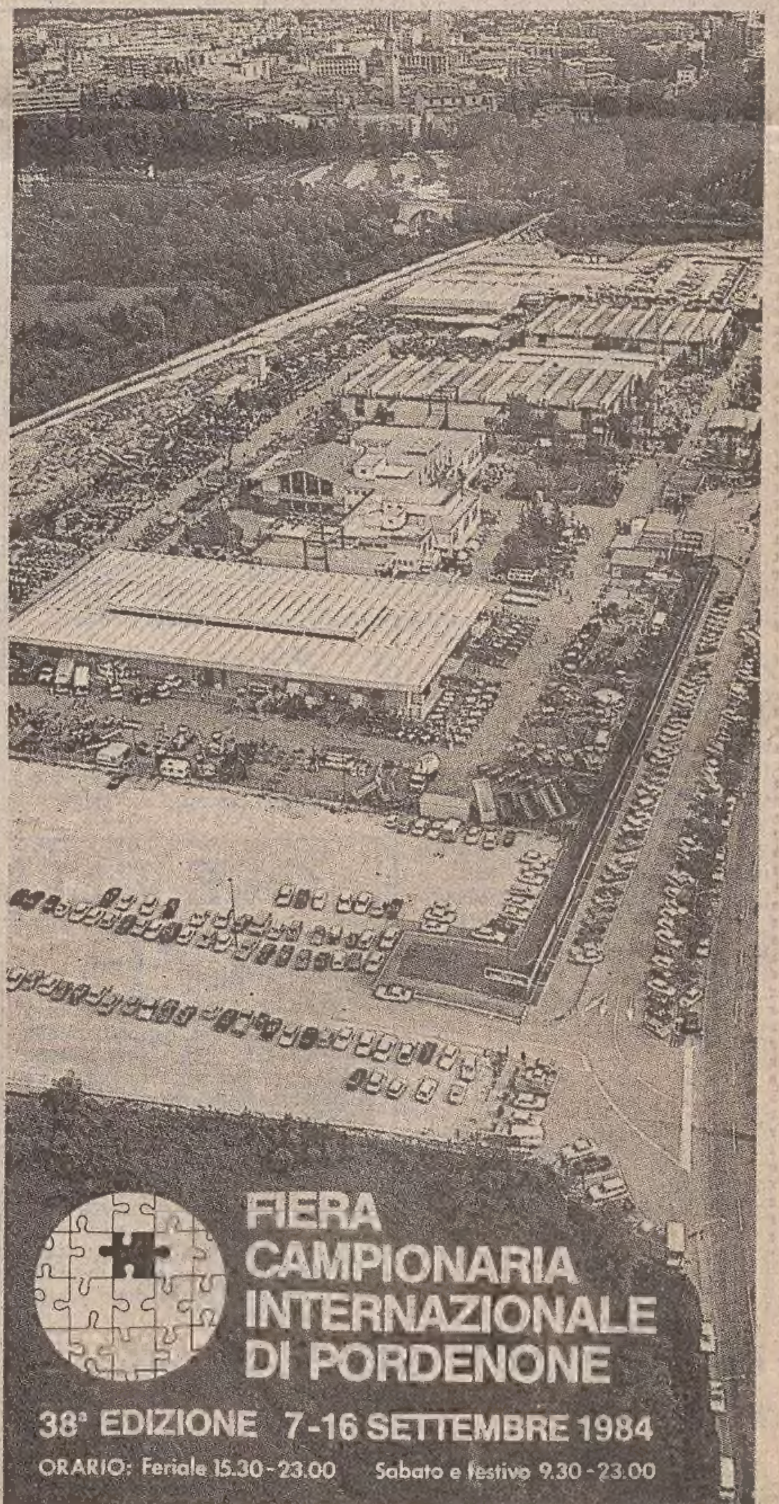
Scatta domani Display Determination

PORDENONE — Scatterà domani e si protrarrà fino al 26 settembre, nel Friuli e nel Veneto, Display Determination 84, esercitazione militare delle forze della Nato.

Il 19 e il 20 settembre è in programma a Casera Razzo, in Cadore, un'esercitazione a partiti contrapposti condotta da unità delle brigate alpine Cadore e Julia. Sul fiume Tagliamento, sempre il .21 settembre, si terrà l'esercitazione condotta dalla brigata meccanizzata Goito. Lo stesso giorno, sul greto del Piave, la terza brigata missili Aquileia si eserciterà nell'impiego dei missili terra-terra Lance e sempre sul Piave si lanceranno i paracadutisti del tredicesimo gruppo acquisizione obiettivi Graco.

Il 24 settembre sarà presentato un atto tattico dimostrativo di unità alpine al passo di Monte Croce Comelico.

Il clou sarà rappresentato il 26 settembre dall'atto tattico dimostrativo denominato Observer event che si svolgerà nel poligono del Cellina Meduna.



DUE RASSEGNE MILANESI SULLA MODA DELLE PROSSIME STAGIONI

Il costume dell'estate '85 fra palme e pesci giganti

MILANO — E' ripartito da Milano il carosello della moda per la primavera-estate 1985. Anteprima ed Aquarium, due rassegne che — anno dopo anno — assumono un ruolo sempre più importante nel grande affresco delle manifestazioni fieristiche internazionali, hanno presentato le nuove tendenze per la prossima stagione estiva.

Centocinquanta espositori, presenti dal 7 al 10 settembre al padiglione 14 della Fiera di Milano, hanno dato vita ad Anteprima-moda, mentre cinquanta case specializzate hanno presentato, ad «Aquarium» le proposte-mare per l'estate 1985. Questa moda, ferma e circoscritta a schemi classici, eleganti e di classe, ha riscoperto la donna raffinata, che, al mare, indossa il costume intero (ma travolgente), il due-pezzi discreto e qualche drappeggio piuttosto informale.

Se qualche velleità «osé» fa capolino, succede — appunto — nei costumi interi: sgambature che diventano, spesso, quasi giro-manica, tanto sono esasperate; scollature abissali e schiene completamente nude, o quasi. Novità negli stampati che hanno lanciato il motivo «Hollywood anni '30» con pellicole cinematografiche, bocche enormi, occhioni e uccelli in primo piano; furoreggerà — ahinoi — lo stile tropical-hawaiano ricco di palmizi, chicchi di caffè, fiori e pesci giganteschi.

Si salta poi alla completa austerità del tutto-nero, nei super-sexy «olimpionici» scollatissimi e sgambatissimi e nei due-pezzi stile corsetteria (mutandina con accenni di pizzo e nastrini da «biancheria della nonna»). Il costume intero, quando vuol fare il serio, si traveste da guépiere, con cordoncini stringi-vita un po' ambigui e, tutto sommato, piuttosto brutti.

La produzione italiana di costumi da bagno, nel 1983 è stata di 38 milioni e 400 mila pezzi, con un'esportazione pari a 70 miliardi di lire (il 10% della produzione) mentre l'importazione, nello stesso periodo, non ha raggiunto l'1% dei consumi totali. Un caldo spiraglio di luce nell'ancora grigio panorama della moda.

Interessanti anche le proposte di Anteprima che ha presentato le collezioni di abbigliamento e maglieria per la primavera-estate 1985. Femminile e classica, la donna 1985, lascerà molto spazio al colore. Pannelli e drappeggi sottolineeranno linee e volumi in sfumature lievi e delicate ma anche forti e violente. Interessante il settore dedicato al «confermato» per le signore con qualche chiletto in più: un'innovazione intelligente e che riscuote, di anno in anno, sempre maggior successo.

Elisa Starace Pietroni



Milano — Due esempi della moda primavera-estate: a sinistra un coordinato floreale realizzato in cotone da Grandi di San Lazzaro; a destra, un costume da bagno in lycra lucidata presentato da Swan Original. Naturalmente un monopezzo come vuole la moda

DA OGGI IN PALAZZO RE ENZO UNA GRANDE RASSEGNA

Antiquariato a Bologna

BOLOGNA — *Si inaugura oggi a Bologna, e resterà aperto sino al 30 settembre, la 2.a Mostra Nazionale dell'Antiquariato, denominata per l'occasione «La Mostra Bella». In una veste completamente rinnovata, con una serie di manifestazioni collaterali di grande interesse storico ed artistico, esporranno i loro oggetti più preziosi molti di quei grandi antiquari che solitamente partecipano unicamente alle importanti mostre internazionali.*

Per quindici giorni, nelle sale del '300, del '600 e nel salone del Podestà di Palazzo Re Enzo i visitatori potranno percorrere un suggestivo viaggio nell'arte e negli oggetti che la mano del tempo e la cura degli uomini hanno selezionato lungo i secoli passati.

Tutte le epoche sono rappresentate con pezzi anche inediti di grande pregio e di estrema rarità. Tra i moltissimi ricordiamo, rappresentati anche in catalogo, uno splendido cassone di Apollonio di Giovanni detto «il Maestro di Virgilio», pittore fiorentino attivo della cerchia di Paolo Uccello, di cui riecheggia, pur in una vena più gentile, i modi stilistici, presente unitamente ad una Madonna su tavola a fondo oro di Taddeo di Bartolo (metà del XIV sec.) nello stand dell'antiquario fiorentino Carlo De Carlo.

Della Galleria Bellini ricordiamo un coperchio di cassone nuziale su fondo oro di Francesco di Giacomo Martini, e due dipinti del XV secolo, il primo di Tommaso da Foligno, il secondo di Alvaro Pirez.

L'antichità Zecchi di Firenze porta una scultura in pietra policroma raffigurante una Madonna con Bambino attribuita a Giovanni di Riguzzo da Varignana (area bolognese). Della Florence Taccani di Milano l'opera più interessante è un inedito autoritratto del pittore Giuseppe Maria Crespi; mentre del fiorentino Gianfranco Luzzetti tra i tanti pezzi citiamo una statua di un metro in pietra di fattura francese del XIV secolo.

E poi ancora i quadri fiamminghi nello stand Art-Gallery di Ginevra, o l'imponente portale alto più di tre metri in legno intagliato e decorato a lacca d'oro di Giuliano da Sangallo dei primi del XVI secolo appartenente a Giulia Baldin di Torino. E ancora da Torino una statua in legno di 115 cm con tracce di policromia raffigurante S. Pietro come Pontefice dell'Antichità Cavour, mentre da Vercelli l'antiquaria Anna Isola offre la vista di due teste in pietra di gradevole fattura, francesi del XII secolo.

Non mancano naturalmente i mobili, tanti e tutti di interessante fattura: un grande mobile speziale del XVII secolo, con decorazioni a colori proveniente da una autentica farmacia del territorio bolognese presente nello stand di Andrea Lodi; credenze, cassettoni e canterani della Galleria Trianon e di Cose di altri Tempi.

Un «Ufficiali a Cavallo» di Giovanni Fattori è presente nello stand del fiorentino Parronchi, una collezione di icone russe della Perez di Milano, e ancora per l'altissima epoca una coppia inedita di sculture in legno raffiguranti prigionieri in ginocchio con le mani legate dietro la schiena, alte 120 cm perfettamente conservate ed attribuite alla bottega del Bernini. E ancora di Jacopo di Paolo da Bologna del XIV secolo un fondo oro nello stand di Frascione Enrico.

Poi, con un salto di molti secoli, si potranno ammirare i mobili di Giò Ponti presenti nello stand di Decomania, le lampade di Tiffany ed i gioielli dell'antiquaria Daniela Balzaretti, i vetri della Giovanna Nevola, dell'antichità Canonica o di Virginia Peroni. La collezione di spille Regimental in platino di Claudio Zanettin di Cortina; i vestiti, le trine i pizzi della Flora Poli, gli automi della Rosanna Tinti.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

Prezzi all'ingrosso fermi, mentre cambia il commercio

UN SEGNALE SOSTANZIALMENTE POSITIVO DAI DATI MENSILI ISTAT

Aumento in luglio dello 0,1% Il più contenuto da nove anni

Il contributo maggiore del settore agricolo (-1,6%) - Più 10,8% in dodici mesi

ROMA — Un ulteriore segnale del rallentamento dell'inflazione è venuto dall'Istat: l'indice dei prezzi all'ingrosso ha registrato un incremento mensile dello 0,1% il più basso da nove anni a questa parte.

Bisogna, infatti, risalire al lontano mese di maggio del 1975 quando si ebbe addirittura un decremento dei prezzi all'ingrosso (−0,5%). Anche il tasso annuo di incremento dell'indice, pari a +10,8%, mostra un rallentamento dell'inflazione, è infatti diminuito rispetto all'11,5% di giugno.

Ha contribuito al rallentamento dell'indice dei prezzi all'ingrosso, soprattutto la diminuzione registrata dai prodotti agricoli che nel mese considerato è stata pari a −1,6% mentre i prodotti non agricoli sono saliti dello 0,2%.

Con riferimento alla destinazione economica, le variazioni percentuali sono risultate: beni finali di consumo, nessuna variazione; beni finali di investimento +0,4; beni intermedi e materie ausiliarie −0,1.

Dato che gli aumenti che registrano i prezzi all'ingrosso si riflettono su quelli al consumo dopo qualche mese il forte rallentamento di luglio fa ben sperare che dopo la pausa estiva i prezzi non riprendano a correre.

Ecco, infine una tabella che mostra l'andamento delle variazioni dell'indice dei prezzi all'ingrosso degli ultimi dodici mesi (incrementi percentuali mensili ed annui):

Mese	Aum. mens.	Aum. annuo
Agosto 83	0,8	8,7
Settembre 83	1,8	9,5
Ottobre 83	1,0	9,5
Novembre 83	0,7	8,8
Dicembre 83	0,9	9,2
Gennaio 84	1,4	10,2
Febbraio 84	1,0	10,9
Marzo 84	0,7	11,4
Aprile 84	0,8	11,4
Maggio 84	0,7	11,6
Giugno 84	0,3	11,5
Luglio 84	0,1	10,8

Favorevole impatto sul consumo anche se il calcolo è difficile

ROMA — Valutare quanto il rialzo contenuto dei prezzi all'ingrosso di luglio influirà sui prezzi al consumo dei prossimi mesi è estremamente difficile: diversi sono i fattori che entrano in gioco nella elaborazione dei due indici; diverso è il ciclo di rifornimento e di scorte per i vari comparti.

«Dalle nostre indagini presso i commercianti — afferma il responsabile economico della Confesercenti, Daniele Panattoni — si può prevedere che settembre sarà un mese che non si scosterà, nell'andamento dei prezzi al consumo, dai mesi precedenti.

Forse quest'anno a settembre potremo registrare il più basso incremento dei prezzi al consumo nel commercio. E questo per varie ragioni: perché le industrie non hanno ancora scaricato del tutto gli aumenti registrati e lo cominceranno a fare a partire dalla fine settembre e perché la domanda di prodotti commercializzati non è certo vivace (specie in alcuni settori quali la Tv e l'Hi fi) e porterà i negozianti a ridurre o il margine di profitto o l'assortimento.

Nel settore dell'abbigliamento in particolare, dove gli aumenti dei listini vanno rispetto allo scorso anno dal 10 al 18 per cento, probabilmente saranno contenuti al dettaglio in settembre — secondo Panattoni — in un 6-8 per cento: c'è la sensazione anzi che numerosi commercianti proseguiranno nelle vendite promozionali e che anticiperanno i saldi autunnali».

Quanto ai prodotti agricoli, i prezzi all'ingrosso di luglio sono certamente un segnale preciso: «tranne il rialzo dei prezzi di qualche prodotto, in generale a settembre e in ottobre — afferma Panattoni — i prezzi dovrebbero mantenersi stazionari». Per la Confesercenti, insomma, sul fronte dei prezzi al consumo, per la parte che riguarda il commercio, settembre dovrebbe essere un mese tranquillo.

La Confcommercio che aveva, invece, espresso timori per una ripresa dei prezzi per ora tace: sta elaborando un quadro completo dei dati di agosto-settembre e in proiezione ottobre che renderà noto fra qualche giorno.

Un'inflazione bassa nel 1985 quattro punti in meno, dice Goria

ROMA — L'inflazione nel 1985 scenderà di quattro punti: dovranno essere adottati però provvedimenti per il contenimento della spesa pubblica (tagli per 5-6 mila miliardi), i salari non dovranno aumentare più del tasso programmato di inflazione e la politica monetaria dovrà essere «equilibrata ma severa».

Lo afferma il ministro del tesoro Goria, in una intervista che apparirà su «Famiglia cristiana». Se l'inflazione a fine 1984 sarà dell'11,3%, come qualcuno sostiene — osserva il ministro — scenderemo al 7,3%. Se invece sarà del 10,4 — come è attualmente — andremo anche al di sotto del sette per cento».

Goria nell'intervista affronta vari argomenti: ribadisce la inopportunità di una tassazione dei Bot, si dice favorevole, a ridare capacità impositiva ai comuni: «Il ministro delle finanze Visentini — rileva Goria — adduce dubbi tecnici e sostiene che c'è una infondata aspettativa sulle doti risanatrici di un simile provvedimento. Tutte le opinioni sono rispettabili — aggiunge — ma non sono d'accordo con il mio collega».

Quanto al tasso di sconto, Goria afferma che si tratta di uno strumento di ordinaria politica economica che è stato «troppo drammatizzato».

Interrogato sulla presa di posizione del capo gruppo del Psi alla Camera, Formica, che ha visto nella decisione di aumentare il tasso di sconto un'azione anti-Craxi, Goria risponde che «questo è un paese dove per fortuna ci sono anche ragazzi che ogni tanto hanno voglia di divertirsi, come quelli di Livorno con le false teste di Modigliani. Perché proibirlo a un deputato?».

Quanto, infine, al referendum del Pci per il ripristino dei punti tagliati di scala mobile il ministro lo definisce una iniziativa «scorretta» perché promette più soldi anche se illusori.

«Gli operai italiani — afferma — a fine anno scopriranno che il loro salario in termini reali è aumentato e non sarebbe stato così senza i punti tagliati. Tutto sarà inutile — conclude Goria — se anche nel 1985 non si interverrà sul costo del lavoro».

La situazione dei prezzi negli altri paesi

STATI UNITI: Ad agosto rispetto a luglio negli Stati Uniti la produzione industriale ha segnato il passo e sono diminuiti sia i prezzi all'ingrosso sia le vendite al dettaglio, segni che indicano un relativo rallentamento dell'economia mentre l'inflazione resta sotto controllo. Su base destagionalizzata, l'indice della produzione di agosto segna un aumento dello 0,2% dopo lo 0,9% registratosi sia per luglio sia per giugno. Rispetto all'agosto del 1983, l'aumento è del 9,5%. Nel mese la produzione di beni per le aziende è salita dell'1,1% (+1,8% a luglio) mentre quella di beni di consumo è scesa dello 0,4% (+0,7% a luglio). La produzione di materiali sale dello 0,3% (+0,9%).

GRAN BRETAGNA: I prezzi al dettaglio in Gran Bretagna sono saliti dello 0,9% in agosto, contro un declino dello 0,1% in luglio. Lo rivela il dipartimento dell'occupazione inglese. Il rialzo annuale è accelerato al 5,0% in agosto dal 4,5% in luglio. L'indice, base 1974, è risultato in agosto a 354,8.

FRANCIA: I prezzi al consumo in Francia sono aumentati dello 0,5% ad agosto, meno dello 0,7% di luglio, secondo il calcolo preliminare dell'istituto nazionale di statistica. Dall'agosto dell'anno scorso l'inflazione risulta, quindi, del 7,4%, in calo dal 7,5% di luglio e dal 7,7% di giugno.

SVEZIA: I prezzi al consumo svedesi sono saliti dello 0,7% in agosto, contro lo 0,3% in luglio e lo 0,5% dell'agosto 1983. L'indice di agosto, base 1980, è a 143,9 contro 142,2 in luglio e 133,5 nell'agosto di un anno fa. Il tasso annuale è al 7,8%, contro il 7,5% di luglio ed il 9,3% dell'agosto 1983.

ISRAELE: In Israele l'indice dei prezzi al consumo relativo allo scorso mese di agosto è salito del 16,5%, ha annunciato l'istituto centrale di statistica, precisando che nei primi otto mesi dell'anno l'aumento cumulato dell'indice è stato del 191,2%. Ai tassi attuali a fine anno l'inflazione dovrebbe arrivare al 400%.

VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE

I negozi potranno fare orari non stop A scelta la mezza giornata di chiusura

Sono state messe al bando le aste televisive e disciplinate anche le vendite a domicilio

ROMA — E' vietata la vendita all'asta attraverso la televisione o altri mezzi di comunicazione. La normale vendita effettuata per televisione è invece ancora possibile ma con regolamentazioni precise. Anche le vendite a domicilio sono state disciplinate per fornire ulteriori garanzie all'acquirente.

Queste alcune direttive contenute nel disegno di legge sulla riforma del commercio presentato dal ministro Altissimo e approvato ieri dal consiglio dei ministri. Obiettivi del ddl sono la razionalizzazione del settore commerciale, la semplificazione normativa, l'ammodernamento del settore distributivo, la liberalizzazione del commercio è la difesa del consumatore.

I punti principali del disegno di legge sono i seguenti:

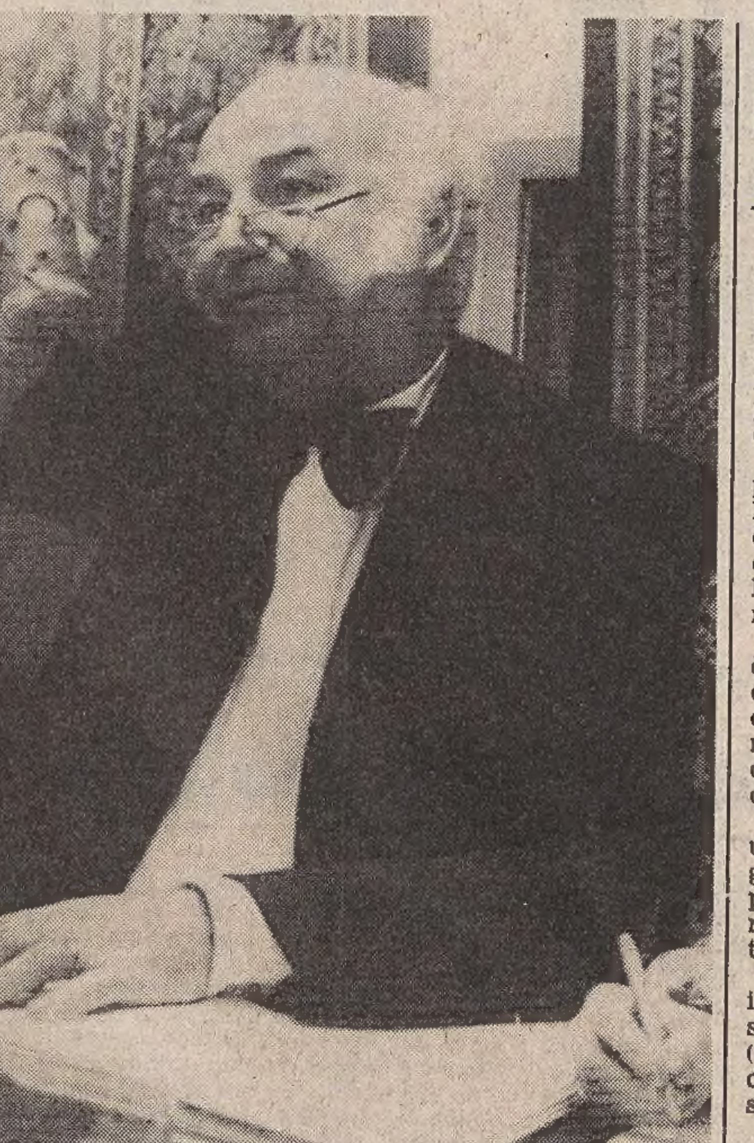
1) Il Cipe diviene il centro di attivazione della politica commerciale stabilendo le direttive in base alle quali le Regioni, entro un anno, dovranno approvare il programma commerciale, specificando i comuni per i quali il piano è obbligatorio.

2) Viene attribuita alle Regioni l'autorizzazione all'apertura di punti di vendita di maggiori dimensioni (più di 400 metri quadrati in comuni con meno di diecimila abitanti e centri commerciali superiori ai 1500 metri quadrati) allo scopo di razionalizzare le strutture distributive.

3) Vengono semplificate le procedure di apertura, ampliamento e trasferimento degli esercizi di vendita al minuto, purché non in contrasto con le disposizioni del piano commerciale regionale.

4) Vengono definite precise norme per la realizzazione di un maggior coordinamento tra pianificazione urbanistica e programmazione commerciale, soprattutto per le grandi strutture di vendita.

5) Il ddl punta alla liberalizzazione dell'orario di vendita, rendendo facoltativa l'interruzione pomeridiana mentre la chiusura serale può essere protratta fino alle 20 o alle 21



(se ora legale) ed ancora posticipata con autorizzazione del sindaco.

6) L'operatore potrà scegliere la mezza giornata di chiusura infrasettimanale tra due giorni diversi, determinati dall'autorità pubblica.

7) Per quanto riguarda i prezzi, il dettagliante avrà il diritto di praticare prezzi di vendita inferiori a quelli imposti dal produttore, mentre sono espressamente regolamentate le vendite effettuate per televisione o mediante altri mezzi di comunicazione ed è proibita la vendita all'asta tramite questi mezzi di comunicazione.

8) Vengono disciplinate, con precise norme, le vendite a domicilio per fornire ulteriori garanzie all'acquirente.

Il ddl prevede anche la concessione di agevolazioni e contributi per stimolare l'associazionismo tra le imprese del settore commerciale e per la realizzazione di programmi annuali di investimento che puntino all'ammodernamento del settore. Sono previste anche forme di credito agevolato. Entro un anno dall'entrata in vigore della legge, il governo emanerà un testo unico delle norme che disciplinano l'attività commerciale.

Pubblicità: si potrà dire il mio è migliore del tuo Basterà non imbrogliare

ROMA — Nasce in Italia la «pubblicità comparativa»: quella che consente di decantare i vantaggi del proprio prodotto raffrontandolo con quelli della concorrenza. Lo prevede un disegno di legge del ministro dell'industria Altissimo approvato dal consiglio dei ministri. Ad introdurre nel nostro Paese la pubblicità comparativa è l'articolo 4 di questo provvedimento, dove si stabilisce che essa è ammessa alla duplice condizione che non sia ingannevole e sleale.

La prima parte del ddl tende a disciplinare l'attività pubblicitaria attuando una direttiva della Cee. Viene rafforzata la tutela dei consumatori e degli imprenditori nei confronti della pubblicità ingannevole. Il ddl prevede anche un nuovo osservatorio dei prezzi presso il ministero dell'Industria per l'analisi e lo studio dell'andamento dei prezzi e la predisposizione di adeguate forme di intervento.

Per quanto riguarda la prima parte del ddl relativa come si è detto alla pubblicità, viene stabilito che la pubblicità stessa deve essere veritiera e corretta, si definisce l'operatore pubblicitario e la pubblicità ingannevole. Apposite disposizioni riguardano i prodotti pericolosi per la salute e la sicurezza dei consumatori, per i quali la pubblicità deve essere chiara e comprensibile.

In particolare, i termini «garanzia» e simili possono essere usati su prodotti commerciali solo se viene precisato di che garanzia si tratti, anche con riferimenti al contenuto del prodotto. Il provvedimento disciplina anche le norme procedurali delle azioni che il consumatore può compiere a propria tutela nelle sedi amministrative e giudiziarie competenti.

Per quanto riguarda il contenimento dei prezzi, il ddl istituisce presso il ministero dell'Industria un comitato composto da rappresentanti di varie amministrazioni dello Stato (Industria, Agricoltura, Commercio con l'estero, Cip, Banca d'Italia, Istat, Isco e Unioncamere), avente compiti di studio sulla formazione e sull'andamento dei prezzi.

Il comitato stabilisce le metodologie per la rivelazione dei costi e dei prezzi in ogni fase di scambio ed esaminati l'andamento dei prezzi anche internazionali in relazione all'andamento dei costi di produzione. Entro il 31 marzo di ogni anno il ministro dell'industria sottopone al presidente del consiglio un rapporto sull'attività del comitato che viene trasmesso in Parlamento.

Il volume degli scambi commerciali in Europa è ormai tale che dunque molte delle leggi nazionali non sono più al passo con i tempi ed occorrono quindi nuovi provvedimenti legislativi comunitari per regolamentare in modo adeguato questo settore, anche dal punto di vista dei reati ad esso connessi e delle relative pene.

Questa, intanto, la considerazione conclusiva, esposta dal procuratore capo della Repubblica di Torino, Francesco Scardulla, al 39.o corso di studi giuridici organizzato dal centro internazionale magistrati «Luigi Severini» di Perugia e i cui lavori sono stati dedicati soprattutto ai settori dell'insolvenza e dei fallimenti, reati in continua ascesa.

Durante le sedute sono state portate testimonianze sui nuovi provvedimenti attuati già da alcuni paesi europei ed è stato fatto il punto sulla situazione italiana che vede proprio ora il varo di una nuova legge in sostituzione di quella in vigore vecchia ormai di oltre quaranta anni.

SI ROMPE IL FRONTE DEL RIFIUTO DA PARTE DELLE BANCHE ESTERE

La Manifacturers Hanover accetta la proposta Zanussi sui debiti

ROMA — La Manufacturers Hanover Trust co., una delle maggiori banche Usa, ha deciso di accettare il concordato offerto dalla Zanussi sui debiti, facendo quindi breccia nel fronte dei creditori esteri che finora opponevano resistenza a cedere alla richiesta della ditta italiana, e ostacolavano, quindi, anche l'entrata dell'Electrolux svedese nella casa di Pordenone.

La notizia viene riferita nell'edizione di ieri del Wall Street Journal che cita fonti bancarie secondo le quali la Manufacturer Hanover, in un incontro avvenuto a Milano negli ultimi giorni, non ha lasciato dubbi che intende accettare l'offerta della Zanussi di liquidare il 75% dei propri debiti esteri se ottiene in cambio la cancellazione del resto.

La banca americana è la prima a dirsi pronta ad accettare il concordato, e si ritiene che questo fatto potrà indurre anche gli altri creditori esteri ad accettare.

La banca americana ha accettato, scrive «The Wall Street Journal», perché si è resa conto che non esiste di fatto nessuna alternativa all'entrata dell'Electrolux nella Zanussi e che gli svedesi non hanno nessuna intenzione di offrire di più per saldare i debiti delle ditta italiana.

Le banche avevano richiesto il pagamento di almeno il 90% dei 55 milioni di dollari (più di 100 miliardi di lire) del debito, o, come alternativa, di negoziare un rifinanziamento.

Esse si sentono svantaggiate rispetto alle banche italiane, che potranno rifinanziare su un parco di sette anni i crediti che vantano.

Ma in Italia resta da superare il rifiuto del Monte dei Paschi

ROMA — Il sindacato ha accolto con «preoccupazione» la presa di posizione del Monte dei Paschi di Siena sulla questione dei suoi crediti verso la Zanussi, che conferma un atteggiamento più rigido di quelle delle altre banche creditrici. «Chiediamo alla presidenza del consiglio — ha dichiarato il segretario nazionale della Flm Antimo Mucci — di intervenire sulla vicenda delle esposizioni bancarie. Vogliamo sapere, a questo punto, che partita sta giocando il Monte dei Paschi e per conto di chi».

Un irrigidimento del Monte dei Paschi — che vanta nei confronti della Zanussi crediti per 4 miliardi di lire e per 10 milioni di dollari attraverso la propria consociata estera «Italian international bank» di Londra — rischia infatti di far saltare l'ingresso della società svedese nella Zanussi».

Nei giorni scorsi erano filtrate dalla riunione delle banche estere e italiane creditrici della Zanussi, svoltasi a Milano, voci di un ammorbidimento del Monte dei Paschi che la banca toscana ha smentito rinviando ogni decisione alla riunione del consiglio di amministrazione della Italian International bank in programma martedì 18 settembre a Londra.

SECONDO IL LLOYDS REGISTER SOLO TOKIO E SEUL RESISTONO

Commesse in continuo declino in tutti i cantieri mondiali

LONDRA — Le ordinazioni ai cantieri mondiali di navi mercantili nel secondo trimestre sono diminuite a 31,19 milioni di tonnellate, ossia 2.657 navi, alla fine di giugno, contro 31,45 milioni di tonnellate (2.671 navi) alla fine di marzo.

Lo annuncia il Lloyds register. Oltre l'84% del naviglio ordinato è per consegna entro il 1985. Come al solito negli ultimi tempi, i cantieri giapponesi hanno ricevuto il maggior numero di ordinazioni con 747 navi per 13,51 milioni di tonnellate seguiti dai cantieri della Corea del Sud con 217 navi per 5,08 milioni di tonnellate, quelli brasiliani con 66 navi per 1,61 milioni di tonnellate, Cina e Taiwan con 80 navi per 1,52 milioni di tonnellate e i cantieri polacchi con 124 navi per 1,29 milioni di tonnellate.

Seguono nell'ordine Spagna (146 navi, per 1,12 milioni di tonnellate), Danimarca (59 navi per 682 mila tonnellate), Germania Occ. (96 navi per 576 mila tonnellate), Jugoslavia (68 navi per 557 mila tonnellate), Finlandia (46 navi per 490 mila tonnellate), Gran Bretagna (50 navi per 457 mila tonnellate), Francia (con 33 navi per 413 mila tonnellate).

Il totale delle ordinazioni in carnet al 30 giugno vedeva 221 petroliere per 4,87 milioni di tonn., 667 navi portarinfuse per 17,64 milioni di tonn., 442 navi per carichi generali per 5,23 milioni di tonn. e 70 navi per trasporto di gas liquido o prodotti chimici per 972 mila tonn.

In costruzione nei cantieri navali mondiali erano, al 30 giugno, 1.573 navi per 15,26 milioni di tonn. tra cui 112 petroliere (2,24 milioni di tonn.), 314 portarinfuse per 8,34 milioni di tonn., 231 navi per carichi generali per 2,56 milioni di tonn. e 54 navi per gas liquido o prodotti chimici per 727 mila tonn.

Durante il trimestre aprile-giugno sono stati iniziati i lavori per 471 navi (3,96 milioni di tonn.), varate 476 navi per 4,15 milioni di tonn. e completate 531 navi per 4,15 milioni di tonn.

Il Lloyds register precisa che lancano dati completi per Germania Est, Romania, Cina e Urss. I dati riguardano imbarcazioni di almeno 100 tonnellate eccetto quelle per carichi generali il cui minimo è di duemila tonnellate.

Il Pci chiede la soppressione del ministero della marina mercantile

ROMA — Il Pci ha chiesto la soppressione del ministero della marina mercantile e il passaggio delle competenze al ministero dei trasporti a cui dovrebbero essere attribuite anche quelle sulla viabilità del ministero dei lavori pubblici. Lo ha annunciato Lucio Libertini, responsabile del settore trasporti, nel corso dell'assemblea nazionale del partito svoltasi a Botteghe Oscure sul tema «Una nuova politica dei trasporti, del trasporto su gomma, e la riforma della motorizzazione civile».

Al nuovo ministero però, secondo il progetto del Pci, andrebbero attribuiti solo i compiti di programmazione, di indirizzo e di controllo. Le gestioni invece dovrebbero essere scorporate e far capo ad enti e agenzie pubbliche, che abbiano piena autonomia gestionale, e siano condotti con criteri industriali, e dunque svincolate da una serie di regole burocratiche e di contabilità dello Stato.

Nell'ambito di questo disegno il trasporto su gomma dovrebbe essere gestito da un'unica azienda pubblica.

La nuova azienda dovrebbe assorbire i compiti e il personale della direzione della motorizzazione civile, dell'Aci e del Pubblico registro automobilistico (Pra). Il rapporto di lavoro avrà nella nuova azienda carattere pubblico. «Noi — ha detto Libertini — colleghiamo questa riforma non solo ad una operazione di razionalizzazione, riduzione dei costi, moralizzazione; ma altrettanto alla riforma delle procedure, diretta a servire molto meglio l'utente». Con la riforma proposta il Pci pensa di ottenere questi risultati:

— Libretti di circolazione: l'eliminazione delle duplicazioni e delle procedure burocratiche porterebbe alla consegna del documento contestuale al veicolo eliminando gli attuali incovenienti.

— Patente di guida: eliminare la pletorica procedura e dare al documento il valore tecnico di abilitazione alla guida e non di documento di identità.

Tasse di circolazione: soppressione dell'attuale sistema di tassazione, includendola nel prezzo della benzina.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Spalato; «Elisa F.» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Venezia.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dimora, orm. riva 17; «Eustathia» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelti» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; «Pelor» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva L; «Lindenbrook» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 5; «Kely Kokeb (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 62; «Cunski» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali neri, orm. riva 61; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Langeberg» (tedesca), ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «K. Gastello» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «P. Shchyogolev» (sovietica), ag. Martinoli, cellulosa, da Eleusis; «D. Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Capodistria; «Kalos I» (panamense), ag. Costanzi, granone, da Spalato; «Stavros» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Cap. Antonio» (italiana), ag. Costanzi, bramme, da Taranto.

Navi in partenza: «Rio Paranà» (argentina), vuota, per Trieste; «Z. Bursailoglu» (turca), vuota, per Trieste; «Chernyakhovsk» (sovietica), vuota, per Salerno.

Navi all'ormeggio: «Brava I» (italiana), ag. Cattaruzza; «Yangi Yul» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Erato» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Ionica» (italiana), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco mais; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Rayes I» (libanese), ag. Friulmar, per imbarco billette, da Ravenna; «Panoyota» (cipriota), ag. Daddamar, merce in transito, da Siracusa; «Zeksi Bursailoglu» (turca), ag. Friulmar, merce in transito, da Monfalcone.

Navi in partenza: «Odinnatsataya Pistiletka» (sovietica), tondoni di ferro, per Cherso.

Navi all'ormeggio: «Topaz» (turca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco rete metallica; «Satratha» (libica), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco rete metallica; «Leninskiy Komsomol» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco prodotti chimici; «Blue Marlin» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, bunkeraggio; «Tetragutchenko» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

Joint service per il Pacifico

GENOVA — E' imminente l'entrata in vigore del joint service per l'oceano Nord Pacifico con navi dell'Italia di navigazione (gruppo Finmare) e dell'armatore D'Amico. Ieri la D'Amico ha presentato nel porto di Genova una delle tre navi che faranno parte del servizio congiunto, la «Cielo di Venezia» di 32 mila tonnellate di portata lorda e della capacità di oltre 1.400 containers.

LA RASSEGNA SARÀ OSPITATA A TRIESTE

Primi incontri preparatori per la Transadria del 1985

VENEZIA — Si è svolta ieri, nella Camera di commercio di Venezia, la riunione del comitato permanente della manifestazione fieristica «Transadria», per definire il programma della quinta edizione, che si terrà a Trieste dal 23 al 26 ottobre 1985.

All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, Tomislav Kovac, presidente della Camera di commercio di Fiume, Ivan Brnelic, sindaco di Fiume e presidente del comitato portuale, Zeliko Oreskovic, direttore della fiera di Fiume, Giorgio Buccari, vicepresidente della Camera di commercio di Venezia, Filippo Lo Torto, segretario generale della Camera di commercio di Venezia, Bruno Geromin, membro di giunta della Camera di commercio di Venezia e Giorgio Tamaro, direttore dell'ente fiera di Trieste.

La riunione — è detto in una nota — ha avviato un'ampia discussione sulle problematiche portuali dell'Alto Adriatico, che possono trovare nella «Transadria» l'immagine di un sistema portuale coordinato.

In particolare, la quinta edizione della «Transadria», che sarà presieduta dall'on. Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, punterà su una maggior presenza degli operatori economici.

Nel corso dell'incontro è stata ipotizzata la partecipazione della «Transadria» (e quindi degli operatori portuali dei vari scali di Venezia, Trieste, Fiume e Capodistria), a tre manifestazioni internazionali, che rientrano nell'hinterland Alto Adriatico e nell'ambito dei rapporti di collaborazione della comunità Alpe Adria: il «Portex» di Amburgo (1985), il «Transport» di Monaco (1986), Zagabria

INTERVENTO DI FABRICCI AL CONVEGNO DI LAGGIO

Indispensabile per la Uil la centrale termoelettrica

TRIESTE — «Trieste non può permettersi il lusso di rifiutare alcuna iniziativa che le venga proposta: dobbiamo esigere che la centrale termoelettrica dell'Enel prevista dal piano energetico nazionale venga installata nella nostra città prima che prenda altri lidi».

Lo ha detto il segretario generale della camera confederale del lavoro-Uil di Trieste, Carlo Fabricci, intervenendo a Laggio di Cadore (Belluno) al congresso provinciale del suo sindacato.

«Notizie attendibili — ha sottolineato Fabricci — ci consentono di stimare per questa centrale un'occupazione diretta, indiretta e indotta di oltre 1.500 persone. Siamo anche interessati — ha continuato l'esponente sindacale — alla creazione di strutture e di strumenti per lo sviluppo del turismo e per un rafforzamento del commercio che è anche esso in crisi per il mancato afflusso della clientela d'oltreconfine. Ribadiamo però che la vocazione di Trieste — ha concluso Fabricci — deve rimanere la produzione industriale, marittima e portuale».

Ai lavori del convegno è intervenuto anche il segretario nazionale della Uilm Lattanzi (Unione italiana lavoratori metalmeccanici), il quale ha detto che «la crisi del sindacato è di molto antecedente al 14 febbraio ed è stata causata dalla mancanza di autonomia del sindacato dei partiti e delle forze politiche».

Occorre lavorare dunque per una nuova, diversa struttura del salario non solo per superare i tabù della contingenza, ma per garantire ai lavoratori condizioni economiche più aderenti alle condizioni attuali.

ECONOMIA E FINANZA

Niente da fare, superdollaro va

ATMOSFERA PIÙ MODERATA SUI MERCATI VALUTARI

Fissato un nuovo massimo ma meno clamoroso (1866)

Forte calo della massa monetaria Usa - Recupero del marco

ROMA — Il dollaro ha messo a segno nove record nella prima metà di settembre, una serie esplosiva senza precedenti. L'ultimo ha concluso la settimana con 1866,425 lire, quasi cinque in più delle 1861,75 di giovedì. In una settimana ha guadagnato 35 punti e dalla fine di agosto più di 77.

La nuova impresa del biglietto verde è avvenuta in una giornata iniziatasi su tono più moderato con valori sulle 1856 lire sull'ondata di una modesta correzione innestata a New York nel finale della sera prima quando erano stati resi noti gli ultimi dati della massa monetaria Usa, in calo di 2,1 miliardi di dollari.

La lira ne ha risentito più delle maggiori valute. Infatti, al fixing di Francoforte il dollaro accusa una battuta di arresto a 3,0263 marchi, marginalmente al di sotto dei 3,0272 di giovedì. Sempre attiva con somme cospicue la Bundesbank che ha venduto 55,5 milioni di dollari.

L'incredibile scalata del dollaro ha diffuso un certo disorientamento anche tra gli addetti del settore. Lo si deduce da un'indagine condotta dalla Bank of America tra i responsabili per le questioni valutarie di 50 tra le maggiori corporation statunitensi. Per il 44% degli interpellati il dollaro dovrebbe rafforzarsi ancora nelle prossime due settimane ma per il 26% dovrebbe calare mentre per il restante 30% dovrebbe oscillare senza direzione precisa intorno ai tre marchi.

Anche sulle prospettive di più lungo periodo, sui tre mesi le opinioni sono molto divise, anche se questa volta la maggior parte pensa ad un ribasso. Il 48% prevede che il dollaro diminuirà per il 32% aumenterà e per il 20% resterà sempre sui tre marchi.

Chi pensa ad un rialzo cita i livelli dei tassi, la crescita economica Usa e l'«effetto Reagan»; chi pensa ad un ribasso si dice soprattutto convinto che il dollaro ha strafatto.

Altri crediti del Fmi all'Argentina

MAR DEL PLATA — Stanno per concludersi i colloqui per giungere all'accordo sul memorandum d'intesa fra il governo argentino e il Fondo monetario internazionale per il rinnovo dei debiti esteri argentini pari a 44 miliardi di dollari. Lo ha affermato il ministro dell'economia, Bernardo Grinspun, senza per altro specificare quando l'accordo sarà siglato.

L'Argentina sta anche cercando di ottenere un rinvio del pagamento alle banche creditrici di 750 milioni di dollari contro l'accensione di un prestito di 1 miliardo e 100 milioni di dollari. Secondo fonti bancarie il prestito verrà concesso se dagli accordi con l'Fmi scaturiranno soddisfacenti progressi.

Grinspun inizierà inoltre a studiare l'ammontare di crediti che l'Argentina chiederà come parte dell'accordo standby con l'Fmi aggiungendo che non appena la situazione con il Fondo sarà chiarificata la nazione inizierà colloqui con i creditori per il rinnovo di circa 20 miliardi di dollari di debiti del settore pubblico.

Intanto in Argentina una missione economica dell'Fmi sta terminando i colloqui sul programma di austerità economica che inizierà a dicembre.

OGGI E DOMANI RIUNITI I MINISTRI DELLE FINANZE CEE

Probabile cambiamento nella struttura dell'Ecu

Diminuisce il peso di marco e fiorino - Ingresso della dracma

BRUXELLES — La conferma da parte di ambienti responsabili Cee di un possibile cambiamento della composizione dell'Ecu nel consiglio dei ministri delle finanze che si riunisce oggi e domani a Dublino ha messo all'erta le banche comunitarie. A Bruxelles, ieri, i principali istituti bancari hanno sollecitato i computers per simulare le conseguenze sul valore dell'Ecu di possibili variazioni di peso delle nuove monete che costituiscono questa unità monetaria.

Secondo le regole del sistema, il peso delle monete che entrano nella composizione dell'Ecu (tutte quelle Cee a eccezione della dracma greca) debbono fare oggetto di una revisione almeno dopo cinque anni dall'entrata in vigore dello Sme, che è stato creato il 5 dicembre 1978: teoricamente queste variazioni non dovrebbero modificare il controvalore dell'Ecu nelle singole divise; non tutti sono però di questo parere.

Inizialmente nello scudo le frazioni o le unità di ciascuna delle monete che lo costituiscono rappresentavano, per esempio, il 33 per cento di marchi, il 19,8 per cento di franchi francesi e il 9,5 per cento di lire. Col passare degli anni e delle tempeste monetarie, si sono effettuati sette aggiustamenti dei tassi centrali delle monete, con la tendenza a rivalutazioni del marco e svalutazione della lira e del franco francese: ne è conseguito che, alla fine del marzo scorso, le stesse quantità di monete che formano lo scudo rappresentano rispetto a quello iniziale un peso maggiore di marchi (37,38 per cento) e uno minore di franchi francesi (16,93 per cento) e di lire (7,86 per cento).

Le autorità monetarie ritengono che, se non si apportano le opportune modifiche, il ruolo di talune divise, come il marco e il fiorino, può aumentare eccessivamente e altrettanto può indebolirsi all'eccesso quello di altre, come lire e franco francese. Di qui la decisione che dovrebbe essere adottata nel week-end di ridurre nell'Ecu il peso delle monete forti (per esempio il marco passerebbe al 32 per cento e il fiorino dall'11,46 per cento al 9,9 per cento), e di aumentare quello delle monete deboli tra cui la lira (che salirebbe al 10,4 per cento), introducendo tra queste, per la prima volta, anche la dracma. La divisa greca, che potrebbe rappresentare l'1,3 per cento dell'Ecu, avrebbe uno statuto uguale a quello della sterlina e cioè non parteciperebbe al meccanismo di cambio.

Secondo alcuni banchieri belgi, questa operazione sarebbe accompagnata da leggeri aggiustamenti tecnici a freddo delle parità delle principali divise. La revisione dei tassi centrali potrebbe essere favorita dall'assenza di pressioni speculative sul marco che, contrariamente alla norma, è in fase di debolezza, e su monete tendenzialmente critiche come lire e franco belga, che si stanno rafforzando. Alcuni tecnici monetari ritengono che la manovra sui tassi sia necessaria per impedire i movimenti nel valore dell'Ecu.

Comunque dal sistema bancario sono pervenute sollecitazioni alla Cee e ai ministri delle finanze perché si agisca con prudenza e moderazione e non si creino perturbazioni sul mercato dell'Ecu.

Mila Malvestiti

FIAT, ITALCABLE, ACQUE POTABILI, CAFFARO E AUTO TO-MI

Richiesti in Borsa 785 miliardi per cinque aumenti di capitale

MILANO — Con l'esecuzione di cinque aumenti di capitale da martedì 18 settembre in Borsa, all'avvio del ciclo di ottobre, il mercato azionario raddoppierà in un colpo solo la sua richiesta di denaro fresco agli azionisti dall'inizio dell'anno. La richiesta complessiva del 18 settembre di 785 miliardi, non è, infatti, lontana dagli 878 raggiunti (escluse le emissioni di obbligazioni convertibili) negli otto mesi precedenti. E le assegnazioni gratuite superano i 1040 miliardi nominali, rispetto ai 396 finora accumulati.

Il risultato è quasi interamente da attribuire ai maxiaumenti della Fiat, le cui modalità sono già state ampiamente illustrate, e che porterà a un capitale sociale sei volte più grande dell'attuale. Dai 337,5 miliardi il capitale viene gratuitamente quadruplicato attraverso il raddoppio del valore nominale da 500 a 1000 lire con successiva assegnazione di una azione nuova ogni azione vecchia posseduta.

Dai 1350 miliardi raggiunti, attraverso l'utilizzazione delle riserve, si passa a pagamento a 2.025, con l'offerta di una azione nuova ogni due possedute dopo l'assegnazione gratuita. Vengono emesse, mantenendo la proporzione di due terzi del capitale sociale in azioni ordinarie e un terzo in azioni privilegiate, 450 milioni di azioni ordinarie e 225 milioni di azioni privilegiate al prezzo di 1.130 lire (rispetto al nominale di mille). Identico il numero di azioni emesse per la parte gratuita dell'operazione (in totale 900 e 450 milioni).

Rispetto al nominale di 675 miliardi a pagamento, agli azionisti Fiat ne vengono richiesti 762,75. Ma non si tratta di un vero sovrapprezzo. Delle 130 lire in più per azione, 80 ne vengono richieste a titolo di conguaglio dividendo in quanto il godimento di tutte le azioni (tanto gratuite quanto a pagamento) è regolare, cioè dal primo gennaio scorso. Le restanti cinquanta lire rappresentano il rimborso spese di emissione.

Dei vantaggiosi aspetti dell'operazione basterà ricordare la possibilità, per i piccoli azionisti che non possono sottoscrivere subito l'aumento, di Warrant, con il diritto ad acquistare azioni a prezzo prefissato entro due anni; e il corso attuale del titolo, di circa 4200 lire per le ordinarie, di 3400 lire per le privilegiate.

L'altro aumento misto, già avviato il mese scorso con la quotazione dei diritti di opzione, è quello dell'Italcable che aumenta di una volta e mezzo il capitale, portato da 88 a 132 miliardi. Per 22 miliardi l'aumento è gratuito, con l'assegnazione di una azione ogni 4 possedute e l'emissione di 11 milioni di azioni ordinarie peraltro convertibili, su richiesta, in azioni di risparmio.

Altre 11 milioni di azioni Italcable, tutte di risparmio, vengono offerte (nella medesima ragione di una ogni quattro vecchie possedute) al nominale di 2000 lire: in totale 22 miliardi.

Tre, infine, gli aumenti gratuiti. Le Acque Potabili di Torino assegnano una azione ogni due possedute, e il capitale sale da 2,21 a 3,315 miliardi. Quasi di 1 miliardo e mezzo l'aumento della Caffaro: con l'assegnazione di una azione ogni dieci il capitale viene portato da 14,58 a 16.038 miliardi; di tre miliardi quello della Autostrada Torino-Milano, che porta il capitale sociale da 6 a 9 miliardi.

RIPRENDE GIOVEDÌ A PALAZZO MADAMA L'ESAME DELLA LEGGE CHE DOVREBBE SALVARE I RISPARMIATORI DI EUROPROGRAMME

È ancora lunga la strada parlamentare del provvedimento sui fondi immobiliari

ROMA — Giovedì prossimo la sottocommissione finanza e tesoro del Senato riprenderà l'esame del provvedimento sui fondi immobiliari di investimento italiani, predisposto dal senatore democristiano Berlanda ed integrato da un copioso emendamento del governo che prevede quella che viene ormai chiamata l'«italianizzazione» del fondo svizzero Europrogramme.

Il 31 ottobre scade il «congelamento» dei riscatti Europrogramme, previsto dalle autorità elvetiche ed i 75 mila risparmiatori italiani che hanno acquisito quote del fondo potrebbero trovarsi di fronte ad una alternativa non certo piacevole: ottenere dal fondo l'improbabile riscatto o aspettare, nel caso di liquidazione del fondo, il riparto conseguente.

Il provvedimento in discussione al Senato offrirebbe ai risparmiatori una alternativa assicurante: quella di conferire le loro quote in cambio di azioni, in una nuova società da quotare in Borsa: un Europrogramme «italianizzato».

«Come ha detto il ministro Goria, non si tratta di un salvataggio — ha dichiarato il senatore Berlanda — che comporta oneri per la comunità, ma la previsione di un'alternativa in più per il risparmiatore in base alle regole del mercato».

I tempi comunque sono ristretti: difficilmente entro il 31 ottobre, anche se il Senato accelerasse i suoi lavori, la legge potrà essere approvata dal Parlamento. Ancora più lunghi poi sarebbero i tempi per rendere operativa la legge stessa, e la costituzione del nuovo fondo italiano.

«Anche se c'è una atmosfera di consensi e se il Senato cerca di operare in linea con il governo — ha detto ancora Berlanda — è chiaro che bisogna avere molta cautela nel fissare termini e prevedere tempi di attuazione».

L'importante, è però, secondo Berlanda — «aver dato un segnale positivo di impegno del Parlamento e del governo sul problema»; segnale che le autorità elvetiche non potranno non valutare: «Proroghe sono sempre possibili da parte della commissione federale elvetica».

Ma veniamo ai lavori parlamentari: due sono i problemi che i senatori dovranno affrontare alla ripresa della discussione in commissione. Innanzitutto la questione fiscale, dopo le perplessità espresse dal ministro Visentini sulle agevolazioni previste nella disciplina dei fondi immobiliari italiani in generale («ci auguriamo che Visentini — ha detto Berlanda — ci faccia conoscere giovedì la sua posizione»).

La seconda questione riguarda l'emendamento del governo ed il Fondo Europrogramme: «Verificare (ma ci risulta già una disponibilità in questo senso) se le autorità elvetiche permetteranno il riscatto delle quote oltre che in contanti anche tramite il conferimento di beni immobili».

Anche le Popolari presto sul mercato

MILANO — La scommessa delle Banche Popolari nel settore dei fondi di investimento parte da martedì 18 (per la scaramanzia del 17) e si cimenterà subito su due fronti con il fondo Arca BB (bilanciato ad accumilazione), e con l'Arca RR (a reddito da distribuire).

Saranno fondi molto competitivi come hanno assicurato il presidente Marco Vitale e il direttore generale Attilio Piero Ferrari, basando la loro sfida su costi di organizzazione e di gestione estremamente contenuti e su margini di profitto dalla gestione ridotti ai minimi termini.

Ma saranno anche fondi destinati ad una rapida crescita, in quanto il sistema delle Banche Popolari è massicciamente impegnato su questo fronte e sta coinvolgendo un numero crescente di protagonisti.

Il successo dei fondi Arca si giocherà sulla efficienza della gestione. Ma intanto la società si caratterizza sin dall'inizio per alcune particolarità che la fanno unica nel panorama dei fondi già in attività (gli altri che hanno cominciato ad operare fanno capo alla Ras, all'Imi e alla Ersel).

L'Arca intanto, è certo l'organismo più democratico nel mondo dei fondi di investimento in quanto i dodici fondatori, dal più grande al più piccolo, possiedono una quota paritaria nel capitale sociale che ammonta a 4800 milioni.

La società pertanto si configura come una vera cooperativa del risparmio che non pone ai suoi partecipanti nessuna preclusione per altre scelte operative.

L'attuale struttura associativa dell'Arca vede impegnate otto Banche Popolari Lombarde (L'Agricola Mantovana, la Popolare Commercio e industria di Milano, la Popolare Depositi e Prestiti di Lecco, La Popolare di Bergamo, la Popolare di Crema, la Popolare di Cremona, la Popolare di Lodi, la Popolare di Sondrio) per 354 sportelli complessivi; cinque Banche Popolari emiliane (La Banca Operaia di Bologna, la Popolare dell'Emilia di Modena, la Popolare di Bologna e Ferrara, la Popolare di Cesena, la Popolare di San Felice sul Panaro) per 113; tredici venete (L'Antoniana di Padova e Trieste, la Popolare C. Piva di Vadobbiadene, la Popolare dei Sette Comuni di Asiago, quella di Arzignano, la Popolare di Asolo e Montebelluna, la Popolare di Castelfranco Veneto, la Popolare di Lonigo, di Marostica, di Padova, di Thiene, di Valdagno, di Verona, di Vicenza) per 305 sportelli; la Banca Popolare Pesarese con 22 sportelli nelle Marche; la Popolare di Lanciano con 9 in Abruzzo, la Popolare della Murgia con 9 in Puglia; la Popolare di Pescopagano con 25 in Basilicata).

Gianfranco Monti

APPROVATA DAL CONSIGLIO LA GESTIONE DA GENNAIO A LUGLIO

Aumentano gli incassi del Banco di Roma Utili per 17,3 miliardi nei primi sei mesi

ROMA — Si è chiuso con un utile di 17,3 miliardi di lire il bilancio del primo semestre di quest'anno del Banco di Roma, contro i 16,1 miliardi del primo semestre '83, senza tener conto delle plusvalenze emergenti al 30 giugno sul portafoglio titoli e sul fondo oscillazione titoli.

Questo il dato principale della relazione sulla gestione del primo semestre '84 del Banco di Roma approvata dal consiglio di amministrazione dell'istituto.

Tra gli altri dati: gli impieghi globali sono risultati pari a 25.888 miliardi (25.717 al 31 dicembre '83), con un incremento del 39% rispetto al giugno dello scorso anno, mentre la raccolta complessiva è ammontata a 30.666 miliardi (33.691 miliardi al 31.12.'83) con una crescita del 26% rispetto al giugno precedente.

Sempre nel primo semestre dell'anno gli impieghi in lire e valuta della clientela residente sono saliti a 13.285 miliardi, con un aumento del 20% e la raccolta clientela è risultata pari a 12.706 miliardi con un aumento su base annua del 7,3%.

L'ammontare dei Bot e Cct depositati dai risparmiatori ha superato i 10 mila miliardi con un incremento del 21% rispetto al 31.12.'83 e del 30% nei confronti del giugno precedente. Complessivamente il volume di operazioni sviluppato dal Banco di Roma nel settore del reddito fisso e azionario ha raggiunto circa 42 mila miliardi.

Intensa anche l'attività nel settore dei titoli esteri che ha raggiunto un volume di affari per complessivi 1.400 miliardi. In aumento per quanto riguarda i prodotti «parabancari» — come emerge dalla relazione del consiglio di amministrazione — anche la raccolta «Mediobanca» delle gestioni fiduciarie (+61% nei primi cinque mesi), del leasing (+168% nell'importo delle domande pervenute).

Un contributo ai risultati del primo semestre '84 — si legge nella relazione — è scaturito dallo sviluppo dei proventi da intermediazione e servizi (+31,2%) che hanno anche beneficiato di proventi straordinari derivanti dalla cessione di due partecipazioni bancarie e dal contenimento dei costi di funzionamento (+9,5%) il cui aumento è stato inferiore al tasso di crescita medio dell'inflazione rispetto ai primi sei mesi dell'83 (+12,6%).

Minori proventi netti (-5,4%) sono invece pervenuti dalla «gestione del denaro» in conseguenza della riduzione della «forbice» tra i tassi di interesse.

Il quadro complessivo della congiuntura — conclude la relazione — è caratterizzato da una sostenuta crescita degli impieghi delle banche — stimolata dalla ripresa economica e dall'abolizione del massimale — da un'ulteriore decelerazione del ritmo di crescita dei depositi e da pressioni sulla «forbice» dei tassi.

Bilanci e società

Positivo aumento Olivetti

IVREA — Il primo semestre 1984 si è chiuso per la Olivetti in modo positivo, con un fatturato per la capogruppo di 999 miliardi di lire (+16% rispetto allo stesso periodo del 1983) e con un fatturato consolidato di gruppo di 1.879,9 miliardi (+14,9%). Gli ordini acquisiti dalla capogruppo sono pari a 737,5 miliardi (+19,4%) e quelli acquisiti dal gruppo ammontano a 2.113,5 miliardi (+19,5%). Lo si rileva dalla relazione semestrale, approvata dal consiglio di amministrazione, e dalla «lettera» che il consiglio ha indirizzato agli azionisti.

Fatturato «De Medici»

MILANO — Il fatturato del gruppo «De Medici» (comprendente, oltre alla stessa società controllata dalla Geninvest, la «Mps» e la «Cantiere Binda» è risultato nel primo semestre '84 pari a 45 miliardi 958 milioni di lire e l'utile consolidato prima delle imposte di circa 1.500 milioni. E' quanto risulta dalla relazione al 30 giugno scorso approvata dal consiglio di amministrazione della «De Medici» sotto la presidenza di Paolo Guaitamacchi.

Direzione Condotte

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Società italiana per condotte d'acqua (gruppo Iri-Italstat) riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Alberto Servidio, ha approvato alcuni mutamenti nella struttura di direzione generale della società, nominando direttore generale l'ingegnere Giuseppe Paolella, che già ricopriva la carica di condirettore generale.

Utili Euromobiliare

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Euromobiliare, riunitosi a Milano, ha approvato il bilancio dell'esercizio al 30 giugno 1984, che presenta un utile netto di 3.586 milioni di lire, contro 1.759 milioni dell'esercizio precedente. Lo rende noto un comunicato. L'utile netto consolidato del gruppo ammonta a 5.124 milioni, contro 3.265 milioni dell'esercizio precedente.

BORSE E MERCATI

Sempre deboli le Fiat

MILANO — Diffusi ripiegamenti nei prezzi con scambi un po' più vivaci. Nella seduta contemporanea alla risposta premi (che ha visto il prevalente abbandono delle partite prenotate) si sono ancora una volta imposti gli ordini di vendita, con l'attenzione degli operatori rivolta ai continui record del dollaro e, soprattutto, proiettata verso il prossimo avvio del «maxi-aumento» di capitale da parte della Fiat. L'indice Mib registra nelle ultime battute un arretramento dello 0,2%.

Fra i valori più sacrificati, da segnalare le Mondadori ord. −6% (−1,5 il titolo priv.), le Banco Lariano −2,5, le Fidis −2,1, le Burgo ord. −2. In ribasso dell'1,8 le Cir risp. dell'1,6 le Silos e Standa ord., dell'1,5 le Fiat priv. dell'1,4 le Milano ord. e dell'1,3 Cir ord., Imm. Roma e Westinghouse. Segni negativi attorno all'1% per Fiat ord. Italmobiliare, Centrale risp., Gemina, Montedison, Eridania, Olivetti ord. e Rinascente ord.

Poco variate Generali, Ras, Mediobanca e Bii, mentre buone plusvalenze hanno acquisito: Nai +10, Centenari e Zinelli +4,7, Worthington +2,9, Ciga +2,5, Unicem +1,6, Fiscambi +1,4 e Ausiliare +1,2. Di poco migliori Banco Roma e Pirelline.

Nel reddito fisso scambi poco attivi con prevalenti offerte su Cct, Btp ed Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	14 9	13 9
Alimentari e agricole		
Alivar	5365	5352
Bonifiche ferraresi	25200	25200
Eridania	8280	8330
Ibp	1900	1901
Ibp risp.	1650	1625
Mil. Agr. Vittoria	5070	5080
Perugina	1711	1710
Perugina risp.	1585	1580
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	35850	36000
Ass. Ausonia	902	902
Comp. Ass Milano	16750	16990
C. Ass Milano risp.	7799	7830
Comp. Latina	549	551
Comp Latina priv.	469	445
Firs	1210	1210
Firs risp.	670	672
Generali	32700	32600
Italia Assicurazioni	9521	9510
L Abeille Italiana	33100	32500
La Fondiaria	46000	45700
Ras	49380	49400
Sai	11501	11520
Sai priv.	12840	12840
Toro Assicurazioni	11500	11550
Toro priv.	8652	8700
Previdente	11980	12300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16850	16850
Banca Catt. Veneto	4301	4300
Banco di Roma	16749	16600
Banco Lariano	3500	3590
Credito Italiano	2030	2030
Credito Varesino	3870	3900
Interbanca priv.	18950	19110
Mediobanca	61050	61000
Banca agric	5545	5580
Banca agric. priv.	3300	3300
Cartarie editoriali		
Burgo	4532	4625
Burgo priv.	3585	3620
De Medici	1939	1966
Mondadori	3510	3735
Mondadori priv.	1950	1980
Espresso	5110	5120
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1395	1390
Pozzi Ginori	108	108
Pozzi risp.	111,50	111,50
Eternit	292	285
Eternit priv	300	298
Italcementi	49500	49610
Italcementi risp.	41000	40050
Unicem	15400	15150
Unicem risp.	12600	12600
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4800	4780
Caffaro	595	595
Caffaro risp.	603	603
Farmit C. Erba	8100	8110
Italgas	1006	998,50
Lepetit	26300	25750
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	26400	26000
Montedison	1168	1177
Perlier	6430	6430
Pierrel	1368	1380
Pierrel risp.	680	688
Rol	1430	1411
Saffa	5601	5600
Saffa risp.	5500	5300
Siossigeno	15250	15300
Snia Bpd	1830	1797
Snia Bpd risp.	1800	1775
Fidenza Vetr.	3385	3435
Commercio		
La Rinascente	461,25	464,50
La Rinascente priv.	330,75	335
Silos di Genova	1100	1119
Standa	5890	5890
Standa risp.	6060	5990
Comunicazioni		
Alitalia priv.	890	885
Ausiliare	8010	7910
Aut. Torino-Milano	6030	6060
Italcable	10090	10050
Nai	24,75	22,50
Nord Milano	5150	5150
Sip	1890	1900
Sip risp.	1921	1920
Tripcovich	5700	5800
Elettrotecniche		
Tecnomasio	414	415
Selm	2322	2350
Finanziarie		
Acqua Marcia	1350	1352
Agricola	12899	12940
Agricola risp.	11990	12000
Bastogi	140,25	142
Bon Siele	25010	24850
Borgosesia	9790	9790
Borgosesia risp.	2590	2640
Buton	2040	2050
Centrale	1800	1805

	14 9	13 9
Centrale risp	1521	1535
Cir	7530	7630
Cir risp	7450	7590
Euromobiliare	4960	4960
Fidis	4050	4140
Breda	4250	4020
Finmare	21	26
Finrex	1150	1150
Finsider	38,50	38,50
Fiscambi	3498	3450
Gemina	499	505
Gemina risp.	528	528
Gim	3600	3470
Gim risp.	2175	2180
Ifi priv	4550	4570
Ifil	5205	5220
Ifil risp	4010	4025
Invest.	2776	2770
Italmobiliare	38800	39150
Mittel	1205	1205
Part. Finan.	1938	1938
Pirelli Spa	1730	1728
Pirelli risp.	1765	1758
Pirelli Co.	3030	3012
Rejna	14350	14350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3726	3800
Sarom	1910	1880
Schiapparelli	272	280
Sme	759,75	759,50
Smi	2175	2175
Smi risp.	1581	1580
Stet	2100	2110
Terme Acqui	915	915
Central risp pr.	1490	1575
Stet risp.	2012	2005
Cir risp. nc	5120	5199
Immobiliari-Edilizie		
Inv. Imm. It.	2215	2215
Inv. Imm. It. ris.	2259	2260
Aedes	6460	6460
Attività imm	2612	2612
Beni Imm. Italia	702	702
Beni Imm. It risp.	660	660
Cogefar	1685	1680
Condotte d'Acqua	119,50	118
De Angeli Frua	1559	1570
Gen. Immobil.	725	735
Iniziativa Edilizia	24340	24400
Isvim	15000	15500
La Milano Centrale	6400	6420
MI-Centrale risp	6210	6150
Risanamento	6450	6450
Risanamento risp.	5400	5475
Sifa	3435	3430
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4140	4183
Fiat priv.	3345	3399
Gilardini	11010	11050
Franco Tosi	16450	16500
Magneti	1200	1210
Magneti risp.	1205	1210
Olivetti ord.	5725	5760
Olivetti priv.	4880	4880
Olivetti risp.	5760	5700
Olivetti risp. n.c.	4502	4511
Sasib priv.	3985	3999
Westinghouse	20500	20780
Worthington	2150	2089
Danieli	3790	3810
Sasib	4030	4070
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	240	244,75
Cantieri Metal.	5011	5075
Dalmine	428	430
Falck	2110	2130
Falck risp.	2200	2220
Ilssa Viola	839	839
Magona	5150	5190
Pertusola	469	469
Trafilerie	3270	3300
Tessili		
Cent. Zinelli	44	42
Cantoni	2895	2960
Cucirini	1349	1356
Cascami Seta	3200	3290
Eliolona	960	970
Fisac	5200	5200
Fisac risp.	5200	5400
Linificio Canapif.	1765	1770
Linificio risp.	899	899
Marzotto	1498	1468
Marzotto risp.	1700	1675
Olcese	40,25	40,50
Rotondi	11700	11750
Unione Manifatture	—	
Zucchi	3211	3215
Diverse		
Acq. De Ferrari	1640	1640
Acq. De Ferrari risp.	1605	1601
Condotte To	3350	3360
Ciga	3390	3500
Jolly Hotels	4750	4750
Pacchetti	59	59
Trenno	16860	16790

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1866,60	1859,—	1866,42
» USA TP	—,—	1820,—	—,—
Marco tedesco	616,77	613,—	616,66
Franco francese	200,76	200,25	200,80
Fiorino olandese	547,16	543,—	547,17
Franco belga	30,61	30,10	30,62
Lira sterlina	2365,90	2357,—	2366,05
Lira irlandese	1906,80	1900,—	1908,40
Corona danese	170,15	168,50	170,13
Ecu	1383,70	—,—	1384,—
Dollaro canadese	1417,—	1395,—	1417,—
Yen giapponese	7,59	7,45	7,59
Franco svizzero	744,51	738,—	744,50
Scellino austriaco	87,69	87,25	87,67
Corona norvegese	217,73	214,—	217,76
Corona svedese	217,86	215,—	217,82
Marco finlandese	297,51	293,—	297,62
Escudo portoghese	11,89	10,75	11,88
Peseta spagnola	10,97	10,60	10,97
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,50-9,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1490,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,87%, (68,79), delle valute Cee 58,46% (58,40); di tutte le valute 62,75% (62,67).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20180-20380; argento 426550-436500; sterlina vc 145000-151000; sterlina nc (ante 73) 145000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-151000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; kruggerand 620000-650000; marengo italiano 113000-126000; marengo francese 113000-125000; marengo svizzero 113000-125000; marengo belga 108000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	14 9	13 9
Generali*	32.700	32 600
Ras	49.400	49.500
Montedison*	1166	1172
Snia BPD*	1828	1809
Snia BPD risp.*	1800	1785
La Rinascente	461	465
La Rinascente priv.	331	335
Gerolimich e Comp.	190	190
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1890	1695
Sip risp.*	1918	19[illegible]
D Tripcovich	5500	5500
Bastogi Irbs	140	142
Finmare	26	25
Finsider	38	39
Pirelli	1730	1728
Pirelli risp.	1765	1758
Sme	760	740
Stet*	2090	2105
Stet risp.*	2000	2003
Gen Imm Sogene	725	735
Fiat*	4135	4146
Fiat priv *	3355	3360
Dalmine	430	430
Lane Marzotto	1470	1470
Lane Marzotto priv.	1675	1675
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4650	4650
Iccu	1200	1200
So pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16.000	16 000
Carnica Ass.	3800	3800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. ott 84 sem 8,25%	100,—
C.C.T. nov 84 sem 8,05%	100,05
C.C.T. dic 84 sem. 8,65%	100,10
C.C.T. gen 86 sem 9,20%	101,60
C.C.T. mar 86 sem 8,25%	101,70
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,05
C.C.T. giu 86 sem. 9,25%	101,60
C.C.T. lug 86 sem. 9,20%	101,45
C.C.T. ago 86 sem 9,15%	101,10
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,25
C.C.T. ott. 86 sem 8,85%	101,30
C.C.T. nov 86 sem. 9,30%	101,85
C.C.T. dic 86 sem. 9,25%	101,05
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	101,40
C.C.T. feb. 87 sem 9,15%	101,35
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	100,95
C.C.T. giu 87 sem 9,25%	101,15
C.C.T. lug. 88 sem. 9,20%	100,95
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	100 85
C.C.T. set. 88 sem 8,25%	101,—
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	100 95
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	105,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann 14,—	109,—
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann 12%	99 75
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100 60
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,—
B.T.P. lug 85 ann. 17%	101,10
B.T.P. ott 85 ann. 17%	101,40
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,30

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	580,—
S. Paolo Italcable 12%	290,—
Generali 12%	240,50

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTATA

Listino contrastato in una seduta moderatamente attiva. L'indice del Financial Times a metà seduta, in rialzo di 1 punto a 859,8. I valori guida, contrastati, hanno registrato in chiusura un flusso di realizzi che ha annullato i guadagni iniziali.

FRANCOFORTE: RIALZO

Listino in persistente rialzo con guadagni rilevanti sulla chiusura della vigilia, per i mancati realizzi previsti per il fine settimana. Conferma la fiducia degli operatori sia nazionali sia esteri nei confronti dei valori tedeschi, allineati al rafforzamento del dollaro al di sopra dei 3 marchi, confortata anche dal basso livello di inflazione

ZURIGO: RIALZO

Valori in rialzo in una seduta di cambi attivi. I titoli svizzeri sono risultati più fermi, in linea con il rafforzamento di Wall Street, e scarsamente influenzati dal rialzo del dollaro.

PARIGI: FERMA

Listino fermo di riflesso al rialzo di Wall Street e nonostante l'aumento di tre quarti di punto del tasso sul denaro a vista. L'indice della Borsa è salito dello 0,57%.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1835/1855, sterlina 2330 2350, marco tedesco 610 615, franco svizzero 732/737, franco francese 200 202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 14-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	12-3/4	13
Sterl. brit.	11-	11-1/4	11-1/4
Marco ger.	6-	6-3/4	7-
Franco sv.	5-3/4	6	6-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20 07	—
Italfortune	»	9,84	10,43
Italunion	»	7,66	8,31
Interfund	»	11,22	—
Multinvest	»	23,05	(Risc.)
Capital Italia	»	10,34	—
Int Sec. Fund.	»	8,26	—
Mediolanum	»	12,13	13,18
Europrogr.	fsv.	168,02	—
Rominvest	doll.	13,12	14,17
Robeco	fior.	66,30	—
Rolinco	»	64,—	—
Rasfund	lire	14 514	—
Fondo Tre R	lire	19.548	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 13 settembre: 144,16 (+0,16 per cento rispetto al giorno precedente) +16,39 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.656
Imicapital	10.278
Imirend	10.307
Fondersel	10.064

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	340,33	(+ 2,36)
Hong Kong	340,55	(+ 3,30)
New York	341,45	(+ 4,60)
Londra	341,45	(+ 4,60)
Milano	344,42	(+ 1,81)
Parigi	338,78	(+ 2,73)
Zurigo	341,75	(+ 4,10)


Su tutto domina la forza. 96 CV pronti su ogni percorso, 180 km/h, 9.9 secondi da 0 a 100 km/h. Brillante, sportiva, decisa. Basta guardarla.
Carreggiata larga, pneumatici radiali a profilo ribassato 185/60 HR13 su cerchi in lega da 6", spoiler anteriore, posteriore e sui passaruote. Profilo aggressivo, aderenza perfetta. Basta guidarla.
XR2 SUPERCAR.
XR2 è tecnologia Ford. Trazione anteriore, propulsore 1.6 CVH, 4 cilindri monoalbero a camme in testa, accensione elettronica senza puntine, 5 marce, freni anteriori a disco autoventilanti, sospensioni rinforzate con barra stabilizzatrice posteriore.
XR2. Duro, selvaggio, anzi dolcissimo. Basta sedersi. Interno fortemente personalizzato, sedili anteriori rigorosamente ergonomici rivestiti con tessuti esclusivi, sedile posteriore a ribaltamento frazionato, strumentazione e volante sportivi, orologio digitale multifunzione, fari ausiliari di profondità, vetri atermici, apertura elettrica del bagagliaio.
XR2. Al di sopra delle parti.
Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.
XR2
180 km/h - 9.9 sec da 0 a 100 km/h
FORD FIESTA XR2
Tecnologia e temperamento.
Ford

DALL'ESTERO

SI IGNORA SE GROMIKO FORMULERÀ NUOVE PROPOSTE SUL DISARMO

Mosca preferisce non spiegare le ragioni dell'ammorbidimento

Restano gli interrogativi sulla svolta che ha prodotto l'appuntamento con Reagan

MOSCA — Perché il ministro degli esteri dell'Urss Andrei Gromiko ha deciso di incontrare Ronald Reagan, con il «rischio» di aiutare il Presidente americano nella corsa per la rielezione? Il capo della diplomazia sovietica andrà alla Casa Bianca con nuove proposte sugli armamenti nucleari? Come sta di salute il «numero uno» del Cremlino, Konstantin Cernenko? Dove è finito il maresciallo Nikolai Ogarkov, sostituito di recente dalla poltrona di capo di stato maggiore dell'Armata rossa?

Elena Bonner, moglie del fisico dissidente Andrei Sakarov, è stata davvero condannata a cinque anni di confino?

Ad un «briefing» a Mosca, incentrato sul problema della non-proliferazione delle armi nucleari, i giornalisti occidentali hanno tempestato ieri con queste domande il portavoce del ministero degli esteri dell'Urss, Vladimir Lomeiko, che però ha evitato, in modo sistematico, di dare risposte concrete.

Lomeiko ha confermato ufficialmente che Gromiko incontrerà Reagan il 28 settembre, non per sua iniziativa: «C'è stato un invito del Presidente americano che il ministro Gromyko ha accettato. Spetta alle due parti definire il carattere del colloquio».

Il portavoce si è rifiutato di commentare il fatto che un incontro simile gioverebbe al capo della Casa Bianca nella battaglia elettorale: «Si tratta di speculazioni, congetture. Noi, al 'briefing', dobbiamo discutere delle posizioni ufficiali dell'Urss».

Accampando lo stesso motivo, insistendo che l'argomento non era pertinente al «briefing», Lomeiko non ha voluto reagire alle voci secondo cui è in cattive condizioni di salute Cernenko, riapparso in pubblico il 5 settembre, dopo una lunga «vacanza» di 52 giorni, e poi di nuovo scomparso.

Per quanto riguarda il mistero attorno al maresciallo Ogarkov, il rappresentante del ministero degli esteri ha detto di non aver nulla da aggiungere al comunicato ufficiale, con cui una settimana fa è stata annunciata la sua rimozione dalla carica di capo di stato maggiore e primo vice ministro della difesa «in connessione al passaggio a un altro lavoro».

Una domanda sulla sorte della Bonner è stata fatta da un corrispondente americano, quando già Lomeiko stava chiudendo il «briefing», con i ringraziamenti di circostanza. Irritato, il portavoce ha replicato che la domanda era stata posta fuori tempo massimo.

E gli Usa smorzano la polemica

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha deciso di rinviare la pubblicazione di un rapporto al congresso, in cui il governo sovietico viene accusato di essersi fatto beffe degli accordi sui controlli degli armamenti conclusi nell'ultimo quarto di secolo.

Il rinvio, dovrebbe estendersi fino a dopo i colloqui che il Presidente Reagan e il suo segretario di stato George Shultz hanno in programma con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

La pubblicazione del rapporto era in origine prevista per mercoledì prossimo, ma su pressioni del dipartimento di stato ne è stato deciso il rinvio. Anzi, il dipartimento di stato «vorrebbe rinviarla per sempre», a quanto affermano fonti informate.

Le violazioni commesse da Mosca sarebbero complessivamente undici: si parla, fra l'altro, dell'invio, da parte sovietica, di sottomarini a propulsione nucleare a Cuba, e del collaudo di un missile balistico intercontinentale, non contemplato dagli accordi in materia di controllo degli armamenti.

Si apprende intanto che le economie di bilancio ordinate da Reagan rischiano di compromettere gli accordi Usa-Urss che hanno cominciato a realizzare una «rete di soccorso» mondiale via satellite per localizzare e salvare navi in difficoltà o aerei precipitati in zone isolate.

Lo riferisce il «Washington Post», sottolineando che la «rete» umanitaria ha funzionato finora in diversi casi di sinistri aerei, salvando quasi 250 persone.

Secondo il giornale, il direttore dell'ufficio per il bilancio, David Stockman, pressato dalla necessità di apportare nuovi tagli al bilancio, non riterrebbe possibile stanziare i fondi sufficienti per attuare gli impegni presi dagli Usa riguardo alla nuova «rete di soccorso».

In base agli accordi conclusi oltre due anni fa, Usa e Urss devono lanciare ciascuno due satelliti, dotati di speciali riceventi per captare e localizzare i segnali di «sos» lanciati da aerei e navi in difficoltà.

PICCHETTAGGIO IMPEDITO DALLA POLIZIA NEL NOTTINGHAMSHIRE

I minatori inglesi intransigenti hanno fatto fallire il negoziato

Una raccolta di rubli in corso nell'Unione Sovietica per aiutare gli scioperanti

LONDRA — Sono fallite le trattative per la soluzione della vertenza dei minatori britannici, il cui sciopero è in corso da sei mesi.

Un comunicato dell'Ente nazionale del carbone (l'industria carbonifera di stato) informa che il negoziato è fallito per il rifiuto del sindacato minatori di accettare la chiusura di qualsiasi miniera che lavori in perdita. Il sindacato — si legge nel comunicato — è rimasto fermo sulla sua tesi secondo la quale le miniere si possono chiudere solo per esaurimento o per ragioni di sicurezza.

Ieri mattina la polizia era intervenuta per impedire a un convoglio di circa cinquecento tra torpedoni e auto, con a bordo oltre duemila minatori di raggiungere e picchettare il centro carbonifero di Nottinghamshire, cuore delle maestranze dissociatesi dallo sciopero nazionale.

Per bloccare gli scioperanti le forze dell'ordine avevano schierato a spina di pesce le auto di servizio e posto sul manto stradale blocchi di pietra.

Frattanto si è appreso che nell'Unione Sovietica è in corso da due o tre settimane una «colletta» per aiutare i minatori inglesi. La notizia è stata data dalla Bbc che ha captato una recente trasmissione di Radio Mosca

I più solleciti a rispondere all'invito delle autorità sono stati i minatori dell'Ucraina che hanno raccolto cinquantamila rubli, pari a circa cento milioni di lire.

«Il popolo sovietico non rimane sordo davanti alle disgrazie altrui» ha proclamato il commentatore di Radio Mosca, Bronislav Myakota.

Una sfida decisiva alla Lady di ferro

Mentre in Francia il nuovo governo socialista di Laurent Fabius propone la «linea Thatcher per la gauche» in Gran Bretagna lo scontro tra la signora di ferro e il potente sindacato dei minatori, guidato dal trotzkista Arthur Scargill, dura da sette mesi, coinvolgendo anche i portuali, senza che si profili ancora una via d'uscita.

L'oggetto immediato del contendere è identico a quello che mesi fa ha contrapposto in Francia il presidente Mitterrand ai lavoratori dell'acciaio della Lorena: la necessità di tagliare i rami morti, non competitivi, dell'industria. Grazie alla Costituzione di De Gaulle, e alla serie più ventennale di governi centristi che l'hanno preceduto, il governo socialista francese sa però che la sua vita non dipende dai sindacati, i quali in nessun caso possono costringerlo a elezioni anticipate, che, dati gli umori dell'elettorato, segnerebbero la sua sicure rovina. Non così in Gran Bretagna, dove la vera posta in giuoco è decidere se a governare debbono essere i capi dei sindacati, oppure i capi della maggioranza parlamentare.

Certo, lo stato maggiore delle Trade Unions e quello del partito laburista negano che le cose stiano così: basterebbe che la Thatcher rinunciasse — ha dichiarato Roy Hattersley, ministro del governo ombra — a imporre come norma dei pozzi da mantenere in produzione «il cosiddetto criterio di produttività», basato sulla «competitività dei prezzi del carbone estratto rispetto ai costi di produzione», perchè la disputa trovasse una rapida soluzione

Ma ha poi aggiunto che in caso contrario, qualora cioè la Thatcher sottovalutasse «la determinazione» dei minatori, potrebbe benissimo accaderle quello che è accaduto a Edward Heath nel 1974. Ora, nel 1974, il governo conservatore di Heath, dopo essere stato umiliato dai minatori nel 1972, senza che ciò valesse a evitargli un successivo sciopero nel 1973 che portò il paese alla paralisi economica, fu sconfitta di stretta misura alle elezioni, che vennero combattute sul tema: «Chi governa in Inghilterra»?

Anche allora la ragione dell'accanimento dei minatori, e della solidarieta che essi ricevettero da tutte le altre Unions, era di natura politica. Il governo conservatore doveva cadere, perchè aveva osato emanare la legge sulle relazioni industriali, che mirava a ricondurre entro i limiti della democrazia, assoggettandolo alle esigenze dello sviluppo economico, il potere già allora esorbitante e arcaico delle Unions.

Che la legge rispondesse a necessità superiori, d'ordine nazionale, lo prova il fatto che essa ricalcava nella sostanza la proposta avanzata nel 1969 dal laburista Wilson nel libro bianco In place of strife (per por fine alla conflittualità), proposta che l'opposizione dei sindacati era però bastata a far rientrare. Del resto, tornato al potere dopo la sconfitta di Heath, Wilson nel 1976 si dimetteva, ritirandosi dalla politica attiva, proprio per l'impossibilità di venire a capo della prepotenza delle Unions, le quali, in seguito al trionfo del 1974, mai contrastate dai governi laburisti, si trasformavano in organismi sempre più autoritari al proprio interno e più corporativi.

In queste condizioni, la ripresa economica della Gran Bretagna, che non ha fatto che perdere colpi rispetto alle altre nazioni del continente europeo, passa attraverso il ridimensionamento delle Unions. È impensabile che il paese possa entrare nell'età postindustriale, se struttura, metodi e potere dei sindacati non cambiano.

D'altra parte, non è neppure vero che il governo della Thatcher si stia comportando col massimo d'intransigenza. È un fatto, per esempio, che non applica in tutto il loro rigore le nuove leggi, che proibiscono il picchettaggio di solidarietà, operato cioè da lavoratori di sindacati diversi da quelli in lotta, benchè a chiederle di farlo sia anche il segretario del partito socialdemocratico, David Owen. Evidentemente la signora di ferro ha voluto evitare di esasperare la situazione, sperando che al Congresso generale delle Trade Unions, chiusosi di recente a Brighton, prevalessero i moderati. Il che non è accaduto.

Difficile dire come andrà a finire ma non sarebbe da escludere che la resistenza del governo e magari la sua eventuale sconfitta mettano a repentaglio come si teme da diverse parti — la tradizionale preferenza britannica per il metodo parlamentare, facendo sorgere per la prima volta una tendenza rivoluzionaria di una qualche consistenza — che è quanto sperano gli Scargill, i Tony Benn e simili. È certo invece che il futuro economico della Gran Bretagna riceverebbe un durissimo colpo da una umiliazione della Thatcher, la quale in questo caso difficilmente eviterebbe di fare la fine di Heath.

Domenico Settembrini

«FIACCOLA DELLA PACE» ACCESA IN CANADA

Il Papa ospite di Toronto nel segno dell'ecumenismo

TORONTO — Il Papa ha acceso ieri una «fiaccola della pace» che resterà a illuminare la piazza centrale di Toronto, di fronte al municipio, come atto iniziale di visita in questa metropoli di tre milioni di abitanti, dove numerosi sono gli italiani (quasi trecentomila), i tedeschi, gli esuli da vari paesi dell'Europa Orientale e ben settantamila gli asiatici, molti dei quali appartenenti al «boat people» fuggito dal Vietnam dopo la caduta di Saigon, nel 1973.

L'incontro del Pontefice con i fedeli di Toronto, in un viaggio dominato nella mattinata, a Halifax, dalla pioggia, costituisce il punto centrale del lungo itinerario di dodici giorni in Canada. In questa che, dopo Montreal, è la seconda città del Paese, Papa Wojtyla ha posto l'accento della sua predicazione soprattutto sulla pace e sulla convivenza tra differenti fedi, appellandosi al messaggio dell'amore cristiano e alla necessità di fronteggiare la minaccia d'un conflitto atomico. Anche Toronto, come in tutto il Canada, intensa e proficua è la cooperazione tra le diverse Chiese cristiane. Significativo è il fatto che l'incontro con il clero di Toronto, sostanzialmente presieduto dal Papa, in quanto ospite, si è tenuto per la prima volta nella chiesa anglicana della città, dedicata a San Paolo come la basilica consorella di Londra. Tutti i capi religiosi delle diverse comunità sono stati invitati, poiché il dialogo ecumenico è qui assai vivo e, talvolta, è anche cemento di collaborazione civile e sociale:

Il rito, caratterizzato da canti religiosi legati a tradizioni cristiane quanto mai diverse, si è concluso con il Padre nostro recitato in comune.

L'abbraccio scambiato tra i capi delle diverse chiese, simboleggiante il reciproco amore tra i primi cristiani, ha creato, con i canti, un'atmosfera quanto mai suggestiva.

Ceausescu a Bonn in ottobre

BONN — Il ministero degli esteri tedesco ha annunciato ieri di aver avuto da Bucarest la conferma ufficiale che il Presidente romeno Ceausescu manterrà l'appuntamento per una visita nella Germania federale nella seconda metà di ottobre, malgrado le disdette di altri leader dell'Est.

Terremoto in Giappone

TOKIO — Un violento terremoto, pari per intensità a 6,9 gradi della scala Richter, ha investito ieri una zona del Giappone centrale, con epicentro nella prefettura di Nangano.

Nel villaggio montano di Otaki, il sisma ha provocato una serie di frane sotto le quali sono rimaste sepolte tredici persone date per ora disperse.

PRIMI PASSI DEL GOVERNO ISRAELIANO DI UNITÀ NAZIONALE DOPO LA FIDUCIA



Gerusalemme — Shimon Peres (a destra), il nuovo premier israeliano, firma congiuntamente al predecessore Yitzhak Shamir il patto di unità nazionale tra laburisti e Likud *(Tel. Upi)*

Peres e Shamir: priorità all'economia

GERUSALEMME — Il primo ministro Shimon Peres ha presentato stamane al Presidente Chaim Herzog, il più tenace sostenitore di un governo di unità nazionale, il suo gabinetto che l'altro ieri sera ha ottenuto la fiducia del Parlamento, con 89 voti su 120.

La prima riunione del consiglio dei ministri è stata dedicata ai problemi economici, che sono i più gravi e pressanti.

Peres ha poi ribadito che, per prima cosa, dovrà essere portata a soluzione la grave crisi economica, e si dovranno cercare aiuti finanziari degli Stati Uniti. E' questo il punto sul quale, dopo sette settimane di negoziati il Likud di Shamir e il partito laburista di Peres hanno trovato i maggiori punti di convergenza.

Le frustate di «Diana»



WILRINGTON — Dopo aver flagellato, con le sue frange, la costa atlantica meridionale per circa sei giorni, l'«occhio» dell'uragano «Diana» ha investito nelle prime ore di ieri la costa del North Carolina con raffiche di vento ad oltre 200 km orari, abbattendo alberi, scoperchiando o letteralmente sbriciolando centinaia di case e cottages, sbattendo in aria ogni automezzo lasciato in strada e intrappolando centinaia di abitanti nella zona che, nella giornata dell'altro ieri, quando l'uragano sembrava essere diretto verso Nord, avevano insistito per rientrare nelle proprie abitazioni.

L'uragano ha colpito la costa poco a Nord di Cape Fear (letteralmente: capo della paura), dirigendosi quindi verso l'entroterra per circa 90 chilometri e tornando verso l'Atlantico.

Nella telefoto Upi: il centro di Carolina Beach.

PROTEZIONE DI LONDRA A SEI RIFUGIATI POLITICI

Botha insediato Presidente promette aperture «ordinate»

CITTA' DEL CAPO — *Il primo presidente esecutivo del Sudafrica, P. W. Botha, si è insediato ieri ufficialmente nella carica prevista dalla nuova costituzione, promettendo una maggiore associazione al potere di gruppi etnici diversi da quello bianco, ma ammonendo che questo deve esser fatto solo in modo ordinato e stabile.*

In un discorso pronunciato in una grande piazza di Città del Capo davanti a membri del corpo diplomatico, ministri e al leader del movimento anti-governativo angolano «Unita», Jonas Savimbi, il nuovo Presidente ha affermato che la posizione delle comunità negre che vivono al di fuori dei cosiddetti «homelands» sta ricevendo la massima attenzione da parte di una speciale commissione governativa.

Botha, che prima del discorso aveva prestato giuramento in una solenne e breve cerimonia nella più antica chiesa calvinista della città, ha ribadito la sua offerta di amicizia agli altri paesi dell'Africa australe. Facendo riferimento all'accordo firmato il 16 maggio scorso tra il suo paese e il governo marxista del Mozambico, Botha ha detto: «Abbiamo ottenuto molto lo scorso anno e vi è l'idea sempre più diffusa che tutti dovremmo collaborare, nell'Africa australe.

Il neo-presidente ha poi ribadito il punto di vista del suo governo sul fatto che il Sud Africa è composto di una pluralità di popolo e di situazioni. «Chiunque ignori tale realtà o cerchi di cambiarla con mezzi violenti agisce chiaramente in collusione con la confusione e il disastro», ha detto Botha.

Da parte sua, il primo ministro britannico ha dato istruzioni affinché sei profughi politici; che hanno cercato protezione nella sede del consolato britannico di Durban, non vengano allontanati contro la loro volontà.

Margaret Thatcher ha dato questo chiarimento in una lettera inviata al leader dell'opposizione, Neil Kinnock. I sei rifugiati sono cinque indiani ed un africano che erano stati arrestati prima di una consultazione elettorale, tenutasi il 28 agosto scorso, per aver svolto una campagna intesa a boicottare tale votazione per il rinnovo della Camera dei delegati indiani in Sud Africa.

Rimessi in libertà venerdì scorso per ordine di un giudice dalla corte suprema, nel giro di 24 ore le autorità sudafricane hanno emesso contro i sei un nuovo ordine di cattura perché considerati una minaccia per la sicurezza dello stato. Inseguiti dalla polizia, i sei si sono rifugiati nel consolato inglese di Durban.

SOTTO ACCUSA PER SEI CRIMINI

La «Volpe» stanata grazie al computer

LONDRA — E' stato determinante l'impiego, da parte della polizia britannica, di un elaboratore computerizzato per raccogliere le prove a carico dell'uomo tratto in arresto martedì scorso in un appartamento di Londra perché fortemente indiziato d'essere il responsabile d'una lunga serie di violenze carnali ai danni d'uomini e donne.

Giovedì egli è stato accusato in tribunale di sei reati che vanno dalla violazione di domicilio al possesso di arma da fuoco agli stupri.

Molto probabilmente si tratta dell'individuo soprannominato «la Volpe» che, negli ultimi quattro mesi, ha terrorizzato tre contee dell'Inghilterra meridionale ma, per ora, la polizia, in ossequio a un paragrafo della legge sui reati sessuali, non ha reso noto neppure il suo nome. Si sa solo che è un lavorante agricolo, che ha 32 anni, è sposato e ha due figli.

In questa fase iniziale del procedimento contro la presunta «Volpe», la polizia si è preoccupata anche di proteggere l'immagine dell'uomo arrestato tanto che lo ha portato ieri davanti al giudice della Dinstable Magistrate's Court ammanettato e con il viso nascosto da una coperta.

Le precauzioni della polizia non sono risultate in effetti eccessive perché, davanti al tribunale, era in attesa un folto gruppo di cittadini. Probabilmente parenti delle vittime della «Volpe».

L'odio popolare contro la «Volpe» è la conseguenza dei misfatti di cui quest'uomo si è macchiato, tutti denotanti una freddezza spietata e istinti sessuali perversi, resi ancor più disgustosi dagli strani riti che egli compiva nelle abitazioni «visitate».

INCRIMINATO PAUL REIMERS GIÀ PRESIDENTE DEI «TRIBUNALI NAZISTI DEL POPOLO»

Caccia a un ex giudice del Reich

BONN — Il tribunale di Berlino Ovest ha clamorosamente riaperto una pagina del libro degli orrori della Germania nazista, e ha formalmente incriminato per omicidio plurimo Paul Reimers, ex giudice dei famigerati «Volksgerichte», i cosiddetti «tribunali del popolo» del Terzo Reich. Reimers è accusato di aver condannato a morte, tra il 1943 e il 1945, 97 oppositori del regime di Hitler.

E' questa la prima volta, nella storia della Germania occidentale del dopoguerra, che un ex giudice nazista viene accusato di omicidio dalla magistratura tedesca.

Secondo la migliore delle tradizioni naziste, comunque, Paul Reimers ha già fatto perdere le sue tracce. Vicini e conoscenti hanno dichiarato che l'ex giudice, sua moglie e il figlio sono scomparsi da Brema, dove risiedevano, ormai da parecchi giorni.

Hermann Oxfort, attuale presidente del tribunale di Berlino, ha affermato che, per gli altri 46 casi analoghi a quello di Reimers, attualmente in corso di istruttoria, «portare sul banco degli imputati gli ex giudici dei cosiddetti tribunali del popolo non sarà facile».

Il messaggio più importante che vogliamo lanciare all'opinione pubblica mondiale — ha aggiunto Oxfort — è però un altro: vogliamo chiarire una volta per tutte che i «volksgerichte» non avevano nulla a che vedere con i tribunali regolari, e venivano utilizzati da Hitler per eliminare gli oppositori al regime».

I famigerati «tribunali del popolo» del Terzo Reich emisero, dietro ordine di Hitler, oltre cinquemila sentenze di morte

L'inchiesta che accusa Paul Reimers, aperta dalla magistratura tedesca nel 1979, è stata resa possibile soprattutto grazie alla collaborazione offerta dagli «archivi centrali» di Potsdam della Germania Est e dagli alleati occidentali che, sull'attività dei «volksgerichte», hanno fornito oltre seimila documenti.

Nel frattempo, il portavoce del governo federale, Peter Boenisch ha smentito ieri a Bonn con una dichiarazione giudicata di pragmatica e non convincente, che un ufficiale del ministero tedesco orientale per la sicurezza dello stato, che lavorava come «talpa» per i servizi segreti occidentali, sia fuggito all'Ovest portando con sé un'alta messe d'informazioni, temendo che una «talpa» orientale al comando della guardia di frontiera occidentale, arrestata nel luglio scorso, potesse aver fornito all'Est informazioni che prima o poi lo avrebbero fatto scoprire.

Boenisch ha detto che questa informazione, avutasi giovedì da fonti dei servizi segreti è stata fraintesa.

Condannato a 13 anni per corruzione l'ex direttore del circo dell'Urss

MOSCA — Il direttore del circo nazionale dell'Urss, Anatoly Kolevatov, è stato condannato per corruzione a 13 anni di reclusione e alla confisca dei beni.

Fonti sovietiche dicono che Kolevatov, autorizzava i grandi artisti del circo a partecipare alle tournée estere, solo dietro promessa di gioielli e valuta pregiata al loro ritorno. Pare che, al momento dell'arresto, il 17 febbraio 1982, fosse stato trovato in possesso di valori per oltre un miliardo e mezzo di lire.

Kolevatov, a quanto si dice, era amico della figlia di Breznev, Galina, che aveva avuto due mariti tra la gente del circo.

Monito di medici: la ginnastica può uccidere

LONDRA — La ginnastica è come una medicina che può anche uccidere, se prescritta in modo sbagliato. Così ha avvertito ieri l'associazione britannica delle scienze avanzate (Baas), a 24 ore dalla pubblicazione di un rapporto del Consiglio degli sport, secondo cui i rischi di praticare esercizi fisici sono minimi rispetto ai vantaggi che essi danno.

Il dott. Bruce Davies, della Salford University ha detto al congresso annuale della Baas che dovrebbe essere varata una legislazione per bloccare le attività di ex ballerini ed ex sportivi che si definiscono «esperti», senza rendersi conto dei possibili rischi cui espongono le persone che si affidano a loro.

«Molte persone che si apprestano a correre una maratona non dovrebbero neppure avvicinarsi alla linea di partenza», ha ammonito il dott. Davies.

Tra loro la prossima Miss



Atlantic City — Le vincitrici delle eliminatorie in vista dell'assegnazione — questa sera — del titolo di «Miss America». Da sinistra: Miss Massachusetts, Margaret O'Brien; Miss New York, Mary-Ann Farrell; Miss Utah, Sharlene Wells, e Miss Texas, Tamara Hext *(Tel. Upi)*

CRONACHE DELLO SPORT

I big del calcio nazionale nella casa alabardata

CONCLUSO IL RADUNO NAZIONALE DEGLI ARBITRI DI SERIE «A» E DI SERIE «B»

Armistizio fra Boniperti e Viola nella cordiale ospitalità triestina

Mancava soltanto il presidente federale Sordillo alla «high parade» tenuta dal calcio italiano a Trieste. Mentre da una parte gli arbitri di serie A e di serie B concludevano il loro raduno, dall'altra si riuniva il Consiglio della Lega professionisti sotto la presidenza di Matarrese. Poi, tutti assieme alla cerimonia inaugurale della nuova sede della Triestina calcio; infine ancora tutti assieme nell'ampia sala del ridotto del Teatro Verdi per i convenevoli di prammatica.

Già l'altra sera era cominciato l'afflusso a Trieste dei presidenti delle società di calcio facente parte del Consiglio di Lega, da Boniperti a Pellegrini, da Mantovani a Colantuono e poi Nizzola (Torino), Luzzara (Cremonese), Manuzzi (Cesena) e Marinelli (Pescara). Ospite d'onore il presidente della Roma, Viola, al quale Matarrese, dopo lo smacco elettorale, ha dedicato tante attenzioni per una ricucitura di vertice.

E sabato sera, auspice il presidente alabardato De Riù, cotanti personaggi si sono riuniti in una simpatica cena nel corso della quale Viola e Boniperti si sono scambiati un'inesauribile serie di frecciate che hanno avuto quanto meno il merito di intiepidire le accese polemiche delle scorse settimane.

Ieri mattina la riunione del Consiglio di Lega, dal quale sono emerse alcune importanti decisioni: intanto una proposta da sottoporre al Consiglio federale per la spartizione dei proventi Rai e Totocalcio (circa 200 miliardi) per sanare alcuni bilanci in rosso; poi il varo di un nuovo tipo di biglietto anti-falsari, simile per tutti gli stadi italiani con la sovrimpressione di Zoff che alza la Coppa del mondo; poi il principio di mutualità fra le società con l'istituzione di un fondo al quale tutte collaboreranno col versamento del 4 per cento degli incassi; e ancora l'innalzamento per tutti al 18 per cento degli incassi del rimborso alle squadre ospitate; infine il gettone di 300 mila lire per gli arbitri, fatti salvi i problemi fiscali che tanto hanno impensierito la categoria in questi tempi.

Fuori della sala, dov'era in corso la riunione, s'aggiravano intanto con Viola, il presidente del Parma, Caresini, col suo direttore sportivo Sogliano, dirigenti della Lega, mediatori calcistici. A far gli onori di casa l'ex presidente della Triestina, Gianni Belrosso, finalmente riavvicinatosi alla società cui è rimasto intimamente affezionato.

Nel pomeriggio, dopo la festa della nuova casa alabardata, la conclusione del raduno nazionale degli arbitri. Affollato il tavolo della presidenza, meno la sala anche perché numerosi direttori di gara hanno anticipato la partenza in vista degli impegni di domani.

Ha parlato D'Agostini, commissario della Can, che, come già aveva fatto in sede di inaugurazione, ha evitato coscienziosamente lo scabroso discorso del sorteggio, il nuovo sistema di indicazione degli arbitri imposto dalla Lega. Per D'Agostini l'unico problema, chiodo fisso di tutta la riunione, è l'impegno arbitrale per la buona riuscita dei campionati: altri problemi, grandi o piccoli non devono esistere.

Come nel primo giorno, anche nell'ultimo, al sorteggio ha accennato con rinnovata amarezza il presidente dell'Associazione arbitri, Campanati, anche lui appellandosi alla professionalità e alla competenza degli arbitri italiani, nelle cui mani sicuramente i campionati avranno sereno e giusto svolgimento. Del sorteggio, infine, ha parlato con foga e convinzione il presidente Matarrese chiamato a rappresentare l'assente Sordillo.

Il presidente della Lega professionisti ha praticamente riletto ampi passi dell'intervento col quale aveva aperto la cerimonia del primo sorteggio del calcio italiano. Sono stati ripetuti tutti i motivi per cui il sorteggio stesso è atto di fiducia nei confronti degli arbitri (lo capisca chi vuole), atto di difesa contro insinuazioni, ricusazioni, strumentalizzazioni.

Il raduno dei commissari, guardalinee e arbitri si è così concluso con le previste soddisfazioni di vertice e con gli scontati mugugni di base. Doveva essere il convegno del sorteggio e il tutto si è risolto nel rito-lotteria: doveva essere il convegno della sistemazione fiscale degli arbitri, ma i mutamenti intervenuti finora sono ben poca cosa. In fondo, in cotanta festa, la battuta significativa l'ha fatta proprio Matarrese invitando al palco della presidenza il consigliere federale (presidente regionale) Meroi. Alle resistenze dell'invitato, Matarrese ha esclamato: «Se non viene Meroi ce ne andiamo tutti, ma — ha poi aggiunto — sarà ben difficile che noi ce ne andiamo!».

Gualberto Niccolini

Ora la sede, a presto lo stadio



Il presidente della Triestina, De Riù, che ha accanto il commissario del governo Marrosu e il presidente della Lega calcio, on. Matarrese, pronuncia il discorso inaugurale nella nuova sede alabardata di via Roma 20. Hanno parlato anche il sindaco Richetti, Marrosu e Matarrese (*Italfoto*)

«Abbiamo voluto regalare questa nuova casa alla Triestina calcio perché essa possa essere il seme del nuovo stadio, necessità ormai inderogabile per una squadra e una società che vogliono crescere».

Con queste parole, il presidente della Triestina, Raffaele De Riù, ha inaugurato la nuova sede della società rossoalabardata, alla presenza dei presidenti della Lega calcio, Antonio Matarrese, dell'Associazione italiana arbitri, Giulio Campanati, dei 40 direttori di gara di serie «A» e «B», a Trieste per il loro raduno nazionale, e di numerosi presidenti di società, tra cui Boniperti della Juventus, Viola della Roma, Pellegrini dell'Inter e Mantovani della Sampdoria.

La nuova sede della Triestina che si trova in un palazzetto settecentesco della centrale via Roma «è — come ha sottolineato De Riù — interamente di proprietà della società, così come tutti i giocatori della squadra, caso raro nel panorama calcistico italiano». Allestita a tempo di record (i lavori sono cominciati all'inizio dell'estate), la sede della Triestina è stata realizzata su progetto degli architetti Celli e Tognon e comprende tra l'altro una sala delle conferente con 80 posti a sedere, una sala riunioni, un laboratorio medico e gli uffici del direttore sportivo, della segreteria e dell'amministrazione.

Secondo trofeo «padre e figlio»

Domani lungo la riviera di Barcola si disputerà, organizzata dalla Sgt, il secondo trofeo «Padre e figlio» di canottaggio. Finora hanno aderito alla manifestazione imbarcazioni delle maggiori società remiere triestine. Il via alle gare verrà dato alle 10.

Softball serie B

Le finali nazionali del campionato di serie B di softball hanno in programma oggi le gare di ritorno degli spareggi per la promozione in A 2. Fra le compagini in lizza anche il Friul '81 di Bagnaria Arsa. Le friulane, vittoriose domenica in casa a spese del Nervi per 14-13 dopo una strenua lotta risoltasi solo al nono inning, giocheranno domani sul campo ligure.

In caso di successo saranno automaticamente promosse; se soccomberanno affideranno le residue speranze allo spareggio che verrà giocato domani mattina a Nervi.

IL BOMBER DEGLI ALABARDATI ALLA VIGILIA DELLA NUOVA AVVENTURA

Totò De Falco: «Nella sfida fra i cannonieri della serie cadetta voglio esserci anch'io»

«Nella sfida fra i bomber per la corona di principe dei cannonieri della serie cadetta — dice Franco De Falco alla vigilia di questa nuova avventura in serie B con la maglia della Triestina — ci sarò anch'io». Chi lo conosce bene, sa che non si tratta di una sbruffonata. «Totò», napoletano arioso, ultimo di sette figli, dal volto sempre sorridente, non parla mai a sproposito.

È uno abituato sin da ragazzino a soffrire, a conquistarsi tutto da solo, con le proprie forze e i propri sacrifici. Uno che pur di giocare fra i dilettanti per la società del suo paese, Pomigliano d'Arco, accettò di scendere in campo pur non avendo ancora l'età prevista dai regolamenti. De Falco non si è mai perso di coraggio, ha sempre stretto i denti e ha continuato per la sua strada.

Una strada lunghissima, ricca di gioie e dolori sino a quando giunse a Trieste, la città e la società alle quali deve tantissimo. È all'ombra di San Giusto che è avvenuta la sua vera esplosione, la sua consacrazione a bomber, grazie al record di segnature, venticinque, nell'anno della promozione dalla serie C1 alla B.

— Il Cagliari, diciamo, l'anno scorso ti ha portato bene considerato che contro i sardi sei riuscito a mettere a segno la sola doppietta della stagione...

«Forse sarebbe troppo pretendere di fare il bis, anche se sarebbe molto bello. I gol non si sa mai come vengono. A volte arrivano a grappoli, in altre occasioni puoi fare di tutto e la sfera non vuole saperne di entrare. Non sono comunque il solo capace di fare gol in questa Triestina. C'è De Giorgis, ci sono Romano e D'Ottavio. Il nostro è un ottimo collettivo e non mi va di essere considerato il salvatore della patria» (Visto? Altro che sbruffone!).

— Due gol al Cagliari nel girone di ritorno sotto gli occhi di un Gigi Riva entusiasta delle tue qualità, e domani?

«State certi che avrà già catechizzato a dovere l'uomo che dovrà marcarmi, per cui non sarà facile per me. Indipendentemente da ciò, ci sarà qualche altro compagno di squadra che penserà, lo spero almeno, a sbloccare il risultato. È importante, in un campionato come questo, partire con il piede giusto, e tutti noi ci proveremo. Su questo non ho il minimo dubbio».

— La serie A è un traguardo impossibile?

«Personalmente l'ho solo accarezzata per un po', prima con il Cesena, poi con il Como. Ora vorrei arrivarci, per rimanervi, con la maglia della Triestina».

— La squadra è pronta per tentare il gran salto?

«In noi — dice capitan De Falco — c'è molta fiducia. La squadra, potenzialmente, ha tutto per tentare il gran salto. Non siamo però i soli a volere la serie A, per cui ci rendiamo anche conto che non avremo vita facile. C'è una concorrenza molto agguerrita e dovremo fare i conti con tante altre compagini che partono con il nostro stesso obiettivo. Posso assicurare comunque, anche a nome dei compagni, che non lasceremo assolutamente nulla di intentato sperando di arrivare tutti assieme al traguardo prefisso. I tifosi possono costituire una componente essenziale in questa durissima battaglia; l'appello che rivolgo è che il pubblico ci sia sempre vicino e costituisca, come ha fatto negli anni scorsi, quel dodicesimo uomo in campo che potrebbe essere determinante».

Ecco il «Totò» capitano alla vigilia del campionato. La squadra ha messo a punto ieri mattina la preparazione sul campo di Basovizza dove stamane rifinirà la preparazione. La novità, l'unica in casa alabardata, potrebbe essere costituita dal rientro di Bagnato.

Claudio Nordio

Arriva un Cagliari pieno di euforia

CAGLIARI — E' proprio un'aria nuova che accompagna il Cagliari alla vigilia del nuovo campionato di serie B. Lo accompagna un vento di moderata euforia, un'euforia determinata dall'inattesa qualificazione al secondo turno della Coppa Italia. Intendiamoci, il Cagliari non prende il via con l'intento di fare un sol boccone degli avversari; anzi, esiste la consapevolezza di non essere tra le favorite, ma di avere grinta e volontà da vendere, perché ogni punto dovrà essere sudato e combattuto.

Questa è la nuova mentalità acquisita dai giocatori, che sino a qualche mese addietro pensavano che tutto gli fosse dovuto. Quello che nessuno si aspettava è che la squadra rossoblù violasse i campi di S. Benedetto del Tronto e di Taranto, compagini cioè di pari livello. Dimostrazione di forza, inferiorità degli avversari? E' presto per dirlo, perché la Coppa Italia è un test valido ma non definitivo; è vero però che la vittoria di Taranto è giunta a conclusione di una splendida rimonta negli ultimi 20' che gli ha consentito di passare il turno.

«Il nostro obiettivo — precisa Veneranda — non bisogna dimenticarlo, resta un campionato dignitoso; se arriva qualcosa in più saremo pronti a prenderlo. Ora dobbiamo tentare di partire con il piede giusto anche se non sarà facile: la Triestina vorrà esordire con una vittoria. Già, proprio la Triestina una delle favorite nella corsa alla serie A, si è vista soffiare sul filo, dal Parma, la qualificazione agli ottavi di finale nonostante il brillante pareggio imposto al Milan. Praticamente il cammino inverso rispetto a quello del Cagliari, che proprio nel finale ha passato il turno.

«Ora Triestina e Cagliari — prosegue il mister — si troveranno faccia a faccia nella prima giornata di campionato con un pronostico diventato apertissimo. Non si potrà più parlare di condizioni approssimative, di esperimenti».

Se gli uomini di Veneranda hanno dimostrato di possedere in trasferta una posizione razionale in campo (due marcatori fissi, uno fluidificante, un secondo libero alle spalle dei centrocampisti), manca un riscontro con le partite interne disputate con la Juventus e il Palermo di serie C 1 ma di levatura nettamente inferiore rispetto ai rossoblù.

Veneranda deve trovare una posizione più funzionale a D'Alessandro, almeno per le partite da giocare al S. Elia e riuscire a ricavare il massimo da Uribe, meno propenso ai preziosismi, ma ancora spaesato sulla trequarti, alle spalle di Piras e Poli, che punte di ruolo non sono, ma essendo giocatori di levatura superiore possono adattarsi, come vuole il mister che vede soprattutto in Poli un centravanti a tutti gli effetti, anziché un uomo di movimento sulle fasce.

Proprio Poli è insieme con Bellini e Valentini in forse per la partita di domani. In settimana ha svolto allenamenti differenziati per evitare ricadute e conseguenze all'infortunio di 10 giorni fa che ne potessero compromettere l'utilizzo a Trieste. Se non dovesse farcela, il suo posto verrebbe preso da Branca.

Più difficile il discorso riguardante Bellini che con Poli ha saltato l'incontro di domenica scorsa. Per il tornante ci sono poche speranze. Veneranda ha pronte alcune soluzioni: impiego di Rovellini o il giovane Pusceddu, vera sorpresa a Taranto. Per quanto riguarda Valentini, stopper, lo potrebbe sostituire De Simone. Per il resto rientreranno il portiere Goletti e Uribe.

Marco Caponi

Allenatori calcio: Eriksson resti fuori dalla panchina

«Parte il campionato di calcio, ma per noi del sindacato allenatori resta tuttora in piedi il problema Eriksson, in quanto pretendiamo che l'allenatore svedese dia soltanto consigli tecnici all'allenatore ufficiale della Roma, Clagluna: per il resto se ne stia fuori dalla panchina e dagli spogliatoi».

Lo ha dichiarato Giuliano Zani, presidente del sindacato allenatori che si trova a Trieste, ospite del raduno degli arbitri. Zani ha ricordato che il 24 settembre prossimo a Coverciano la presidenza del settore tecnico diretta dal professor Zotta dovrà definitivamente regolamentare la posizione di Eriksson.

Primavera a Basovizza contro il Padova (16)

La squadra primavera della Triestina si presenterà questo pomeriggio sul campo di Basovizza (inizio ore 16) affrontando il Padova nella seconda gioranta della fase di qualificazione della Coppa Italia di categoria. La squadra di Lombardo, sconfitta sabato scorso a Piacenza, medita la pronta rivincita. Nelle file alabardate, almeno per un tempo, dovrebbe giocare anche Zurini il quale è stato nuovamente convocato a Coverciano.

RIDDA DI VOCI IN CASA DELL'UDINESE MENTRE IL NAPOLI HA SVINCOLATO IL BRASILIANO

Si profila un «cambio» Edinho-Dirceu?

UDINE — All'orizzonte bianconero si sta profilando con contorni sempre più nitidi la possibilità di uno scambio (meglio però sarebbe parlare solo di cambio) di giocatori stranieri: sarebbe cioè in partenza Edinho, mentre starebbe per vestire la maglia bianconera un altro brasiliano, Dirceu.

E' difficile al momento attuale cercare di stabilire quanto fondamento abbiano queste ipotesi: sta di fatto che Dirceu non avrebbe smentito una tale possibilità, Edinho dichiara apertamente di avere dei problemi, anche se non specifica quali. La società bianconera smentisce tutto, ma diremmo quasi ovviamente, anche se la trattativa per Bonetti esiste, eccome. E Bonetti verrebbe all'Udinese a fare il «libero», esperto oltretutto nella zona, nella formula cioè che Vinicio, non appena dovesse avere a disposizione gli uomini «giusti», farà adottare alla squadra friulana.

La notizia riguardante l'acquisto dello stopper patavino Baroni, oltretutto smentita dal Padova, non sarebbe quindi stata altro che un tentativo di depistare l'attenzione dall'obiettivo «vero», cioè dal giallorosso. Per quanto riguarda Dirceu, è chiaro che la sua acquisizione, unita magari a quella di Criscimanni, otterrebbe obiettivi molteplici. Intanto quello di rinforzare il centrocampo bianconero, il reparto cioè che sembra essere stato finora l'origine dei guai calcistici friulani. Poi quello di destare nuove attenzioni ed entusiasmo tra i tifosi friulani, che in questo modo sarebbero messi di fronte a una triplice operazione in grado di farsi abbondantemente «perdonare» una campagna acquisti estiva.

Edinho dal canto suo cade dalle nuvole: «Non ne sapevo proprio niente, lo apprendo da voi, la società non mi ha comunicato nulla. Certo è che se dovesse accadere, l'Udinese mi dovrà pagare fino in fondo, quanto cioè mi spetta per il contratto biennale che ho firmato prima delle vacanze estive».

— Ma si dice che lei abbia dei problemi con la società: corrisponde al vero?

«Diciamo che ho dei problemi e basta. Problemi personali che comunque dovrei sistemare in un brevissimo lasso di tempo. Oltretutto proprio ora, quando sono ancora alle prese con i postumi della botta al ginocchio.

— Ma se dovesse accadere, quale sarebbe la sua reazione?

«Bisognerebbe vedere cosa intende fare la società. Certo che mi dispiacerebbe se una decisione del genere dovesse essere presa ora, quando cioè è molto difficile riuscire a trovare una squadra di proprio gradimento nella quale riuscire a sistemarsi».

Fin qui le dichiarazioni di Edinho: ma perché queste voci? Intanto perché la conclusione del «caso» Dirceu-Napoli propone all'Udinese la possibilità di arrivare a un giocatore di sicuro talento e prestigio, e che non dovrebbe neppure costringere a un grosso esborso finanziario.

Poi in effetti Edinho ha lasciato a molti la bocca amara: dopo una prima stagione condotta con buoni indici complessivi di rendimento, tutti si attendevano un secondo anno nel campionato italiano davvero strepitoso. Invece non è andata così, per una somma di fattori dai quali non sono forse esclusi i «problemi» ai quali lo stesso giocatore ha accennato, siano essi tutti o in parte riferiti alla società.

L'inizio di stagione poi è stato addirittura sciagurato: a causa del malanno al ginocchio, Edinho ha esordito solo a Bari, in Coppa Italia disputando una buona prova, mentre è franato a Catanzaro, fino a dover rimanere ancora fermo per una contrattura muscolare addominale.

Giorgio Verbi

Sui diamanti giovanili

Domani a Opicina lo Squaw Mining

Il diamante di Opicina ospiterà domani un torneo quadrangolare regionale di softball organizzato dalla società Squaw Mining. Animeranno la manifestazione, che si svolgerà nella mattinata e nel pomeriggio, l'Ars et Labor Porpetto, la Castionese, il Friul '81 di Castions di Mura e, naturalmente le Squaw Mining.

Le semifinali si svolgeranno nella mattinata: Squaw Mining-Castionese alle ore 9 e Friul '81-Ars et Labor alle ore 11. Nel pomeriggio verranno disputate le finali: alle 14.30 quella per il terzo posto e alle 16.30 le due vincenti animeranno la finalissima.

La Goriziana allievi domani a Parma

Solo due squadre della nostra regione sono rimaste ancora in gara nelle finali nazionali dei campionati giovanili di baseball e di softball. Una di queste, la Goriziana Carni allievi, è quella che può ancora aspirare, fra le compagini maschili, alla conquista di uno scudetto tricolore.

I ronchesi hanno già superato due ostacoli e si apprestano ad affrontare il terzo, l'ultimo prima di approdare al concentramento finale a quattro per il titolo. La squadra ronchese, dopo aver battuto a Bologna la Fortitudo per 5-3 (che battaglia!), tenterà il bis domani a Parma contro il Micheli. Una trasferta che si annuncia terribile, ma non impossibile per gli isontini, i quali nelle ultime settimane si sono dimostrati in gran forma.

Tergeste-Zagabria oggi a Opicina

Baseball internazionale amichevole, questo pomeriggio sul diamante di Opicina fra il Tergeste e il nove di Zagabria. Si intensificano, quindi, i rapporti di buon vicinato fra il baseball triestino e quelle delle squadre d'oltre confine. Esperienze che servono ad entrambe le società per maturare più in fretta.

Il Tergeste, fallito per un soffio il successo finale nel trofeo Rangers di Redipuglia, proseguirà così la preparazione in vista del torneo che la stessa società giuliana organizzerà il 23 e il 30 di questo mese sul campo dell'altopiano.

ATLETICA: OGGI MEETING AL «GREZAR»

Atleti di cinque Paesi

Al «Trofeo Rauber», meeting internazionale di atletica che si svolge questo pomeriggio allo stadio Grezar, hanno aderito lo squadrone della Libertas Udine-Banca del Friuli e atleti di spicco provenienti dai seguenti paesi: Bulgaria, Ungheria, Austria e Jugoslavia. Tra le personalità femminili spicca l'austriaca Kaefer, olimpionica di Mosca (11"6 sui 100 e 52"70 sui 400), fra i maschi l'astista bulgaro Pentchev (5,55), il quattrocentista ungherese Koczian e il primatista austriaco del disco Georg (m 63,50).

Ciò consente di osservare il quadro delle forze oggi in campo comunque incompleto perché potrebbero essere state inviate iscrizioni dell'ultima ora non ancora pervenute.

Maschili - 100 piani: Tzolov (10"85) e Tzvet (10"82), (Akademik Sofia); Cuaha (10"7, Università di Budapest); Pradal (B.ca Friuli) 10"7; Tiziani (id.) 10"7; Coppola (Cus Trieste) 10"8.

m 400: Csaba (Univ. di Budapest) 47"8; Csaba (Univ. di Budapest) 48"; Koczian (Univ. di Budapest) 47"8; Milocco (Carisp. Go) 47"68; Wendler (Cus Ts) 48"76; D'Angelo (B.ca Friuli) 49"6; Manfrin (Carisp. Go) 49"7.

m 1500: Gveorguyev (Akademik Sofia) 3'48"; Marostica (B.ca Friuli) 3'53"5; Prosch (Cus Ts) 3'51"5.

M 110 h: Grozdanov (Akademik Sofia) 13"92; Todorov (Akademik Sofia) 13"86; Facca (Carisp. Go) 14"7; Floreani (B.ca Friuli) 14"7.

Asta: Pentchev (Akademik Sofia) 5,55. **Alto:** Bruni (B.ca Friuli) 2,20. **Peso:** Radev (Akademik Sofia) 18,12. **Lungo:** Cher (B.ca Friuli) 7,34; Pampanin (Cus Ts) 7,18. **Disco:** Georg (Austria) 63,30; Baritussio (Fiamma Tarvisio) 53,76. **Giavellotto:** Csidec (Univ. di Budapest) 80,56; Casarsa (B.ca Friuli) 71,96.

In campo femminile particolarmente da seguire le gare di velocità. **Metri 100:** Kaefer (Austria) 11"6; Pierobon (Cus Ts) 11"8. **Metri 400:** Kaefer (Austria) 52"7; Furlan (Cus Ts) 56"; Frisiero (Chimica Friuli) 58"41.

G. I.

Podobnik: semifinali

Ultime battute sui campi dell'At Opicina del Villaggio del Fanciullo, fra oggi e domani, per il torneo di tennis Podobnik. Nel singolare maschile, dove il grande favorito è Visintini, sono saltate due teste di serie Giorgi e Cossutta rispettivamente numeri due e tre.

La manifestazione proseguirà oggi con le semifinali. Domani mattina, a partire dalle ore 9, verranno disputate le finali del singolare maschile e del singolare femminile. Le finali del doppio si svolgeranno lunedì.

Dettaglio singolare maschile: Elia b. Guzzo 6-4, 6-4; Budai b. Dambrosi 6-4, 6-4; Castiglioni b. Tononi 6-2, 6-4; Longo b. Sau 6-3, 6-2; Leva b. Franco 6-0, 6-2; Cinelli b. Bensi 6-4, 6-4; Zacchigna b. Visintin R. 6-0, 6-2; Cossutta b. Davis 6-2, 5-7, 7-5; Giorgi b. Bizjak 6-4, 6-7, 7-5; Dolcetti b. Marchi 6-0, 6-0; Lanza b. Corazza 6-3, 6-2; Visintini E. b. Lanza 6-1, 6-4; Franzin b. Giorgi 1-6, 7-6, 6-1; Elia b. Zacchigna 7-5, 5-7, 6-4; Castiglioni b. Franchi 6-3, 7-6; Cicuttini b. Cossutta 6-1, 7-5.

Dettaglio singolare femminile: Sabbadini b. Carnincì 6-0, 6-3; Comelli b. Petcovich 6-0, 6-0; Mattievich b. Giannini 6-3, 6-0; Kozsler b. Consolari 6-4, 7-5; Vianello b. Lonzar 6-1, 6-1; Comelli b. Scala 6-0, 6-0.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Coppitalia Primavera
TRIESTINA-PADOVA, Basovizza, ore 16.
Coppa Regione
PONZIANA-LIBERTAS, via Flavia, ore 16.30.
Amichevole
ZAULE ALGIDA-COSTALUNGA, Aquilinia, ore 17.

BASEBALL
Coppa Italia
JULIALPINA-GARDENIA CASTIGLIONE DELLA PESCAIA, Prosecco, ore 16 e ore 21.
Amichevole internazionale
TERGESTE-ZAGABRIA, Villa Opicina, ore 16.

SOFTBALL
Play-off serie A 2
MODE GIOVANI TRIESTE-LUBIANA PARMA, Villaggio del Pescatore, ore 15.

BASKET MASCHILE
Torneo Del Negro
Palestra di via Monte Cengio: ore 20, ITALMONFALCONE-ABITARE UDINE; ore 21.30, SERVOLANA LEASEST-JADRAN.

BASKET FEMMINILE
Torneo Auta Containers
Piazza Marconi a Muggia (in caso di maltempo palestra di San Dorligo della Valle: ore 20, finale terzo posto; ore 21.30, finalissima. Partecipano al torneo: LEDISAN, INTERCLUB MUGGIA, FANTUZZI CODROIPO e MONTIG ZAGABRIA.

TENNIS
Torneo Podobnik
Sui campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo, verranno disputate le finali. Inizio ore 8.

CALCIO
Coppa Stendardi
Campo di villa Carsia. Finale girone di consolazione alle ore 17.30, S.W.P. OLIVETTI-CAPITOLINO.

Domani a Trieste

CALCIO
Serie B
TRIESTINA-CAGLIARI, stadio Grezar, ore 16.
Coppa Regione
SAN MARCO SISTIANA-SAN CANZIAN, Villaggio del Pescatore, ore 16.30; OLIMPIA-VESNA, via Flavia, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFE'-AURISINA, via degli Alpini, ore 16.30.
Allievi regionali
PORTUALE-SANGIORGINA UDINE, Ervatti Prosecco, ore 10.30; CHIARBOLA-SPILIMBERGO, Domio, ore 10.30; SAN SERGIO-AURORA PORDENONE, San Sergio, ore 10.30; SANT'ANDREA-FIUME VENETO, via degli Alpini, ore 10.30; PONZIANA-DONATELLO UDINE, Trebiciano, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFÈ PORCIA, Prosecco, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
TRIESTINA-SAN LORENZO PORDENONE, Guardiella, ore 10.30; SAN GIOVANNI-CHIARBOLA, viale Sanzio, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-PRO ROMANS, Aquilinia, ore 10.30.
Coppa Stendardi
Campi di Villa Ara. Ore 15.30, finale terzo posto: BAR CAMPEDELLI-A.P. GRETTA; ore 17.30, finalissima. ZOPPOLATO-SERRAMENTI BARNOBI.

SOFTBALL
Torneo Squaw Mining
Campo di Villa Opicina. Ore 9, SQUAW MINING TRIESTE-CASTIONESE; ore 11, FRIUL '81-ARS ET LABOR PORPETTO; ore 14.30, finale terzo posto; ore 16.30, finalissima.

BASKET MASCHILE
Torneo Del Negro
Palestra di via Monte Cengio. Ore 16.30, finale terzo posto; ore 18, finale primo posto. Partecipano al torneo: ITALMONFALCONE, ABITARE UDINE, SERVOLANA LEASEST E JADRAN.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 15.30.

CICLISMO
Memorial Tempesta
Gara per esordienti sull'anello di Strada della Rosandra-Zaule per 48 k. Partenza ore 10.
Trofeo Vascotto
Gara per allievi su un percorso di 82 km. Partenza da Borgo San Nazario di Prosecco, ore 14.30.
Gara a cronometro individuale per i cicloamatori. Partenza ore 10 da Gabrovizza.

TENNIS
Torneo Podobnik
Campi dell'At Obelisco del Villaggio del Fanciullo, ore 9.

La tris: 8 - 10 - 3

La forma varesotta è emersa al termine della Tris disputata a San Siro e vinta da Jus de Pomme, montato da Maria Sacco, davanti a Monello, mentre per una incollatura Italo d'Ascagnano ha avuto ragione di Green Ray per il terzo posto.

Alla distanza sono spariti Rapanello e Bravo Delta che avevano movimentato la corsa, mentre non si è mai visto l'atteso Zar Bitter.

Totalizzatore: 110; 35, 47, 48; (516). Montepremi Tris lire 732.284.000, combinazione vincente 8-10-3. Quota lire 1.111.052 per 448 vincitori.

■ GIOCHI INTERAZIENDALI — Sabato 22 settembre alle ore 19 al Palazzetto dello sport di Chiarbola, avrà luogo la premiazione dei Giochi interaziendali della provincia di Trieste. La manifestazione ha mobilitato oltre duemila «amatori» della provincia.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: De Sisti ci spiega come sarà la sua Stefanel

ALLA VIGILIA DEL DERBY DI UDINE PARLA IL TECNICO DEI NEROARANCIO

Questa squadra mi assomiglia: «Tutti per uno e uno per tutti»

Fra quindici giorni affronterà il suo ventunesimo campionato. Ma quest'uomo non è né stanco, né invecchiato dall'abitudine. Ha 43 anni che non gli pesano, perché ogni nuova stagione agonistica per un allenatore è sempre diversa, la fantasia si rinnova, la passione anche. Mario De Sisti torna dunque in campo e già si profilano le prime complicazioni con le quali convivere.

Mercoledì è in discussione l'esordio casalingo della Stefanel in Coppa Italia. Il palazzetto di Chiarbola non è stato infatti ancora adattato alle nuove regole (dimensione del parquet, linea da tre punti). Gorizia per motivi tecnici non ha accettato l'inversione, allora o la partita sarà posticipata a giovedì o si giocherà su un «neutro» da definire. Sembra incredibile, tutta Italia ha praticamente aggiornato gli impianti al «dopo Los Angeles», meno Trieste. Forse è proprio una città diversa.

Ma torniamo a De Sisti: mancano 15 giorni all'inizio del campionato, cresce la febbre, l'attesa per l'esordio della nuova Stefanel è grande. Sentiamo il coach.

— Con Coleman la rosa è finalmente al completo. Ormai è tutto a posto?

«Magari, il problema è che adesso ricominciamo da zero. Con il secondo straniero dovrò ripetere ogni cosa dall'inizio e i ragazzi si annoieranno diventando meno reattivi.

— A Treviso tuttavia senza Coleman si è notata una formazione in grado di dare spettacolo.

«Segue un playmaker come Fischetto, veloce, e gioca dunque in velocità. Dillon si adegua bene alla regia e con Francesco costituisce l'asse portante».

— Questa squadra non sembra neanche lontana parente di quella dell'altr'anno.

«Nello scorso campionato non esisteva infatti una guida in campo e fuori. C'erano interessi diversi, oggi non più».

— A che percentuale di rendimento siete arrivati?

«Direi all'80 per cento, ma Coleman è solo al 50. Lanza e Riva sono il termometro della condizione generale, se loro girano arriviamo a 100».

— Cosa ti aspetti dai ragazzi?

«Soddisfazioni me ne stanno già arrivando, c'è un colloquio continuo, sono giocatori che chiedono e non aspettano solo di sapere. Gli allenamenti sono piacevoli, c'è un gruppo».

— Come definiresti questa squadra?

«La squadra del tutti per uno e uno per tutti e quando dico squadra intendo dire pure la società. I ragazzi sentono di avere una struttura solida e degna alle spalle».

— Quanto potrà dare in canestri la coppia Dillon-Coleman?

«È difficile quantificarlo. Il precampionato va preso con le pinze. Dillon a esempio molti allenatori cominceranno a conoscerlo, il torneo svelerà alcuni suoi difetti come il passaggio e il palleggio che deve migliorare. Dovrà poi prendere più rimbalzi. Coleman ha bisogno di lavorare ancora molto, pur se è tecnicamente valido. È però molto inesperto».

— Chi sarà l'uomo chiave?

«Fischetto in quanto il play è l'alter ego dell'allenatore in campo. Potrebbe diventarlo pure Bobicchio se giocasse come in allenamento, cioé con tranquillità».

—Come sarà la difesa di quest'anno?

«Terrò sempre in repertorio la zona 2-1-2 adattabile che dette i suoi frutti, ma la difesa a uomo sarà quella base, perché la nostra è una formazione veloce e dai ruoli intercambiabili».

— E in attacco?

«Coleman, Dillon, Fischetto e Vitez sono rapidissimi, quindi molto contropiede».

— Come vedi il derby di domani a Udine?

«Non sarà decisivo per al qualificazione, sarà una partita dura perché abbiamo un carico di lavoro alle spalle e siamo in crisi di rigetto. Inoltre abbiamo giocato 45 giorni senza il secondo straniero».

— Puntate alla qualificazione?

«Certo, vogliamo vincere il girone, più vinci e più il morale cresce. L'Australian non è superiore a noi come uomini».

— Cosa prometti ai tifosi?

«L'esperienza dell'anno scorso mi ha insegnato che promettere è uno sbaglio. Diciamo che daremo il cuore, questa è una squadra che si integra molto bene con il mio carattere, è determinata».

— Calendario alla mano, è un esordio difficile: trasferta a Bologna con la Granarolo, poi la Simac a Trieste, quindi la visita in casa dell'ex Lombardi...

«L'importante è che i tifosi ci sostengano se ci dovesse essere uno svarione iniziale. I ragazzi però sono moralmente forti. È un errore tuttavia considerare le neopromosse, nella prefabbricazione del calendario, con più rispetto dell'ultima compagine di A1, nel caso noi, che ci siamo salvati nella categoria superiore».

— La Pallacanestro Trieste 1983-84 soffriva di mal da trasferta. Stavolta come andrà?

«È difficile essere più solidi fuori se non ci si chiama Simac o Granarolo, ma il prestigio va guadagnato. Questa è una squadra che avrà comunque un rendimento più univoco».

— Pensi che la tua formazione potrà essere una sorpresa del campionato?

«Dipenderà dall'inserimento di Coleman, se avverrà in tempi brevi sì. Per lui ci sarà inizialmente un problema arbitrale: Ben gioca molto fisicamente».

— Chi o cosa sarà la carta vincente?

«La compattezza societàsquadra».

Fabio Cescutti

Auto: triestini in gara

In piena attività la Squadra corse Trieste nella stagione agonistica '84. Infatti, proprio oggi due dei suoi piloti sono impegnati nel rally Città di Bassano (I serie) valido per il campionato triveneto. Sono: Pauluzzi-Coretti su Alfasud 1300 gruppo A, attualmente al primo posto del campionato e Vallisneri-Milossevich.

IL CENTRO USA DEVE ANCORA INSERIRSI NEI GIOCHI DI ASTI

Domani in coppa a Gorizia l'esordio casalingo di King



GORIZIA — Tra meno di ventiquattro ore i tifosi della Segafredo potranno, finalmente, porre termine alla loro spasmodica attesa.

È confermato infatti che Wilfred King, la nuova star americana della squadra di Gianni Asti, che farà coppia con Bill Mayfield, sarà in campo domani pomeriggio, in occasione dell'incontro di Coppa Italia in programma (ore 18.15) al palasport contro la Benetton.

Non potrà essere una conoscenza piena, anche perché, evidentemente, King avrà bisogno, prima di potersi esprimere al meglio, di risolvere i problemi di ambientamento e di parecchio lavoro per inserirsi nei meccanismi della squadra.

Ogni giudizio sulla validità della scelta dovrà essere perciò rimandato a metà ottobre, dopo le prime partite di campionato, quando King si sarà potuto mettere alla pari, in fatto di preparazione, con i suoi compagni e avrà raggiunto con il loro necessario grado di affiatamento.

Comunque, in attesa di giovarsi del suo nuovo straniero, la Segafredo continua a ben comportarsi nelle prove di collaudo. Infatti pur potendo contare su un solo americano, la squadra di Asti è riuscita a superare la partita eliminatoria del memorial Barbazza, piegando, sia pure per un solo canestro di differenza, la Spondilatte, che impiegava, oltre a Smith il neo acquisto Beal. Sugli scudi oltre al solito Mayfield, autore di 26 punti, Biaggi e Ardessi.

Giancarlo Bulfoni

■ MUGGIA — Si conclude oggi il torneo di basket femminile Città di Muggia-Auta container. Gli incontri (alle 20 e alle 21.30 la finalissima), si svolgono in piazza Marconi a Muggia.

TORNEO BARBAZZA FINALE

Segafredo-Reyer Venezia 87-82

SEGAFREDO: Biaggi 10, Cestoro, King 6, Sfiligoi 8, Bossi, Ardessi 29, Lorenzi, Mayfield 14, Nobile 12, Stramaglia 4, Bullara 4.

REYER VENEZIA: O. Savio, Spillare 7, Greco 14, Barbiero 7, Marzinotto, Hawes 22, Seabold, Valentinuzzi, Allen 17, Bini 11, Grattoni 18.

ARBITRI: Dorigato e Boccardo di Padova.

QUATTRO FORMAZIONI DI SERIE C1 IN MOSTRA

Inizia il trofeo Del Negro e c'è una nuova Servolana

Se siete appassionati di basket e da sempre seguite con simpatia le sorti della Servolana quella odierna è una data da sottolineare col pennarello sul calendario. Oggi viene ufficialmente segnata una svolta nella storia della popolare società triestina. Stamane in un caratteristico locale del rione verrà presentato lo sponsor Leasest, il primo caso di abbinamento da quando è stato fondato il sodalizio. E a proposito di novità, nella prossima stagione non ritroveremo più sulle maglie di Jacuzzo e soci i tradizionali colori sociali giallo-rosso sostituiti dal bianco-granata, tinta che figura nel marchio della Leasest.

Le altre primizie (largo alla linea verde, la presenza in panchina del nuovo coach Lucio Martini) potremo invece appurarle stasera nel corso della prima giornata del torneo Nereo Del Negro. La manifestazione, giunta alla decima edizione e organizzata come sempre dalla Servolana, vedrà affrontarsi nella palestra di via Monte Cengio le quattro formazioni regionali iscritte al prossimo campionato di serie C1.

Alle ore 20 scenderanno in campo Italmonfalcone e Udine Nord. I monfalconesi sono matricole della categoria; dopo lo scorso torneo di C2 disputato alla grande, vogliono ora dimostrare di potersi battere con successo anche nella serie superiore. Saranno privi del pivot Bianco ma schiereranno Ricky Oeser. L'Udine Nord, perduto lo sponsor Abitare, ha riconfermato la rosa della passata stagione. I vari Zaggia, Virili, Puntin, garantiscono ai friulani un consistente apporto di punti. Non a caso, infatti, l'anno scorso l'Udine Nord vantava uno degli attacchi-mitraglia del girone.

Grande attesa per la seconda partita della serata. Alle ore 21.30 faranno la loro apparizione sul parquet Jadran e Leasest, Si tratta del primo derby triestino della nuova stagione e come tale si sottrae ad ogni pronostico. Ban e soci sono già avviati verso la migliore condizione. Nel corso del recente ritiro a Kranjska Gora hanno avuto modo di affrontare alcune compagini jugoslave di buon livello. Stasera l'attenzione del pubblico di fede Jadran sarà rivolta all'inserimento di Mauro Ciuch e alle nuove soluzioni offensive adottate dal coach Zagar dopo il trasferimento del cecchino Vitez alla Stefanel.

A contrastare lo Jadran una Leasest alla sua prima uscita. I giovani della nuova era servolana sono attesi ad un severo banco di prova, un'interessante anteprima ad una serie C1 che anche quest'anno si preannuncia molto combattuta. Domani alle 16.30, sempre nell'impianto di via Monte Cengio, è in programma la finale per il 3°-4° posto. Alle 18 si svolgerà la finale per il 1°-2° posto.

R. D.

250 RAGAZZINI DA TUTTA ITALIA ALLE PROVE DI VENEZIA

I giovanissimi giuliani in auge nel campionato di vela Optimist

Sull'onda dei grandi che hanno portato e continuano a portare la vela a un grado di popolarità finora mai raggiunta, anche i piccoli si lanciano in avventure nautiche di proporzioni inusitate. La prova più lampante è stata fornita dal campionato italiano della classe Optimist che ha fatto segnare ben 250 iscrizioni all'organizzazione di Marina di Venezia (Cavallino).

215 sono stati poi i partecipanti effettivi delle principali sedi nautiche italiane, il che dimostra la grande espansione della disciplina in tutta la Penisola e il grado di preparazione che gli istruttori stanno impartendo ai piccoli neofiti, il che conferisce fiducia nei genitori che a loro volta danno spazio alla passione velica dei miniatleti.

A Venezia il vertice nazionale è stato tutto triestino. Primissimo un ragazzino della Società triestina sport del mare (ha solo un anno di vita) Marco Cresti, che con il suo trionfo costituisce il miglior auspicio e per giovanissimo sodalizio che ha sede alla radice del molo Pescheria. Al secondo posto si è classificato Giorgetto Micheli di una società che ha già tante benemerenze ma attualmente non ha la vita facile; il Circolo della vela di Muggia.

Con alle spalle titoli mondiali (Bertocchi-Apostoli) e nazionali (Postogna, D'Isiot), con una tradizione quindi ricca di valori che si rinnova nei giovani e mantiene alti livelli anche nelle classi Ior, il Circolo velico muggesano ha problemi logistici ed economici ma trova ugualmente la forza di reggere al passo con le società più fortunate e dà un apporto di forze fresche apprezzabile.

La terza posizione è stata raggiunta da Alessandro Paoli della Barcola-Grignano, una società con pochi anni di vita ma dalla vitalità eccezionalmente forte e con risultati obiettivamente interessanti sia sul piano agonistico sia su quello sociale ed educativo.

Il gardesano Alessandro Balestra è giunto quarto e il ravennato Matteo Ivaldi quinto. Va segnalato il comportamento di altri giuliani in questa prova nazionale, e precisamente: Vittorio Rachelli della Barcola-Grignano 7.o; Adriano Chiandussi della Pietas Julia di Sistiana 9.o; Gabriele Benussi della Barcola-Grignano 13.o e Michele Paoletti della stessa società 15.o e primo dei giovanissimi in quanto appartenente alla classe 1974.

Italo Soncini

60 cavalli per i gentlemen I migliori nel premio Mele

Domani a Montebello giornata particolare, con un convegno interamente riservato ai gentlemen. Riunione che ha raccolto l'adesione di un buon numero di cavalli, 60 per l'esattezza, e di più d'un gentleman proveniente da fuori piazza.

Accanto alla pattuglia dei locali, capitanata dal delegato regionale Sergio Grassilli, figureranno gli ospiti Marconi, Fiorino, Giorgio Gobbato e Claudio Icardi, il telecronista ippico che guiderà per la prima volta a Montebello.

Nella corsa di centro intitolata a Enzo Mele, proprietario e gentleman ma soprattutto grande appassionato del trotto prematuramente scomparso lo scorso anno, saranno di scena sette fra i migliori anziani, fra i quali l'ospite Nuristan, per una prova sulla breve distanza. Questo il campo: 1) Sentiero (P. Grassilli). 2) Nuristan (R. Marconi). 3) Aliba Bi (G. Granzotto). 4) Anacar Ve (D. D'Angelo). 5) Allianz (C. Morselli). 6) Zado (S. Grassilli). 7) Diora Daw V (G. Gobbato), tutti a metri 1660.

Corsa di pregevole fattura

M. G.

Incidente al Mugello: grave Vannini

SCARPERIA — Grave incidente durante le prove del campionato italiano di motociclismo sulla pista del Mugello. Il pilota Giampaolo Vannini, 24 anni, di Volterra è in fin di vita dopo una caduta della quale è rimasto vittima. Il pilota toscano è scivolato con la sua Mba, forse per le gomme non ancora in temperatura.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI PER L'UNIONE DEGLI ISTRIANI

Ughi al Politeama



Trieste — Tutto esaurito per il concerto del violinista Uto Ughi (nella foto) in programma oggi alle 18.30 al Politeama Rossetti, organizzato dall'Unione degli istriani

DIETRO LE QUINTE DELLA PROSSIMA RASSEGNA DI «TEATRO CONTATTO»

C'è un Pasolini targato Parma accanto a un'Elfo sudafricano

Dal 26 ottobre al 4 dicembre il Centro Servizi e Spettacoli svilupperà a Udine un «Progetto Beckett»

UDINE — Sempre più chiari i dettagli della prossima stagione teatrale: e già, fra gli affezionati delle scene, si snocciolano, come rosari laici, i cartelloni pubblici e privati, già ci si compiace per la celebrità di passaggio, già si deprecano le clamorose assenze: gran cicaleccio programmatico dunque e gran messe di giudizi, prima ancora che i palcoscenici si animino.

Ci associamo pure noi, fornendo in forma di anticipazioni, altri spettacolosi materiali: a indicarci le linee degli imminenti programmi e stavolta, da Udine, il Centro Servizi e Spettacoli, già organizzatore delle passate edizioni di «Teatro Contatto» e ormai stabile istituzione nelle geografie del nuovo teatro italiano.

Il cartellone di «Teatro Contatto 85», che partirà a febbraio, attende gli ultimi ritocchi, vuoi perché i tardi bagliori dell'estate festivaliera (il festival di Losanna, le «Carte d'atlante» sul lago di Bracciano) non si sono ancora spenti, vuoi perché sono ancora da definire i contributi che Regione e Provincia di Udine intendono investire nella rassegna.

Si possono però già fare dei nomi: torna, ad esempio, il Collettivo di Parma e propone «Uccellacci e uccellini»: a vent'anni dall'uscita del film, a dieci dalla morte di Pasolini, Ninetto Davoli, che è nel cast, ricostruisce il proprio personaggio; il Teatro dell'Elfo, in coproduzione con il Css, presenta «L'isola», del sudafricano Athol Fugard; e si vedono poi Remondi & Caporossi, i danzatori dell'Esquisse, le danzatrici di Rosas.

A chi la rassegna di febbraio apparisse ancora remota, il Css offre appuntamenti più immediati. Si comincia già il 17 ottobre: in coproduzione con la Biennale Teatro e per la regia di Mario Iorio, il Css è a Venezia con «Che ci sta a fare qui una porta», visitazione beckettiana attraverso la trilogia narrativa (Molly, Malone muore, L'innominabile) e le pièces classiche di questo irlandese adottato dalla Francia.

A Udine invece dal 26 ottobre al 4 dicembre si sviluppa un «Progetto Beckett», nato come «rapporto fra una città e un evento culturale che la ospita», un progetto e una serie di spettacoli, di cui avremo modo di riparlare.

E l'attività non si ferma qui: mentre Giuseppe Bevilacqua, protagonista anche quest'anno dei «Quattri quartetti» eliotiani, sta preparando, assieme ad Orazio Costa, una rilettura per suoni ed immagini della poesia dolcestilnovista, è già iniziata la distribuzione di una «Dama di picche» da Puskin che il «Teatro in piedi» di Pierpaolo di Giusto realizza con le ombre e le immagini di Calderini e già fremono i burattini di un saporosissimo «Miao» tratto dalla «Gattomachia» di Lope de Vega.

Dimenticavamo: «Laserart», la mostra di ologrammi e immagini tridimensionali, arriverà a Trieste.

Roberto Canziani

UNA STAGIONE CULTURALE RICCA E DIVERSA CRESCE A BROADWAY

Italiani a New York «presente» anche Fo

In novembre Jonathan Pryce proporrà «Morte accidentale di un anarchico»

NEW YORK — Wim Wenders, Francis Coppola, Sam Shepard, Paul McCartney, Philip Glass, Winton Marsalis, Alvar Aalto, Marcel Proust, Leonard Bernstein: ancora una volta a leggere sui giornali le anticipazioni sulla stagione culturale che sta per aprirsi a New York si ha la conferma che la capitale mondiale dello spettacolo ha richiamato i nomi principali di tutti i settori.

Una conferma accompagnata dalla sensazione, frustrante e spiacevole, che sia fisicamente impossibile «seguire» tutto: come scegliere ad esempio, il 4 dicembre, tra l'anteprima di «2010» seguito, atteso da 16 anni, di «2001 odissea nello spazio» di Arthur Clarke, e la conferenza dell'ammiraglio Stanfield Turner, ex capo della Cia, il quale è disposto a parlare delle operazioni alla luce del sole e, soprattutto, di quelle segrete che regolano la politica estera americana?

La stagione 84-85 poi, sembra davvero distinguersi dalle passate per la ricchezza del programma: facendo perno intorno ai teatri di Broadway, che restano l'elemento di distinzione di New York, tutti gli altri campi offrono calendari allettanti.

Tra l'altro, va notato per inciso, gli italiani stanno incrementando la loro peraltro sempre timida presenza: oltre a Zeffirelli (che dirigerà una «Tosca» al Metropolitan), e De Laurentiis (che presenterà la sua ultima produzione «Dune») e che sono in casa, terranno banco Gassman, che arriva la settimana prossima da Los Angeles con il suo assolo «Viva Vittorio» e la Lollobrigida che, a fine stagione, metterà finalmente in cantiere la sua «Rosa tatuata» di Tennessee Williams, e, forse più importante ancora, arriverà indirettamente Dario Fo, di cui a novembre Jonathan Pryce presenterà in uno dei principali teatri di Broadway la «Morte accidentale di un anarchico» (resta da vedere, si interrogava il New York Times, se per questa occasione, l'amministrazione Reagan concederà finalmente il visto d'ingresso negli Usa all'autore, rifiutato due volte negli ultimi anni per motivi politici pur essendo Fo, per ammissione generale, uno degli stranieri più amati e interpretati negli Usa).

Ma la novità per la quale la stagione newyorkese 84-85 verrà probabilmente ricordata, va ricercata più che nell'abbondanza della scelta in due altri fenomeni: il prevalere per la prima volta a Broadway del teatro «serio» e parlato rispetto al musical, e il delinearsi — ancora vago e indistinto — di un minimo di pianificazione a scadenza medio-lunga da parte non solo degli organizzatori tradizionali ma anche dei piccoli locali.

Il primo fenomeno è provocato non tanto da una scelta «politica» (anche se, oltre a Fo, andranno in scena altre opere dal messaggio ideologico insolito per Broadway come «Ma Rayney's Black Bottom» sulle difficoltà razziali incontrate dalla leggendaria cantante di blues quanto da... mancanza di spazio: la maggior parte dei teatri più capienti di Times Square, cuore di Broadway, sono tuttora occupati da musical ormai non più nuovi ma che continuano a fare cassetta: «La cage aux folles» (Il vizietto), «Cats», «Dreamgirls», «Chorus Line» (Ballerini di fila), ecc.

È possibile peraltro — nel business di Broadway nulla avviene per caso — che gli impresari, guidati come sempre dagli Schubert e dai Nederlander, stiano «tastando il terreno» alla ricerca di nuovi spazi per tenere legati con ogni mezzo gli spettatori ai quali ogni anno si chiedono nuovi sacrifici: già si parla del nuovo record del costo dei biglietti, 60 dollari per «Starlight Express» che è in scena a Londra e per il quale si deve ancora decidere se vale la pena rischiare di fargli fare la costosissima traversata dell'Atlantico.

Il secondo fenomeno — l'ingresso dei piccoli spazi nell'organizzazione — è verificabile soprattutto nel settore musicale. Sempre più teatri dell'off-off Broadway e gli altri club si mettono in proprio disegnandosi su misura il calendario degli appuntamenti, anziché limitarsi a ricevere passivamente disposizioni esterne.

Si può azzardare un'ipotesi per spiegare i motivi di questo cambiamento: sarebbe, forse, la conseguenza della più vasta pianificazione generale che è destinata a sovvertire radicalmente la struttura urbana e sociale di Manhattan e che ha il suo centro proprio in Times Squadre. La celebre piazza, intorno alla quale fanno perno non solo i teatri di Broadway ma l'intera isola di Manhattan, cambierà drasticamente fisionomia e popolazione nel giro di pochi anni: riflettendo il crescente potere di Wall Street si trasformerà in centro finanziario.

Alcuni anni fa businessmen relegati nella parte Sud dell'isola, si sono accorti che Times Squadre è il posto più centrale e meglio servito (trasporti, ecc.) della città. E lo hanno reclamato, al mondo dello spettacolo, e soprattutto ai piccoli complessi non resta quindi che organizzarsi.

IL 12 OTTOBRE A TRIESTE UNA NUOVA VERSIONE DELL'OPERA

Arlecchino di Stockhausen con una danzatrice in più

Al teatro Cristallo il concerto-spettacolo organizzato dal «Gruppo 78»

TRIESTE — Venerdì 12 ottobre, per iniziativa del Gruppo '78, si svolgerà al Teatro Cristallo un evento spettacolare d'eccezione, prodotto in prima edizione mondiale, dopo il debutto di qualche giorno prima a Padova.

Si tratta dell'«Arlecchino» di Stockhausen, un'opera composta per clarinetto nel 1975, proposto nella nuova versione con danzatrice.

Il concerto/spettacolo del ben noto compositore tedesco, uno dei più interessanti e vitali musicisti del nostro tempo, seguace, sulle tracce di Cage, della cosiddetta «nuova musica», prevede diverse possibilità interpretative. Finora è stata proposta la versione per clarinetto nell'esecuzione dell'americana Suzanne Stephens — cui la partitura è dedicata — la quale eseguiva anche le movenze di danza indicate nella scrittura musicale.

Il nuovo spettacolo, che avremo occasione di vedere a Trieste, propone invece la scissione del duplice ruolo di strumentista e danzatrice con la presenza sul palcoscenico di due artisti diversi.

La regia della nuova versione è di Gianni Di Capua che conosce a fondo la personalità di Stockhausen avendolo seguito da vicino, la scorsa primavera, durante le prove di «Samstag aus Licht» alla Scala.

Gianni Di Capua è un giovane regista che si pone come obiettivo la teatralizzazione della musica, soprattutto quella contemporanea.

Esecutori di questo particolare appuntamento teatrale saranno il m.o Elio Peruzzi, clarinettista di chiara fama che ha partecipato a numerosi concerti in Europa e nelle Americhe, da solo o in noti complessi, e la danzatrice/coreografa parigina Zaza E. Disdier.

La presenza della Disdier che vanta una ricchissima cultura nello specifico della danza contemporanea, interessandosi, tra l'altro di danza ginnica accanto a Mézières e FeldenKrais, e della recente «improvvisazione-contatto» scaturita in California, si prolungherà a Trieste nei giorni 13 e 14 ottobre per uno stage di danza e tecniche contemporanee.

ASSEMBLEA DELLA FLSI IN OTTOBRE

Basta «assistenza» dicono i sindacati

Urge una legislazione organica per il settore

ROMA — Lo stato dell'intero comparto della comunicazione di massa è stato esaminato dalla segreteria della Federazione unitaria lavoratori spettacolo e informazione Cgil-Cisl-Uil, che sottolinea in un comunicato «l'urgenza di una organica legislazione tale da garantire il pluralismo dell'informazione in un sistema misto».

In particolare la Flsi rileva il ruolo centrale del servizio pubblico radiotelevisivo; l'esigenza di una legge per le tv private; la libertà della creazione artistica; la valorizzazione delle capacità produttive dei vari settori con una nuova politica degli investimenti e delle innovazioni tecnologiche cui sono strettamente collegate la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e la piena esplicazione della professionalità degli operatori.

Particolare rilievo — sottolinea la Flsi — assume l'esigenza di un'attenta valutazione del ruolo che sta sempre più giocando il capitale finanziario e quella di dare regole certe al mercato della pubblicità che può condizionare tutti i settori.

La segreteria della Flsi ha deciso di mobilitare i lavoratori del settore ponendo come obiettivi da realizzare: un piano di reale rilancio della Rai collegato alla revisione della legge di riforma del servizio pubblico radiotelevisivo (legge 103) e alla regolamentazione dell'emittenza privata; in vista della scadenza delle provvidenze previste dalla legge per l'editoria (legge 416), si rivendica una linea che punti alla trasformazione dell'intervento pubblico da assistenziale a produttivo, salvaguardando la normativa di carattere sociale a tutela del lavoratore; una regolamentazione dei flussi pubblicitari che realizzi un equilibrato rapporto fra programmi e messaggi di pubblicità attuando di fatto una giusta ripartizione fra Rai, carta stampata ed emittenza privata, nel rispetto dei diritti degli utenti e degli autori; l'esigenza di misure di riforma nei settori del cinema del teatro della musica rilanciandone le capacità produttive.

A sostegno di questa piattaforma e dei confronti con le istituzioni, il governo, le forze politiche, gli imprenditori, la Fls, d'intesa con le confederazioni, ha preannunciato la riunione degli organismi dirigenti unitari della federazione prevista per il 3 ottobre e l'assemblea nazionale dei delegati che si svolgerà nei giorni 11 e 12 ottobre.

Sono altresì previste iniziative nei singoli settori.

■ LEGGERA IN USA — «Missing You» di John Waite guida la classifica settimanale dei dieci dischi di musica leggera più venduti negli Usa. Al secondo posto Tina Turner.

EDWARD SMITH ALLA CHIESA LUTERANA

Nuovo clavicembalo per uno specialista

Una serata sotto il segno della preziosità

TRIESTE — Iniziato nel 1983, il restauro della Chiesa evangelica luterana sta permettendo agli organizzatori del «Settembre musicale» d'usufruire del monumento neogotico quale sede per gran parte delle manifestazioni.

Giovedì scorso si è tenuto il primo concerto a largo Panfili: una serata sotto il segno della preziosità.

Veniva presentato al pubblico un clavicembalo costruito lo scorso anno dal monfalconese Adone Gerzeli, che opera a Trieste in qualità di apprezzato tecnico-accordatore.

Per inaugurare tale gioiello, copia di uno strumento fiammingo a due tastiere, l'Azienda di soggiorno e turismo, l'associazione «Appuntamenti musicali» e la «Cappella civica» di Trieste hanno chiamato un interprete d'eccezione: il clavicembalista Edward Smith.

Allievo di Dallapiccola e di Kirkpatrick, questo «specialista» americano ha alle sue spalle una prestigiosa attività solistica e di ottimo accompagnatore.

Il programma era strutturato in modo da delineare una biografia del clavicembalo attraverso gli autori più rappresentativi collocati in successione cronologica. Dalle composizioni dell'inglese Byrd e dell'olandese Sweelinck attivi tra la seconda metà del '500 e gli inizi del '600, l'obiettivo si spostava sull'opera di F. Couperin e sul particolare procedimento imitativo del francese.

Nel «Concerto in stile italiano» di Bach l'interprete è caduto in alcune disattenzioni, ma la sua prestazione è andata progressivamente crescendo fino a brillare nelle pagine di Rameu e in sei sonate di Scarlatti.

Nel complesso, lo stile di Smith è accurato, sorretto da una tecnica agile al servizio di una limpida costruzione formale. Non mancano intensità lirica e potenza drammatica pur apparentemente lontane dal suo strumento così oggettivo, razionalistico.

Il numeroso pubblico, giudice in questa occasione dell'interprete e del nuovo clavicembalo, ha assolto entrambi con un caloroso verdetto d'applausi.

S. C.

Lo Stabile di Catania apre la stagione con Praga

CATANIA — È stato presentato a Catania il nuovo cartellone del «Teatro Stabile». Spettacolo inaugurale sarà «Il bell'Apollo» di Marco Praga, con Giuseppe Pambieri, regia di Lamberto Puggelli, scene e costumi di Roberto Laganà.

Seguiranno «La notte di San Michele», una commedia con musiche di Nino Lombardo, tratta da un testo di Nino Martoglio; «Le furberie di Scapino» di Molière, prodotto dallo Stabile catanese e dal Piccolo di Milano; la novità assoluta «1984» di Vico Faggi, sui «fasci siciliani», con la regia di Giuseppe Dimartino, scene e costumi di Elena Carveni; infine una fiaba per ragazzi tratta da Capuana dal titolo «Il tesoro nascosto».

È morta la prima attrice vincitrice dell'Oscar

PALM SPRINGS — È morta a 77 anni Janet Gaynor, la prima attrice vincitrice dell'Oscar. Il decesso è avvenuto ieri presso l'ospedale di Palm Springs.

La Gaynor era passata alla storia come vincitrice del primo Oscar nel 1929 con il muto «Settimo cielo».

La Gaynor era stata la protagonista femminile anche della versione originale di «È nata una stella» (la stessa parte è stata interpretata in due successivi «remake» da Judy Garland e Barbra Streisand).

L'attrice era già stata ricoverata in ospedale, per motivi imprecisati, dal 2 all'8 agosto.

A quanto si è appreso, il decesso è stato causato da un attacco di polmonite. Si ignora se il marito, il produttore Paul Gregory, fosse al suo capezzale.

La Gaynor era sfuggita miracolosamente alla morte due anni fa in un incidente stradale che costò la vita all'attrice Mary Martin, in macchina con lei.

ALLE «SETTIMANE MUSICALI» UNA SERATA D'ECCEZIONE CON TRE ARZILLI VECCHIETTI MOSTRI DI VITALITÀ

Magaloff, Szering e Fournier a Stresa sono stati un trio più unico che raro

NOVARA — *Stresa è sempre stata propiziatrice di incontri musicali d'assoluto interesse. Nei suoi ventitrè festivals, una rassegna di concerti all'insegna dei grandi nomi, delle proposte eleganti, della tradizione che non guasta, ha saputo offrire serate originali e inedite sorte e germogliate qui come per incanto.*

Sarà la tranquillità lacustre, sarà l'organizzazione puntigliosa ma familiare che fa respirare a tutti gli ospiti come un'aria di casa, fatto sta che solo qui artisti famosi e non, giovani e veterani, divi e debuttanti dimenticano gli stress professionali e si sciolgono alla molla primaria della loro vocazione, l'amore alla musica.

I programmi delle «settimane musicali» sono indicativi in proposito e basta pescare a caso: dall'edizione del lontano '64 allorché Scherchen guidò la prima esecuzione italiana della «Quinta» di Mahler, da Sawallisch che, certo non spinto da esibizionismo, volle dirigere e contemporaneamente essere solista al pianoforte in Beethoven, fino ai tempi più recenti. In questa atmosfera amichevole nacque una serata di duo con Magaloff e Ughi e furono gli stessi artisti a lanciare l'idea.

Quest'anno c'è stato il lancio — unico e mai più — di un trio, Szering, Fournier e Magaloff. Non a caso c'è sempre il pianista russo al centro di tali miracolosi sodalizi, un artista che sta superando se stesso quanto a disponibilità, conteso dalle società e amato dal pubblico come uno degli ultimi esponenti di un'affascinante e irripetibile stagione pianistica.

Il pubblico che gremiva il palazzo dei congressi ha avvertito l'eccezionalità dell'avvenimento e nel lunghissimo applauso che ha accolto i tre al loro apparire c'era più affetto che tributo alla celebrità. Con le loro mani e con la loro arte hanno recitato ruoli non certo secondari durante decenni e decenni di attività.

Il violoncellista Pierre Fournier, il meno «avventuroso» dei tre, potrebbe da solo riempire dei romanzi autobiografici. Colpito a nove anni dalla poliomelite si avvicinò alla musica per caso, grazie alla mamma che intuì come solo la musica avrebbe potuto salvare il piccolo triste, sfiduciato, scontroso e avvilito.

A dodici anni venne ammesso al Conservatorio e gli pare di toccare il cielo con un dito. Divenne il «tappabuchi» di tutte le classi dove si faceva musica da camera: «attraverso le prove e l'affiatamento in trio, quartetto, o in quintetto, sono riuscito — confessa — a creare un mio mondo espressivo, una mia vibrazione interiore, una docilità di suono alla quale non sarei giunto diversamente».

Lungi dall'immaginare una carriera solistica che gli avrebbe spalancato i templi della musica classica, cominciò a suonare in orchestrine di provincia, in complessini per i caffè dei boulevards, nei Kursaal d'estate, a commentare i film muti nei cinema di Lions. Così ebbe la ventura di leggere più musica lui di tre violoncellisti messi assieme e proiettati subito nell'agone concertistico.

Nel '28 subì lo shok della grande musica tedesca e si innamorò di Schubert, Schumann e Brahms. Un'infatuazione che gli costerà cara perché nel '43 acconsentì a suonare a Berlino con la Filarmonica invitato da Furtwaengler. In patria venne accusato di aver collaborato e sospeso dall'insegnamento.

Oggi, a settantott'anni, porta i segni di tante sofferenze: sul palcoscenico ha fatto il suo ingresso sorretto dagli amici Magaloff e Szering e il volto si è disteso solo quando ha potuto stringere fra le gambe malate il suo strumento.

Il suono è ancora affascinante e tenero, ma di fronte a quei mostri di vitalità che sono il pianista e il violinista (più giovani di lui rispettivamente di sei e dodici anni), senza spegnersi intellettualmente ha fatto capire che l'allenamento alla fatica e la resistenza non erano loro pari.

Il programma era anche impegnativo e sostanzioso con Beethoven (il Trio op. 70 n. 1 detto «degli spettri»), Brahms (l'op. 87) e Schubert (l'op. 99), ma c'era tanta intensità e dolcezza da incantare. Pur non moltiplicando le esperienze esecutive, ma lasciando trasparire la gioia comune a tre amici nel ritrovarsi insieme, una sera.

Claudio Gherbitz

Appuntamenti

Pianista rumeno alla chiesa Luterana

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana per il «Settembre Musicale» promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, in collaborazione con gli «Appuntamenti Musicali» e la «Cappella civica», avrà luogo un concerto del pianista rumeno Vasilache Adrian.

In programma musiche di Galuppi, Busoni, Chopin, Liszt.

«Love Streams» da oggi all'Ariston

TRIESTE — Debutta oggi al cinema Ariston nell'ambito del quinto «Festival dei Festival» il nuovo film di John Cassavetes «Love Streams» (Scia d'amore), interpretato dallo stesso Cassavetes e da Gena Rowlands. «Orso d'Oro» per il miglior film in concorso al Festival di Berlino 1984.

«I descursi» al Castello di Strassoldo

UDINE — Oggi alle ore 21 nel Castello di Strassoldo il Piccolo Teatro «Città di Grado» per la regia di Tullio Svettini presenterà «I descursi» con canti e musiche della tradizione popolare veneto-gradese.

Musica classica a S. Giovanni in Tuba

TRIESTE — Oggi alle ore 21 nella chiesa di S. Giovanni in Tuba a S. Giovanni di Duino avrà luogo un concerto del Cembalo Ensemble: musica classica per clavicembalo, violoncello e violini. La serata, organizzata dal Centro sociale del Comune di Duino Aurisina, è gratuita.

Antonello Venditti a Gorizia

GORIZIA — Giovedì prossimo, 20 settembre, alle ore 21.30 al palasport di via Delle Grappate è in programma un concerto del cantautore romano Antonello Venditti. La prevendita dei biglietti si effettua alla Gego Centro Viaggi di via Contavalle a Gorizia. L'iniziativa è dell'Azienda di turismo di Gorizia.

La moglie di Ford chiede il divorzio

LOS ANGELES — L'attrice Cynthia Hayward, terza moglie dell'attore Glenn Ford, ha avviato una causa di divorzio, adducendo ragioni di incompatibilità di carattere.

Nella domanda di divorzio presentata presso il tribunale superiore di Los Angeles, la Hayward chiede la cifra di 8.850 dollari al mese per alimenti.

Glenn Ford, di 68 anni, è stato sposato per 17 anni con la ballerina Eleanor Powell e, successivamente con l'attrice Kathy Haus.

DOMANI ALL'AUDITORIUM LE PREMIAZIONI

Fasi finali a Gorizia del Concorso «Lipizer»

GORIZIA — La giuria del terzo concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», che si sta svolgendo a Gorizia, ha selezionato i concorrenti per le semifinali. Si tratta di nove violinisti (dei 28 iscritti, in rappresentanza di 15 paesi).

I selezionati dalla giuria presieduta da Giorgio Ferrari sono: Berthilde Dofour (Fra), Komoryxa Takumi (Gia), Susuki Kaori (Gia), Claudia Ferderspieler (Ita), Raffaela Acella (Us), Nanna Koch (Rfg), Walter Bertrand (Fra), Marco Fornaziari (Ita), Krzxstof Wegrzyn (Pol).

Il concorso è entrato ieri nel vivo con le finali che si svolgono all'Auditorium della cultura friulana.

I concorrenti proseguiranno anche oggi nelle finali, accompagnati dall'Orchestra sinfonica dell'Opera di Lubiana, diretta dal maestro Milicoj Surbek.

Le premiazioni sono previste per domani sera. Il vincitore (avrà sei milioni di lire) si esibirà col violino che apparteneva a Rodolfo Lipizer al quale è dedicato il premio per iniziativa dell'associazione che porta il suo nome e del quale ricorre quest'anno il decimo anniversario della morte.

Lipizer nacque a Gorizia nel 1895; discendente da famiglia di antiche tradizioni musicali, fu uno stimato violinista didatta e poi direttore d'orchestra. Il padre è stato un buon clarinettista, mentre il nonno materno, Antonio Pelizon, fu famoso liutaio, i cui violini risalgono alla scuola di Amati.

■ ANTEPRIMA — Sarà presentato in anteprima al Mifed di Milano, in ottobre, «Radioactive dreams» (sogni radioattivi) il film spettacolare diretto da Albert Pyun. Interpretato da John Stockwell, Lisa Blount, Don Murray e George Kennedy il film ha richiesto otto settimane di lavorazione a Los Angeles e 5 settimane nelle zone vulcaniche hawaiane, e ha suscitato un grande interesse.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate. Incontro con Pina Bausch. 2.a parte.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Sabato sport. Milano: sci nautico, campionati europei. Roma: Ciclismo, giro del Lazio.*
17.00 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
17.15 *Estrazioni del Lotto.*
17.20 *Tv 1 Estate. Tutto il mondo è paese.*
19.30 *Le ragioni della speranza.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
29.99 *Telegiornale.*
20.30 *Sotto le stelle '84. Varietà musicale dell'estate. 11.a trasmissione.*
21.50 *Telegiornale.*
22.00 *Bernstein/Beethoven. Le Nove sinfonie di Ludwig Van Beethoven. le creature di Prometeo op. 43, sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93.*
23.00 *A tu per tu con l'opera d'arte. Veneto: Tombe scaligere di Verona. Il Gattamelata di Padova. Affreschi Tiziano alla Scuola del Santo.*
23.25 *Pugilato: Laciar-Cardona, titolo mondiale pesi mosca WBA. — Tg 1 - Notte. Che tempo fa.*

RAIDUE

12.45 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *Tg 2 - Bella Italia.*
13.45 *Due e simpatia. Poldark, dai romanzi di Winston Graham. 13.a puntata.*
14.45 *Questestate. Leggende indiane, telefilm. L'amico cavallo, documentario.*
16.55 *Nemici... per la pelle (Il tatuato) (1968), film, regia di Denys de la Patellière, con Jean Gabin, Louis De Funès.*
18.25 *Estrazioni del lotto.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *I professionals. Telefilm «Il quarto uomo». — Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Attento, sicario: Krown è in caccia (1976), film, regia di John Frankenheimer. Con Richard Harris.*
22.00 *Tg 2 - Stasera.*
22.10 *Una festa per il teatro. Dal Teatro Antico di Taormina.*
23.45 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

14.00 *Mugello: motociclismo, campionato italiano velocità. Palermo: Tennis, torneo internazionale.*
18.45 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
19.00 *Tg 3.*
19.25 *Il pollice, programmi visti e da vedere su Raitre.*
19.55 *Geo-antologia. Cuccioli selvaggi.*
20.30 *Trip: cinque viaggi nel divertimento.*
21.30 *Tg 3.*
21.55 *La cinepresa e la memoria. Campioni per due ore.*
22.05 *Ligabue. 3.a e ultima puntata.*
23.10 *Folkitalia. Illy J. Arbeirt-Dodi Moscati.*
23.40 *Speciale Orecchiocchio. Con Giuni Russo e Bonny Tyler.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 8.57, 9.57, 10.57, 12.57, 14.57, 15.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, Onda verde, Radiouno per automobilisti la combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Onda verde week-end; 10.15: «La grande mela: voci e suoni di New York», di Dino De Palma e Federica Starace, lo «show»; 11: Ornella Vanoni, incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni e F. Cauli; 12.30: I personaggi della storia: «Leone Trotsk» (3); di Franco Rossetti; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Master; 14: «L'usignolo di Lecce»: «Tito Schipa», biografia sceneggiata in 13 puntate scritta e diretta da Tito Schipa jr. «Una voce d'oro»; 16: Radiocomando; 16.30: Il doppio gioco: un'ora in due titoli e due cadenze; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.22: Il pastone, varietà; 20: Freezer; 20.30: Caro ego; 20.43: Lo spettacolo assurdo, di C. Novelli; 21: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera A... S. Benedetto del Tronto; 22.27: Teatrino: L'automobile, rivista, regia di G. Bandini; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereouno estate; 21.59: Stereosoft; 22.57: Onda verde Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: L'Albatros a volo radente, musica in compagnia di Corrado Russo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8.07: Dse: Infanzia come e perchè; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Dalla «A» alla «zeta», dizionario del sabato mattina, con Renzo Palmer e Patrizia Terreno; 11: Long playng hit; 12.10: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 15: Sergei Prokofiev; 15.45: Hit parade; 15.30: Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Superazzurri; 17.03: Mille e una canzone; 17.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Viaggio la notte; 20.40: Arcobaleno; 21: Concerto sinfonico diretto da Istuan Kertesz, al termine ore 22.05 musiche mozartiane; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue sera jazz.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Fm musica; 20.22: Long playng hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Toti; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folkconcerto; 16.30, 19: Spaziotre-musiche e attualità culturali; 21: La rassegna delle riviste: economia; 21.10: Dal salone del Tiepolo in Venezia, musiche da palazzo Labia, musiche di Rossini, Boccherini, Couperin e Gabrieli; 22.25: Un racconto di T. Mann: «La strada del cimitero»; regia di Marco Sami; 22.25: Musiche di Grieg e Bruxtehnde; 23: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito: Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Ritratti in filigrana 11.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); : L'angolino dei ragazzi; 9.40: Film; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita; 12.15: In vacanza; pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: I Turchi in Slovenia; 15: Discorama; 16: I miei viaggi; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: Album classico; 18: «Cabaret per i giorni caldi»; 18.40; Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e programmi domani.

Retequattro



Edwige Fenech

13.10: «Prontovideo», programma di video-musica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio»; 14.15: Sceneggiato: «Giorno dopo giorno»; 14.45: «Caccia al 13», replica; 15.25: Campionato nazionale di baseball; 16.00: Telefilm: «I predatori dell'idolo d'oro», replica; 17.00: Cartoni animati: «Scooby Doo»; 17.30: Cartoni animati: «Giatrus»; 18.00: Telefilm: «Truck Driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.30: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «Mai dire sì»; 21.30: Per «Stupidissima estate», film: «Il vizio di famiglia», Italia 1975, sexy, col. Regia di Mariano Laurenti, con Renzo Montagnani, Edwige Fenech, Gigi Ballista; 23.30: Film: «Boccaccio», Italia 1972, comm., col. Regia di Bruno Corbucci, con Enrico Montesano, Sylva Koscina, Lino Banfi; 1.15: Telefilm: «Strike Force».

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: Addio Giuseppina, cartoni animati; 7.30: Judo boy, cartoni animati; 8.00: «The flying kiwi», telefilm; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: Ultime notizie; 13.35: «The flying kiwi», telefilm; 14.00: «Rumpole», telefilm; 14.55: «Affari di cuore», telefilm; 15.45: «Swat», telefilm; 16.40: Pomeriggio con Barbara; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «The flying kiwi», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Coronet blue», telefilm; 21.30: «Le grandi congiure», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: Film.

Telefriuli

11.00: Si o no, mercatino telefonico; 13.30: Speciale gol - Grand prix; 14.30: «Il coraggio di Lassie», film; 16.15: Superclassifica show; 17.00: Birdman Galaxy trio, cartoni animati; 18.30: «Attenti ai ragazzi», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Ironside», telefilm; 20.30: «Due pi cinque, missione Hidra», film; 22.15: «Fiocco nero per Deborah», film.

Teleantenna-Tmc

18.00: Prosa: «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti, con Anna Miserocchi, Micaela Esdra, Franco Graziosi, Tony Maestri; regia di Enrico Colosimo; 20.00: Tele Antenna notizie - Notizie flash Tmc - Bollettino meteorologico; 20.25: Film: «Gli ultimi tre giorni», drammatico, con Claudio Cassinelli, Franco Lotterio, Lina Sastri; regia di Gianfranco Mingozzi; 22.25: Teleromanzo: Les amours de la Belle Epoque: «Il padrone delle ferriere», 5.a puntata. - Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteorologico - Tele Antenna notizie - Notturnino abat-jour.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Punto e contrappunto»; 9.30: «Il falso testimone», film con George Kennedy, Anne Jackson, Eli Wallach. Regia di Richard J. Colla. - Mezzogiorno in allegria; 11.30: Maude, telefilm; 12.00: Giorno per giorno: «L'amica di Barbara» (2.a parte); 12.30: Lucy show: «Lezione di canto»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Vela - Speciale Rugby: «Il mito degli All Bracks»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Musica è, a cura di M. Seymandi; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold, telefilm; 20.25: Supercar: «Operazione Topazio»; 21.25: Magnum P. I.: «Occhio per occhio», con Tom Selleck; 22.30: «Sfida sulla pista di fuoco», film, con Darren McGavin, Sean Garrison; regia di Leslie H. Martinson; 0.20: Fatti e commenti (replica).

Canale 5

8.30: Telefilm: «Alice»; 9.00: Telefilm: «Phyllis»; 9.30: Telefilm: «Mary Tyler Moore»; 10.00: Film: «Desiderami»; 12.00: Telefilm: «I Jefferson»; 12.25: Telefilm: «Lou Grant»; 13.30: «Festivalbar» (replica); 15.00: Telefilm: «Arabesque»; 16.00: Telefilm: «Serpico»; 17.00: Telefilm: «T. J. Hooker»; 18.00: Telefilm: «Tarzan»; 19.00: Telefilm: «I Jefferson»; 19.30: Telefilm: «Baretta»; 20.25: «Attenti a noi due 2», spettacolo condotto da R. Vianello e S. Mondaini; 22.25: Film: «La spia senza domani».

Telepordenone

9.00: Prima pagina; 9.05: «Wanted», telefilm; 9.30: «Questo pazzo pazzo mondo della canzone», film; 11.00: «La battaglia di Okinawa», film; 12.30: Reporter, documentario; 12.45: Prima pagina; 13.00: «Fantasmi a Roma», film; 14.30: «Cara cara», telenovela; 15.00: «Kean», film; 16.30: «Laramie», telefilm; 17.30: Reporter, documentario; 18.30: «Il dottor Kildare», telefilm con Richard Chamberlain; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 20.00: «The cat», telefilm; 20.25: «Le avventure di Andrea Chénier», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Affondate la Bismark», film; 23.30: Reporter, documentario; 0.30: Film per adulti.

Tvm

17.30: Cartoni animati; 19.05: Telefilm: «Hondo soldato» della serie Hondo; 20.00: Cartoni animati della serie Mister Magò; 20.25: Telefilm: «Il processo al dottor Chapman», della serie The bold ones; 21.15: Telefilm: «La principessa della torre» della serie Scacco matto; 22.05: Film: «Natale in casa di appuntamenti»; 23.30: Telefilm della serie Kronos.

Telecapodistria

15.30: Atletica. Karlovac: Sfrj-Gbr; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Cari amici miei, film, con Michel Serrault, Philippe Noiret, Gérard Dépardieu. Regia di Pierre Tchernia; 18.40: Documentario; 19.05: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Alta pressione, musica, notizie e anteprima del mondo musicale; 20.30: Il cavallo donato, telefilm della serie Le avventure di Bailey; 20.55: Etosha: Terra dell'acqua arida, documentario della serie Mondi affascinanti; 21.45: Tg Tuttoggi; 21.55: Film notte; 23.25: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Il jolly è impazzito»; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Movin'on; 11.15: Telefilm: Lancer; 12.00: Telefilm: Star Trek; 13.00: Cartoni animati; 15.00: Telefilm: Lancer; 16.00: Telenovela: Cara a cara; 17.00: Telefilm: Star Trek; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Film: «Il papavero è anche un fiore», regia di Terence Young, con M. Mastroianni e Senta Berger; 22.00: Catch; 23.00: Rombo Tv; 24.00: «Gli allegri veterani», film.

RdF-V.G.

12.50: Meteosat; 13.00: Alè Udin, replica; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Grizzly Adams», telefilm; 15.00: «I predoni della steppa», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Amarti è la mia dannazione», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Dal sabato al lunedì», film; 22.00: «Un amante giovane», film.

Oggi sul piccolo schermo

Krown è in caccia



Richard Harris

«Attento sicario: Krown è in caccia» (Raidue, ore 20.30) — Film del 1976 diretto da John Frankenheimer. Con Richard Harris, Edmond O'Brien. Dalla fantapolitica al fumetto: in una metropoli americana due bande si combattono assoldando pistoleros, su uno sfondo catastrofico-avveniristico, con le fogne popolate di alligatori.

* * *

«Una festa per il teatro» (Raidue, ore 22.10) — Dal Teatro antico di Taormina. Serata di gala per i premi Taormina, Biglietti d'oro e premi di ambientazione di Sergio Palmieri. Programma a cura di Raul Morales. Regia di Angelo Zito.

* * *

«Trip: cinque viaggi nel divertimento» (Raitre, ore 20.30) — A cura di Wilma Labate. Napoli, città involontaria, consulenza di Lucio Amelio. Regia di Fernando Balestra.

* * *

«Ligabue» (Raitre, ore 22.05) — Originale televisivo in tre puntate ispirato da un racconto di Cesare Zavattini. Con Flavio Bucci, Luciano Melani, Franco Odoardi, Silvana Pamphili, Renzo Palmer, Andrea Ferreol. Si conclude la vita dello sfortunato pittore. Dal 1911 al 1943 Ligabue trascorre i suoi anni tra ospedali psichiatrici e tristi avventure. Finalmente fuori dall'incubo comincia ad avere i giusti riconoscimenti per la sua arte. Ma non gli resta molto tempo da vivere. Regia di Salvatore Nocita. 3.a e ultima puntata.

* * *

«Sport» — Su Raiuno per sabato sport alle 13.45 da Milano: sci nautico, campionati europei; da Roma: ciclismo, Giro del Lazio. Alle 23.25, in collegamento via satellite con Buenos Aires, pugilato: Laciar-Cardona, titolo mondiale pesi mosca Wba, su Raitre alle 14 da Mugello: motociclismo, campionato italiano velocità; da Palermo: tennis, torneo internazionale.

* * *

«Sotto le stelle '84» (Raiuno, ore 20.30) — Varietà musicale dell'estate. Conduttrice e soubrette tuttofare la bionda Eleonora Giorgi. Con lei Bertin Osborne e i Righeira, impegnati nella sfida tra musica romantica e rock. Regia di Adolfo Lippi.

* * *

«Le nove Sinfonie» (Raiuno, ore 22) — Di Ludwig van Beethoven. Con Maximilian Schell, e l'Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein.

Nuovo album con un brano inedito di John Lennon

NEW YORK — Esce in questi giorni in Usa, a quasi quattro anni di distanza dal fatidico 8 dicembre 1980 in cui John Lennon venne assassinato, il secondo album con un brano inedito di Lennon intitolato «Every man has a woman».

L'album nasce da un vecchio progetto sul quale Lennon aveva cominciato a lavorare diversi anni fa e che, una volta ultimato sarebbe stato il regalo personale dell'ex-Beatle alla moglie Yoko Ono nel giorno del suo cinquantesimo compleanno.

È appunto l'inedito «Every man has a woman» cantato da John Lennon che dà il titolo all'intero album che si compone di numerose canzoni scritte da Yoko Ono (ma quasi certamente in collaborazione col marito) e cantate da diverse star del panorama musicale internazionale.

REBUS (Frase: 11, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
S Como; dischi E; N ali = scomodi schienali.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

FESTA DE «L'UNITÀ» E DEL «DELO». (Giardino pubblico di Ponziana in via Orlandini) - ore **18** apertura - ore **19** Banda di S. Barbara - ore **20.30** Coro delle Mondine di Bentivoglio; ottetto di Skofkije - ore **21** (spazio giovani) Black and White in concerto. Chioschi enogastronomici. Pesca miracolosa.

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 17, 19.30, 22. John Cassavetes e Gena Rowlands in: «Love Streams» (Scia d'amore) di John Cassavetes. «Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino '84. Il nuovo grande film dell'autore di «Gloria» e «La sera della prima».
EDEN. Chiuso per restauro.

FENICE. 18, 20, 22.15: «All'inseguimento della pietra verde» (Romancing the stone). Con Michael Douglas, Kathleen Turner. A tqte le signore presenti verrà regalato un libro della collana Blue Moon edito da Curcio.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: sfidavano la morte, amavano la vita questi uomini superano i limiti dello spazio. Erano... «Uomini veri» tre oscar gli astronauti Charls Frank Scott Glenn ed Harry Sahn Sheppard, Barbara Hershey, Veronica Cartwright.

MIGNON. 16, ult. 22.15. «Emmanuelle 4». Sylvia Kristel e la nuova stella Mia Nygren vi porteranno molto più in là... di ogni immaginazione. Viet. ai minori di 18 anni.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «Sesso caldo a Ibiza». Eccezionale prima visione. Momenti erotici che non dimenticherete vissuti sulla più bella isola del mondo. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. Rassegna film del terrore: «Non violentate Jennifer». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.30, 18, 19.20, 20.45, 22.10: un film della rassegna «Gli anni d'oro di Hitchcock»: l'avvincente classico indimenticabile «giallo»: «Cocktail per un cadavere» con J. Stewart e F. Granger. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: Ritmo, allegria, amore, sesso e ben nove belle canzoni nel fuoriclasse musicale «Footloose», un film che, come «Flashdance» sta conquistando il grande pubblico dei giovani spettatori. Techincolor.
MODERNO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Uno dei più affascinanti film di A. Hitchcock «La donna che visse due volte». J. Steward e Kim Novak. Techicolor. Successo!

ALCIONE. Tel. 796162. 14.30, 17, 19.30, 22: «Mary Poppins» cinque premi oscar al capolavoro di Walt Disney con Julie Andrews, Dick van Dyke e D. Tomlinson.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore 16.30, 18.20, 20.20, 22: «Miriam si sveglia a mezzanotte». Di Tony Scott con Catherine Deneuve e David Bowie. V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30: «Week-end di di una porno moglie» Un luce rossa sensazionale! Ciò che vedi è eccezionale! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Zombi» il terrificante capolavoro di George A. Romero presentato da Dario Argento. Quando non ci sarà più posto all'inferno i morti cammineranno sulla terra.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Star 80», un film di Bob Fosse. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 18, 22: «Nudo e crudele», documentario a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Rocky III» con S. Stallone. Per tutti. Colori.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «I predatori dell'arca perduta» di Steven Spielberg.
EXCELSIOR. 18: «Voglia di tenerezza» con Shirley McLaine e Jack Nicholson. 5 Premi Oscar.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Marathan». V.m.18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Morbida calda e bagnata». V.m. 18 anni.

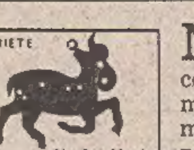
GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Son contento» con F. Nuti, B. De Rossi.

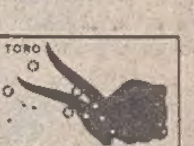
RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Novità, aperture, contatti nuovi tanto nell'ambiente di lavoro quanto nel privato: con un po' di volontà dovreste esser in grado di mettere a posto vecchie questioni, trovare una maggior intesa con le persone che vi interessano. Favoriti i viaggi di studio e di lavoro.



Se non sarete troppo frettolosi, esigenti o imprudenti avrete una giornata interessante e positiva; tenete d'occhio la dieta e la salute e nei rapporti con gli altri cercate di essere più elastici e concilianti, moderate l'aggressività e la suscettibilità.



Lavoro o famiglia possono dare qualche preoccupazione, doveri e responsabilità pesano più del solito. Alcuni di voi sono davanti ad un'importante svolta esistenziale, razionalità nelle scelte e prudenza nelle piccole cose pratiche sono più che mai indispensabili.



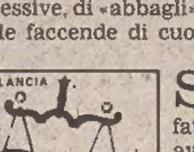
Forse non tutto brilla ma ci sono tante cose apprezzabili: dedicatevi al lavoro, agli studi di perfezionamento, date ascolto ai pianeti che stimolano la vostra intelligenza e la voglia di riuscire, se ce la mettete tutta potete fare qualcosa di veramente interessante.



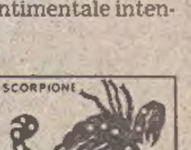
Tanti pianeti vi sostengono perciò potete permettervi qualcosa di speciale e diverso dal solito; attenti a non sprecare le buone occasioni ma anche a non perdere di vista la realtà, a non esagerare nelle pretese... e nelle intemperanze: misura in tutto!



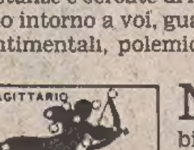
Presunzione e suscettibilità sono piuttosto forti, siate un po' cauti in tutto, misurate le parole e fate attenzione a non mettervi in una posizione delicata, c'è il rischio di reazioni eccessive, di «abbagli» tanto negli affari quanto nelle faccende di cuore.



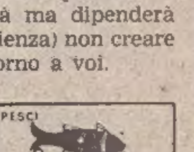
Spesso volete troppo ma la pigrizia non vi consente neanche il poco: siate più attivi, fatevi valere, ora, se sapete guardarvi attorno, avete molte opportunità a portata di mano più o meno in ogni settore. Vita sentimentale intensa per la seconda decade.



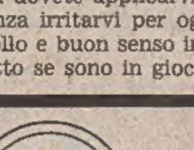
Qualche noia di carattere economico può creare delle discussioni o costringervi ad un sacrificio; fronteggiate con decisione le circostanze e cercate di mantenere un certo equilibrio intorno a voi, guardatevi da complicazioni sentimentali, polemiche, maldicenze.



Non chiudete gli occhi davanti a certe realtà e non illudetevi che le cose possano cambiare da un giorno all'altro ma affrontatele come meritano e cioè con un po' di diplomazia e tanta forza di decisione: i compromessi alla lunga logorano il sistema nervoso!



Alcune influenze possono mettere il bastone fra le ruote e impedire ad alcuni di voi di realizzare i progetti o portare contrattempi di vario genere (anche noie di salute). C'è la necessità di modificare o rinnovare certe vecchie abitudini: bene la prima decade.



Giornata un po' contrastante, con ottime prospettive da una parte e qualche noia da un'altra; le buone influenze del periodo vi faranno superare le difficoltà ma dipenderà dalla vostra sensibilità (e pazienza) non creare situazioni tese o confuse intorno a voi.



Non precipitate le cose, potete risolvere alcuni problemi e portare a termine un progetto ma dovete applicarvi con pazienza e volontà, senza irritarvi per ogni contrarietà: autocontrollo e buon senso in ogni situazione, soprattutto se sono in gioco sentimenti e quattrini.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	■	5	E	6	7	8	A	9
10				11		■	12			■	O
13		■	■	I	■	14 N	■	15		16	
17		18	19		20		21				■
■	22										E
23											■
I	■	24						■	25		26
■	27							I		■	R
28				■	29			■	30	31	
32				■	33			34			
35				36		■	37				
38		■	39		■	40 G					■

ORIZZONTALI: 1 Campioni dello sport - 5 Ingmar, il regista di «Fanny e Alexander» - 10 Tensione che logora - 12 In coppia con lei - 13 Sigla di Taranto - 15 Grosso cervo norvegese - 17 Tali da non lasciarsi turbare - 22 Accoglie barche di piccolo cabotaggio - 23 Estroso attore e regista italiano - 24 Lo sono... i tipi pericolosi - 25 Lettera dell'alfabeto greco - 27 l'Hobby dei francobolli - 28 Città natale di Turgheniev - 29 Metallo che... dà la febbre - 30 Preposizione semplice - 32 Quasi unici - 33 Capitale della Birmania - 35 Le fatiche del misero - 37 Sua figlia... è di D'Annunzio - 38 Le vocali in forse - 39 vocali in più - 40 Antica nave a remi.

VERTICALI: 1 Provincia piemontese - 2 E' detta «quarto potere» - 3 Sigla di Siracusa - 4 Il centro di Chieti - 5 Sigla di Brescia - 6 Iniziali di Leoncovallo - 7 Custodie per pugnali - 8 Smargiasso, spaccone - 9 Il padre di Sem - 11 Metodo - 14 Centro del Catanzarese - 16 Francesco musicista - 18 Calciatore fra i pali - 19 Fu triumviro con Mazzini e Saffi - 20 Si cimentano coi cruciverba - 21 Aveva famosi giardini pensili - 23 Lo stesso che a noi — 26 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 27 Indossa il saio - 28 Quello nero è il baribal - 31 Scorre in Liguria - 34 Pallone in rete - 36 Si dà agli amici

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Milan; 5 pampas; 10 oca; 11 oa; 13 mai; 14 ls; 15 Irma; 17 AQ; 18 ammalata; 20 armata; 21 Egeo; 23 angolo; 24 irosi; 25 scudi; 26 Odessa; 27 fate; 28 umiltà; 29 asinello; 31 lo; 32 orlo; 33 PA; 34 via; 36 oi; 37 Sem; 38 organo; 39 odore.

VERTICALI: 1 molo; 2 ics; 3 la; 4 normali; 6 AM; 7 matterello; 8 PI; 9 sequoia; 12 amato; 15 immodestia; 16 ala; 18 arguta; 19 agosto; 20 anca; 22 essa; 23 asfalto; 24 idillio; 26 Omero; 28 uno; 30 fame; 33 per; 34 VG; 35 AN; 37 so.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA 30.enne seria offresi per lavori domestici. Tel. 0481-779803. 264/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA media età stabile con dormire cercasi. Tel. 794121. 56040/2

3 Impiego e lavoro Richieste

MONFALCONE dintorni 27.enne esperta custodia bambini lavori domestici offresi. Tel. 40946. 270/3

OFFRESI signora assistenza persone anziane o bambini. Tel. 941973, lunedì 12-19.

RAGAZZA 19.enne offresi studio medico esperienza biennio convitto Burlo Garofolo. Tel. 70941, ore pasti. 56108/3

RAGIONIERE esperienza amministrativa contabile fiscale amministrazione personale offresi a ditta anche part-time. Scrivere a Publied, cassetta n. 29/L, 34100 Trieste. 55948/3

RAGIONIERE trentaquattrenne pluriennale esperienza contabilità e adempimenti fiscali offresi ad azienda locale. Tel. 0481-30069 ore serali. 119/3

SIGNORA offresi per ambulatorio tutto fare orario qualsiasi. Telefonare 941973, lunedì 12-19. 56033/3

SIGNORA offresi pulizia ufficio o lavori domestici 4 ore giornaliere, escluso sabato. Tel. 748635. 56096/3

VENTENNE con diploma assistente per infanzia offresi come baby-sitter. Tel. 0481-79700. 268/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA industriale triestina ricerca per impiego part-time provetta dattilografa perfetta conoscenza inglese e preferibilmente tedesco. Offerte dettagliate a Publied, cassetta n. 38/L, 34100 Trieste. 2655/4

CERCASI ambosessi cultura media interessati avviarsi alla pubblicità televisioni radio aziende utenti organizzazioni locali offrono professione pubblicitaria previo training di tecnico pubblicitario. Presentarsi società Il Globo a Trieste presso Hotel Jolly, il 17 settembre dalle 15 alle 19. 14/4

CERCASI commessa brava venditrice pellicceria esperta referenziata bella presenza. Telefonare dalle ore 8.30 alle ore 10 al 755211. 56089/4

IMPORTANTE azienda commerciale della grande distribuzione ricerca macellaio di provata capacità per zona di Cormons. Manoscrivere a Cooperativa di consumo lavoratori Danieli, via Nazionale 57, 33042 Buttio (Ud). 78/4

IMPORTANTE società cerca per proprio ufficio contabile ragioniere o impiegato amministrativo con precedenti esperienze nel settore. Inviare offerte dettagliate e manoscritte a Publied, casella n. 32/L, 34100 Trieste. 1234/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI plurimandatari grossa esperienza vendita introdottissimi settore ristorazione produttore eccezionali olii oliva cerca su Ts-Go-Ud. Dettagliato curriculum con ditte rappresentate a casella postale 31, rif. 010, Gradisca d'Isonzo, Gorizia. 169/5

AGENTI qualificati per prodotti alimentari e bevande introdotti bar ristoranti comunità e alimentari cercansi per Trieste-Gorizia, Udine e Pordenone. Scrivere a Publied, cassetta n. 31/L, 34100 Trieste. 2619/5

NORIS utensili speciali ricerca: meccanici auto da avviare remunerativa carriera rappresentanti di utensileria speciale per autofficine e carrozzerie in Friuli/Venezia Giulia. Offresi: elevate provvigioni, oltre media, rimborso spese, esclusiva di zona, anticipi settimanali. Richiedesi: massima serietà automezzo proprio età 25-35. Assicurando riservatezza scrivere curriculum a Spe, cassetta n. 27/E, 38100 Trento.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinate malferme instabili. Riadattamento riparazione via Maiolica 1. 2288/6

EDILI friulani eseguono lavori edili in genere, ristrutturazioni, pitturazioni. Prezzi concorrenziali. Telefonare al 945063-796614. 2634/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature e verniciature sintetiche. Tel. 765255. 2483/6

7 Professionisti Consulenze

ARCHITETTO 30.enne offre prestazioni su fattura. Tel. 420410. 56103/7

9 Vendite d'occasione

VENDITA impianti di lombricoltura per avviamento nuovi allevamenti. Per informazioni telefonare 0431/68379-68000.

STAMPATRICE offset multigrath 220 formato stampa 25x35, ottime condizioni vendo. Occasione. Tel. 0481-76062.

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, abiti, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci. 793972, abitazione 941093.

IL Giardino antiquariato via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili quadri vetri murano giacenze ereditarie. Tel. 68242. 2637/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci. 793972, abitazione 941093. 2576/11

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 2637/11

POLTRONA nuova sfoderabile moderna vendo metà prezzo. Tel. 773810 ore pasti. 56068/11

STANZA pranzo letto salotto cucina vendo urgentemente. Telefono 61190. 56073/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2481/12

A prezzo reale acquisto oro gioie monete. Oreficeria Dazzara (Lambda), Spiridione 6. Riservatezza. Tel. 64355. 2562/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

13 Alimentari

ALLEVATORE sul Carso (Gabrovizza) vende galline, faraone, polli ruspanti, galline ovaiole e maiali tel. 229322. 55584/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 2602/14

A 112 Abarth '83 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

A 112 Elegant '76 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, 127 C, 127 Sport, 127 1050 5 speed, A 112 70 Hp, Delta 1300, Golf GL BMW 320, 323, Fiesta 1100 S, Taunus 1300 familiare, Mini De Tomaso, Mini Clubman, Fuego GTS, Peugeot 305 SR, Alfasud TI, Mercedes diesel, Vespa PXE 200. Via Franca 4/2 telefono 750749. 2861/14

BMW M 60 con 60.000 km vende Autocar Forti 4/1 828655. 1/14

BMW 1982 diecimila km vendesi 10 milioni tel. 731317 ore pasti. 56043/14

BMW 318 I nera 1982 perfetta tel. 232278. 2610/14

BMW 520 1978 vende concessionaria tel. 232277. 2610/14

DELTA 1600 GT '83 condizioni perfette vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

DIESEL 305 Peugeot '82 assolutamente perfetto vende anche a rate con 1 anno di garanzia Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

GIULIETTA '80 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

GOLF diesel rossa bordeaux usata poco vendo o permuto con 126 o A 112 tel. ore ufficio 826846. 16/14

GOLF GTI tetto apribile accessoriata ottime condizioni. Telefonare 271663-271763. 56084/14

GOLF GTI '81 cerchi lega vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

HONDA CB 750 F2 giugno '82 km 8100 vendesi miglior offerente telefono 0481/60819 ore pasti. 78/14

LOVE-CAR S.n.c. Concessionaria Volvo strada della Rosandra 50 Trieste tel. 040/830308, Volvo 244 GLE D6, BMW 320 M60, Audi 80 CD, Ford Granada 2.0 6v, Opel Ascona 1.2, usato garantito permute, aperto sabato mattina. 2675/14

MAGGIOLINO '74 ottimo stato prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

MERCEDES 200 accessoriatissima 1979. Vende concessionaria tel. 232277. 2610/14

METRO HLE '83 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

MOTO Kawasaki 650 SR e 750 Unitrak sconto 600 e 700 mila pronta consegna concessionario Walmotor. 2639/14

MOTO usate varie marche e cilindrate con sconto di fine stagione vende Walmotor. 2639/14

OCCASIONI alla concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. Volkswagen Golf GLD 5 porte 1981; Jetta GLD 1982. Selezionate garantite, dilazioni pagamento.

PANDA 30 e 45 ottime occasioni vende Autocar Forti 4/1 828655. 1/14

RENAULT 5 TL bella occasione vende Autocar Forti 4/1 828655. 1/14

SEAT Ronda, Porsche, benzina e diesel; Fura 900 finalmente pronta consegna: permute, rate 40 mesi concessionaria Alpina piazza Dalmazia 3. 2658/14

SOLARA LS 1981 aria condizionata, vero affare tel. 232278. 2610/14

UNO 45 ES '83 ancora in garanzia vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

VENDO Fiat 128 3p perfetta anno '76 L. 1.900.000 tel. 574353. 56087/14

VENDO Guzzi V 350 Custom settembre '82 ben accessoriata 14.000 km tel. 0481/779219-778929. 273/14

VENDO R 5 GTL 4 anni accessoriata 5.200.000 trattabili. 756889. 56097/14

VENDO 500 Fiat L, telefonare ore pasti 274103. 55882/14

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 HP privati vendono. In visione presso Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

MOTORCARAVAN concessionario Arca convenzionato Aci presenta le ultime novità del salone di Torino: varie occasioni usati: Westfalia Joker Diesel 82, Camper Ford Transit mansardato, Camper Ford Transit Westfalia, Roulotte Elnag 370, Roulotte Arca 1300. Aperto anche sabato mattina, via Carpineto 28, tel. 810387. 050246/15

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane. Telefonare 229448. 2647/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PRIVATO cerca magazzino mq 100-200 anche se periferia possibilità carico scarico camion. Telefonare ore pasti, 726610. 050244/18

STRANIERO cerca ammobiliato mono-bistanze salotto cucina posto macchina centrale. Telefonare ore ufficio 69021 interno 37. 2678/18

STUDENTESSE non residenti cercano appartamento ammobiliato 2 camere, cucina bagno. Tel. 71930, 71830. 56061/18

STUDENTI friulani cercano appartamento Trieste 2-3 posti letto possibilmente zona Università. Scrivere cassetta Publied n. 36/L 34100 Trieste. 77/18

URGENTE cercasi in affitto appartamento quattro vani cucina doppi servizi zona residenziale tel. orario negozio 631258. T.A. 308/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento 4 posti letto Opicina non residenti 43023 feriali 17-19. 56086/19

AFFITTASI equo canone appartamento 3 vani 2 servizi zona centrale Trieste per informazioni scrivere cassetta Publied n. 28/L 34100 Trieste. 77/19

MONFALCONE affittasi villetta tre locali più servizi arredati con caminetto portico. Affitto transitorio. Tel. 02-6105750. 1759/19

MONFALCONE Via Duca d'Aosta ufficio ambulatorio 50 mq affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 166/19

20 Capitali Aziende

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000-12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Casella 438 N Publied 20124 Milano. MI 1536/20

GRANDE discoteca centro Trieste recente arredatissima cedesi. Tel. 041-984365 ore ufficio. 2656/20

MARINA Julia vendesi affittasi bar ristorante libero subito. 470342, 72328. 1/20

MOSSA via Stazione cedesi pulitura a secco. Telefonare ore pasti 0481-86532. 127/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto finanziario friulano Trieste tel. 040-60833. 050245/20

NEGOZIO centralissimo tre fori, ristrutturato totalmente, ufficio e servizi, 150 mq, cedo affittanza con licenza articoli sportivi. Risposte fermo posta pat. 14521. 56099/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto finanziario friulano Trieste tel. 040-60833.

TRATTORIA locanda con bar adatta nucleo familiare cedo gestione e attrezzatura telefonare 773504 solo mattina dalle 9 alle 11.30. 5649/20

VENDESI frutta verdura vini avviamento arredamento mq 50 tabella 4 lire 25.000.000. Telefonare 43137. 56017/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO appartamenti due-tre stanze Monfalcone dintorni anche da riattare Ellebi Immobiliare tel. 0481-73139. 1/21

PRIVATO acquista in Trieste appartamento composto da soggiorno, due stanze letto, cucina e servizi. Per offerte telefonare allo 0431-80735 dettagliando posizione e richiesta. 050243/21

TERRENO edificabile, anche con progetto approvato cerca privato telefonare da lunedì a venerdì ore 9-13 al 62171. 2677/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AD Aurisina Cave impresa vende villetta costruzione nuova, tel. 200196. 2482/22

ALTA Badia Pedraces - Corvara vendesi mansarda bilocale arredata quattro letti graziosa, tel. 0471/34253 ore serali. 128/22

BIBIONE «Frontemare», appartamento: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere doppie, bagno, grandissima terrazza panoramica, postauto. Posizione prestigiosa. 6.000.000 più 39.000.000 avanzamento lavori. (Disponibili comodi mutui). Costruzione: Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (anche festivi), 0431/430541. 00356/22

BIBIONE 29 milioni cinquecentomila, 50 metri mare, impresa vende grazioso appartamentino quattro posti letto, ampio terrazzo, posto auto, tel. 0431/43672 - 430391. 3/22

BIBIONE 43 milioni vista mare impresa vendo appartamento mq 55 ingresso, soggiorno, cottura, ripostiglio, camera, bagno, ampio terrazzo, possibilità mutuo, 0431/43672 - 430391. 3/22

CASA da ristrutturare più 1000 mq terreno vendo Doberdò del Lago, telef. 0481/710629, 19-20. 265/22

CASA strada Monfalcone-Fiumicello anche bifamiliare giardino alberato orti, pontile sul fiume, garage, privatamente vendo. Prezzo adeguato, telef. 0431/80746. 1/22

IMPRESA Gratton vende Pieris appartamenti in palazzina o in ville bifamiliari riscaldamento autonomo, cantina, garage. Pronta consegna. Possibilità mutuo regionale, tel. 0481/778864 - 43987. 167/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway impresa vende villetta a schiera 16 milioni inizio lavori, 20 milioni al tetto, 20 milioni mutuo, mq 70, giardino, caminetto, patio, ingresso, soggiorno, cottura, bagno, due camere, terrazze, posto auto, 0431/43672 - 430391. 3/22

LOCALE d'affari mq 170 primo piano ascensore centralissimo adatto qualsiasi attività vendesi occasione. Scrivere a cassetta n. 30/L Publied 34100 Trieste. 55959/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina 59.000.000 occasione, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina 3 camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio garage parco giochi. Prezzo interessante pagamento dilazionato, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende bivilla periferia 800 mq terreno prossima consegna, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 55 mq 40.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Ellebi Immobiliare vende terreno 600 mq + villa signorile costruibile in sei mesi prezzo totale 155.000.000 possibilità mutuo 50%, tel. 0481/73139. 1/22

PER mancato matrimonio vendesi bellissima mansarda arredatissima in via Ghega - Trieste con video/citofono aria condizionata. Prezzo interessantissimo, tel. 0434/253968 - 253969. 050240/22

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato cucina due stanze, servizi riscaldamento autonomo in stabile restaurato, telefonare 418750 ore ufficio. 050233/22

PRIVATO vende tranquillo appartamento zona Dreher, 10 minuti dall'università, 2 stanze luminose, ampia cucina, corridoio, bagno, terrazza, prezzo interessante, telef. ore pasti 040/567106. 76/22

RAVASCLETTO - Zoncolan, montagna 900 m 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telef. 0433/66167. 94/22

RONCHI dei Legionari, via Mazzini 18, vendita terreno edificabile mq 19.000 circa. Per informazioni telefonare ore ufficio 0432/22484. 80/22

RONCHI Ellebi Immobiliare vende terreno 1000 mq circa con progetto approvato villa signorile costruibile in sei mesi prezzo totale 135.000.000 possibilità mutuo 50%, tel. 0481/73139. 1/22

SAURIS appartamento vendesi splendida vista tricamere soggiorno garage, telef. 0432/471885 ore pasti. 74/22

TERRENI edificabili Opicina varie metrature da 33.000.000. Visitare via Carsia dopo n. 28 venerdì 15-16, sabato 10-12 geom. Sbisà, 942494. 2624/22

VENDESI libero 3 stanze soggiorno, cucina, servizi, soffitta, ottima manutenzione. Largo Barriera vecchia, tel. 773855 ore pasti. 56095/22

VILLA schiera OPICINA primo ingresso 190 mq 175.000.000 visitare sabato ore 12-13 via Cipressi 1/5 geom. Sbisà, 942494. 2624/22